Anno 102 - Numero 156

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 6 Luglio 1968

Inserzioni PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm (magg. a data rigore sum 20%) Occasionali, Not. Aziende, Rio. personale L. 800 il mm. - Finanz., legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Cini L. 1000 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero sum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Posta) contrassegnati con asterisco): * Argentina; * Australia cs. 30; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; * Brasile; * Canada cents 30; * Congo fr. 30; * Danimarca kr. 1,20; * Etiopia O.E. 0,60; * Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; * Ghana sh. 2; * Grecia dr. 5; * Inghilterra sh. 1,3; * Iran ris. 18; * Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 1,50; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 80; * Libia mill. 5; * Lussemburgo fr. 8; * Malta d. 10; * Messico Ps. 1,3; * Nigeria sh. 2; * Norvegia kr. 1,10; * Olanda cents 60; Polonia zl. 4,50; * Portogallo esc. 6; * Romania lei 2; * Somalia so. 1,25; * Spagna pst. 9; * Sud Africa rand 0,23; * Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,80; * Tunisia mill. 75; * Turchia l.t. 1,80; * Uruguay m. 20; * USA cents 35; * Venezuela Bs 1,25

Il programma presentato alla Camera ed al Senato

Leone: il governo continuerà la politica del centro-sinistra

Il Presidente del Consiglio si propone di affrontare subito le inquietudini del mondo giovanile e di quello operaio - Per l'università indica i punti che si possono risolvere in breve tempo (in attesa di una definitiva riforma) - La politica economica si base su due criteri: conservare la stabilità monetaria, aumentare gli investimenti per creare nuovi posti di lavoro - Lo Stato si accollerà alcuni oneri fiscali delle aziende che operano nel Mezzogiorno - Interventi immediati per l'industria tessile - Al Vaticano sarà chiesta l'imposta cedolare

Visione moderna

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 5 luglio.

La prima reazione è di sorpresa. Presidente di Consiglio accettato come soluzione di emergenza, Leone introduce nell'azione di governo temi e idee che sembravano inaccessibili alla nostra classe politica. Dalla difficile posizione dei lavoratori nella società moderna ai complessi motivi della rivolta studentesca fino al criterio, innovatore nella concezione del diritto, che deve regolare i rapporti tra i cittadini e la legge, il programma enunciato si ispira ad una visione moderna, culturalmente aggiornata, dei problemi.

E' un tentativo di approfondire le esigenze di un paese che si rinnova. Il governo afferma, per esempio, che i lavoratori non avanzano soltanto rivendicazioni economiche, ma hanno bisogno che sia corretto, con la loro partecipazione, il sistema che minaccia di renderli macchine passive. Gli studenti non sono inquieti soltanto per l'incertezza dell'impiego ma anche perché l'università non rende possibile una presenza consapevole, critica, responsabile della cultura nella società. Le leggi non possono più essere espressione di un diritto freddo, insensibile e punitivo, ma devono difendere nel cittadino l'individuo, devono sapersi aggiornare a favorire, non ostacolare, il rapido mutare del costume e del modo di pensare.

La politica registra anche, al livello di governo, i drammi e i problemi che derivano dallo sviluppo tecnologico, da cui dipende la prosperità del Paese, ma che esige il prezzo di provvisorie sacche di disoccupazione. Sono tutte cose per le quali Leone propone soluzioni che possono apparire adeguate o no, e certo rivelano ambizioni superiori ai limiti di un governo chiuso nei confini di un tempo ristretto e di una emergenza provvisoria. Ma quel che conta, e di cui gli esponenti politici più avvertiti danno atto stasera a Leone, è il fatto di una ispirazione globale che registra inquietudini, prospettive e realtà nuove.

Il programma enunciato da Leone non è però esente da critiche. Vi sono forse troppe cose, e gli impegni sono moltissimi. Non è possibile che un governo limitato nel tempo possa fare tutto ciò che Leone ha detto di voler fare. E, se moderna e lucida è l'analisi, qualche volta la soluzione prospettata è più prudente. Tuttavia lo stesso Leone ha tenuto a chiarire che il suo programma vuole individuare e affrontare i problemi più urgenti nell'intento di risolverli subito, e indicare la realtà di fondo che deve essere considerata dai governi che verranno.

E' un'impostazione che incontra il favore, oltre che dei democristiani, dei socialisti e dei repubblicani. Socialisti e repubblicani riconoscono, stasera, nelle loro direzioni, che il programma meriterebbe il voto favorevole, e l'on. De Martino ha parlato di una posizione che rifiuta l'indifferenza e diventa di «astensione benevola». Se anche non tutto potrà essere realizzato il programma favorirà il ricostituirsi, su basi certo più avanzate, della maggioranza di centro-sinistra.

Michele Tito

I principali punti del programma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 luglio.

Il presidente del Consiglio Leone ha esposto questa sera alla Camera e poi al Senato il programma del nuovo governo che, egli ha detto, rappresenta «un momento di continuità nella politica di centro-sinistra». Le linee maestre del programma della passata legislatura costituiscono quindi, «con gli adeguamenti consigliati dall'esperienza», la base della ispirazione e delle finalità del nuovo governo.

Leone si è riferito alla diffusa inquietudine e alla larga contestazione che si esprimono nel mondo operaio e in quello giovanile, individuandone la radice nelle modificazioni sociali e politiche provocate dalla rivoluzione tecnologica.

UNIVERSITA' — *Rinviando la riforma generale ad una più esatta individuazione delle proposte delle categorie universitarie, Leone ha indicato una serie di punti che dovrebbero essere attuati con distinti disegni di legge:*

1) incompatibilità dell'insegnamento col mandato parlamentare e con uffici di particolare impegno;

2) partecipazione efficiente e non meramente simbolica di tutte le componenti del mondo universitario (nell'arco che va dai professori di ruolo agli studenti) al governo delle Università e delle Facoltà;

3) la pubblicità dei bilanci preventivi e consuntivi delle Università e degli istituti;

4) disciplina degli esami sia per la composizione delle commissioni sia per il tempo degli esami (è sono favorevole all'introduzione del criterio degli esami scaglionati periodicamente durante l'anno accademico»); adottando, al fine di garantire la dignità dello studente e la vera funzione dell'esame, congegni atti a consentire che questo non si risolva talvolta in un pericoloso gioco di quiz che costituisca una valutazione della maturità dello studente;

5) riforma dell'ordinamento didattico, esaminando in tale sede il controverso problema dell'autonomia delle facoltà;

6) disciplina dei concorsi a cattedre universitarie in modo da tentare di sradicare del tutto i giochi sconcertanti consentiti dal sistema vigente;

7) più ampio respiro agli strumenti destinati a favorire gli studenti bisognosi e meritevoli.

POLITICA ECONOMICA — *Nel quadro della stabilità monetaria e giovandosi delle favorevoli condizioni economiche generali e in particolare dell'attivo della bilancia dei pagamenti, sarà attuata una politica di ulteriore espansione, diretta principalmente a diminuire la disoccupazione e gli squilibri territoriali.*

Si conferma poi il proposito, da noi preannunciato, di una politica di accelerazione e di espansione della spesa pubblica, con la semplificazione delle procedure per i programmi di edilizia popolare e con il ricorso all'Iri (in associazione con i privati) per dare esecuzione ai programmi, oggi praticamente bloccati, di rinnovamento e potenziamento dei porti, di costruzione di scuole e di università, mentre all'edilizia abitativa sarà dato nuovo impulso con la semplificazione della legge sul credito agevolato.

L'azione congiunturale sarà ulteriormente qualificata dalla fiscalizzazione (assunzione a carico dello Stato) di una parte degli oneri contributivi sull'impiego di mano d'opera nelle industrie del Mezzogiorno, compensando i più alti costi connessi alle carenze ambientali. Si tratterà di un primo esperimento di «fiscalizzazione differenziata», cioè di una maggiore della spesa pubblica per mantenere ed accrescere gli investimenti nelle aree meno favorite.

Per l'industria tessile saranno subito proposti interventi per superare la fase di riorganizzazione e ristrutturazione, mentre verrà adeguatamente rifinanziato il credito a tasso agevolato per le piccole e medie imprese.

Leone si è impegnato a rivedere la legge per le pensioni «valutando attentamente i problemi emersi in sede di applicazione». Inoltre, il ministro del Lavoro proporrà «nuovi strumenti per eliminare o attenuare le conseguenze dannose dei licenziamenti derivanti dalle riconversioni aziendali».

REGIONI — *Saranno presentate le leggi finanziarie e il governo iscriverà nel bilancio per il 1969 (che sarà presentato entro il 31 luglio) le somme necessarie per l'elezione dei consigli regionali nell'autunno 1969 e quelle per il funzionamento dei consigli negli ultimi due mesi del 1969.*

CODICI — a) *riforma del diritto di famiglia sulla base dei principi formulati nel progetto dell'ex ministro Reale;* b) *riforma del codice penale ampliando il progetto Reale (ridurre per numerosi reati il minimo della pena, ampliare la sospensione condizionale, estendere il perdono giudiziale ai maggiori degli anni 18, sfrondare il tecnicismo del codice e utilizzare istituti che proporzionino la pena alla personalità del reo);* c) *riforma del codice di procedura penale secondo il progetto approvato dalla sola Camera nella scorsa legislatura.*

URBANISTICA — *Il governo provvederà a colmare il vuoto creato dalla sentenza della Corte Costituzionale in merito ai piani regolatori e alle procedure di esproprio delle aree.*

CEDOLARE VATICANA — *Il governo prende atto della volontà manifestata dal precedente Parlamento di non ratificare lo scambio di note tra Italia e Santa Sede in merito alla esenzione dall'imposta cedolare per gli utili delle azioni intestate al Vaticano. Il governo non riproporrà un disegno di legge di ratifica. Pertanto la Santa Sede pagherà l'imposta secondo quanto stabilito dalle leggi, nei modi già precisati dal ministero delle Finanze.*

RIFORMA TRIBUTARIA — *Sarà ripresentato il disegno di legge Preti «opportunamente aggiornato» in relazione agli interessi delle regioni e degli altri enti locali.*

MERCATO COMUNE — «Il governo italiano, mentre riafferma la sua collaborazione con il governo francese, dichiara che le misure recentemente adottate dalla Francia devono essere esaminate globalmente nell'ambito comunitario seguendo le normali procedure e nello spirito dei trattati».

Dopo aver accennato ad alcuni interventi urgenti per l'agricoltura, fra i quali il provvedimento per la siccità approvato stamane dal Consiglio dei ministri, Leone ha confermato la linea tradizionale per l'Alto Adige e, più in generale per la politica estera, ha ribadito l'adesione al Patto Atlantico come «patto a carattere esclusivamente difensivo» (auspicando la riduzione bilanciata delle forze dei due blocchi), ha dichiarato di essere favorevole al trattato di non proliferazione, affermando che esso è compatibile con gli impegni europei (Euratom). «Il trattato però non deve portare, nel campo delle ricerche pacifiche e delle civili applicazioni, ad una discriminazione fra le potenze nucleari e quelle, come l'Italia, che non hanno voluto diventarlo». *Il Parlamento discuterà l'accordo in un apposito dibattito subito dopo la fiducia.*

Per il Vietnam (mentre i comunisti gridavano «Vietnam libero» e applaudivano a lungo) Leone ha confermato il contributo alla ricerca della soluzione negoziata come «l'unica possibile».

Per il Medio Oriente: continuare ad operare con spirito imparziale per una pace stabile, «possibile unicamente se si libera lo Stato di Israele dal timore dello sterminio e se i rapporti con i Paesi arabi saranno affrontati da Israele con realismo, misura e giustizia».

CONCORDATO — *Revisione consensuale, secondo lo spirito dell'ordine del giorno approvato dalla scorsa legislatura.*

Fausto De Luca

Il presidente del Consiglio Leone parla alla Camera

I primi provvedimenti presi dal Consiglio dei ministri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 luglio.

Il Consiglio dei ministri si è riunito alle 11 ed ha ascoltato le dichiarazioni programmatiche di Leone. Il governo ha deciso di ripresentare alle Camere il disegno di legge che modifica la legge 25 luglio 1952 n. 1059 sullo svolgimento delle sessioni degli esami di maturità e di abilitazione già approvato dal Senato nella precedente legislatura.

Ha poi approvato un disegno di legge concernente la concessione di un'integrazione di prezzo per il grano duro e l'erogazione di una indennità compensativa di fine campagna per taluni cereali; un disegno di legge recante provvidenze per le zone colpite dalla siccità.

Il provvedimento sulle prove di maturità mira ad eliminare l'illegalità delle commissioni degli esami, denunciata dal nostro giornale. Il disegno di legge allarga le categorie dei presidenti e dei professori che possono far parte delle commissioni e contiene altre norme che consentono di sanare tutte le situazioni illegali. L'ultimo articolo del provvedimento prevede che le nuove disposizioni hanno effetto dall'anno scolastico 1967-68 e quindi si applicano anche agli esami di maturità e di abilitazione che sono in corso di svolgimento. E' necessario però che il Parlamento approvi il disegno di legge al più presto.

La relazione premette che il ministero non è stato in grado di formare tutte le commissioni secondo le norme della legge in vigore la quale stabilisce che il numero dei professori abilitati con insegnamento triennale non possono superare la metà dei membri delle commissioni. E' esplicitamente detto che i presidenti sono stati costretti a sostituire i professori che non hanno accettato la nomina finanche con semplici laureati. Riferendosi agli esami del 1967 si afferma che le commissioni irregolari costituite dal ministero erano, soltanto nell'abilitazione tecnica, 362.

Un altro punto della legge stabilisce che il numero dei professori non di ruolo può anche superare, sia pure eccezionalmente, la metà dei membri delle commissioni. Poiché il nuovo provvedimento consente che un presidente può presiedere anche due commissioni, è stato stabilito che il compenso giornaliero e la propina per ogni candidato esaminato, spettano per ciascuna delle commissioni presiedute. **f. f.**

Le evasioni di Johnson

Il Presidente americano con la moglie, visita una esposizione internazionale a San Antonio, nel Texas. Per una volta, Johnson non ha impegni ufficiali, può divertirsi come qualsiasi altro cittadino. Ha voluto anche fare un giro sui pullmini che accompagnano i visitatori da un padiglione all'altro. In suo onore, sul vagoncino è stata issata una piccola bandiera degli Stati Uniti (Telefoto Ansa)

Psu e pri annunciano «benevola astensione»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 luglio.

(f. s.) La direzione socialista si è riunita oggi a Montecitorio subito dopo il discorso programmatico del presidente del Consiglio.

L'on. De Martino, in una breve relazione introduttiva, ha detto che il programma dell'on. Leone va giudicato positivamente dai socialisti e che l'astensione del partito non va intesa come una posizione di indifferenza, bensì come una «benevola astensione».

Alla fine della riunione sono stati espressi 24 voti in favore dell'astensione e 9 per il voto contrario.

Per l'astensione si sono pronunciati anche i repubblicani. I liberali hanno deciso il voto contrario.

Contrasti nei colloqui russo-egiziani Nasser prolunga il soggiorno a Mosca

Il capo egiziano farebbe difficoltà al piano sovietico di bloccare il riarmo dei Paesi arabi - La Tass afferma che Breznev, Kossighin e Podgorni hanno avuto con Nasser «un franco scambio di opinioni» (formula che viene usata quando c'è disaccordo tra le parti)

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 5 luglio.

Non tutto va come previsto nei colloqui tra Nasser e i *leaders* sovietici al Cremlino. Al termine di una dura giornata di lavoro, vi sono segni di un disaccordo, forse limitato ma non superficiale, fra il presidente egiziano ed i suoi ospiti. Anziché domani, come stabilito, Nasser partirà per Belgrado probabilmente lunedì, o anche più tardi.

Il primo segno di un disaccordo è trapelato dalla *Tass*. In un breve comunicato sui colloqui, l'agenzia sovietica ha usato un'espressione che, nella prassi comunista, nasconde di solito l'impasse. Essa ha scritto che i *leaders* del Cremlino e Nasser *«hanno avuto un franco scambio di opinioni»*, tralasciando la formula sacramentale della *«piena identità di vedute»*. Un secondo segno è costituito dall'estremo riserbo che circonda ogni incontro.

Sembra che i sovietici non siano disposti a dare a Nasser tutti gli aiuti economici e militari da lui chiesti. Nasser, a sua volta, non vorrebbe fornire loro certe garanzie di un'azione temporeggiatrice e di pace. I *leaders* del Cremlino desiderano risolvere la crisi nel Medio Oriente, naturalmente a favore degli arabi, in modo stabile. Nei loro piani rientra persino il disarmo della zona, come precisato nel *memorandum* inviato da Kossighin a tutti i governi all'inizio della settimana. Ma proprio questo punto non troverebbe Nasser consenziente, perché contrario ai suoi progetti panarabici. Gli sforzi dei prossimi giorni saranno quindi accentrati sul superamento dell'*impasse*.

I discorsi di Breznev e di Nasser al pranzo ufficiale sono stati abbastanza significativi. Breznev ha dato l'impressione di voler soprattutto tranquillizzare il suo ospite. Egli ha dichiarato tra l'altro: *«Messa di fronte agli intrighi aggressivi dei nemici della pace e del progresso, l'Urss ha sempre dato e dà assistenza globale ed appoggio all'Egitto e agli altri paesi arabi. Questa politica sarà attuata con fermezza per il trionfo della pace e della giustizia nel Medio Oriente. Non ci deve essere il minimo dubbio a questo riguardo. L'Urss sarà sempre dalla parte delle nazioni arabe nella lotta per la liquidazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana, e per un sollecito ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati».*

La risposta di Nasser è stata poco conciliante, pur concedendo un doveroso omaggio alla generosa assistenza del Cremlino. Ha detto tra le altre cose il presidente egiziano: *«Noi siamo per la pace, ma la pace non è semplicemente lo status quo. La pace basata sullo status quo è semplicemente una resa. Coloro che predicano la pace su tale base sono nel torto... Nonostante quello che è accaduto l'anno scorso, il popolo egiziano sta facendo grandi progressi nei settori industriale ed agricolo; e un grande sforzo è stato finora compiuto per ricostituire gli eserciti arabi affinché essi possano difendere l'integrità territoriale dei loro paesi... Gli egiziani sono per la pace, ma i territori conquistati dagli israeliani devono essere liberati.»*.

La cronaca degli avvenimenti, dall'arrivo del presidente egiziano ieri pomeriggio, ha offerto scarse possibilità interpretative. Egli ha avuto ieri sera tre brevi colloqui privati, separati, con Breznev, Kossighin e Podgorni, definiti tutti *«caloros e amichevoli»* dalla *Tass*. Stamane sono incominciate le discussioni vere e proprie.

Ennio Caretto

41 mila in più del primo semestre 1967

La Fiat nei primi sei mesi ha prodotto 770 mila veicoli

Rispetto allo stesso periodo del '67, il fatturato è salito da 635 miliardi di lire a 707 miliardi, i veicoli esportati da 205.000 a 258.000, i dipendenti da 146.600 a 151.900

Nei primi sei mesi del 1968 la Fiat ha raggiunto un fatturato complessivo di 707 miliardi di lire (dei quali 212 all'esportazione), contro i 635 miliardi del primo semestre 1967.

Secondo il «Notiziario» che la Fiat riserva agli azionisti (i dati sono per ora approssimativi), nel primo semestre 1968 sono stati costruiti e venduti 770.000 autoveicoli (vetture e veicoli industriali), 41.000 in più del primo semestre 1967. Ne sono state esportate 258.000 unità, contro 205.000 dell'egual periodo del 1967.

Sempre nei primi sei mesi di quest'anno, sono stati costruiti e venduti 33.000 trattori (13.000 esportati), contro i 29.300 dei primi sei mesi del 1967.

La produzione siderurgica è stata eguale nei due periodi: si è convertito in acciaio l'equivalente di 1.050.000 tonnellate di lingotti.

Il numero dei dipendenti del gruppo Fiat, al 30 giugno 1968, era di 151.000 (122.300 operai e 28.700 impiegati), mentre i dipendenti al 30 giugno 1967 erano 146.600.

Il «Notiziario», per quanto riguarda in modo specifico l'attività Fiat, rileva che i consuntivi di questo primo semestre sono da considerarsi soddisfacenti, sia per quanto riflette l'andamento delle vendite sul mercato interno, sia per il brillante andamento delle esportazioni, che in termini di quantità migliorano del 26 % circa rispetto al primo semestre 1967, il quale a sua volta aveva segnato un aumento del 15 % rispetto al corrispondente periodo 1966.

Sulla produzione auto e sull'incremento conseguito rispetto al primo semestre 1967, risultante nell'insieme dell'11 % in fatturato e del 5,7 % in numero di unità, i risultati ottenuti sono da attribuirsi sia alla felice accoglienza per le nuove versioni «special» e sportive del modello 850, sia all'ulteriore consolidamento del successo dei recenti modelli Fiat 124 (berlina e versioni sportive) e 125, particolarmente apprezzati sui mercati internazionali.

Tale risultato è stato ottenuto anche quest'anno in condizioni di concorrenza sempre più aspra e decisa, aggravata dalle svalutazioni monetarie e da nuovi provvedimenti fiscali adottati in numerosi Paesi.

Nel quadro dell'attività sviluppata all'estero, il «Notiziario» informa che mentre procedono i lavori previsti dal contratto con l'Unione Sovietica per il grande stabilimento automobilistico del Volga, sono da menzionarsi i nuovi accordi di produzione stipulati in Jugoslavia e in Turchia.

In Jugoslavia, il nuovo accordo di collaborazione tecnico-produttiva con la Zastava prevede successivi incrementi della capacità dello stabilimento jugoslavo ed un apporto da parte Fiat di macchinari e mezzi di lavoro.

L'accordo con la Turchia prevede la realizzazione di una fabbrica di autocarri che produrrà in licenza il modello 124.

Per quanto riguarda i programmi di lavoro nel Meridione — segnala il «Notiziario» — i lavori di costruzione per la Sicil Fiat stanno iniziandosi in questi giorni mentre proseguono studi e lavori preparatori per la realizzazione delle altre iniziative di cui è già stata data notizia.

CRONACA CITTADINA

Un piano d'emergenza predisposto dal Prefetto

Diventa più facile ritornare dopo la gita della domenica

I vigili dei Comuni della cintura, carabinieri e polizia devieranno il traffico su strade meno affollate - Miglioramento della segnaletica, semafori azionati a mano - Quali sono i provvedimenti adottati sulle principali arterie

Domani sciopero ferroviario in Piemonte e a Savona

«La Stampa» ha segnalato gli ingorghi e la semiparalisi del traffico che si sono verificati domenica, dopo il «week-end» di S. Pietro. Una situazione che ha messo a dura prova i nervi dei cittadini e provocato incidenti. La situazione potrebbe aggravarsi, soprattutto durante l'esodo delle grandi ferie.

Il prefetto dott. Caso ha preso una decisione energica. D'accordo con i comuni di Torino e della «cintura», la Provincia, l'Anas, la polizia stradale ed i carabinieri, ha preparato un piano di emergenza per i giorni di punta. Si tratta, per ora, di un esperimento, che verrà attuato domenica dalle 16,30 alle 22,30. Se l'esito sarà positivo, continuerà nelle prossime settimane sino alla fine dell'estate.

Il piano prevede: deviazioni del traffico; predisposizione di punti di controllo della circolazione e collegamenti con la centrale operativa della polizia stradale; miglioramento della segnaletica. Indichiamo i provvedimenti che verranno adottati domenica, per il rientro in città, sui diversi percorsi.

Strada del mare — Una parte del traffico verrà deviata a Borgo Salsasio di Carmagnola verso Carignano, Vinovo, Nichelino. Altre macchine saranno dirottate poco prima dell'ingresso di Carignano verso Piobesi. I sindaci di Moncalieri, Carignano e Carmagnola istituiranno turni di servizio dei vigili urbani presso i posti telefonici. Verranno segnalati subito gli ingorghi alla centrale operativa della polizia stradale. La polizia darà disposizioni ed i vigili provvederanno a far deviare le macchine, aiutati dai carabinieri.

Strada di Susa — Gli esperti hanno constatato che gli ingorghi sono provocati dai semafori. Da domenica quelli di Rivoli, Grugliasco e Collegno saranno azionati a mano con maggior durata verso la grande corrente.

Strada di Casale-Gassino — Deviazione prevista nelle ore di punta: dal ponte di Moncalieri verso via Bologna.

Strada Orbassano-Piossasco — I vigili dirotteranno il traffico sulla nuova circonvallazione di Orbassano, ancora poco usata dagli automobilisti.

Il piano prevede inoltre che i sindaci istituiscano centri di assistenza sanitaria. Presso tali centri verrà predisposto anche un servizio di soccorso stradale con la partecipazione della polizia giudiziaria. Nelle case cantoniere dell'Anas e della Provincia sarà a disposizione materiale di pronto intervento: transenne, sabbia, badili ecc.

Il prefetto dott. Caso rivolge un appello agli automobilisti perché si adeguino alle nuove disposizioni. *«Si tratta di provvedimenti presi nell'interesse di tutti, per evitare lunghe code ed estenuanti fermate sulle arterie di maggior traffico. Sono certo che i torinesi collaboreranno, con senso civico, per migliorare le condizioni del traffico nelle ore di punta».*

Un comitato esecutivo dirige l'attuazione del programma predisposto. E' presieduto dal vice prefetto dott. Trotta. Ne fanno parte il comandante della polizia stradale col. Palmieri e dei vigili urbani di Torino dott. Gaspardo Moro.

* *

Domani è consigliabile non mettersi in viaggio in treno. I sindacati hanno deciso di proclamare per tutta la giornata di domenica (dalle ore zero alle ore 24) lo sciopero del personale viaggiante del Compartimento di Torino, che comprende il Piemonte e la zona di Savona. Un incontro tra i dirigenti del Compartimento ed i sindacalisti è indetto per stamane: se questo estremo tentativo di intesa dovesse avere successo lo sciopero potrebbe ancora essere revocato. E' auspicabile perché è chiaro che la soppressione di numerosi treni, in seguito allo sciopero, provocherà un grave disagio a quanti hanno bisogno delle ferrovie per raggiungere la famiglia in vacanza.

Alla categoria del personale viaggiante appartengono capitreno, controllori, frenatori, conduttori, cioè le squadre che salgono sui convogli per collaborare con i macchinisti. I macchinisti lavorano, non senza la squadra del personale viaggiante, i treni non possono muoversi.

La vertenza riguarda gli organici ridotti. Si afferma che il personale è scarso per cui non si riesce a fare le ferie e non si può usufruire dei turni di riposo. Questa situazione, tra l'altro, sarebbe determinata dalle richieste di trasferimento al Sud (dove il costo della vita è inferiore) che i ferrovieri meridionali fanno appena possibile.

La direzione del Compartimento ha organizzato per domani servizi di emergenza.

Vedere a pag. 10 l'orario dei treni di domani e il programma dei servizi automobilistici.

Un po' di pietà per Torino

Se non avessimo amore per Torino, diremmo ai nostri consiglieri comunali: «Signori, continuate così, se vi piace».

Ma ci è cara questa città e ci rincresce vederla sporca — forse la più sporca d'Italia — fiacca nei servizi municipali. Ci avvilisce vederla altre città andare avanti e la nostra, che fu sempre tra le più dinamiche, restare ferma.

Allora diciamo ai nostri consiglieri comunali: «Signori, Torino che lavora e che è generosa, non merita di essere così maltrattata. Vogliatela un po' di bene anche voi. Vi ha eletti perché l'aiutiate, ma che cosa fate? Sprecate ore in discussioni senza profitto, litigate e i vostri litigi bloccano lavori pubblici essenziali.

«Passate serate in estenuanti verifiche della maggioranza, in reciproche richieste di fiducia. Intanto i torinesi vedono che in altre città si aprono metropolitane, si mette ordine nel traffico, si snelliscono i servizi, si progetta, si realizza.

«Il Comune ha bisogno di amministratori più che di politici. E le crisi restano inutilmente aperte settimane, mesi per rivalità interne dei partiti. I dirigenti sono paralizzati dalle lotte politiche e dalle rivalità personali.

«Nei vostri partiti siete divisi in correnti e se non siete d'accordo su qualche punto, come Tecoppa dite: "E io non accetto". Intanto la città resta sporca, mortificata, stagnante e fiacca. Se accade qualcosa di nuovo, si deve alla iniziativa privata.

«Signori consiglieri: abbiate un po' di pietà per Torino».

IN VIA SANT'AGOSTINO: LA FUGA DELL'ENERGUMENO DISSEMINATA DI FERITI

Facchino infuriato perché non trova lavoro accoltella sei persone: quattro sono gravi

E' un giovane di 23 anni - Acquista un coltello e va in una ditta di autotrasporti per essere assunto - Al rifiuto, pugnala il direttore e un impiegato - Fugge, accoltella un'altra persona per le scale - Il custode cerca di fermarlo ed è ferito - Colpiti anche una guardia notturna e la moglie - Si arrende ai mitra dei carabinieri

Infuriato perché gli era stato rifiutato un posto di lavoro, un facchino ha accoltellato sei persone. Ha agito con premeditazione acquistando un coltello prima di presentarsi a fare la sua domanda. E' Luigi Zingarelli, 23 anni, immigrato da Potenza e abitante in via Mondovì 33, sofferente di epilessia.

Altre volte era andato a chiedere lavoro presso la ditta «Carovana Celere», ditta di autotrasporti in via Sant'Agostino 1, ma il titolare, Aroldo Trombone di 57 anni, non l'aveva mai assunto conoscendolo come persona violenta. Ieri alle 9,30 lo Zingarelli si è ripresentato alla sede della ditta, ma prima è passato in un negozio di via Garibaldi ed ha acquistato un coltello da cucina con la lama d'acciaio lunga un po' meno di una spanna.

La prima vittima è stata Aroldo Trombone. Dopo l'intervento operatorio cui è stato sottoposto, ha raccontato: «Gli stavo spiegando che non avevo lavoro per lui, cercavo di dirgliela nel modo più garbato per non urtarlo. Ha estratto il coltello e mi si è avventato contro. Un colpo sono riuscito a pararlo con il braccio e mi ha ferito di striscio, un'altra coltellata mi ha raggiunto al ventre».

Il Trombone si accascia svenuto e il feritore cerca di fuggire, ma l'impiegato Roberto Pagliara di 49 anni, che ha assistito all'aggressione senza poter intervenire, gli sbarra il passo. Lo Zingarelli è sostenuto, continuando ad urlare sferra fendenti con l'arma e il Pagliara, impreparato a questa rapidità di azione, resta colpito ad un braccio e al fianco. Anche lui si affloscia con un gemito e lo Zingarelli ha via libera.

Infila le scale. Sull'ultima rampa incontra un altro dipendente della ditta, Giuseppe Colaverna di 50 anni, il quale non sa cos'è successo, tuttavia cerca di bloccare l'uomo che scende con un coltello nella mano rossa di sangue e gli occhi iniettati di furore. Invano, anzi, anche lui rimane subito vittima dell'arma che lo Zingarelli continua a roteare per farsi largo: stramazza sui gradini con una ferita a un fianco.

La casa è tutta in allarme. Sui pianerottoli escono gli inquilini, altri si affacciano alle finestre. Qualcuno grida: «C'è un pazzo armato, sta scendendo». Sotto l'androne il custode Pacifico Ruggero di 39 anni, è con due amici, i coniugi Domenico Turco di 57 anni, guardia notturna, e sua moglie Maria di 41 anni. Il custode ha in mano una scala a pioli che deve riporre in uno stanzino. Appena sente qualcuno gridare di un pazzo che sta scendendo, gli va incontro e gli si para davanti con la scala. Lo Zingarelli riesce ad evitare l'ostacolo e ferisce ad una mano il custode.

Pochi metri e poi c'è la strada, ma prima della strada c'è la guardia notturna Turco, che mette mano alla fondina per estrarre la pistola. Anche lui viene sopraffatto dalla rapidità dell'aggressore, il quale gli balza addosso e, prima che il Turco riesca a tirar fuori l'arma, gli dà una coltellata al ventre. Poi si avventa sulla moglie della guardia che ha visto crollare ai suoi piedi il marito: anche lei riceve una coltellata all'addome.

Il facchino esce sulla strada dove si è radunata folla. Nessuno osa affrontare l'energumeno che ha il coltello insanguinato, pronto a sferrare altri fendenti. Ma ormai non ha più scampo. Si è già telefonato ai carabinieri e alla polizia, le autoradio stanno arrivando a grande velocità. Lo Zingarelli vede quella dei carabinieri e cerca di cambiare direzione, ma dalla parte opposta sta già spuntando l'auto della polizia. Non ha più scampo. Si ferma con la schiena contro il muro della casa, alzando il coltello minacciosamente. Poi vede i mitra puntati contro di lui e si arrende.

Viene portato nella caserma di via Giolitti. Frattanto giungono le autoambulanze che devono raccogliere i feriti disseminati dallo Zingarelli nella sua furia aggressiva. Il Trombone, il Pagliara e i coniugi Turco vengono ricoverati al Maria Vittoria e sottoposti ad interventi chirurgici da parte dei professori Ciocatto e Gazzera.

I tre uomini sono giudicati con prognosi riservata, la donna guarirà in 20 giorni. Pacifico Ruggero, il custode, ha una ferita alla mano sinistra guaribile in sei giorni. Giuseppe Colaverna, ricoverato al San Giovanni, ha una ferita al fianco penetrante nell'addome, ma senza lesioni viscerali, è in osservazione.

Al San Giovanni viene medicato anche lo Zingarelli perché qualcuno degli aggrediti è riuscito a sferrargli un pugno in faccia che gli ha prodotto una contusione. Al termine della sua furibonda aggressione, l'energumeno è stato colto da una crisi di epilessia. Alle Nuove l'hanno rinchiuso in infermeria.

L'accoltellatore Zingarelli, i feriti gravi: in alto, i coniugi Turco; in basso, Aroldo Trombone e Roberto Pagliara

LA CORRENTE LO AVEVA TRASCINATO PER DUE CHILOMETRI

Ritrovato dopo una notte di ricerche il corpo del bimbo annegato a Borgaro

Quattro anni: giocava solo vicino ad una roggia ed è scivolato in acqua - Alla notizia il padre colto da una crisi: è il quarto figlio che perde in circostanze drammatiche

Il corpo senza vita di Fiorentino viene portato a casa. E' una scena straziante, ma è anche un monito: un bimbo lasciato solo è sempre in grave pericolo

All'alba, dopo una notte di ricerche, è stato trovato il corpo senza vita di Fiorentino Colosimo, il bimbo di 4 anni scomparso la sera prima a Borgaro. Era impigliato in una chiusa; due chilometri a valle dalla cascina dove abita la famiglia. Lo ha visto un guardiano — Angelo Ossola, 66 anni, di Settimo — che si era unito ai genitori e ad altre decine di volontari battendo la campagna.

Col passare delle ore erano diminuite le speranze di trovare il bimbo vivo ma i familiari continuavano ancora a sperare che si fosse sperduto. Quando è corsa voce che il corpo era stato ripescato nel canale, il padre è stato colto da una crisi di disperazione: «E' un destino troppo crudele, non è possibile, non può essere vero». Il Colosimo — operaio alla Rumianca — ha già perso tre figli in circostanze drammatiche: due sono morti dilaniati da una bomba a mano, il terzo, caduto nelle ceneri roventi di una discarica, è deceduto dopo dieci mesi d'agonia per ustioni in tutto il corpo.

Anche la madre ha dovuto essere soccorsa da un medico: disperata si era lacerata le guance con le unghie, le figlie avevano tentato invano di trattenerla, è stata necessaria un'iniezione calmante. La donna ha visto Fiorentino pochi minuti prima che morisse: giocava vicino alla lavanderia, dove scorre una bealera profonda. L'aveva richiamato, ma il bimbo non aveva voluto obbedire, si era anche rifiutato di seguire la sorella. Allora la Colosimo è andata a prenderlo. Ma quando è giunta, Fiorentino era scomparso, travolto dalla corrente turbinosa.

— Un bimbo di otto mesi — Pietro Giallombardo, via Bocchirini 15 — è morto in poche ore per un'infezione ai denti. I genitori — Bartolo e Caterina — hanno altri due figli più grandi. L'altra sera hanno notato che Pietro aveva una guancia gonfia, gli hanno misurato la temperatura: 40 gradi. Allora hanno chiamato il medico che ha diagnosticato un'infezione alle gengive ordinando delle iniezioni.

Durante la notte il bimbo ha perso conoscenza. Con un taxi il padre lo ha portato all'ospedale Regina Margherita: tutte le cure sono state inutili, è spirato all'alba. Il corpo è stato portato all'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

VEDERE IN 4ª PAGINA

- **Tre famiglie fuggono in strada, pochi minuti dopo la casa crolla**
- **Altre notizie di cronaca**

VEDERE IN 16ª PAGINA

- **I rapitori delle cinque donne si schiantano contro un camion con un'auto rubata**

Specchio dei tempi

Stalin, almeno in Cina, è sempre giudicato un grande marxista-leninista - «Mentre passeggiavo presso la diga di Assuan» - Non era chiaro il tema di ragioneria - Eppure anche di loro si disse un giorno: guarda che bel bambino - Myrna a Cuba

Un lettore ci scrive da Varallo:

«Vorrei, tramite queste colonne, se la direzione de "La Stampa" lo permetterà (cosa di cui dubito), correggere un'inesattezza, contenuta nell'articolo "Chi sono i 'cinesi' in Italia" scritto da Francesco Rosso, dove si afferma: "Il dogmatismo del partito comunista d'Italia consiste nel citare sempre, ed in ogni occasione, il pensiero di Mao, e nello stesso tempo insistere sulla riabilitazione di Stalin. Ciò può sembrare una contraddizione, se si tiene conto che in Cina il mito di Stalin è in netto declino".

«No, signor Rosso, Stalin in Cina è stato ed è considerato: "Un grande marxista-leninista; il fedele continuatore dell'opera di Lenin". La rivista "La Cina", pubblicata in lingua italiana, dell'aprile 1968, recava in copertina la fotografia di una sfilata popolare svoltasi a Pechino; i compagni cinesi portano un grande martello con le effigi dei nostri maestri: Marx, Engels, Lenin, Stalin e Mao.

«Molti ringraziamenti in caso di pubblicazione e distinti saluti».

Enrico Fenne

Un lettore ci scrive:

«Nei primi giorni di gennaio del 1966 mi recai dal Cairo ad Assuan per il controllo dei blocchi del tempietto di Ellesiya. Per conto del Museo Egizio, ma a mie spese, prof. Toesca! Una sera ero con alcuni amici italiani di Assuan, quando fummo avvicinati da uno dei dirigenti russi della nuova diga. Ci si presentò con questa parole: "Si vede che siete italiani, se non altro per la cordialità che distingue il vostro popolo da tutti gli altri". Passò la serata con noi. Era un po' ubriaco, quindi sincero. Non dirò quanto apprendemmo da lui dal paradiso sovietico: sarebbe inutile, tanto per i comunisti quanto per gli altri.

«Alcuni anni prima, ad Atene, un greco si dichiarò felice di passare non noi qualche ora a parlare, fra l'altro, dell'ultima guerra. "Ho combattuto contro gli italiani, così li ho conosciuti e stimati. Combattevano i soldati, aiutavano la popolazione, proprio l'opposto dei tedeschi che distruggevano i viveri, piuttosto di darli a noi", ecco in riassunto quanto ci disse.

«Ho visto che ci sono ancora italiani a cui queste cose fanno piacere. Per questo ve le scrivo e vi prego di pubblicare per loro questi due episodi. Che non sono i soli che potrei citare».

Ing. Celeste Nicolli

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere alla prof. Pangallo che ha giudicato per *"La Stampa"* il tema ministeriale di Ragioneria "originale, interessante, formulato con estrema chiarezza, anche se impegnativo per la sua lunghezza" chiedendole di dire coscienziosamente quanti sono i candidati della sua Commissione che l'hanno finito, e quanti fra questi, quelli che l'hanno eseguito esatto. Sono anch'io una commissaria di Ragioneria a Torino e personalmente, mi risulta che l'85 per cento dei candidati non hanno finito il compito; fra questi neppure il 5 per cento lo hanno eseguito esatto.

«Perché dunque negare a questi ragazzi, che pur si sono impegnati al massimo, la soddisfazione — umana dopotutto — di sentirsene pubblicamente su un giornale letto da uno stragrande numero di persone, che il tema era difficile, lungo e niente affatto espresso con chiarezza, al punto che una intera frase famosa era stata messa a bella posta per confondere le idee?

«Desideriamo che i giovani rispettino gl'insegnanti, ma certi insegnanti agiscono sempre in modo da meritare il loro rispetto e la loro stima?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Come mai i nostri parlamentari sono così brutti? Si direbbe che la *conditio sine qua non*, per diventare deputato o senatore in Italia, sia la bruttezza fisica. Schopenhauer diceva che la bellezza è una lettera di raccomandazione, che si porta scritta gratuitamente sulla fronte; ma si vede che non aveva fatto i conti con il Parlamento italiano. Almeno esteticamente, bisogna dire che il popolo italiano è molto mal rappresentato. Neppure in Svizzera, dove non scherzano davvero in fatto di bruttezza, ci sono uomini politici così brutti. Ed è tutto dire. Oltre a stordirci le orecchie, i nostri padri coscritti, vogliono anche rovinarci gli occhi. Una disgrazia tira l'altra.

«Molti e cordiali saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da L'Avana (Cuba):

«Caro *"Specchio"*, ti sarò infinitamente grata se mi farai conoscere a ragazze e ragazzi tuoi lettori: con essi vorrei scambiare corrispondenza in lingua spagnola. Sono sicura che mi accontenterai. Tua

Myrna Isabel Posse Aguila
Vecina de Lamparilla 369
Habitación No. 36
entre Villegas y Aguacate
L'Avana (Cuba)».

E' morto Giovanni V. Cima

Giornalista per 50 anni - Aveva inventato il sistema stenografico che porta il suo nome

E' morto ieri al San Giovanni, dov'era stato ricoverato il 26 giugno in seguito ad un incidente automobilistico, il giornalista professor Giovanni Vincenzo Cima. Aveva 75 anni e per oltre mezzo secolo era stato alla «Gazzetta del Popolo», prima come stenografo poi come segretario di redazione.

Il suo nome è legato al sistema stenografico che egli inventò quando aveva 17 anni e frequentava le scuole tecniche di Saluzzo. Questo suo nuovo metodo di scrittura veloce, usato in tutto il mondo, gli valse la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola.

La notizia della sua morte, diffusasi nella tarda serata, è stata accolta con dolore dai numerosi allievi delle scuole che portano il suo nome. I funerali si svolgeranno domani mattina a Settimo.

Inutile incontro dc-psu per ricomporre la Giunta

I socialisti rinviano le trattative perché è assente la sinistra democristiana - Lunedì si riunisce l'esecutivo del psu

Nella sede della dc si è avuto ieri sera l'incontro fra le delegazioni psu e dc incaricate delle trattative per una nuova Giunta di centro-sinistra. Per la dc erano presenti i segretari regionali dr. Calleri e provinciale comm. Fiore, il vice capogruppo consiliare prof. Vinciguerra ed Elio Borgogno. Per il psu il segretario Panzini, i capi-gruppo on. Mussa Ivaldi e Magliano, Sergio Borgogno, Novello e Vera. L'incontro è incominciato alle 23, perché prima i socialisti erano impegnati nell'esecutivo convocato dalle 18 per stabilire la linea da seguire nelle trattative.

Durante l'«incontro» si dovevano discutere i punti del programma-stralcio fino alle elezioni del '69. Ma nell'assenza della sinistra dc, i socialisti riscontravano la sua rinuncia *«alla possibilità di collaborare all'impostazione di una politica più avanzata per l'amministrazione della città»*, e si riservavano con un comunicato *«di investire della questione i competenti organi di partito, onde approfondire le possibilità obiettive di dare sollecitamente alla città di Torino, secondo le aspettative della popolazione, una amministrazione democratica ed efficiente»*. L'esecutivo del psu si riunirà lunedì o martedì, per decidere se proseguire o no le trattative.

Negli stessi locali era riunito il Comitato cittadino dc. Dopo avere discusso animatamente i risultati delle elezioni del 19 maggio e la situazione determinata dalla crisi comunale, è stato approvato un ordine del giorno che ribadisce la validità del centro-sinistra, ringrazia sindaco e Giunta e chiede la convocazione del Comitato *«per la designazione del sindaco e degli assessori»* della nuova Giunta, dopo realizzato l'accordo sul programma tra i tre partiti.

I rappresentanti della sinistra dc non hanno partecipato alla votazione e sono usciti in segno di protesta. Il documento è stato approvato dal segretario prof. Franceschetti e da tutti i presenti, all'unanimità.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 28,5
MINIMA + 14,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 21,3; pressa. 738,5; umid. 50%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: possibilità di locali temporali. Temperatura a Caselle: massima 28,5; min. 14,8; media 23,2

Per 150 mila lavoratori comincia la settimana corta

Alla Fiat, Lancia e in altre aziende metalmeccaniche

Comincia oggi alla Fiat, alla Lancia e in altre aziende metalmeccaniche la «settimana corta». Sono oltre 150 mila i dipendenti che usufruiscono così del secondo giorno festivo settimanale. L'accordo per il nuovo orario è stato firmato alla Fiat il 30 maggio; prevede il sabato festivo per i 12 mila impiegati e i 40 mila operai del turno normale; un sabato festivo sì e uno no per i 60 mila dei turni speciali.

Dopo la Fiat hanno concesso la settimana corta anche la Lancia e altre aziende metalmeccaniche, tra cui la Microtecnica, la carrozzeria Bertone, l'Indesit.

Proteste per una professoressa fermata dalla polizia all'Alfieri

Interrogazione del psiup ai ministri dell'Istruzione e dell'Interno - La versione della segreteria dell'istituto

Esami di Stato: conclusi gli scritti, i primi orali

Sei deputati dello psiup hanno presentato una interrogazione ai ministri dell'Istruzione e dell'Interno per sapere «se sono a conoscenza che al liceo Alfieri di Torino poliziotti in borghese hanno fermato la prof. Maria Vacca, avrebbero voluto vedere i suoi documenti d'identità, sequestrare giornali e pubblicazioni ed infine chiesto alla segreteria «di prendere conoscenza dell'incartamento d'ufficio riguardante l'insegnante».

Abbiamo chiesto alla segreteria del liceo Alfieri come sono avvenuti i fatti. Hanno risposto che la prof. Vacca, membro interno di filosofia per la maturità, dimostra gli orari delle sue allieve e l'altra mattina è stata scambiata per una studentessa da due agenti che sorvegliavano affinché nessuno turbasse l'andamento degli esami. Uno di essi le ha chiesto di vedere i giornali che aveva sotto il braccio.

La prof. Vacca dopo essersi qualificata gli ha regalato un volantino del Movimento studentesco. L'agente ha chiesto scusa, è salito in segreteria, ha chiesto ed ottenuto di usare il telefono per comunicare ai suoi superiori che tutto si svolgeva nella massima regolarità. Ha poi rinnovato le scuse e se n'è andato.

* *

In quasi tutti i tipi di scuola si sono concluse ieri le prove scritte degli esami di maturità ed abilitazione. Ecco un commento sulle prove.

Maturità classica: Prova di greco. Il prof. Meneghetti commissario d'esame ci ha detto: «Il brano da tradurre in italiano era tratto dal "De Bello Peloponnesiaco" di Tucidide intitolato "Un armistizio". Il ritmo del brano era forse un po' appesantito da parecchie ripetizioni, ma non conteneva particolari difficoltà sintattiche». Anche gli studenti lo hanno giudicato abbastanza facile. Oggi riposo, lunedì orali.

Maturità scientifica: Lingua straniera. Sono stati proposti brani di autori contemporanei. I presidenti di commissione il hanno giudicati «senza eccessive difficoltà ed accessibili a tutti gli studenti». Oggi c'è disegno.

Magistrali: Ieri c'è stato riposo. Stamane si iniziano gli orali.

Ragionieri: Lingua straniera. E' stato chiesto di comporre nella lingua studiata una lettera commerciale in risposta al reclamo di un cliente che lamentava guasti ad una macchina contabile ancora in garanzia. I commissari hanno giudicato il compito facile perché «ciascuno poteva orientarsi secondo le proprie capacità». Oggi riposo, lunedì orali.

Geometri: Costruzioni. Progetto di un posto di ristoro con tavola calda. Il prof. Giorchino commissario al Castellamonte ha rilevato che «il tema, di carattere distributivi e di architettura, non presentava difficoltà di interpretazione e risolveva nel programma ministeriale. La parte di calcolo permetteva con la relazione illustrativa di vagliare le conoscenze teoriche e pratiche della materia». Oggi riposo, lunedì orali.

PORTAVOCE DI UN'INQUIETANTE GERMANIA

Thadden, il neo-nazista

In un franco colloquio, nega che il suo partito raccolga i nostalgici dell'hitlerismo - Ma rappresenta la peggior destra nazionalista

(Dal nostro inviato speciale)
Hannover, luglio.

Il barone Adolf von Thadden, capo dei neonazisti tedeschi, non fu mai iscritto al partito di Hitler, durante la guerra era in artiglieria, «*pochi fra i personaggi del mondo politico, in Germania, hanno un passato altrettanto limpido*». Al quartier generale della «Nationaldemokratische Partei Deutschlands», nella Marienstrasse, l'atmosfera è quella di uno studio legale, ma forse troppo anonima per apparire autentica. «*E Hitler? Un fenomeno unico, frutto di peculiari condizioni storiche, irripetibile. Siamo troppo realisti noi* — mi dice von Thadden — *per fermarci a contemplare il passato: come fanno per esempio i fascisti italiani*».

Per oltre un'ora von Thadden oppone alle mie domande risposte sicure. Sulla parete alle sue spalle vedo fotografie di città e villaggi. Sono le immagini della Pomerania, le terre dove i von Thadden possedevano tenute e castelli, e che ora fanno parte della Polonia. Di Hitler, von Thadden parla con aristocratica sufficienza imputandogli, più che nefaste intenzioni, errori di calcolo: «*Non possiamo rifiutare in blocco tutto quel che egli ha fatto, anche perché la massa dei tedeschi — almeno l'ottantacinque per cento — era d'accordo con la sua politica. Hitler voleva portare il sole sulla terra. Sopravvalutò le sue forze*».

Hannover, la capitale della bassa Sassonia, fu cancellata dalle bombe dell'ultima guerra, e a parte alcuni edifici oggi non conserva tracce della sua storia. La città nuova è una distesa di basse costruzioni in vetro-cemento, monotone quanto anonime. Incute disagio come tutte le cose senza fisionomia. Anche il partito neonazista di von Thadden si ingegna di nascondere il suo volto. I tedeschi che nelle ultime elezioni hanno votato per le liste di von Thadden sono seicentomila: ma fra i più giovani non tutti forse sanno che dei venticinque fondatori del movimento, una metà sono ex collaboratori di Hitler; e che le finalità del partito, dietro i travestimenti verbali, sono identiche a quelle del nazismo.

I programmi di von Thadden, così come sono presentati, possono apparire accettabili a molta gente, o perlomeno non contrastano con una mentalità piuttosto diffusa. Ho domandato a von Thadden che cosa farebbe un giorno se i tedeschi lo eleggessero Cancelliere: «*Libererei il paese dai suoi impegni finanziari verso l'America e la Gran Bretagna, che finora sono serviti soltanto a sostenere il dollaro e la sterlina* (Hitler lamentava gli impegni di Versaglia). *Cambierei la Costituzione per restituire allo Stato le sovranità attribuite dagli alleati ai Länder della Repubblica, con lo scopo di paralizzare il potere centrale* (quanti tedeschi non nutrono riserve per gli istituti federalistici?). *Infine mi adopererei per una stretta intesa con la Francia. L'intesa franco-tedesca è il fondamento dell'Europa: tutti gli altri paesi non contano*».

Von Thadden ammira De Gaulle, «*un uomo che sa quello che vuole*», e trova nel gollismo un modello valido anche per la Germania. In fondo non fa che esprimere, in forma esasperata, le aspirazioni velate di molta gente. Il filone gollista è un elemento fondamentale nella geografia politica della Germania. Strauss, il capo dell'ala bavarese della democrazia cristiana, è fra i suoi campioni. Il giudizio che von Thadden mi dà sul conto di Strauss serve a rischiarare un lato ancora poco esplorato della politica tedesca: «*E' un uomo che vede giusto in molte questioni, per esempio in materia di politica europea. Le nostre vedute sono molto affini*». «*Il ministro Strauss* — insisto — *approverebbe questi suoi giudizi?*». «*Penso di sì, però non lo ammette*». «*Perché?*» «*Perché non se lo può ancora permettere...*».

Strauss è il personaggio più esposto; ma secondo von Thadden «*sono molti gli uomini politici tedeschi, in tutti e tre i partiti rappresentati al Bundestag* — precisa — *cui manca il coraggio, ma non la volontà, di fare una politica nazionale*». Valutazioni eccessive? Von Thadden appare sicuro di sé. «*In ogni caso, quando, dopo le elezioni del 1970, saremo rappresentati al Parlamento di Bonn, gli altri dovranno tener conto di noi, e non poco*».

Nelle elezioni per i Parlamenti dell'Assia e della Baviera i neonazisti hanno ottenuto il sette per cento dei voti, il nove per cento a Brema, il dieci per cento nel Baden Württemberg. Von Thadden dà per scontato un dieci per cento di suffragi alle elezioni generali del 1970, e i sondaggi di opinione pubblica condotti in Germania non smentiscono le sue previsioni. Se Bonn, come è stato scritto, non è Weimar, tuttavia vi sono analogie che i tedeschi più responsabili non sottovalutano.

Le zone dove il partito di von Thadden ha ottenuto più del dieci per cento dei voti sono le stesse dove i nazisti nel 1930 raggiunsero il venti per cento dei suffragi (anche il partito di Hitler, in origine, era di modeste proporzioni). I motivi che un tempo venivano agitati da Hitler vengono ripresi, con successo, da von Thadden. La risorsa è offerta dagli scontenti, che come un tempo sono in soprannumero fra i ceti piccolo-borghesi e fra gli stessi operai (i nazisti hanno seguaci anche nel bacino minerario della Ruhr).

Sempre, in Germania, il malumore sociale esplode nei movimenti di destra, mai in quelli di sinistra. I più vistosi successi di von Thadden sono venuti a coincidere, due anni fa, con la recessione della congiuntura. Ai primi scricchiolii dell'economia nazionale il suo partito ha avuto un rialzo improvviso di voti, che nessuno aveva previsto. Adesso l'economia si è consolidata, ma il futuro resta aperto a tutte le ipotesi, anche a quelle meno luminose: «*una crisi economica segnerebbe il trionfo del partito neonazista. Nel 1932, al momento della crisi, i nazisti ebbero il trentasette per cento dei voti. Questa percentuale, ritengo, verrebbe largamente superata*». Il calcolo è di Reinhard Kühel, sociologo eminente.

In attesa del momento propizio, von Thadden opera con pazienza sugli strati meno razionali dell'anima tedesca, coltivando pregiudizi, risentimenti, riserve mentali. E' convinto, in questa maniera, di filtrare il fondo più genuino, e meno inespresso, del suo popolo. Se fosse semplicemente un nostalgico in camicia bruna, von Thadden, certo, farebbe meno paura.

Massimo Conti

I GRUPPI "RIBELLI„ NON SONO PER ORA UNA FORZA POLITICA

La giovane sinistra rivoluzionaria trova poco seguito nelle fabbriche

Minuscole frazioni rivali fra loro, separate da profondi contrasti ideologici, sono unite soltanto dall'avversione per il «revisionismo» dell'Urss e del partito comunista - Maoisti, trotzkisti, castristi, anarchici, parlano in genere un linguaggio per iniziati che li allontana dalle masse - Il solo movimento con qualche seguito tra i lavoratori è quello di «Potere operaio» - Soprattutto gli studenti di Pisa svolgono un'azione intensa nelle officine e nei quartieri popolari, cercando di unire la «rivolta» universitaria all'agitazione proletaria - Sono più concreti degli altri gruppi, pur avendo un programma confuso; ma trovano scarso successo tra gli operai di altre città

(Dal nostro inviato speciale)
Pisa, luglio.

Nella «Nuova sinistra» italiana c'è una sola costante, il frazionismo. Già evidente nei tre movimenti di ortodossa derivazione maoista, il frazionismo diventa macroscopico negli altri gruppi, tutti di ispirazione marx-leninista, ma separati l'uno dall'altro, anzi, sovente l'uno contro l'altro, per la cavillosa interpretazione filosofica dei movimenti rivoluzionari, fatta con linguaggio per iniziati. Diventa perciò comprensibile il distacco abissale esistente fra i teorici del marxismo e le masse lavoratrici. Per i primi l'azione rivoluzionaria, diventa pretesto per sofistiche disquisizioni sulle differenze fra la guerriglia come la intende Fidel Castro, e la guerra di popolo come la intende Mao Tse-tung, mentre per i secondi ha tuttora interesse la lotta sindacale per strappare agli imprenditori vantaggi economici sempre più cospicui.

Un'altra costante che si nota nella «Nuova sinistra», è la quasi generale avversione al presunto revisionismo della Russia, e quindi al pci, ormai definito partito socialdemocratico; ma anche queste posizioni che partono da un dato comune, diventano argomento di animosa contestazione quando vengono al vaglio della interpretazione storico-filosofica.

Se ne ha la prova nell'inchiesta fatta dalla rivista pisana Nuovo impegno *fra i gruppi minoritari della sinistra marxista italiana. Tema dell'indagine, le possibilità di far confluire su una piattaforma comune di lotta contro la società borghese, tutte le forze ora frazionate in gruppi e sottogruppi, sovente rappresentati da due, tre persone che dispongono di un periodico su cui esprimono le loro opinioni. Le risposte inviate dai vari gruppi negano la possibilità di una fusione, ognuno rivendica la propria autonomia, pur riconoscendo che tale divisione potrà sfociare nel fallimento totale dei movimenti stessi.*

Nuovo impegno è una rivista di alta cultura marxista, ma forse è la sola che svolga anche un'attività non puramente teorica, legata com'è al movimento di «Potere operaio» consolidatosi a Pisa più che in altri centri per cause contingenti, ma anche per l'incontro, fallito altrove, fra studenti e classe operaia. «Potere operaio» ha un impianto nazionale come organizzazione, ma anche qui i vari gruppi cittadini si muovono in posizioni autonome, sovente in conflitto fra di loro sui metodi per portare avanti la lotta per la dittatura del proletariato. Ed i torinesi Quaderni rossi sono su posizioni già filo cinesi, in altre città si appoggiano più volentieri alla «Lega dei comunisti marxisti leninisti», anch'essa filocinese, ma con riserve, oppure ai trotzkisti che fanno capo a Bandiera rossa.

Non è un mistero che i trotzkisti furono contro Stalin, poi contro Kruscev, ed ora contro Breznev e Kossighin, per la teoria «il comunismo in un solo paese», mentre essi sono per la rivoluzione socialista in tutto il mondo. Sono, cioè, più vicini alle teorie di Fidel Castro che, accendendo «tre, dieci, un Vietnam» creerebbe la possibilità di scatenare la rivoluzione mondiale. La fine della guerriglia in Bolivia e la morte di Ernesto Che Guevara, non significa per loro il fallimento di un sistema; impone una pausa di ripensamento, la ricerca delle cause che hanno provocato il fallimento, per ripartire poi sulla stessa direttrice.

Ma poiché la Cina, come la Russia, pur esaltando l'eroica personalità di Guevara, condannano quel sistema come nocivo alla lotta del proletariato, anche Mao Tse-tung diventa la bestia nera dei trotzkisti, e la rivoluzione culturale, con l'intervento delle Guardie rosse, un'ennesima dimostrazione che anche la Cina si avvia sulla direzione stalinista del «comunismo in un solo paese», perché ormai integrata nel sistema della convivenza internazionale.

«Potere operaio», almeno com'è stato elaborato a Pisa, rifugge dalle dispute bizantine sulle differenze ideologiche, cerca di inserirsi in un'azione di base che ha la fabbrica, con tutti i problemi connessi agli operai, come campo di attività. Gli studenti, e gli intellettuali che guidano il movimento di «Potere operaio» agiscono concretamente su un piano pragmatistico, convinti che le idee, per quanto elevate, hanno scarsa possibilità di attuarsi senza l'appoggio delle masse. Da qui un lavoro attento, paziente, capillare che a livello di fabbrica, o visitando ogni sera un certo numero di famiglie operaie, produce risultati non trascurabili. In una lunga conversazione con gli esponenti del movimento, ho cercato di chiarire alcune loro contraddizioni.

Essi sono, ad esempio, su posizioni marcusiane nella contestazione globale di sistema, cioè alla società dei consumi. Ma è noto che Herbert Marcuse è considerato ciarpame borghese sia dai sovietici che dai cinesi; poiché loro si considerano marxisti, come possono conciliare le teorie di Marcuse con la rivoluzione proletaria che predicano? Rispondono che anche Marcuse potrebbe essere un pretesto per la dialettica rivoluzionaria; intanto gli offre gli argomenti per una più concreta azione fra la classe operaia. Naturalmente, anch'essi parlano del «suicidio bianco», cioè dell'uomo legato alla catena di montaggio, dei «soffocanti week-end automobilistici» cui sono costretti gli operai, della libertà che bisogna ridare ai lavoratori perché sorga «l'uomo nuovo» vaticinato da Che Guevara alla Conferenza tricontinentale dell'Avana.

Sono teorie decisamente confuse, se si pensa che sono elaborate in un paese come il nostro, dove non è ancora pensabile il pieno impiego, e decine di migliaia di operai di tempo libero ne hanno fin troppo perché disoccupati, dove molte industrie, specie a Pisa, sono in crisi e minacciano di chiudere. Sono constatazioni che non il movimentismo: le vie della rivoluzione sono infinite, affermano, ed elaborano coscientemente i loro programmi, che sono tali da mandare in rovina anche le imprese più solide. Muovendo su una piattaforma comune, gli studenti della Scuola Normale, ed i dirigenti di «Potere operaio», pongono anche rivendicazioni comuni. Gli studenti chiedano un salario globale, cioè salario assicurato a tutti gli studenti, non importa la loro estrazione sociale. Ciò per garantire ai figli degli operai la frequenza alle scuole, dalle medie all'Università. Non dicono, o non lo dicono ancora, chi dovrà stabilire quali studenti meritino il salario, per evitare la speculazione che potrebbero farne gli studenti svogliati.

Da parte sua «Potere operaio» propone precise rivendicazioni salariali. Autoregolazione dei cottimi; dev'essere l'operaio a stabilire le ore di lavoro, ed astenersene se ne ha voglia. La settimana di 40 ore lavorative ed un salario pagato di 48 ore. Aumenti salariali uguali per tutti. Di fronte al dilagante bizantinismo dei teorici del marxismo, questi sono punti fermi che possono influenzare favorevolmente i lavoratori. I dirigenti di «Potere operaio» puntano proprio sugli aspetti concreti del movimento per allargare la loro base. Il lavoro quotidiano a livello di fabbrica e di famiglia, il pone in contatto permanente coi lavoratori, per i quali pubblicano un foglio trimestrale, con una tiratura di 17 mila copie, che porta la testata del movimento, cioè, Potere operaio.

«Noi siamo sempre accanto, dicono i dirigenti, che vogliono conservare l'anonimo per motivi personali. Studiamo insieme i loro problemi, li aiutiamo quando ne hanno bisogno, li sosteniamo durante gli scioperi con il picchettaggio. Intendiamo giungere ai limiti di attività raggiunti dalla "gioventù marx-leninista francese", i cui membri, quasi tutti studenti, si fanno assumere in fabbrica come operai per stabilire contatti con le masse». *Gli studenti pisani, l'ho già detto, sono molto attivi nei quadri di «Potere operaio», e non si limitano a svolgere la loro attività a Pisa.*

Durante gli scioperi di Torino, gruppi di pisani vennero a dare una mano ai «Potere operaio» torinesi nel picchettaggio davanti alle fabbriche, ed insegnarono agli studenti torinesi come si deve sfidare la polizia senza provocare lo scontro diretto. I dirigenti pisani smentiscono questa intromissione, sempre col pretesto che ogni gruppo di «Potere operaio» è completamente autonomo. «Se a Torino c'era qualche pisano, dicono, era una presenza occasionale, e se ha partecipato ai picchettaggi dinanzi alle fabbriche, lo ha fatto a titolo personale». Ma i manifestini diffusi in quell'occasione, recavano il permesso del tribunale di Pisa. Non rispondono all'obiezione.

Ma avuto successo l'intervento di «Potere operaio» dinanzi alle fabbriche torinesi? «Decisamente scarso» è la risposta. *E' anche l'opinione di numerosi studenti, opinione che vale la pena di essere riferita perché rivela una sostanziale differenza di orientamenti politici fra operai e studenti.*

Francesco Rosso

Da Praga al sole di Rimini

La più giovane attrice cecoslovacca, Andrea Cunderlikova di 15 anni, si abbronza sulla spiaggia di Rimini. La ragazza è arrivata da Praga per partecipare al «Festival del cinema per la gioventù». Nei giorni scorsi è stato proiettato il film «Piccolo blues d'estate», di cui Andrea Cunderlikova è la protagonista femminile (Tel.)

Migliaia di profughi si trovano in condizioni disperate

La Nigeria ordina di abbattere gli aerei con gli aiuti per il Biafra

Le organizzazioni internazionali dovranno chiedere il permesso al governo nigeriano per consegnare viveri e medicinali

Lagos, 5 luglio.

Il governo federale nigeriano ha ordinato alla sua aviazione di intercettare e distruggere tutti gli aerei che cerchino senza autorizzazione di lanciare con il paracadute soccorsi e rifornimenti a decine di migliaia di profughi del Biafra che versano in condizioni disperate.

Il governo nigeriano ha precisato che alcune «organizzazioni britanniche e altre organizzazioni» avrebbero intenzione di lanciare rifornimenti con il paracadute in alcune zone del Biafra senza l'autorizzazione del governo federale; ciò equivarrebbe però ad una violazione dello spazio aereo nigeriano e a un atto di ostilità contro la Nigeria. (Ansa)

Ponte aereo da Londra inizia nelle prossime ore

Londra, 5 luglio.

Una campagna per far giungere immediatamente soccorsi alla popolazione del Biafra è stata lanciata a Londra; nelle prossime ore gli organizzatori sperano di poter noleggiare tre aerei per trasportare nel Biafra viveri e medicinali.

A capo di questa campagna è Susan Garth, di 33 anni; la sua iniziativa si affianca a quella ufficiale di lord Hunt e di altri quattro esperti inglesi che partiranno per Lagos oggi con l'intenzione di raggiungere il Biafra. Essi dovranno consigliare il governo inglese sul migliore modo di usare le 250 mila sterline destinate all'aiuto dei profughi.

In una intervista pubblicata oggi sul «Times», il colonnello Ojukwu, *leader* del Biafra, ha affermato che il suo paese si rifiuterà di accettare l'aiuto del governo inglese, fino a che questo non abbia sospeso l'invio di armi al governo federale della Nigeria. «*Il mio popolo è pronto a commettere un suicidio in massa pur di non arrendersi. Se i nigeriani dovessero vincere* — egli ha detto — *ucciderebbero il 70 per cento della popolazione*». (Ansa)

Cinquemila persone muoiono di fame ogni giorno in Biafra

Parigi, 5 luglio.

Un lettore di *Le Monde*, Florix de Bonneville, di ritorno da un viaggio in Nigeria, sconvolta dalla guerra civile, ha scritto al giornale una lettera sulla sua drammatica esperienza, una commossa testimonianza sulle atrocità che stanno sterminando un intero popolo.

«*Sono stato in Biafra (la provincia ribelle) lo scorso aprile. La sorte di questo popolo mi ha commosso e rivoltato. Rivoltato a causa della totale indifferenza del mondo davanti ad una delle più tragiche guerre dell'umanità. Ho visto ospedali straripanti di feriti, civili e militari. I dottori non sapevano chi salvare per primo con quei pochi antibiotici loro rimasti. Alcune donne ustionate dal "napalm" non avevano nemmeno la forza di piangere. Dei bambini, dei bebé mi guardavano, selvaggi, abbandonati. I genitori erano stati uccisi sotto i loro occhi...*

«*Ho visto ragazzi di 13-14 anni sul fronte settentrionale, laceri, a piedi nudi, con un fucile mitragliatore e qualche cartuccia, battersi e morire per "la loro libertà"*.

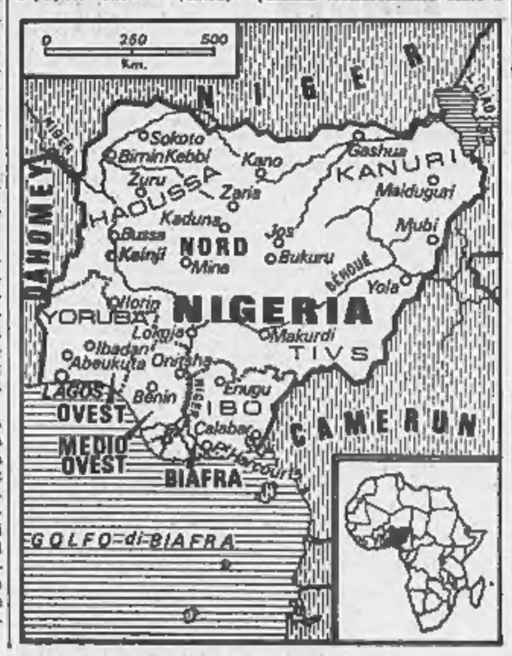
«*Ho visto scuole, mercati, asili, campi di profughi bombardati... Ho visto ed ho compreso che se noi, europei, non facciamo qualcosa, non solo questo popolo non avrà mai la sua libertà, ma sarà annientato. Quattordici milioni di esseri umani, come noi, moriranno.*

«*I bombardamenti sul Vietnam del Nord scuotono il mondo intero. La guerra di Israele ci ha tenuto in ansia per 6 giorni. Per il mostruoso genocidio del Biafra niente. Niente a così poco.*

«*Così poco che duecentomila abitanti del Biafra sono morti in un anno, e la situazione peggiora di giorno in giorno, finché la Nigeria si batterà solo contro scheletri. Dopo il mio viaggio la situazione è cambiata in modo drammatico. Il 1° luglio, il «News of the World», il giornale britannico con la maggior tiratura, portava questo titolo in prima pagina a caratteri cubitali: "Per amor di Dio, aiutateli, e presto". Due inviati speciali affermavano che in questo momento muoiono in Biafra da mille a cinquemila persone al giorno. Muoiono di fame.*

«*Non vi domando di immaginarvi questa morte lenta, incurabile provocata dalla carestia. Port-Harcourt si è arresa dopo più di un mese. Era l'unico aeroporto dove potevano atterrare i «Constellation» con i rifornimenti. Due o tre apparecchi alla settimana per nutrire 14 milioni di uomini. Il ponte aereo è crollato a quasi. Qualche apparecchio leggero riesce a violare il «muro» della difesa contraerea della Nigeria ed atterrare sulle strade.*

«*Il Biafra sta vivendo la fine immediata. E' una certezza, se continueremo a chiudere gli occhi. Il genocidio non è più un affare britannico. E' un problema mondiale. Domani, sarà troppo tardi... Il nostro mutismo è, in questo caso, una complicità nell'assassinio. Termino questo appello-testimonianza segnalando che il Biafra ha un indirizzo a Parigi: 33, rue Galilée. I doni d'ogni specie devono essere indirizzati qui, d'urgenza*».



il TRIS dell'ONESTO
VIA MILANO 8
(ang. Via IV Marzo - vicino semaforo)
continua con successo la vendita di migliaia di articoli per Lui, per Lei, per la casa a meno prezzo di qualsiasi
FALLIMENTO
6 CALZE DONNA . . . . . L. 100
VESTITI DONNA SETA . . . . . L. 1.490
CAMICIE NOTTE TERITAL . . . . L. 990
TAILLEUR DONNA . . . . . L. 2.190
VESTITI UOMO TERITAL LANA . . L. 10.000
VESTITI UOMO ZEPEL ANTIMACCHIA L. 12.900
PANTALONI TERITAL . . . . . L. 2.500
PANTALONI ZEPEL ANTIMACCHIA . L. 3.500
VISITATECI SENZA IMPEGNO
INGRESSO LIBERO

PAGATE L'ASSICURAZIONE AUTO A QUOTE MENSILI
ESEMPI DI PREMI COMPRENSIVI DI TASSE
FIAT 500 - 500 L - BIANCHINA ecc. . . . . L. 3.370
FIAT 600 D - R. 4 - AMW ecc. . . . . » 3.530
FIAT 850 - MINI MINOR - ANGLIA - SIMCA ecc. . . . . » 4.360
FIAT 124 - 1100 - FULVIA - KADETT - VOLKSWAGEN ecc. » 4.540
FIAT 125 - GIULIA - FLAVIA ecc. . . . . » 5.750
AUTOCARRI . . . . . » 10.650
N.B. - Le assicurazioni stipulate tramite nostro con primaria Compagnia, sono senza alcuna franchigia. Si concedono rateazioni su auto.
IFAS - Corso Principe Eugenio 11, tel. 51.58.23

CONDIZIONATORI PER AUTO BORLETTI
Omologati dalle case costruttrici.
Applicabili su autovetture:
FIAT - ALFA ROMEO - LANCIA - MERCEDES, ecc.
Esclusivisti di zona:
● TORINO FAVIER FEDERICO Via Parini, 14
■ ALESSANDRIA VILLAVECCHIA BRUNO Via S. Gorizia, 15
● NOVARA DELLA VECCHIA Viale Volta, 56

Le richieste degli armatori liguri

Il porto di Genova è troppo piccolo

L'assemblea dell'associazione sollecita l'estensione del porto fino a Voltri - Chiede profonde riforme dei servizi per l'imbarco e lo sbarco delle merci

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 5 luglio.

L'annuale assemblea dell'Associazione armatori «San Giorgio» ha discusso oggi i problemi dell'armamento privato e, in particolare, di quello ligure cui fa capo il 55 per cento del tonnellaggio italiano (99 navi per 1.028.765 tonnellate di stazza lorda). E' stata l'occasione per fare il punto della situazione nei rapporti con il porto di Genova e con lo Stato.

Nell'affrontare il primo argomento, la «San Giorgio», che è presieduta dall'ing. Pietro Campanella, ha preso decisa posizione contro le ventilate riforme del regime di esercizio dei servizi di impresa portuale, vale a dire del regime, praticamente assolutistico, con cui finora un gruppo di privati si è occupato di sbarco, imbarco e custodia delle merci. Il presidente del Consorzio del porto, Giuseppe Dagnino, socialista, ha infatti preannunciato l'intenzione di tendere, sin dall'inizio del 1969, alla gestione unificata sotto il controllo pubblico di tutti i servizi portuali finora svolti dalle imprese private.

«A nostro avviso — sostengono gli armatori liberi — *non è con "scelte" di carattere politico che si può sperare di risolvere il problema della riorganizzazione dei servizi portuali di imbarco e sbarco; la cosiddetta "consortilizzazione" dei servizi di impresa non è l'occasione per uscire da una situazione che in larghissima misura è proprio il prodotto di un regime vincolistico che ha impedito l'affermazione di attività imprenditoriali adeguate con la mortificazione di ogni stimolo competitivo».*

Finora le imprese hanno vissuto all'ombra della tariffa a *forfait*. A Genova ogni utente del porto paga una tariffa fissata a priori e formata dal costo dei servizi di cui «eventualmente» egli usufruirà: per esempio, paga la fachistia anche se non la usa. La «San Giorgio» è favorevole ad una riforma dei servizi, ma attraverso una *ragionevole pluralità di imprese impegnate e concorrenti alla produzione del servizio portuale nel suo insieme».*

Altri temi di scottante attualità: la gravissima mancanza di spazi che caratterizza lo scalo genovese (gli armatori privati sollecitano l'accorciamento dei tempi tecnici e burocratici per l'estensione del porto di Voltri) e i rapporti con le maestranze resi difficili da «un'intollerabile" regolamentazione».

Motivo di lagnanza da parte degli armatori privati è anche il divieto d'impiegare personale di bordo nella esecuzione di piccoli lavori di riparazione e manutenzione, pur previsti dai contratti di arruolamento degli equipaggi.

L'ultimo capitolo della relazione tratta dei provvedimenti per il potenziamento della flotta il cui incremento nel 1967, è detto, è stato nettamente inferiore all'aumento della domanda nazionale di trasporto marittimo, parallelamente al deficit della bilancia del trasporto stesso che è passato da 103,2 a 136,2 milioni di dollari; per conseguire il pareggio, osserva la «San Giorgio», l'incremento della flotta nel 1965 dovrebbe essere di almeno un milione di tonnellate di stazza lorda. Tra i provvedimenti auspicati figurano: il credito navale; possibilità di acquisire l'impianto navi presso cantieri esteri quando l'armatore interessato è in grado di documentare la non effettuabilità dell'operazione (sotto il profilo tecnico ed economico) nei cantieri italiani; riduzione delle tabelle di armamento e degli oneri sociali.

La relazione accenna anche al fenomeno delle «bandiere ombra» nelle sue implicazioni per l'economia marittima italiana e per l'equilibrio della bilancia dei noli: la prima flotta nella graduatoria dei paesi marittimi è quella della Liberia che presenta nel 1967 un tonnellaggio di stazza lorda di 22.597.808, prodigiosamente più che raddoppiato dal 1960 al 1967. La marina mercantile liberiana è *«marina di convenienza»* e la sua posizione nella graduatoria mondiale non fa automaticamente uno dei nostri più temibili concorrenti. Un possibile rimedio: l'adozione di provvedimenti intesi a creare i presupposti per una più agevole e naturale fioritura delle attività armatoriali sotto la bandiera nazionale.

Per finire, gli armatori privati auspicano una chiara definizione dei limiti degli interventi dello Stato nell'attività armatoriale. *«Dal 1960 al 1967* — sottolineano — *lo Stato ha dato alle compagnie del gruppo Finmare sovvenzioni per circa 300 miliardi di lire a fondo perduto. Nello stesso periodo l'intero armamento privato (che sta con l'armamento sovvenzionato nel rapporto di tonnellaggio di stazza lorda di 5 milioni 100.000 a 690.000) ha ricevuto, a parziale compensazione dei forti vincoli imposigli nei confronti della concorrenza internazionale, contributi per un esborso complessivo di soli 25 miliardi».*

Filiberto Dani

Nenni: per i socialisti non c'è mai disimpegno

Una lettera alla federazione del psu di Rovigo

Rovigo, 5 luglio.

(e. f.) L'on. Nenni ha scritto una lettera ai socialisti di Rovigo in merito all'ordine del giorno che il comitato direttivo provinciale della Federazione aveva votato a larga maggioranza, e condannando la risoluzione del «disimpegno» approvata dalla direzione e dal comitato centrale del partito.

Nella lettera Nenni afferma di approvare l'ordine del giorno. *«Cinquant'anni di dure esperienze* — sostiene il *leader* socialista — *avrebbero dovuto apprenderci che disimpegno e attesa sono parole che non dovrebbero trovare posto nel linguaggio socialista. Sì, no. Questo dovrebbe essere il nostro linguaggio».*

«Come avevo previsto — prosegue il presidente del psu — *il disimpegno ha messo in crisi il nostro partito, mentre ha scatenato contro di noi una campagna che viene alimentata dai nostri contrasti. Volgo anch'io le mie speranze verso la base del partito, verso i militanti al contatto della realtà. Cercherò di aiutarli e di aiutarvi con un richiamo alle conclusioni sempre valide di un travaglio decennale».*

Conclusa la difesa di Cavallero Lunedì sera attesa la sentenza

L'avvocato Duminuco ha parlato per quasi due giorni presentando il capo-banda come un rivoluzionario idealista - Esaurite anche le repliche e le controrepliche - Lunedì dopo la domanda di rito del presidente: «Avete qualcosa da aggiungere?» la Corte entrerà in camera di consiglio

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 5 luglio.

L'avvocato Duminuco ha concluso oggi la sua arringa parlando di Cavaliero l'idealista, Cavaliero «risposta alla violenza istituzionalizzata della nostra società». Ha ripetuto, con il perito psichiatra, che non è un criminale e ha chiesto ad alta voce, nel silenzio dell'aula: «Che cosa è allora?» *Dal pubblico, una nota ironica si è inserita nella pausa ad effetto che aveva lasciato dopo l'interrogativo, rispondendo:* «Un eroe», *e provocando uno scroscio di risa.*

Il difensore ha citato Sant'Ambrogio e Proudhomme, Paolo VI e Bakunin, Dostojewski, Tolstoi, Turghenieu e Croce, Oscar Wilde, Luigi Settembrini e Mao Tse-tung. Quando il presidente ha cercato di porre un argine alla sua talvolta fluviale eloquenza, ha replicato: «Lei tiene l'orologio in mano e conta i cinque minuti, mentre parliamo di ergastolo». *Il presidente ha replicato:* «Avvocato, non si tratta di cinque minuti. Ha parlato tutta la giornata di ieri, sta ancora parlando».

Per il resto, l'udienza è stata riempita dalle repliche e dalle controrepliche: niente di nuovo, ciascuno ha ribadito le proprie tesi. Per le parti civili ha parlato l'avv. Tardivo, patrono del Credito Italiano e di Giovanna Frecchio. Nella scia della sua arringa hanno infilato qualche parola anche l'avv. Naccari e l'avv. Calufione che, parlando dei morti di Milano, è stato interrotto da Notarnicola: «Chi li ha uccisi?». *E Rovoletto ha urlato:* «Vogliamo la polizia qui con noi, sul banco degli imputati».

Poi, la replica del pubblico ministero, dottor Scopelliti, e, nell'udienza pomeridiana, quelle dei difensori: per Notarnicola l'avv. Correale, per Lopez l'avv. Cesare Degli Occhi, per Rovoletto gli avvocati Isolabella e Bianco Guidetti Serra, per Cavallero i fratelli Duminuco. Giuseppe Duminuco aveva chiesto nei giorni scorsi che il processo venisse sospeso e che gli atti fossero rimessi alla Corte Costituzionale, per un parere sulla legittimità della pena dell'ergastolo. Oggi la Corte di Assise ha risposto: la richiesta del difensore è infondata, anche perché i giudici costituzionali hanno già ritenuto legittimo quell'inasprimento dell'ergastolo che è l'isolamento diurno. Implicitamente, quindi, hanno riconosciuto che non c'è contrasto tra l'art. 22 del Codice penale, che commina l'ergastolo, e l'art. 27 della Costituzione, secondo cui la pena deve tendere alla rieducazione del condannato.

Il dibattimento si è così concluso ed è stato rinviato a lunedì. Alle nove il presidente porrà agli imputati la domanda di rito: «Avete qualcosa da aggiungere?». *E' facile immaginare che Cavallero e forse anche i compagni vorranno parlare. Ma non sarà loro consentito di allungarsi molto. Poi la Corte entrerà in camera di consiglio e vi rimarrà probabilmente per tutto il giorno. Solo in serata si avrà la sentenza.*

Gli imputati si rendono conto che tutte le carte sono state gettate e che la loro sorte è decisa. Per più di un mese si sono battuti, hanno seguito e contraddetto i testimoni, ascoltato il dialogo tra accusa e difesa. Ora la tensione cade e sono inquieti. Cavallero ostenta indifferenza, sorride talvolta con aria di compatimento, allarga le braccia ironico come per dire: «Non vogliono che ci difendiamo». *Ieri, in uno scatto d'ira, ha urlato:* «Qui non c'è la democrazia, ci impedite di parlare».

Notarnicola, il viso aggrondato, saltella nervoso nel recinto, chiama i suoi avvocati, confabula, passa loro biglietti e istruzioni. Rovoletto si rilassato dalla sua immobilità letargica con scatti stizzosi. C'è nella sua vicenda un aspetto assurdo, incredibile. All'inizio del processo, aveva detto e un suo avvocato: «Ora Cavallero parla ai giudici, li convince e noi usciamo cantando». *Ha minacciato, scherzoso, un giornalista:* «Quest'estate ci vediamo, veniamo a tagliarti le orecchie». *Sembra convinto che la pena sarà lieve. O almeno lo era fino ad oggi.*

Giorgio Martinat

Cavallero, con il volto lieto e gli occhi dilatati, ascolta il suo difensore, che lo definisce un «idealista». Le arringhe sono finite ieri: lunedì ci sarà la sentenza

La furia di un innamorato geloso

Trascina la fidanzata in un bosco e la sevizia col fuoco e le frustate

La vittima, una ventisettenne di Firenze, ricoverata in ospedale - Voleva troncare la relazione - L'uomo l'ha sequestrata in auto - Dopo averla spogliata, le ha bruciato il petto cercando anche di strangolarla - E' stato arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 5 luglio.

Un rappresentante di detersivi, dopo aver sequestrato e immobilizzato dentro la sua auto la fidanzata, l'ha condotta in un bosco vicino a Firenze, l'ha spogliata, le ha bruciacchiato il petto, l'ha percossa e frustata; quindi l'ha fatta rivestire riportandola in città.

La donna, di cui la polizia non ha fornito il nome, è attualmente ricoverata all'ospedale di San Giovanni di Dio: ha il naso rotto, una costola fratturata, ustioni gravi al petto ed altre contusioni. E' stata giudicata guaribile in 15 giorni con riserva per eventuali altre lesioni interne.

Il fidanzato, il rappresentante di detersivi Adorno Burani, di 33 anni, di Firenze è stato arrestato stamani dagli agenti della Squadra Mobile su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Piero Luigi Vigna, per lesioni personali, violenza privata aggravata dalle sevizie e dalla particolare crudeltà e sequestro di persona.

Secondo quanto ha raccontato la giovane, una bella ragazza toscana di 27 anni, bionda, che lavorava nella stessa ditta dov'era occupato il Burani, la relazione con questo ultimo ebbe inizio nel febbraio scorso; dopo un mese però, a causa della gelosia, cominciarono i litigi e i maltrattamenti da parte dell'uomo.

Il mattino del primo luglio il Burani incontrò la fidanzata, che nel frattempo aveva abbandonato l'impiego ed era intenzionata a troncare la relazione, e con la forza la costrinse a salire sulla sua automobile, con la quale raggiunse il bosco dell'«Incontro», vicino a Candeli (Firenze). Qui spogliò la ragazza, dette fuoco alla sottoveste e la bruciacchiò; quindi prese una calza e gliela annodò attorno al collo tentando di strangolarla. Cominciò poi a frustarla con rami d'albero e a picchiarla procurandole le lesioni al naso e ad una costola.

Quando la giovane cominciò a sanguinare, il Burani si impaurì; la fece rivestire e la riaccompagnò a Firenze. La donna ha denunciato il fatto al momento del suo ricovero in ospedale dove il Burani si sarebbe recato a trovarla minacciando di morte lei e i suoi familiari se avesse detto tutto alla polizia. Il Burani avrebbe ammesso i fatti, affermando di essere stato sconvolto dalla gelosia.

g. c.

Al Tribunale di Roma

Dieci mesi a un americano che girava con una baionetta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 luglio.

(r. r.) Jack Greene, un americano di 33 anni, è stato condannato dalla sesta sezione penale del Tribunale di Roma a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 100 mila lire di multa per porto abusivo di arma da guerra. L'accusato, un laureato in legge che svolge attività giornalistica, è nato a New York ma risiede a Los Angeles. Il 29 giugno scorso fu arrestato in Piazza di Spagna, sulla scalinata di Trinità dei Monti, mentre maneggiava una baionetta di fucile da guerra, acquistata a Lon Angeles.

Il Greene, sia all'atto dell'arresto e poi oggi in Tribunale, ha spiegato di avere portato con sé la baionetta per usarla come coltello durante i soggiorni in campeggio. Ha aggiunto di non avere neppure sospettato che l'arma potesse non essere consentita in Italia.

La legge in base alla quale Jack Greene è stato condannato è molto recente: risale, infatti, all'ottobre dello scorso anno. Essa è stata votata per reprimere il possesso di armi, nel quadro della prevenzione di determinati reati.

A Milano avvocati protestano per la paralisi della giustizia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 luglio.

(g.m.) A conclusione di una assemblea del sindacato avvocati e procuratori di Milano, un centinaio di avvocati hanno percorso i corridoi del Palazzo di Giustizia in corteo, per protestare contro la paralisi della giustizia, l'inasprimento degli oneri fiscali e l'assenteismo governativo verso la crisi della giustizia.

Durante l'assemblea è stata decisa una serie di agitazioni che dovranno svolgersi all'interno e all'esterno del Palazzo di Giustizia. Il corteo degli avvocati ha percorso anche i corridoi dei piani dove si trovano gli uffici dei magistrati.

Un gruppo di avvocati aderenti all'Associazione libera forense ha emesso un comunicato nel quale si afferma che *«è preso atto delle delibere votate da un'assemblea, che si attribuisce la rappresentanza dell'intera categoria forense, dichiara che il sindacato degli avvocati e procuratori di Milano e Lombardia non rappresenta la totalità degli iscritti agli albi professionali e che pertanto tale assemblea è rappresentativa solo di questo sindacato e cioè dei 300 presenti su oltre tremila iscritti».*

Tre milanesi a Celle Ligure spinti al largo su due canotti

La drammatica avventura vissuta da una signora, di 41 anni, dalla figlia di 14 e da un ragazzo di 16 - Il vento li ha allontanati dalla riva - Salvati da un motoscafo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 luglio.

Tre turisti milanesi in villeggiatura a Celle Ligure, avventuratisi in mare sopra due fragili battellini di gomma, spinti al largo dal vento di tramontana, hanno rischiato di naufragare e devono la loro salvezza a un motoscafo del pronto-intervento della Commissariato di polizia di porto.

Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri. La signora Elsa Rigamonti, di 41 anni, residente a Milano in via Cufra 2, dopo il bagno decideva di fare una gita in mare. Prendeva posto su un battellino di gomma con la figlia Cristina, di 14 anni; sopra un altro natante dello stesso tipo, saliva un loro conoscente, il sedicenne Achille Mura, pure residente a Milano, via Dacemmo 2.

I tre, senza rendersi conto del rischio a cui si esponevano, si allontanavano dalla riva. Ben presto le due leggere imbarcazioni venivano sospinte dal vento verso il largo e soltanto allora la signora Rigamonti si rendeva conto del pericolo che incombeva: non i piccoli remi tentava di ritornare a riva, invitando il Mura a fare altrettanto. Purtroppo, entrambi poco esperti nella voga, non riuscivano nell'intento, anzi i battellini, sotto la spinta del vento, continuavano la loro corsa verso il largo.

Sballottati dalle onde, sotto la raffiche di tramontana, i tre rischiavano di finire in mare da un momento all'altro. I pericolanti, colti dal panico, invocavano soccorso, ma non potevano più essere uditi dai bagnanti che affollavano la spiaggia. I battellini si trovavano ormai a tre miglia dalla riva in balia degli elementi, quando venivano fortunatamente avvistati dagli agenti del motoscafo che faceva rotta in quelle acque, che si rendevano subito conto della grave situazione in cui versavano le persone a bordo dei natanti.

Immediatamente il motoscafo volgeva la prua verso i tre riuscendo a issarli a bordo. La signora Rigamonti, appena si è sentita in salvo, sopraffatta dall'emozione, ha perduto i sensi. Poco dopo venivano sbarcati nel porticciolo di Varazze e affidati alle cure di un medico.

m. f.

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

Tre famiglie fuggono in strada pochi minuti dopo la casa crolla

L'intera ala sinistra del caseggiato è crollata, tutti i mobili sono distrutti

L'ala di una casa è crollata ieri sera in via Cavaglià 10: le tre famiglie che l'abitavano, messe in allarme da alcuni crepitii, sono fuggite pochi minuti prima del crollo. La casa — un piano terreno e un primo piano — confina con un altro edificio, al numero 12, che in questi giorni viene demolito. Un'impresa di scavi ha già ultimato le fondamenta per una nuova costruzione che sorgerà accanto alla casa crollata.

Ieri pomeriggio le tre famiglie erano in casa al completo. Al piano terreno Silvano Rocco, la moglie e il figlio di tre anni; al primo piano i coniugi Argentesi con i figli di tre e di un anno, e i coniugi Bravo con i figli di uno e 13 anni; con i Bravo c'era pure la madre sessantaquattrenne del marito. Alle 18,45 si sono uditi scricchiolii e come il rumore di un tuono lontano.

«La casa crolla, scappiamo» è stato il grido di tutti. I Rocco, al piano terreno, sono corsi fuori in un attimo. Gli Argentesi e i Bravo si sono precipitati per le scale tenendo in braccio i bambini. Si sono raggruppati sulla via Cavaglià, mentre la loro casa. Un boato, una nube di fumo. L'intera ala sinistra è crollata sugli scavi preparati per il nuovo edificio.

Sono accorsi i vigili del fuoco, numerosa autoradio della polizia e del commissariato Barriera di Milano. L'alloggio dei Bravo ha subito i danni più gravi: tutti i mobili sono stati distrutti. Secondo le prime indagini dei tecnici il crollo sarebbe dovuto alla cedevolezza causata dai lavori di demolizione della casa accanto.

Due denuncie di omicidio per il balcone crollato

I tre operai (uno è morto) lavoravano senza protezione

I due impresari del crollo di via Gioberti angolo corso Vittorio sono stati denunciati dal dott. Salvati del commissariato S. Secondo per omicidio colposo e lesioni colpose gravissime. Sono Virginio Gazzi, corso Orbassano 116, e Riccardo Procaccio, via Pinocchietto 26.

I loro operai dovevano sostituire le ringhiere dei balconi al terzo piano: lavoravano senza impalcature di protezione. Il pavimento in pietra sul quale si trovavano ha ceduto: precipitati, uno è morto — Filippo Lombardi, 62 anni — e due sono rimasti feriti: Giovanni Maria Gosso e Michele Verdola. Le loro condizioni sono ancora gravi.

Genio civile e tecnici del Comune stanno intanto effettuando una perizia per controllare la sicurezza degli altri balconi della casa, costruita oltre cento anni fa. Una terza inchiesta è stata iniziata dall'Ispettorato del lavoro.

Grave per un investimento la madre del gen. Remondino

80 anni - Travolta da un'auto

Maria Giovelli vedova Remondino, di 80 anni, corso Racconigi 241, madre del generale Remondino, ex capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica e vice presidente dell'Alitalia, è ricoverata in gravi condizioni alle Molinette per un incidente stradale. Ieri pomeriggio, attraversando l'abitato di Sangano, dove in questi giorni trascorre un periodo di riposo, è stata travolta dall'«850» di Giuseppe Bosco, 63 anni, via Caprera 28.

Preziosi per 15 milioni rubati in una gioielleria

In via Garibaldi - Altro furto: furto di due milioni e mezzo in una ditta di corso Regina

Preziosi per 15 milioni sono stati rubati ieri notte dall'oreficeria di Manlio Ferrari, in via Garibaldi 5. Il bottino comprende braccialetti con brillanti e orologi quasi tutti d'oro.

Il negozio è protetto da robuste saracinesche e porte blindate. Anche l'uscio della cantina sottostante è corazzato. Per aggirare questi ostacoli i ladri, pratici dei meandri del sottosuolo di quel vecchio quartiere, si sono infilati in un cunicolo che li ha portati nell'«interrotto» che vi è sotto lo scantinato. Con un palanchino e altri attrezzi hanno quindi praticato un foro nella volta e raggiunta la cantina da questa sono saliti nel negozio servendosi della scala interna.

Nessuno si è accorto degli armeggi degli svaligiatori. La profondità dell'«interrotto» ha attutito i rumori, la saracinesca di lamiera del negozio ha impedito che dalla strada qualcuno notasse i ladri alla ricerca degli oggetti più costosi. Il Ferrari, che abita in via Po 22, si è accorto del furto ieri mattina quando si è recato ad aprire l'oreficeria e subito lo ha denunciato al commissariato Castello. Il danno è coperto da assicurazione.

— Fra le 13 e le 14,30 di ieri, forzato un finestrino che dà sulle scale della cantina, ladri sono entrati nel magazzino di confezioni di Piero Manfredi, in corso Regina Margherita 131. Sapevano che ieri era giorno di paga e che ai dipendenti sarebbe stata anche corrisposta la quattordicesima mensilità. Raggiunti gli uffici, sono andati allo scrittoio che conteneva le buste-paga per due milioni e li hanno rubate. Poi il denaro impadronirsi di oltre 400 mila lire che erano nella cassa. Il Manfredi ha scoperto il furto quando è tornato nel magazzino dopo pranzo.

Accaldato mangia un cubetto di ghiaccio: morto sul colpo

Un giovane di Trofarello - Scaricava carbone in una villa

Accaldato e stanco dopo alcune ore di scaricava carbone, un giovane ha bevuto una bibita e inghiottito un cubetto di ghiaccio. E' morto quasi subito. Oggi sarà effettuata l'autopsia. Si chiamava Pietro Battaglino, 28 anni, abitava a Trofarello.

Operaio presso la ditta Gurato, durante le ore libere aiutava un carbonaio per arrotondare i guadagni: era l'unico sostegno dei genitori e di due fratelli. Ieri mattina è andato con il carbonaio Nicola Bosco a rifornire una villetta di Testona di proprietà del signor Serra. Faceva caldo e, dopo qualche ora di lavoro i due hanno chiesto alla signora un po' di acqua.

«Ho preparato due bibite con acqua minerale non di frigo, un dito di china e un cubetto di ghiaccio» dice la signora. Pietro Battaglino ha ingoiato anche il ghiaccio e quasi subito si è sentito male. Portato subito all'ospedale di Moncalieri sono stati tentati la respirazione a bocca a bocca e il massaggio cardiaco, ma tutto è stato inutile.

Terza perizia psichiatrica per l'assassino di Stupinigi

Uccise un guardacaccia e ferì cinque persone, tra cui un brigadiere dei carabinieri

Angelo Guzzo, il bracconiere che nel dicembre '66 uccise a fucilate il guardacaccia Angelo Manfrinetti e ferì cinque persone, tra cui un brigadiere dei carabinieri, sarà sottoposto per la terza volta a perizia psichiatrica. Il provvedimento è stato disposto dal giudice istruttore di Pinerolo, dott. Girlando, su istanza del difensore, avv. Carlo Altavilla. La perizia sarà compiuta dal prof. Franchini di Genova: il primo perito, dott. Bertini, stabilì che il Guzzo è seminfermo di mente, un secondo, dott. Gallian, afferma che è nelle piene capacità di intendere e volere.

Il Guzzo, sorpreso dai guardacaccia con cinque bracconieri, sparò a bruciapelo, per evitare una contravvenzione. Fuggì, si nascose, e quando fu scovato sparò di nuovo.

L'assassino trascorre le sue giornate nell'infermeria delle «Nuove», perché soffre di continue cefalee e capogiri. E' apparentemente calmo, quasi abulico. Gli esami della nuova perizia saranno inizio in questi giorni. Il processo è previsto per l'inizio dell'anno prossimo.

ECHI DI CRONACA

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo corso Francia 31). Tipi di lusso in similpelle, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.121.

Citofoni interfonici
Impianti elettrici elettrodomestici telefoni non funzionano? Troverete un tecnico esperto a Vostra disposizione al 873.590.

Regala ciclo pieghevole Fart - Piazza Adriano 15
acquistando in 36 rate mensili per almeno 200.000 lire: confezioni, tessuti lenzuola, tende, coperte, tovaglie, biancheria, maglieria, borse, calzature, orologi, televisori, lampadari, divani letto, poltrone, lettini, carrozzelle, cicli ecc.

Per le vostre vacanze
ed i vostri Week-End il migliore e più elegante abbigliamento sportivo e costumi da bagno da: Moroni Sport - corso Unione Sovietica 209.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Se il TV è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio diurno e domenicale diurno e serale. Permuta vecchi tv con i nuovi modelli 1968. Anche tetto 1-2 C. Lire 12.000.

Esami di riapparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi di ripetizione e serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media inferiore e superiore, Ragionieri, Geometri, Periti. Inizio 10 luglio. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, Torino, telef. 540.283, 543.720.

Boutique Abel
Per la signora elegante per l'Uomo distinto per la Gioventù d'oggi sapone la Collezione delle migliori case. P.zza Statuto 15/A (ang. Via Paolini).

Applicazione lenti a contatto
Nuove tecniche consentono perfetta applicazione per qualunque difetto visivo. In esclusiva da Ximenes, via Cernaia 18, 1° piano, t. 532.978.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

ABILE VIAGGIATORE

per visita a clienti rivenditori del Piemonte - residente a Torino - è richiesto da:

STAR UTENSILI ELETTRICI S.p.A.

del gruppo internazionale Black & Decker
Via Boscovich 84 - MILANO

requisiti: 25-30 anni dinamico ambizioso, bella presenza, grado di istruzione adeguato e disposto a massima collaborazione, conoscenza lingua inglese costituisce titolo preferenziale.

offriamo: inquadramento nell'organico interno, ottima carriera, stipendio, provvigioni e rimborso a più di lista, auto a disposizione, corso di addestramento presso nostro stabilimento.

Saranno esaminati solo curriculum vitae dettagliati con fotografia.

Importante decisione della Corte Costituzionale

Chiunque è fermato dalla polizia ha diritto all'avvocato di difesa

Il legale, dice la Corte, deve poter assistere a tutti gli esperimenti giudiziari, alle perizie ed ai confronti fin dal primo momento dopo l'arresto - Inoltre i verbali di interrogatorio gli devono essere fatti vedere entro 5 giorni - In base a questi princìpi sono illegittimi gli articoli 225 e 232 del Codice di procedura penale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 luglio.

Anche le indagini della polizia debbono essere compiute, come quelle successive del magistrato, con le garanzie previste dal Codice di procedura penale. In altre parole l'inquisito ha il diritto immediato al difensore il quale potrà assistere agli esperimenti giudiziari, alle perizie, alle perquisizioni domiciliari, ai confronti e prendere visione, entro cinque giorni, dei verbali di interrogatorio.

Questo principio è stato affermato oggi, in attesa di una riforma radicale ed organica, dalla Corte Costituzionale, la quale ha dichiarato illegittimi l'art. 225 e l'art. 232 del Codice di procedura penale quando essi rendono possibile che la polizia svolga indagini senza praticamente garantire all'inquisito il diritto della difesa.

Le indagini in Italia sono di esclusiva competenza del magistrato il quale, però, può rinunciare a questo diritto in due casi: 1) quando ritiene opportuno (art. 232 del Codice di procedura penale) farle precedere da un'inchiesta preliminare che può affidare alla polizia; 2) quando «in caso di flagranza e quando vi è urgenza di raccogliere le prove del reato o di conservarne le tracce» la polizia interviene procedendo «a sommario interrogatorio dell'arrestato, a sommarie informazioni testimoniali e ai necessari atti di ricognizione, di confronto ecc.», e questo è previsto dall'art. 225 del Codice di procedura penale. In entrambi i casi, gli elementi raccolti dalla polizia vengono trasmessi poi al magistrato il quale li valuta, li controlla per utilizzarli, poi, in quella che sarà l'istruttoria sommaria o formale.

La Corte Costituzionale ha osservato, nella sua sentenza, che nel caso dell'inchiesta preliminare disposta dal magistrato ed affidata alla polizia, «il modo come le indagini vengono eseguite, gli strumenti di cui è costretto a servirsi l'inquirente, l'assenza di vera collaborazione da parte dell'indiziato (se c'è) e di chi lo assiste possono compromettere irrimediabilmente la sorte del giudizio. Se quegli stessi atti fossero invece compiuti nel corso dell'istruzione formale, si svolgerebbero quasi tutti alla presenza dei difensori delle parti e i documenti (compresi i processi verbali degli interrogatori) sarebbero depositati presso la Cancelleria a presidio di un aperto esercizio del diritto di difesa».

g. g.

Una svolta per la giustizia in Italia

Un'altra ventata d'aria nuova è venuta a scuotere, rianimandole, le antiquate storture del processo penale italiano. Nemmeno questa volta il merito è del legislatore, autocondannatosi all'inerzia durante la legislatura precedente e, adesso, costretto all'attesa dalle laticose operazioni d'avvio della quinta legislatura.

Il merito va ascritto alla Corte Costituzionale che, sempre più sensibile alle esigenze del diritto di difesa, tende ormai — esattissimamente — a considerarlo come il principio-cardine di un processo veramente equo, e ai giudici ordinari, che chiamano continuamente in causa la Corte per estirpare le storture di un ordinamento tuttora troppo influenzato da concezioni imperniate sull'idea di autorità o, nella migliore delle ipotesi, su atteggiamenti paternalistici e non sul rispetto dell'individuo, specie quando si trovi nella drammatica posizione di imputato.

In particolare, con la decisione depositata ieri, in ordine agli articoli 225 e 232 del Codice di Procedura Penale, la tutela del diritto di difesa raggiunge dimensioni mai prima conosciute, con la conseguente eliminazione, almeno in linea di principio, di alcune fra le più gravi storture del sistema.

Si può, dunque, parlare ben a ragione di una sentenza dalla portata storica, di un'autentica svolta per la giustizia penale italiana. Da oggi in poi, se il «dictum» della Corte non verrà eluso sul piano pratico (purtroppo, il rischio c'è, e lo si dovrà contrastare in ogni modo), il nostro processo sarà in grado di reggere — almeno sul piano del contraddittorio — il confronto con gli ordinamenti stranieri più evoluti.

L'estensione delle garanzie difensive dalla fase istruttoria alla fase delle indagini preliminari o preistruttorie, ivi comprese quelle condotte dalla polizia giudiziaria di sua propria iniziativa, si pone come tappa ancora più importante di quella che, sempre per merito della Corte Costituzionale, fu possibile condurre a compimento nel 1965. Allora attraverso due famose sentenze furono estese le garanzie difensive dall'istruzione formale (condotta dal Giudice istruttore) all'istruzione sommaria (condotta dal P.M.).

Come dimenticare che le indagini della polizia giudiziaria condizionano quasi sempre il successivo evolversi dell'intero procedimento, a partire dalla stessa fase istruttoria? Come dimenticare che, nel corso del dibattimento, può essere data lettura dei verbali di polizia, così da farli assurgere al rango di prove idonee a giustificare, magari da sole, l'emanazione di una sentenza di condanna? Eppure, fino a ieri, tutto ciò avveniva — cosa veramente aberrante — senza che l'azione di polizia giudiziaria fosse accompagnata o seguita dal benché minimo intervento della difesa.

La stessa estensione delle garanzie difensive all'istruzione sommaria è stata in gran parte privata di significato nel periodo 1965-'68 a causa della non concomitante estensione di tali garanzie alle indagini preistruttorie del pubblico ministero. Bastava, infatti, far durare più a lungo la preistruttoria, procrastinando l'inizio dell'istruzione, per evitare ogni intervento difensivo in indagini che pur avevano il medesimo contenuto e la medesima efficacia potenziale di quelle istruttorie, donde una catena di ambiguità, di abusi, di incoerenze.

La nuova sentenza costituisce, perciò, il completamento, necessario e decisivo, delle due sentenze del 1965, e, al tempo stesso, la condizione indispensabile per una effettiva realizzazione del diritto di difesa sin dall'inizio delle operazioni dirette alla scoperta dell'eventuale reato e del suo presunto autore.

Certo, nemmeno questa volta mancheranno le critiche e, di riflesso, le resistenze. Eppure, mai come questa volta bisognerà essere pronti a respingere le prime e a bloccare le seconde: altrimenti, ogni conquista continuerà a rivelarsi platonica. Quanto alle critiche, la più immediata sarà forse quella che cercherà di addebitare alla sentenza una sorta di sfiducia nella polizia giudiziaria: sarà, però, agevole rispondere che da molti anni a questa parte si è manifestata sfiducia nell'autorità giudiziaria. Altra critica, apparentemente più fondata, sarà quella di un prolungamento delle indagini e, quindi, di un ulteriore aggravamento dei ritardi processuali: ci sembra, tuttavia, di poter replicare che la presenza della difesa determinerà un più rapido passaggio alla fase istruttoria e, soprattutto, consentirà di cogliere prontamente gli errori di impostazione che, nei casi di indagini unilateralmente condotte, non di rado vengono commessi e solo dopo molto tempo riconosciuti.

A ben guardare, il più grosso pericolo è un altro: che, specie nel caso di imputato non abbiente o digiuno di nozioni giuridiche, la nomina del difensore da parte del procuratore della Repubblica o del pretore si riduca ad una mera formalità, senza che il difensore nominato d'ufficio si avvalga, poi, dei diritti riconosciutigli dalla Corte Costituzionale.

Purtroppo, qualcosa del genere accade da tempo nel corso della fase istruttoria, come diretta conseguenza della pessima, per non dire assurda, regolamentazione della difesa d'ufficio e del gratuito patrocinio. Ecco un problema che è urgente risolvere — e sin dalle primissime indagini — perché non si svuoti in concreto il diritto di difesa riconosciuto in astratto.

Giovanni Conso

Gli studenti non oppongono resistenza

Si fanno sgomberare in Francia le ultime facoltà occupate

A «Scienze» tutto è stato trovato in perfetto ordine - Al «Centre censier» (un palazzo di «Lettere») trovata una cassa di bombe: danni per oltre 100 milioni

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 luglio.

Il governo è deciso a riprendere il totale controllo dell'Università. Le elezioni sono terminate con un risultato che il generale De Gaulle ha interpretato tra l'altro come un incarico di ristabilire l'ordine ovunque, e mercoledì, in Consiglio dei Ministri, venne ordinato lo sgombero di tutte le facoltà ed altre scuole tuttora occupate. Ma il Ministro dell'Informazione, nella consueta conferenza stampa, non disse una parola in proposito.

Stamani all'alba, la polizia ha accerchiato la facoltà di Scienze ed il *Centre censier*, annesso della facoltà di Lettere, occupati da alcune decine di studenti che da parecchi giorni avevano previsto tale intervento. Gli occupanti non hanno opposto nessuna resistenza quando gli agenti, comandati dagli ispettori di polizia, sono penetrati nei locali universitari dove hanno proceduto a controlli di identità e perquisizioni. Centocinquantadue persone sono state fermate.

Tutto era in ordine, pare, alla facoltà di Scienze, poiché i professori, i loro assistenti e gli studenti avevano impedito una occupazione «folcloristica» dei locali, com'era avvenuto alla Sorbona ed al suo annesso *censier*, respingendo tutti gli estranei all'Università. Il personale ha tenuto sempre in perfetto stato di efficienza il materiale scientifico dei laboratori che, del resto, non hanno mai cessato di funzionare.

Al *Centre censier*, invece, è stata trovata una cassa di bombe, oltre al solito arsenale di bastoni e di caschi, e una grande sporcizia. Qui, infatti, si erano rifugiati sino a pochi giorni fa molti barboni, falsi studenti, minorenni maschi e femmine fuggiti di casa per andare in cerca dell'avventura... Soltanto alla fine della settimana scorsa gli studenti si erano decisi a espellere quella fauna di parassiti affinché — dissero — il *«Censier»* non fosse più un albergo e diventasse un locale riservato all'Università estiva».

Nelle aule trasformate in dormitorio gli agenti hanno trovato materassini, brande, coperte, utensili da cucina e piatti sporchi, pane secco, sacchi di patate e di cipolle, stracci che non hanno più colore definibile, mucchi di cartaccia e di spazzatura... Un rapido inventario ha permesso di constatare che molto materiale è stato danneggiato o rubato. I danni ammontano ad un centinaio di milioni di lire.

La polizia ha già incominciato a staccare i manifesti rivoluzionari dalle pareti ed a cancellare le scritte, una delle quali dice: «Carogne, volete fare della rivoluzione un ricordo. Ma ne riparleremo». E' opinione generale che il problema universitario risorgerà alla fine dell'estate. «Ma il movimento sarà organizzato meglio», si dice negli ambienti interessati. Gli «Stati generali della nuova Università» sono già convocati per il 5 e 6 ottobre.

L'attenzione è rivolta ora all'istituto di psicologia, alla scuola delle arti decorative e soprattutto alla facoltà di Medicina, tuttora occupati.

l. m.

Zurigo ordina l'espulsione degli stranieri coinvolti nei disordini studenteschi

Zurigo, 5 luglio.

Le autorità di Zurigo hanno deciso l'espulsione di tutti gli stranieri che saranno riconosciuti colpevoli di aver attivamente partecipato agli incidenti studenteschi di sabato e domenica scorsi. Fra le circa 200 persone arrestate in seguito alle manifestazioni, vi sarebbero 30 stranieri.

E' stato anche deciso che, nei confronti degli studenti delle scuole secondarie implicati nei disordini verranno adottati provvedimenti disciplinari.

Nelle manifestazioni, ispirate da movimenti giovanili di sinistra della città, una sessantina di persone (fra cui 34 agenti e pompieri) sono rimaste ferite.

Gli incidenti provocarono anche un morto: un bimbo, infatti, ha trovato la morte nell'ambulanza rimasta bloccata in seguito ad un ingorgo del traffico. *(Ansa)*

Terminato dopo sei mesi il processo di Osnabrück

Ergastolo ai tre ufficiali nazisti che trucidarono gli ebrei di Meina

Gli ex capitani delle SS Hans Roehwer (53 anni), Hans Krueger (di 56) e Herbert Schnelle (di 55) scoppiano in singhiozzi alla sentenza - Uno degli imputati grida alla giuria: «Porci, vergognatevi!» - Inflitti 3 anni ai subalterni, Ludwig Leithe e Oscar Schultz, che «eseguirono gli ordini» - Il giudice afferma: «La colpa è provata. Donne e bambini furono massacrati senza motivo»

(Dal nostro inviato speciale)

Osnabrück, 5 luglio.

Tre condanne all'ergastolo e due condanne a tre anni di reclusione. Questa la sentenza emessa stamani a Osnabrück dalla Corte di Assise speciale che dall'8 gennaio ad oggi ha processato i tre ex ufficiali e i due ex sottufficiali delle SS della guardia del corpo di Hitler, responsabili delle stragi compiute nel settembre del 1943 sulla riva occidentale del Lago Maggiore.

Dopo sei mesi di dibattito, con 61 udienze, a Osnabrück, a Monaco di Baviera e a Milano, e la escussione di centottanta testimoni tedeschi e italiani, la Corte, composta da tre giudici togati e sei giudici popolari (fra cui due donne), ha riconosciuto tutti e cinque gli imputati rei delle colpe loro attribuite: «omicidio aggravato» in ventidue casi (in istruttoria erano soltanto diciannove), per gli ex capitani delle SS Hans Roehwer, di 53 anni, Hans Krueger, di 56 anni, e Herbert Schnelle, di 55 anni, e concorso in omicidio in dodici casi per gli ex sottufficiali Ludwig Leithe, di 48 anni, e Oscar Schultz, di 46.

I tre ufficiali, che diedero l'ordine di uccidere, sono stati riconosciuti autori delle stragi e perciò condannati a terminare la loro vita in carcere, mentre i due esecutori materiali di un massacro (quello di Meina), i quali hanno riconosciuto parte delle loro colpe, dichiarandosi pentiti, sono stati considerati complici dei loro superiori, per cui la Corte di Assise ha punito lievemente la colpa loro, definita «non lieve».

La lettura della sentenza è durata in tutto dieci minuti, in un'atmosfera solenne e tesa, dinanzi a un pubblico scarsissimo: ventotto persone, fra cui molti parenti degli imputati e cinque allievi ufficiali delle Forze armate tedesche. In piedi, sotto un grande arazzo rappresentante la giustizia (che non è velata) il presidente Haack ha letto il dispositivo, inatteso in una Germania dove le assoluzioni o le modeste pene per crimini di guerra, ormai non si contano più. Dalle ampie vetrate entrava il sole e il rombo del motore di un «bulldozer» Sembrava di assistere ad una cerimonia celebrativa, qualcosa come un matrimonio civile, e soltanto la parola «Lebenslänglich» (carcere per la durata della vita) ha richiamato alla realtà.

Roehwer e Krueger, che si trovano in carcere da più di tre anni, pallidissimi e tirati, hanno ascoltato senza muovere un muscolo, il terzo condannato all'ergastolo, che stamani era rientrato in aula per l'ultima volta da uomo libero, ha barcollato per un istante. Poi è stato tutto, sul momento.

E' seguita quindi la motivazione della sentenza, che è durata quattro ore e mezzo. Il presidente Haack non ha letto la ventina di fogli dattiloscritti che aveva preparato, ma ha preferito fare un'esposizione improvvisata per essere il più possibile convincente e preciso.

Haack ha fatto una premessa di ordine politico generale. «Molti discutono in Germania se sia il caso o no, dopo venticinque anni, di fare o non fare questi processi per crimini del tempo di guerra — ha detto —. Costoro si richiamano ai termini di prescrizione dei reati che sono stati prorogati, alle lacune nella memoria, al rientro dei responsabili nella vita civile, all'opportunità di dimenticare e di non rivangare nelle ferite appena chiuse. A noi giudici non spetta di dare una risposta a queste domande, il nostro compito è soltanto di decidere se vi sia colpa o no. E noi lo abbiamo fatto, con piena coscienza. Nel caso delle uccisioni sul Lago Maggiore gli argomenti militari non hanno alcun valore. Questi crimini non hanno nulla che fare con la guerra, qui sono stati uccisi senza alcun motivo donne e bambini, soltanto perché ebrei, è stato un crimine su iniziativa privata. I sei mesi di processo ci hanno fornito le prove»

Quindi Haack ha ricostruito i fatti per sommi capi, senza tuttavia tralasciare alcun episodio, ha esaminato i massacri di Baveno, di Meina, di Stresa, di Arona, di Mergozzo e di Orta, il destino di trentaquattro persone, ha ricomposto l'enorme mosaico delle azioni dei singoli imputati, tessera per tessera, ha infine fornito il quadro completo, senza lacune. Laddove una tessera non entrava, il presidente l'ha scartata, non ha voluto prendere in considerazione indizi vaghi, ma soltanto fatti provati. Per la colpevolezza di Roehwer, Krueger e Schnelle è determinante la riunione segreta di Baveno, durante la quale gli ufficiali decisero il massacro. Tale riunione risulta dalla deposizione di due ex ufficiali delle SS, uno dei quali è morto nel frattempo di cancro, dopo avere accusato anche se stesso.

Haack ha poi smantellato il debole castello difensivo degli imputati principali, presentando loro il conto delle responsabilità laddove non sussistono dubbi. A questo punto i condannati hanno cominciato a spazientirsi. Roehwer, l'uomo dalle lacrime facili, si è messo a balbettare, a tremare, a volgere sguardi imploranti in cielo, poi è scoppiato in pianto. Sua figlia, che sedeva fra il pubblico, si è dovuta fare accompagnare fuori: si era sentita male, non si sa se per pietà verso il padre o per orrore dei fatti che udiva per la prima volta. Krueger, sfrontato e tracotante come sempre, barbottava insolenze, Schnelle ha protestato, poi si è messo a ridere come se i fatti e l'ergastolo non lo riguardassero. Soltanto Leithe e Schultz, che se l'erano cavata a buon mercato, sono rimasti sereni.

Dopo che il presidente aveva detto che per il reato di omicidio aggravato non vi era altra pena che quella dell'ergastolo e che, pertanto, i rei dovevano terminare la loro vita in carcere, Krueger ha pronunciato alcuni insulti ad alta voce: «Porci, vergognatevi!» — ha gridato in piedi alla Corte, poi, rivolgendosi a due allievi ufficiali presenti fra il pubblico, ha detto loro: «Così succederà anche a voi, questo è il ringraziamento della patria». L'aula è stata sgombrata. I cinque assassini si sono messi a singhiozzare.

Tito Sansa

I tre criminali nazisti condannati all'ergastolo. Da sinistra, Hans Krueger, Herbert Schnelle, Hans Roehwer

Parigi minimizza le notizie sul complotto contro De Gaulle

Le «rivelazioni» fatte a Bonn da un misterioso francese - Il Generale dovrebbe essere ucciso a colpi di mortaio durante le feste del 14 luglio

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 luglio.

Veri o falsi che siano, i preparativi di un attentato al generale De Gaulle, che avrebbe dovuto essere ucciso a colpi di mortaio durante le cerimonie del 14 luglio, sono oggi l'argomento di tutte le conversazioni. La notizia è venuta da Bonn, dove un francese, che ha detto di essere un professore alla Sorbona, si è presentato la notte scorsa all'ufficio di corrispondenza dell'agenzia americana *Associated Press* per fare la rivelazione.

Appena informata, la polizia federale si è messa in contatto con Parigi, ma fino a questo momento le autorità francesi mantengono il più assoluto riserbo sul misterioso personaggio. Non si sa ancora se la sua denunzia sia uno scherzo, oppure riguardi un complotto.

In un caso come nell'altro, le sue conseguenze potrebbero essere di diradare la partecipazione della folla alla cerimonia del 14 luglio: la possibilità che obici di mortaio cadano quel giorno intorno al generale De Gaulle è comprensibile che possa consigliare la prudenza alla gente e faccia rimanere chiusi in casa i più.

Sarebbe la prima volta nella storia della Repubblica che gli Champs Elysées rimarrebbero semideserti nella festa nazionale e di questa eventualità si preoccupano i poteri pubblici, che cercano di minimizzare il pericolo. Un comunicato diffuso dall'agenzia ufficiosa *France Presse* afferma infatti che *«le rivelazioni del professore, secondo le autorità francesi, non sono tali da modificare le misure di sicurezza che vengono prese durante tutti gli spostamenti del Capo dello Stato»*.

Sandro Volta

La polizia tedesca ricerca il misterioso informatore

Bonn, 5 luglio.

La polizia tedesca è alla ricerca del misterioso francese, sedicente professore alla Sorbona, che ieri ha dato notizia alla stampa di Bonn di un presunto complotto per uccidere De Gaulle il 14 luglio.

I posti di frontiera sono stati avvertiti e i connotati del «professore» sono stati segnalati all'Interpol. L'uomo ha detto di conoscere alcuni dei congiurati. *(A.P.)*

Telegramma del Papa all'assemblea di Uppsala

Per timore di una bomba nel Duomo fermata l'auto di re Gustavo - Cominciata la marcia di protesta dei giovani

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 5 luglio.

Al quarto Consiglio ecumenico delle Chiese di Uppsala è giunto oggi un telegramma del Papa. Paolo VI esprime la speranza di tutto il mondo che dai lavori del Consiglio ecumenico risulti rafforzata la volontà di pace dei popoli della terra. La riunione ad Uppsala dei rappresentanti delle Chiese di Cristo, afferma, è un segno positivo, che induce a sperare in una futura collaborazione fra tutti coloro che credono in Gesù come figlio di Dio.

Nel pomeriggio si è iniziata a Stoccolma una marcia intesa come manifestazione e protesta e che dovrebbe concludersi domenica ad Uppsala. La polizia ha concesso il permesso della marcia soltanto a trenta giovani, ai quali però domani e domenica mattina si uniranno folti gruppi di dimostranti che sono giunti ad Uppsala e dintorni a bordo di automezzi. Gli estremisti di diverse nazionalità che prendono parte alla manifestazione intendono addirittura occupare il duomo di Uppsala, al fine di manifestare in modo clamoroso la loro protesta, imperniata sul motto: «Lottare per un mondo migliore».

Oggi, intanto, si è risaputo che una telefonata anonima aveva avvertito ieri la polizia che una bomba era stata collocata nel duomo e che sarebbe esplosa mezz'ora dopo l'inizio della grande cerimonia d'apertura del Consiglio. La telefonata era pervenuta alla polizia pochi istanti prima che ad Uppsala giungesse re Gustavo. L'automobile del sovrano è stata fermata alla periferia della città ed il re è stato informato della minaccia di attentato.

Gustavo VI non ha preso la cosa sul serio ed avrebbe voluto proseguire in ogni caso per il duomo, ma il questore di Uppsala si è fermamente opposto, ritenendosi responsabile della sicurezza del sovrano. Dopo un accurato controllo in duomo, la polizia ha potuto constatare che non era stato posto nel tempio alcun ordigno esplosivo.

w. r.

GRIBAUDI EDITORE
CONTESTAZIONE

Alessandro Pronzato
VANGELI SCOMODI
Presentazione di Luigi Santucci
«Uno scrittore, questo è fuori dubbio, che si fa leggere... Un libro "protestatario", di un anarchico e ribelle nella chiave della più genuina ortodossia evangelica» (Santucci).
pagine 408 - L. 2.200.

Hans Kühner
I TABÙ DELLA STORIA DELLA CHIESA
«Lo storico cattolico tedesco, in uno avelto volume, ha indicato alcuni tabù della storia della Chiesa: l'inquisizione, la caccia alle streghe, il nepotismo. Solo una Chiesa capace di riconoscere i propri errori può oggi rivolgersi al mondo» (La Stampa).
pagine 128 - L. 900.

Luigi Rosadoni
I CATTOLICI OLANDESI
ovvero il rischio d'esser vivi
«Un libro estremamente allarmante... Ne emergono gli aspetti più clamorosi e quelli più segreti, i metodi e le speranze di una Chiesa cui il mondo guarda con fiducia» (Momento Sera).
pagine 212 - L. 1.200.

Gonzalez Ruiz e altri
IL CRISTIANO E LA RIVOLUZIONE
Per il cristiano è lecito, è addirittura doveroso, optare per la rivoluzione? E la rivoluzione è ineluttabilmente sinonimo di violenza? Su tali interrogativi una risposta polemica.
pagine 100 - L. 500.

GRIBAUDI EDITORE
ROMANZI PER LA GIOVENTÙ

Yvonne Chauffin
IL SEMINARISTA
Una fine indagine psicologica sull'autenticità di una vocazione. Il libro dà un profondo contributo alla soluzione degli interrogativi giovanili sul senso della vita.
pagine 280 - L. 1.500.

R. Claude - L. Sarot
DUE VOLTE UOMO
Nel cuore della giovinezza un adolescente viene fulminato dalla poliomielite. Questa è la storia della sua seconda nascita: un inno alla virilità, al coraggio, all'ottimismo.
pagine 168 - L. 1.000.

Jacques Ouvard
I FRATI UCCIDONO?
Un duplice assassinio in un convento. Un frate investigatore che mette in scacco la polizia. Il libro ha vinto il «Grand Prix du Roman d'Aventure».
pagine 208 - L. 1.000.

GRIBAUDI EDITORE
UMORISMO

SIGNORE E MONSIGNORI
con disegni di Guido Clericetti
È una raccolta di storielle piene di «humour» ed amabile ironia sulla vita ecclesiastica. Il libro è stato definito «un passaporto per una fede lieta».
pagine 136 - L. 800.

IL DIAVOLO E L'ACQUASANTA
con disegni di Guido Clericetti
Trecento e più aneddoti sul clero narrati con arguta finezza. Un ammiccare complice fra il sacro e il profano che non corrode, anzi sovente ammaestra.
pagine 136 - L. 800.

LE «BOLLE» DEL CONCILIO
con disegni di Jean Effel
Le più amene battute e i più maliziosi episodi verificatisi durante il Concilio. Un libro pieno di verve e di comica malizia.
pagine 128 - L. 800.

GRIBAUDI EDITORE
Corso G. Ferraris, 67
10128 Torino
Catalogo gratis a richiesta.

SPETTACOLI

La ventesima stagione classica nel Teatro Romano

«Le allegre comari» shakespeariane inaugurano gli spettacoli di Verona

La commedia allestita da Mario Ferrero, con Renzo Palmer, nel monumentale personaggio di Falstaff - Fra il pubblico Paola Borboni, che ha ritirato il premio di fedeltà al teatro

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 5 luglio.

Probabilmente *Le allegre comari di Windsor*, con cui si è aperta al teatro Romano la ventesima edizione del Festival che Verona dedica ogni estate a Shakespeare, sono state portate per la prima volta su un palcoscenico italiano da Armando Falconi. E già allora, per dirla con il poeta Auden, il personaggio di Falstaff aveva trovato il suo vero posto nella musica verdiana. Ma quella lontana rappresentazione del 1921 merita ugualmente un cenno perché, nella svelta figurina di Annetta Page, c'era Paola Borboni alla quale proprio ieri sera, prima dello spettacolo, è stato consegnato il «Premio Simoni di fedeltà al teatro» per il 1968. E l'attrice, commossa, ha poi assistito a una commedia che conosce bene: nel '41 ha anche interpretato, con la regia di Fersen, il personaggio dell'arguta Quickly.

Ma, si sa, protagonista assoluto delle *Comari* è, contro il titolo della commedia, l'immenso Falstaff, anche se la sua figura di gaglioffo e di beone, ormai nella parabola discendente, non ha qui il rilievo della storia di *Enrico IV* (e persino di *Enrico V* dove non compare, se non soltanto se ne racconta la morte) e che Orson Welles le ha recentemente restituito in un vigoroso film. Le tre burle su cui si snoda la vicenda, e che mettono il panciuto dapprima a mollo nel Tamigi in un cestone di biancheria sporca, poi, infagottato in abiti donneschi, sotto il bastone di mastro Ford e infine tra gli spiritelli maligni del parco di Windsor, sono affatto preminenti agli episodi con cui s'intrecciano.

Se l'inganno ordito per sottrarre la giovane Page a due goffi pretendenti e spingerla tra le braccia dell'innamorato Fenton ha ancora qualche freschezza, la lunga contesa tra il medico francese Cajus e il prete gallese Evans è francamente stucchevole, come altre scene che infatti spesso si riducono o si omettono. E se il testo ha una solida architettura teatrale, la sua consistenza psicologica è scarsa e il suo linguaggio mediocre. Forse è leggenda che la regina Elisabetta avesse chiesto a Shakespeare un Falstaff innamorato, entro quattordici giorni, ma la commedia si direbbe proprio buttata giù in fretta e su commissione (e forse lo fu per le feste dell'Ordine della Giarrettiera).

Dal personaggio di Falstaff, arricchito dalle invenzioni della novellistica italiana più che da quelle di dubbie o immaginarie fonti inglesi, prende anche luce il ritratto di una borghesia rurale contro cui Shakespeare aveva motivi di risentimento (e certamente li sfogò su alcune macchiette di contorno) e della quale comare Ford e comare Page (donne oneste ma, si badi, forse soltanto per il disgusto di un seduttore vecchio e ridicolo) costituiscono con i rispettivi mariti i più saldi pilastri. Ma al centro del quadro c'è sempre lui, il grassone, a ricacciare nell'ombra melense caricature di servi e di borghesucci di provincia.

Si comprende perciò che la commedia possa avere acceso l'estro di attori come Pilotto e Gino Cervi (che la riprese ancora dieci anni fa con la regia di Sharoff) e aggiungerei anche di cantanti-attori, come Mariano Stabile lo fu nel «Falstaff» verdiano. A Renzo Palmer, che si cimenta per la prima volta con il non facile personaggio, mancano ancora qualche anno di esperienza e una spanna di autorità, ma il suo sir John è abbastanza vigoroso e, giustamente, non dimentica neppure quel sottile filo di malinconia che percorreva l'interpretazione di Cervi.

Il penetrante Aroldo Tieri (Ford), Giuliana Lojodice e Paola Mannoni (le due comari) sono variamente piacevoli anche per chi li preferirebbe in personaggi moderni, Ave Ninchi è una robusta e spassosa Quickly, gli altri (ricordiamo Vittorio Congia, Alvise Battain, Emilio Marchesini, l'Ostermann, il Fiorini) caricano le tinte, chi più chi meno, non una recitazione convulsa ed esagitata che si placa tuttavia nell'ultima scena nella foresta di Windsor e che è la più riuscita della commedia, anche perché qui i costumi di Maurizio Monteverde, meno strepitosi degli altri tre atti, e la scenografia di Lucio Lucentini, che ha ingegnosamente ovviato ai continui cambiamenti facendo convergere l'azione da tre padiglioni in un andirivieni centrale di pedane e scalette, ottengono i più efficaci risultati.

La regia di Mario Ferrero, appoggiata a una nuova traduzione di Leo Wollemborg, è festosa e pittoresca quando non è superficiale e chiassosa. Ma un ritmo incalzante, se non proprio frenetico, giova a una commedia come questa specialmente se la si intende offrire come spettacolo scacciapensieri a una accaldata platea estiva. E infatti il pubblico si diverte, ride e applaude molto, segno che le intenzioni del regista non sono andate tutte a vuoto. Se ne potrà avere una conferma quando fra un paio di settimane queste «Comari» verranno portate a Torino nella cornice dei Giardini Reali.

Alberto Blandi

Paola Mannoni e Giuliana Lojodice, le due comari (Tel.)

Uno dei più ambiti premi cinematografici

Stasera ad attori e registi le «Grolle» di Saint-Vincent

Tra i favoriti Virna Lisi (o Lisa Gastoni), Volontè e Pasolini

(Nostro servizio particolare)

Saint-Vincent, 5 luglio.

Si è svolta oggi a Saint-Vincent l'ultima riunione della giuria che dovrà assegnare le Grolle d'oro del cinema per il 1968. A quest'ora i giudici (Chiarini, Di Giammatteo, Gadda Conti, Lancotta, Meccoli, Pestelli, Tani, Trabucco, Verdone e Visentini) avranno già scelto i vincitori, ma i nomi saranno resi noti soltanto domani nel tardo pomeriggio e proclamati durante il gran gala serale. Particolarmente imbarazzante sembra essere stata la scelta dell'attrice in un *cast* di tutto riguardo: Claudia Cardinale (*Il giorno della civetta*), Virna Lisi (*Arabella*), Catherine Spaak (*Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare*), Monica Vitti (*Ti ho sposato per allegria*), Lisa Gastoni (*Grazie zia*). Il pronostico dà come favorita la Lisi o la Gastoni.

Per l'attore maschile le candidature più solide sono quelle di Gian Maria Volontè (*Banditi a Milano*) e Nino Manfredi (*Padre di famiglia*). Il Franco Nero del *Giorno della civetta* e il Ferzetti dei *Protagonisti* avrebbero minori possibilità. Per la regia sono in lizza Pasolini (*Edipo re*), Lizzani (*Banditi a Milano*), Bellocchio (*La Cina è vicina*), Damiani (*Il giorno della civetta*).

Nessuno azzarda previsioni sulle tre targhe «Mario Gromo» con le quali si premia da quest'anno, oltre alla prima opera significativa di un regista, anche l'interpretazione di un attore ed attrice esordienti. Le «opere prime», nell'ultimo anno, sono state molte e notevoli: da *Grazie zia* di Samperi ad *Escalation* di Faenza, da *I protagonisti* di Fondato a *Il nemico degli angeli* di Liberatore. E tra gli attori anuovisi può scegliere altrettanto bene: basti ricordare Delia Boccardo, Paolo Graziosi, Giancarlo Giannini. Ultimo riconoscimento, la Coppa valdostana assegnata alla produzione cinematografica. Favoritissimi altri due giovani, Zaccariello (*Escalation, A ciascuno il suo*) ed Enzo Doria (*Grazie zia*).

Questa sera i primi arrivi a Saint-Vincent. Si sono visti Pasolini, Agnès Spaak e il regista Gillo Pontecorvo. Ma il grosso degli attori lo vedremo domani. Hanno preannunciato il loro arrivo Valeria Ciangottini, Gian Maria Volontè, Lisa Gastoni, Lou Castel, Delia Boccardo ed Ira Fürstenberg.

Domenica mattina, alle 11, gli attori presenti saranno impegnati in una gara di pesca nella riserva dell'Evançon, in Val d'Ayas, una simpatica tradizione legata alle Grolle d'oro che negli ultimi anni era stata sospesa.

r. s.

SULLO SCHERMO

Due western casalinghi

«Vivo per la tua morte», con Steve Reeves - «Per centomila dollari t'ammazzo»: dura lotta tra fratelli

(Reposi) - *Steve Reeves, fino a ieri atleta mitologico numero 1, è passato anche lui al western, adeguandosi alla moda che scarta gli Ursus e mette i cow-boys più che mai in sella. Il suo primo saggio di giustiziere a cavallo Reeves lo dà in* Vivo per la tua morte, *un eastmancolor il cui titolo è eloquente: infatti al centro del racconto c'è un vendicatore deciso ad ammazzare a ogni costo chi gli ha fatto dei torti.*

La sceneggiatura non va per il sottile, non sfoggia elaborate ambizioni psicologiche, il disegno dei personaggi è elementare. Le zuffe vertono attorno a un carico d'oro rubato: pretesto per mostrare, pressoché da cima a fondo, gente pronta a menar le mani e a sfoderare, insieme con i pugni, le dannate pistole. Il film, diretto da un regista nostrano che si firma Alex Burks, non è quindi un prodotto per anime delicate, per quanto si sia da credere che anche i tifosi del pugilato e dello sparo a un certo punto, di fronte agli eccessi, debbano sentirsi saturi. Figuriamoci gli altri.

(Ideal) - *Altre botte, altro sangue, altre sparatorie, altre violenze nel secondo western casalingo di ieri:* Per 100.000 dollari t'ammazzo: *un titolo, anche questo, che rifiuta le chiarificazioni tanto è emblematico. La «dura lotta», qui, è tra consanguinei: un fratello cattivo ammazza il padre, poi incolpa del crimine il fratello buono che andrà in carcere mentre l'altro si farà bandito.*

Il buono, quando torna libero vorrà vendicarsi ma dalla vendetta piena lo trattiene più volte il legame fraterno (e nella presentazione di questo sentimento di «odio amore» non manca qualche notazione apprezzabile). Poi, stimolata al solito dall'oro di una rapina bramato da molti, la brutalità ha il sopravvento, e il film è di quelli che a un certo punto debbono per forza finire causa la mancanza di personaggi, ammazzatisi tutti l'un l'altro. Ha diretto Sidney Lean: i fratelli antagonisti sono Cary Hudson e Claudio Camaso. Muore subito, all'inizio, Fernando Sancho: ciò dispiace, perché è simpatico anche se fa il cialtrone.

vice

LAS VEGAS
Da stasera
GRANDE DEBUTTO DI
MEMO REMIGI
E IL SUO FAVOLOSO COMPLESSO
DI GIORNO FUNZIONA LA PISCINA CON IL RISTORANTE

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Gelateo: dipinti di Bacon, De Chirico, Ernst, Klee, Mansù.
Gissi (p. Solferino 2, t. 534.473): «La donna» memoria ed emblema di Campigli: 30 opere dal 1931 al 1968. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Galleria Zabert: Dipinti di antichi maestri (piazza Cavour 10).
La Bussola (via Po 9): Rassegna d'Arte contemporanea. 10-13; 16-20.
Sala Bolaffi (v. Roma 116, telef. 532.592): Mostra filatelica Stato Pontificio e Città del Vaticano. Orario: 10-12,30; 16-18,30. Ingr. libero.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sole e papa; superpolpa hippy» Sammy Davis jr., Peter Lawford, technicolor. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Cristallo: «Helga» in eastmancolor, Ruth Gassman, Eberhard Mondy. Or. 15; 17; 19; 20,45; 22,30.
Doria (locale refrigerato): «Quando la moglie è in vacanza» Marilyn Monroe, colori.
Ideal: «Per 100.000 dollari t'ammazzo» colori scope, Gary Hudson, C. Lange, F. Sancho (locale refrigerato). Apertura ore 15.
Lux: «Paris Secret» (Curiosità e spettacoli di Parigi) col. Vietato 18.
Metropol: «A casa dopo l'uragano» R. Mitchum, E. Parker, G. Peppard, G. Hamilton, technicolor scope.
Nazionale (aria condizionata): «I 4 del Texas» techn. scope, Frank Sinatra, D. Martin, A. Ekberg, U. Andress. Or. 14-16-18,10-20,20-22,30.
Reposi: «Vivo per la tua morte» Steve Reeves, eastmancolor.
Romano (aria condizionata): «Il mio amico il diavolo» technicolor scope, Peter Cooke, Raquel Welch. Vietato anni 18. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria (locale refrigerato): «55 giorni a Pechino» C. Heston, A. Gardner, D. Niven, col. Orario spettacoli: 15-18,35. Ultima ora 21,40.

Alfieri: «Belle di giorno» Catherine Deneuve, P. Clementi, tech. Viet. 18.
Ariston: «La collezionista» (Una storia immorale) M. Bardot, H. Poltoff, colori. Vietato minori anni 18.
Arlecchino (aria condizionata): «Un uomo chiamato Flinston» cartoni animati, technicolor.
Augustus: «Ayako» Jitsuko Yoshimura, Keizo Kawasaki. Vietato 18.
Capitol: «Rose rosse per il Führer» J. Daly, A. M. Pierangeli, P. Van Eyck, N. Castelnuovo, colori, scope.
Torino: «L'ora del lupo» regia di Ingmar Bergman. Viet. 18. Ap. 10.

Centrale-Essai (t. 540.110): «Fino all'ultimo respiro» (A bout de souffle) J. Seberg, J. P. Belmondo, di J. L. Godard. Ult. 22,30. Posto unico L. 400. (Locale refrigerato).

Alessandra (aria condizionata): «Il fantasma di Londra» techn. J. Fuchsberger, J. Glass. Vietato minori 14.
Colosseo: «Il pistolero segnato da Dio» A. Steffen, R. Wyler, L. Barrett, technicolor, scope.
Faro: «Il fantasma di Londra» tec. J. Fuchsberger, J. Glass. Vietato 14.
Flammia: «Quella carogna dell'ispettore Sterling» tec. sc. H. Silva. V. 14
Gioiella: «Blow up» di M. Antonioni, con Vanessa Redgrave, S. Milas, technicolor. Vietato minori anni 14.
Hollywood: «Il pistolero segnato da Dio» Anthony Steffen, Richard Wyler, eastmancolor scope. Non vietato. 1ª visione Torino. Apertura ore 15.
La Perla (aria condizionata): «Spie oltre il fronte» T. Francisca, A. Comer, G. Stockwell, colori.
Maffei (aria condizionata): «Commandos in azione» technicolor A. Murphy, G. Sanders.
Massimo: «Intrigo a Montecarlo» techn. R. Wagner, P. Lawford.
Orfeo: «Una meravigliosa realtà» G. Peppard, M. T. Moore, technicolor scope. Aperi. ore 15. Ultimo 22,30.
Principe (locale refrigerato): «Spie oltre il fronte» T. Francisca, A. Comer, G. Stockwell, colori.
Statuto: «Intrigo a Montecarlo» tec. R. Wagner, P. Lawford.

Adriano: «La lunga nave» techn. Sidney Poitier, Richard Widmark.
Ambra: «Inferno a Caracas» technicolor. Rivista A. Tomas - E. Romani 16,15 - 21,15.
Alpi: «Franco Ciccio e le vedove allegre» Franchi, Ingrassia, col. sc.
Regina: chiuso per ferie.

Cravezzana: «La sfida dei giganti» Reg Park, Gia Sandri, colori.
Milano: «Gli schiavi più forti del mondo» colori, «I due pericoli pubblici» F. Franchi, C. Ingrassia.
Olimpia: «Un avventuriero a Thaiti» colori, Jean Paul Belmondo.
Per i giorni dell'ira: technicolor. Nuovo: «Zorro il ribelle» «OSS 117 minaccia Bangkok» col. Ap. 10.
S. Secondo: «Sette pistole per i Mc Gregor» tech. R. Wood, F. Sancho.

Agnelli: «I 2 figli di Ringo» tec. F. Franchi, C. Ingrassia.
Delle Rose: «Una ragazza tutta d'oro» tec. Pravo, Caselli, Zanicchi.
Giardino: «Dalla Ardenne all'Inferno» tec. F. Stafford, Bianchi, Ireland.
Miralfiori: «Rilli e gli Amsterdam» Roger Browne, A. Power, technic.
S. Rita: «Uno scrigno tutto d'oro» J. Berthier, scope, colori.
Vinzaglio: «Jim l'irresistibile detective» technicolor scope, Kirk Douglas, S. Koscina, Eli Wallach.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «La più grande rapina del West» techn. scope G. Hilton, H. Powers.
Arduino: «C'era una volta» Sophia Loren, Omar Sharif, technicolor.
Eliseo: «Il sergente Ryker» techn. scope, Lee Marvin, Vera Miles.
Oratorio: «2 Ringo nel Texas» Franco, Ciccio, col. (all'aperto).
S. Paolo (aria condizionata): «Matt Helm nell'imboscata» technicolor Dean Martin, Senta Berger.

Artisti: «Violenza per una monaca» R. Schiaffino, J. Richardson, colori.
Corallo: «Per qualche dollaro in più» Clint Eastwood, colori.
Eridano: «Django non perdona» Jim Clark, E. Tarans, scope, colori.
La Salle: «Specchio della vita» tech. sc. Lana Turner, Sandra Dee.
Ornea: «Luana la figlia della foresta vergine» technicolor, scope.
V. Veneto: «Carovana di fuoco» Kirk Douglas, John Wayne, colori.

Astra: «Jim l'irresistibile detective» tec. sc. K. Douglas, S. Koscina.
Bernini: «La caduta delle aquile» tech. G. Peppard, J. Mason. Viet. 14
Ciriaco: «Giuramento di Zorro» Russel, technicolor. «Addio mamma» Martina, technicolor.
Eliseo: «L'indomabile Angelica» Michele Mercier, Robert Hossein, tec.
Massaua (aria condizionata): «Il pistolero segnato da Dio» A. Steffen, R. Wyler, technicolor scope.
Odeon: «Angelica e il Gran Sultano» techn. M. Mercier, R. Hossein.
Star: «El Desperado» Andrea Giordana, R. Dexter, technicolor scope.

Adua: «I due pretoriani» technic. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Arai: «The Bounthy Killer» Richard Wiler, Tomas Millian, techn. scope.
Aurora: «Grand Prix» panavision, colori, J. Garner, J. Montand, E. M. Saint. Apertura ore 15. 1° spettacolo 15,20; 18,40; 22.
Brescia: «Oggi o me, domani a te» Montgomery Ford, W. Berger, techn.
Palchetto: «Due assi nella manica» T. Curtis, V. Lisi, G. Scott, colori.
Lanterna: «Maciste il gladiatore più forte del mondo» colori B. Harris.
Maiori: «Italian Secret Service» tech. scope, N. Manfredi, G. Moll.
Nord: «Il lungo, il corto, il gatto» sc. col. F. Franchi, C. Ingrassia.
Nuovo Fortino: «Il sergente Ryker» Lee Marvin, Vera Miles, colori.
Orientale: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici» col. sc. A. Hepburn, P. O'Toole.
Palermo: «Sentenza di morte» tech. scope, T. Millan, A. Cell. Viet. 14.
Sociale: «Impiccalo più in alto» techn. sc. C. Eastwood, J. Stevens.
Zenith: «El Desperado» techn. scope, Andrea Giordana, Dana Ghia.

Baretti: «Scritto tutto d'oro» techn.
Cabiria: «Banditos» T. Jekins, col.
Continental: «Un uomo, un cavallo, una pistola» T. Anthony, Vadis, tec.
Flora (c. Moncal. 241): «Chi ha rubato il Presidente?» techn. scope, Louis De Funes, B. Blier.
Ghigo: «Amanti latini» Toth, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, segue Tom e Jerry, colori.
Italia: «A piedi nudi nel parco» techn. sc. Jane Fonda, R. Redford.
Nizza: «I predoni del Sahara» G. Mitchell, Pamela Tudor, technicolor.
Piemonte: «I selvaggi» Peter Fonda, Nancy Sinatra, tec. sc. Vietato 18.
S. Carlo: «Alvarez Kelly» William Holden, Richard Widmark, technic.
Spezia: «Agente X 77 ordine di uccidere» scope technicolor G. Barry, Silva Koscina. Apertura ore 15.

Diana: «Ognuno per sé» technicolor, Van Heflin, George Hilton.
Doria: Dalle Ardenne all'inferno, col. F. Stafford, D. Bianchi.
Roma: «I giorni dell'ira» techn. sc. Giuliano Gemma.
Umbria: «Cleopatra regina Cesare» Petit, col. «Texas John giustiziere».
Valdocco: «Mia spia di mezzanotte» Doris Day, R. Taylor, colori.

Alba: «Hawaii» technicolor, scope, Julie Andrews, R. Harrison.
Ambra: «Gungala la pantera nuda» Pignatelli, A. Infanti, col. V. 14.
Apollo: «Il dolce corpo di Deborah» tec. sc. C. Baker, I. Sorel. Viet. 18.
Cafasso: «C'è una certa Giuliana per tutti», «Comancheros» Wayne, technic.
Edera: «James Bond 007 Casinò Royale» sc. colori, Ursula Andress.
Luna: «La 16ª ora» technicolor.
Lucento: «Satanik» technic. scope Magda Konopka, L. Montini. V. 14.
Lulù: «Divenne più spietato bandito Sud» col. «Misteri jungla nera».
Lutrario: «Sequestro di persona» scope, technicolor, Franco Nero.
Splendor: «Angelica e il Gran Sultano» M. Mercier, Hossain, col. sc.

BEINASCO

Italia: «Il magnifico straniero» con Clint Eastwood.

DRUENTO

Drubecio: «Diavoli del Pacifico» col. «Stanlio e Ollio baste dure».

MONCALIERI

Castello: «4 bassotti per un danese» D. Jones, S. Pisshette, color scope.
Excelsior: «OSS 117 a Tokio si muore» M. Vlady, F. Stafford col. sc.
Nazionale: oggi e domani «Io ti amo» Dalida, A. Lupo, colori.

ORBASSANO

Moderno: «L'oro del mondo» Al Bano, F. Franchi, C. Ingrassia, col.

SETTIMO

Beccaria: «Tutto per tutto» col. sc.
Moderno: «Duello a El Diablo» col.
Oratorio: «Kid Rogers, il cavaliere senza volto» technicolor scope.

TESTONA

Pulgar: «I barbieri di Sicilia» col. Franchi, Ingrassia, G. Moll.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

18,—: Wimbledon; Torneo internazionale di tennis.
18,—: La tv dei ragazzi: «Operazione Edenlandia», prima puntata di un programma musicale dal Parco dei divertimenti di Napoli, con Carlo Croccolo, Giustino Durano, Anna Maestri e Giulio Marchetti.
19,15: Quindici minuti con Michèle Sécher.
19,30: Conversazione religiosa di padre Antonio Lisandrini.
19,45: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21,—: Recoaro: Spettacolo finale del Cantagiro, con la partecipazione di Alighiero Noschese. Orchestra Cichellero.
22,30: «Panorama economico», settimanale di inchieste e opinioni.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

17,45: Tricase: Campionati italiani di atletica leggera, maschili e femminili.
21,—: Telegiornale.
21,15: «Il dottor Mabuse», seconda parte del film di Fritz Lang per la serie «Maestri del cinema tedesco» (1919-1925). Il dottor Mabuse, un folle criminale che vuole impadronirsi del mondo, costringe la sua amante ad avvelenarsi. Tenta poi, inutilmente, di eliminare il suo nemico, il giudice Werk.
22,45: «Resurrezione», di Tolstoj. Riduzione televisiva di Oreste Del Buono e Franco Enriques. Prima puntata. Interpreti principali Alberto Lupo e Valeria Moriconi (replica).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15: Wimbledon: Torneo di tennis; 20,30: «Cotodonana, il paradiso degli animali», documentario; 21: Bracciobaldo show; 21,20: Telegiornale; 21,40: «Gioco d'azzardo», film con Marlene Dietrich e James Stewart.

Programmi radio

NAZIONALE

8,30 Musica stop - I parte
9,00 Giornale radio
9,10 Musica stop - II parte
9,47 Pari e dispari
10,00 Giornale radio
10,30 Le canzoni del mattino
11,05 Il mondo del disco italiano
12,00 Giornale radio
12,05 Le ore della musica
12,30 Giornale radio
12,35 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Viva l'estate. Spettacolo in piscina. Presentano Raffaele Pisu e G. M. Spina
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,15 Zibaldone italiano - II parte
15,45 Schermo musicale
16,00 Progr. per i ragazzi - Tra le note, corso di educazione musicale
16,35 Incontri con la scienza. Le catene alimentari
16,40 Jazz Jockey
17,00 Giornale radio
17,10 La discoteca del Radiocorriere: L. van Beethoven, J. Brahms
17,40 Antologia operistica
18,03 Gran varietà. Spettacolo con Johnny Dorelli, Nino Manfredi, Sandra Milo, Anna Moffo e Paolo Villaggio
19,25 Le Borse in Italia e all'estero
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Dove andare: Giappone
20,30 Il mondo della musica. Conversazioni e corrispondenza di Mario Labroca
22,05 Passaporto - Settimanale di informazioni turistiche
22,20 Pagine da «Norma», opera lirica di Gaetano Luporini
23,00 Giornale radio - Benvenuto in Italia

SECONDO

6,06 Prima di cominciare
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,18 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Giancarlo Cobelli vi invita ad ascoltare i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 Signori l'orchestra
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 Allegro fisarmoniche
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Batto quattro
11,30 Giornale radio
11,35 Lettere aperte
11,41 Un disco per l'estate
12,15 Giornale radio
12,28 Trasmissioni regionali
13,00 Un Cetra alla volta (Quartetto Cetra)
13,20 Giornale radio
13,35 Jenny Luna presenta: Musica e Luna
14,01 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Angolo musicale
15,00 Week-end musicale
15,15 E. Jochum dirige musiche di Sibelius e Wagner
15,56 Tre minuti per te
16,00 Rapsodia
16,30 Giornale radio
16,35 Cori italiani
17,00 Canzoni napoletane
17,30 Giornale radio - Estrazioni Lotto
17,40 Da Ancona: Bandiera gialla
18,30 Giornale radio
18,35 Aperitivo in musica
19,00 Il motivo del motivo
19,30 Radiosera. 55° Tour de France
20,04 Il lungo addio
21,00 Recoaro: spettacolo finale del VII Cantagiro con A. Noschese. Orchestra Cichellero Org. Radiselli
22,30 Giornale radio
22,45 Un Cetra alla volta (Replica)
23,15 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

10,00 Weber: Battaglia e Vittoria, Cantata op. 44
10,40 Castelnuovo Tedesco: Cinque Pezzi
10,55 Antologia di interpreti
12,10 Antonio Bandera: Gli ottant'anni di De Chirico
12,20 Brahms: Serenata in la maggiore
12,55 Musiche di Zoltan Kodaly
14,20 Recital del London Wind Soloists col pian. V. Ashkénazy: Mozart: Quintetto in mi bem. magg. K. 452; Beethoven: Quintetto in mi bem. magg.
15,15 La Fiera delle meraviglie. Dramma musicale in tre atti. Testo e musica di Vieri Tosatti. Orch. di Roma della Rai, dir. Carlo Franci
17,00 Le opinioni degli altri
17,15 Mozart: Adagio e Fuga K. 546; Kotselub: Concerto in do magg.; Liszt: Orpheus, poema sinfonico
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45 La grande platea. Settimanale di cinema e teatro
19,15 Concerto di ogni sera: Prokofiev, Borodin
20,15 Musica e poesia, di Giorgio Vigolo
20,25 Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Lukas Foss con l'artista Nicanor Zabaleta, il soprano Nicoletta Panni, il tenore Petre Munteanu e il basso Robert El Hage. Musiche di Ives, Ginastera, Foss, Strawinsky
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 La menzogna. Radiodramma di Nathalie Sarraute Regia di Giorgio Bandini
23,10 Rivista delle riviste

«UN FILM DA NON PERDERE!»
Così scrive la critica
AL CINEMA
AUGUSTUS
La meravigliosa interprete di «ONIBABA»
JITSUKO YOSHIMURA
un regista di valore mondiale
HEINOSUKE GOSHO
AYAKO
«narra il calvario d'una giovane che la miseria costringe alla prostituzione».
La Stampa
Per l'audacia e la scabrosità dell'argomento trattato il film è rigorosamente vietato ai minori di anni 18
LOCALE FRESCHISSIMO

RIVOLI
STADIO COMUNALE
RITA PAVONE
TEDDY RENO
FESTIVAL DEGLI SCONOSCIUTI
QUESTA SERA
ORE 21,30

OGGI **DORIA** OGGI
LA PIU' SPUMEGGIANTE INTERPRETAZIONE DI
MARILYN MONROE

COLORI DE LUX CINEMASCOPE - AUGUSTUS DISTRIBUZIONE
LOCALE CON ARIA REFRIGERATA

Da oggi al Cinema
CENTRALE D'ESSAI
Via Carlo Alberto 27 - Tel. 540.110
UN GRANDE RITORNO
il primo capolavoro cinematografico di uno dei più grandi e discussi registi della nouvelle vague
FINO ALL'ULTIMO RESPIRO
(A bout de souffle)
JEAN SEBERG
JEAN-PAUL BELMONDO
Regia di
JEAN-LUC GODARD
Sceneggiatura di
FRANCOIS TRUFFAUT
Vietato ai minori di anni 16

Fortino NUOVA
VIA CIGNA 47
LEE MARVIN
IL SERGENTE RYKER
TECHNICOLOR

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza bruciature con apparecchi autorizzati modernissimi - massaggi
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Toro) - Telefono 537.565

Armonia
COSTUMI BAGNO, ABITI SPIAGGIA, CORSETTERIA
in vendita alla
sanfer
Via P. Micca 4 e Via Roma 365

VINCENZO
PREMIO MIRAFIORI
8 MILIONI
Il primo dei grandi premi dell'estate Torinese di trotto: una corsa riservata ai trottatori celeri
ore 21

STUDIO PILARI TORINO

Il Piemonte merita l'indugio del turista

Torino e Val di Susa tra natura e storia

Un cordiale invito ai torinesi perché non dimentichino tanti comodi e splendidi itinerari - Studi e ricerche sui centri valsusini

E' convinzione comune dei buoni piemontesi che il turismo locale nella loro terra — anche quello di piccolo cabotaggio (*« Bordeggiando, bordeggiando »*, come dice con cadenza ligure un personaggio del « Carosello » tv) — soffra d'una troppo scarsa conoscenza delle bellezze, dei monumenti storici e artistici, delle più interessanti caratteristiche regionali. Affermano costernati i torinesi: *« A Firenze, a Roma, a Napoli, tutti sanno fornire un'indicazione sui dintorni della loro città. Noi, se un forestiero ci domanda dov'è una bellissima villa del Juvarra a dieci chilometri da Moncalieri, quanti siamo in grado di rispondergli? »* (Fra parentesi, è a Villastellone). Forse è eccessivo questo pessimismo; ma in parte risponde a verità.

Benvenuti perciò gli studi, le pubblicazioni, le « guide », gli « itinerari », gli « inviti » che in un modo o nell'altro concorrono a dissipare cotesta ignoranza e, a poco a poco, a fornire ai piemontesi la coscienza che la loro regione non è turisticamente inferiore a parecchie altre, di gran lunga più celebri, della nostra penisola. Per esempio, Torino. Firenze, quale grande città italiana può vantare uno scenario comparabile alla collina torinese? Già si notava nel 1840 Davide Bertolotti: *« Questa collina per bellezza e per coltura e per copia di ville non teme il paragone né de' colli Briantei, né dei Veronesi, né degli Euganei, né de' Toscani, né de' Parteno-pei... tutti forse li vince nell'opacità dell'ombre, nella freschezza de' verdi, nella pompa della vegetazione »*, pur col rammarico che *« i « Sangalli, i Michelangioli, i Palladj, i Vignola non s'adoperarono ad adornarla de' loro capolavori »*.

Tuttavia quanti torinesi hanno l'animo di imitare il papà di Augusto Monti nelle sue interminabili passeggiate collinari col figliuoletto descritte in quel mirabile libro ch'è *I Sansôssì*? Così in molti casi siamo ancora alla situazione accennata sul finir del Settecento dall'architetto Amedeo Grossi relativamente a *« le vaghe e fruttifere colline situate alla destra del fiume Po »*: che *« mentre ci tratteniamo a considerare i paesi lontani, ignoriamo intanto ciò, che utilmente saper si dovrebbe in ordine ai paesi, ne' quali soggiorniamo »*.

Volonterosamente otto anni fa un collega in giornalismo, Remo Grigliè, si propose dunque d'incitare i torinesi alla conoscenza della loro collina con un libro intitolato appunto *La collina torinese*, piacevolmente illustrato da fotografie e disegni di Massimo Quaglino, ricco di precise notizie esposte con garbata scrittura, ottima guida per « passeggiate » nella zona collinare da Castiglione, Pavarolo, Bardassano a Cavoretto e Moncalieri. Il volume ebbe un rapido successo e in breve se n'esaurì l'edizione. Ora il Grigliè lo ha ripubblicato presso l'editore Andrea Viglongo, ampliato, corredato di brani d'altri scrittori sul medesimo tema e d'una parte (quella relativa alla collina) della famosa *Corografia del territorio di Torino*, con annessa carta topografica, del citato architetto Grossi. Il nuovo titolo è: *Invito alla collina torinese*, e non sapremmo immaginare un incitamento più suggestivo e cordiale.

Volgiamoci al lato opposto del panorama fisico e lirico di Torino: al baluardo alpino ed al gran solco della Val di Susa. In essa e per essa da quattro anni, promossi dalla società storica che s'intitola *« Segusium »*, fioriscono e si moltiplicano studi e ricerche locali con risultati culturalmente eccellenti. E' uscito adesso il quarto bollettino di *« Segusium »* con pagine di vari autori su Ernesto Des Ambrois poeta dialettale di Oulx, sull'insediamento umano nell'alta Valle di Susa, sulle epigrafi segusine, su Luigi Des Ambrois de Névache. Dal canto suo il bollettino parrocchiale di Exilles, *« Il Bannie »*, pubblica — esempio davvero da segnalare — il primo dei suoi « quaderni » che tratta delle antiche carte esistenti negli archivi di Exilles; mentre a cura di Piero Pollino compare nelle « Edizioni Monviso, Torino » una succinta *Guida delle Valli di Susa* in comodo formato tascabile, nella quale il maggior spazio è dato a notizie di carattere turistico, alberghi, ristoranti, escursioni varie sportive.

Ma su ogni centro valsusino l'autore dà anche un breve cenno storico, che sarebbe stato opportuno fornire un poco più particolareggiato, tanta è l'importanza, appunto storica, della celebre valle piemontese, che fu teatro o veicolo di straordinari avvenimenti. Avremmo desiderato anche un più rigoroso impegno informativo. Perché ripetere ancora una volta che Amedeo VII di Savoia, il Conte Rosso, nacque nel Castello d'Avigliana, quando si sa che venne al mondo il 24 febbraio 1360 a Chambéry? Perché replicatamente citare l'architetto Michelangelo « Govone » quando si tratta di Michelangelo Garove? E come non rabbrividire per lo sfregio che fa di Umberto Biancamano il marito, e non il suocero (pag. 116), di Adelaide di Susa, contessa di Torino? Vero è che si tratta di un *lapsus* perché a pagina 6 il matrimonio con Oddone è chiarito; ma in nessun tascabile « Michelin » si incontrano simili strafalcioni.

mar. ber.

Folto pubblico a Spoleto per «Il suggeritore nudo» dello Stabile torinese

Spoleto, 5 luglio.

Stasera è andato in scena al « Caio Melisso », « Il suggeritore nudo » di F.T. Marinetti, presentato dallo Stabile di Torino « ridotto da Paolo Poli a un « divertimento futurista ».

Per assistere alla « prima » di Poli, molta gente è venuta da Roma: il teatro era esaurito fin da ieri. Il regista Michael Cacoyannis (del quale, con rammarico generale, non viene replicato lo spettacolo formato da monologhi di Billetdoux e di Beckett), ha ritardato la partenza proprio per non privarsi del « divertimento » di Poli. Fanno parte del « cast » del « Suggeritore nudo » due ottime caratteriste, che avevano già recitato con Poli nel « Candelaio »: Mariella Furgiuele e Milena Vukotic.

(Ansa)

La cantante piange

Rita Pavone dopo l'interrogatorio del giudice di Velletri, alla presenza del padre. Non si parlavano da mesi, si sono riabbracciati piangendo (Telefoto «Ansa»)

Tornata la pace (ma non completa) nella famiglia

Rita Pavone e il padre, fra le lacrime si abbracciano davanti al magistrato

« Non sa nemmeno lui quello che vuole. Lo hanno istigato », dice la cantante ai giornalisti nel Tribunale di Velletri - Il signor Pavone chiedeva 250 milioni per la propria attività di manager verso la figlia - Ora avrebbe ammesso che il vero impresario è sempre stato Teddy Reno - Burrascoso incontro fra la madre di Rita e l'altro figlio, Carlo, che vive a Torino

La famiglia Pavone al completo nell'anticamera del giudice istruttore di Velletri, prima del colloquio di ieri. I due gruppi sono ancora divisi, non si parlano tra loro. Da sinistra l'avv. Luzzatti, la madre della cantante, signora Maria, Teddy Reno e Rita; poi il fratello Carlo ed il signor Giovanni Pavone (Telefoto «Ansa»)

(Nostro servizio particolare)

Velletri, 5 luglio.

Rita Pavone e suo padre si sono rappacificati. Una scena tutta lacrime ed abbracci sulla soglia della stanza dove il giudice istruttore del Tribunale di Velletri, dottor Patera, aveva cercato di capire il motivo per cui fra i due, da oltre un anno, i rapporti fossero diventati così tesi da trasformarsi in lite giudiziaria (il padre chiede 250 milioni per la propria attività di manager nei confronti della figlia cantante). Hanno discusso per un'ora davanti al magistrato, poi hanno voluto dare l'impressione a tutti di essere sulla strada buona per trovare un accordo.

L'iniziativa, in verità, l'ha assunta lei, la cantante. « Possiamo darci la mano? » — *ha chiesto al padre, appena fuori dall'ufficio del giudice. E Giovanni Pavone, emozionato e frastornato, non si è fatto ripetere due volte la domanda. Cinque minuti dopo, conclusa la scena con gli abbracci e le lacrime, Rita ha concesso ai giornalisti un breve commento sulla situazione:* « Non sa nemmeno quello che vuole. Lo hanno messo lì. Mi sono bastate poche frasi lì dentro — *ed ha accennato all'ufficio del magistrato* — per capire che lui, in questa storia, c'entra davvero poco. Mio padre ha ammesso abbastanza ingenuamente di non essere svolto grandi attività nei miei confronti; di essersi limitato a firmare in mia vece, perché ancora minorenne, taluni contratti; di non aver mai amministrato i danari che ho guadagnato con la mia attività ed infine ha dato atto che il lavoro di impresario lo ha svolto sempre quello che oggi è mio marito: Teddy Reno ovvero Ferruccio Ricordi. Confesso che mio padre mi ha fatto una pena: comunque spero che si arrivi ad un accordo per il bene di tutti ».

In tutt'altro modo è terminato l'incontro fra la madre di Rita e il secondo dei figli, Carlo, che è venuto da Torino a Velletri per essere accanto al padre in questo frangente. Oggi i due non avevano alcun ruolo nel Palazzo di Giustizia se non quello di accompagnatori: lei della figlia, lui del padre. Ma si sono trovati vicini nell'anticamera e dopo un'ora di silenzio hanno finito col parlarsi, anzi col litigare. Teddy Reno ha cercato di far da paciere, ma Carlo non lo ha quasi fatto parlare. « Tu sei capace soltanto di dire certe cose — *gli ha detto* — ma quando si tratta di passare ai fatti... allora... » Il discorso diventa diverso ».

Il silenzio fra i due è stato rotto quando la madre, Maria Macchia, parlando con un giornalista del figlio di Carlo che vive a Torino ha detto: « Vede, mio nipote non vogliono farmelo vedere neanche in fotografia ». *Allora Carlo Pavone è scattato:* « Se credi che sarò io a portartelo, devi aspettare molto tempo. Ma che credi? Mi hai preso per un ricco? Io per venire a Velletri debbo lasciare il lavoro: ed il lavoro per me significa poter vivere. Altrimenti chi mi mantiene? Cosa ti costerebbe, di venire tu a Torino? Voi viaggiate in aereo, fate il giro del mondo, avete le macchine di lusso. Eppure non hai mai sentito il bisogno di fare una sosta a Torino per vedere tuo nipote ».

Teddy Reno è intervenuto ancora una volta, ha cercato di calmare le acque, ha convinto la suocera ad allontanarsi. Poi sono usciti dalla stanza del giudice istruttore Rita Pavone ed il padre. Di questa storia se ne parlerà ancora il 7 ottobre.

g. g.

Otto nudisti denunciati per oltraggio al pudore

Roma, 5 luglio.

(l. z.) *Otto bagnanti che si intrattenevano completamente nudi su una spiaggia di Fiumicino, nei pressi della foce del Tevere, sono stati sorpresi dai carabinieri e denunciati all'autorità giudiziaria per oltraggio al pudore. I disinvolti nudisti avevano profittato del luogo apparentemente isolato per esporsi interamente al sole; ma una giovane signora di passaggio li ha notati e ha chiesto l'intervento della forza pubblica.*

I militi, giunti poco dopo, hanno trovato il gruppetto, composto da tutti uomini, ancora disteso tranquillamente sulla sabbia. I bagnanti sono stati invitati a rivestirsi immediatamente, e condotti alla vicina stazione dei carabinieri, dove sono stati identificati e denunciati a piede libero.

Vivace inizio della causa intentata da Ergas alla Milo

L'attrice sostenne in una intervista che il produttore « non può » essere il padre della piccola Deborah

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 luglio.

(g. m.) E' svolta oggi al Tribunale penale la prima udienza della causa per diffamazione promossa dal produttore Moris Ergas contro Sandra Milo e i giornalisti Anita Pensotti e Vittorio Buttafava, collaboratrice e direttore di un settimanale milanese.

La causa è stata provocata da un'intervista rilasciata ad Anita Pensotti da Sandra Milo nelle cui dichiarazioni Ergas ravvisò affermazioni *« gravemente lesive della sua reputazione e soprattutto nei confronti della figlia Deborah »*. La Milo affermava tra l'altro che Ergas non poteva essere il padre di Deborah, in quanti sarebbe affetto da impotenza.

In tribunale erano presenti stamane tutti gli interessati, salvo Sandra Milo che s'è fatta rappresentare dal suo legale, avvocato Vassalli di Roma.

I legali di Ergas hanno chiesto un rinvio del dibattimento in vista dell'udienza fissata a Roma per il 9 luglio davanti al tribunale dei minorenni, e nella quale dovrà essere raggiunto un accordo tra Ergas e la Milo per la piccola Deborah.

CRONACA TELEVISIVA

La grande fame dell'India nell'inchiesta di Pasolini

Il documentario dello scrittore regista ha aperto « Tv 7 » - Stasera la finale del Cantagiro e, sul secondo canale, l'ultima parte del « Dottor Mabuse »

Pasolini ha aperto ieri sera sul primo canale il numero di *Tv 7*. Lo scrittore, che ha acceso le vivaci polemiche attorno al Premio Strega, è tornato di recente dall'India dove sta realizzando un film su due grandi temi del Terzo Mondo: la religione e la fame. Pasolini ha offerto le sue impressioni con un servizio a mezza strada tra l'inchiesta ed il cinema verità. L'obiettivo ha vagato tra la gente nelle grandi città e nei piccoli centri, avvicinando notabili, esponenti politici, intellettuali; ma soprattutto la folla dei poveri. Era lo stesso Pasolini a rivolgere le domande e a commentare con tono sommesso, ma immediato, le immagini dolorose. Ad alcuni santoni ha chiesto: *« Se si avvicinassero tigrotti affamati, sareste disposti a donare il vostro corpo? »*. Molti hanno voltato le spalle; uno ha risposto sì. Il discorso ha poi toccato il problema dell'industrializzazione del paese. Il resto verrà sviluppato nel film.

Gli altri servizi di *Tv 7* erano meno impegnati ma non per questo privi di interesse. Come lo sguardo nel mondo dei « vip » (le persone « veramente importanti »): Sophia Loren che riceve il dottor Barnard nella sua villa di Marino; Onassis che ospita la Callas, Liz Taylor e Burton sul suo panfilo; l'editore con « jet » personale, la nobildonna sempre in vista nel Gotha dell'eleganza internazionale, mondanità, dinamismo e, perché no? una buona dose di vanità. Avvincente è stata l'inchiesta sullo spionaggio industriale.

Ha preso quindi l'avvio la nuova serie dei *Giochi senza frontiere*, mastodontica gara europea che si risolve in una sorta di sagra strapaesana. All'esordio gareggiavano una cittadina elvetica, una belga, una inglese, una francese e una italiana: quella di Trani. Le squadre hanno giocato, valicato ostacoli, costruito torri con forme di buon formaggio svizzero. Gli spettatori in piazza si sbellicavano per le risate. Erano gli unici a divertirsi.

* *

Sul secondo canale Alberto Lionello era impegnato in una nuova avventura giallo-comica del ciclo « Se te lo raccontassi ». Molta animazione, molti attori di una certa notorietà, un misterioso microfilm per una storia che tutt'al più diletta i ragazzi.

* *

Nel pomeriggio è stata trasmessa in ripresa diretta con Montecitorio la cronaca delle dichiarazioni programmatiche del nuovo presidente del Consiglio, on. Leone. Le telecamere hanno colto con tempestività anche le vivaci interruzioni dall'estrema sinistra.

* *

Questa sera sul primo canale, nuova ondata di canzoni. La tv si collega con Recoaro Terme per trasmettere lo spettacolo finale del Cantagiro. Sarà una lunga passerella di ugole d'oro e di acciaio, di Morandi e di Jimmy Fontana, della Caselli e di Dalida, del Camaleonti e dei Dik Dik, di Claudio Villa e dei giovani leoni della nostra musica leggera. Tra un urlo e l'altro, tra una melodia e un ritmo forsennato apparirà alla ribalta Alighiero Noschese con le sue imitazioni. Seguirà il settimanale di inchieste ed opinioni *Panorama economico*.

Sull'altro canale, per il ciclo « Maestri del cinema tedesco 1912-1925 » verrà trasmessa la seconda parte del film *Il dottor Mabuse* di Fritz Lang. E' una pellicola vecchia di quarant'anni che costituisce ancora motivo di interesse e divertimento, ammesso che riesca, data la stagione, a catturare una vasta platea. Infine, per gli appassionati del teleromanzo, si replica *Resurrezione* di Tolstoj, con la regia di Franco Enriquez e l'interpretazione di Valeria Moriconi, Alberto Lupo e cento altri attori e comparse.

vice

Caterina Caselli, una delle «vedettes» del Cantagiro

Stasera a Recoaro finale del Cantagiro

Vicenza, 5 luglio.

Il Cantagiro ha concluso le sue peregrinazioni lungo le strade italiane raggiungendo Recoaro Terme, dove domani avrà luogo la finalissima della manifestazione.

Lo spettacolo di semifinale, svoltosi questa sera, ha riportato alla ribalta Caterina Caselli, che dopo avere tenuto la « maglia rosa » per due terzi del giro era stata scavalcata da Jimmy Fontana e Gianni Morandi nella tappa di Macerata. La giuria di Recoaro ha assegnato alla cantante emiliana il massimo punteggio, con un punto di vantaggio su Gianni Morandi e Dalida, e due punti su Jimmy Fontana, Massimo Ranieri e i Rokes.

Alla vigilia della finale, la classifica si è così riequilibrata, e la lotta fra i cantanti più popolari della manifestazione rimane drasticamente aperta. In testa è ancora il giovane Fontana (642 punti), ma il suo vantaggio si è ridotto a un solo punto sulla Caselli e a due su Gianni Morandi. Al quarto posto è Dalida (637), quinti sono i Camaleonti, che hanno presentato forse la migliore canzone del torneo (636). Seguono, più staccati, Massimo Ranieri (632), i Rokes (616), Gian Pieretti (610), Bobby Solo (601), i Dik Dik (582), Antoine (576) e poi via via Filippini, Zelinotti, Guarnera, Tony Del Monaco, i Nomadi.

Al diciassettesimo posto è Claudio Villa, che dopo avere tenuto per tanto tempo il fanalino di coda è riuscito nelle tappe finali a scavalcare due più giovani concorrenti: Nicola di Bari e Lusini. Claudio Villa è stato un po' il personaggio centrale di questo Cantagiro. Trascurato dalle giurie, fischiato dalla parte più giovane del pubblico, che lo ha colpito perfino con lancio di uova, non ha voluto desistere dalla competizione: ritenendo, e non a torto, di conquistarsi in questo modo una popolarità maggiore di quella dei suoi più fortunati antagonisti delle posizioni alte della classifica.

(Ansa)

Piovene presidente di giuria al Festival del cinema

Venezia, 5 luglio.

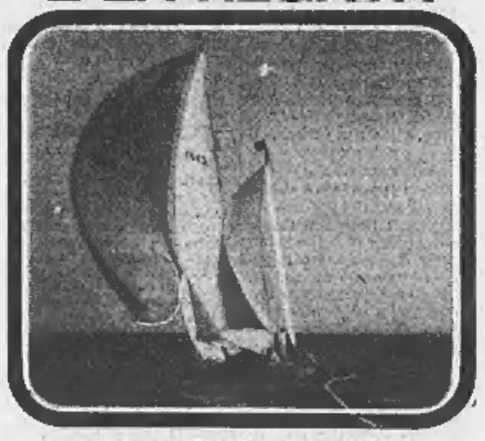
Il presidente della Biennale di Venezia, ing. Favaretto Fisca, su proposta del direttore della mostra cinematografica, prof. Chiarini, ha nominato presidente della giuria per la 29ª Mostra internazionale d'arte cinematografica lo scrittore Guido Piovene.

L'anno scorso, la giuria era stata presieduta da Alberto Moravia. (Ansa)

I DOCUMENTARI
dell'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

nelle edicole e nelle librerie il volume di luglio

BARCHE A VELA E LA REGATA



Nelle pagine di questo volume, tutto illustrato a colori, una sintesi rapida e completa della vela

- Dalle barche olimpiche ai favolosi 12 metri della Coppa America
- Dai regolamenti di regata alle più famose regate di crociera
- Dai consigli più elementari agli accessori più complessi
- Cartine, schemi e disegni

Volume di 80 pagine, con 100 illustrazioni a colori. Formato cm 22,5 X 30 - Copertina cartonata a colori. Prezzo L. 1.000

Danzati al festival di Nervi gli amori di «Romeo e Giulietta»

La musica di Prokofiev interpretata dal Balletto dell'Opera di Zurigo - Inedita in Italia la coreografia di Nicolas Beriozov

(Nostro servizio particolare)

Nervi, 5 luglio.

(a. b.) Il folto pubblico convenuto stasera al Teatro dei Parchi di Nervi non ha lesinato i consensi a *Romeo e Giulietta*, un balletto presentato nella versione coreografica, inedita per l'Italia, di Nicolas Beriozov da parte del Balletto dell'Opera di Zurigo, anch'esso nuovo per il nostro paese. La stupenda musica di Prokofiev, ripartita in tre atti e quattordici scene, ha finora ispirato numerose coreografie, a cominciare da quella di Lavrovsky, creata nel 1940. Negli anni più recenti il favore del pubblico di tutto il mondo è andato soprattutto a quelle dello jugoslavo Parlic e del sudafricano Cranko: quest'ultimo ne ha fatte addirittura due, ben note ai frequentatori della Scala.

La coreografia di Beriozov dimostra in maniera evidente l'influsso di Parlic e di Cranko. Così, pur seguendo con notevole fedeltà il testo del dramma scespiriano, fa di Tebaldo quasi un bandito da strada. Invece, per Shakespeare, egli possiede un carattere impulsivo e facile alla violenza, ma non è uomo da colpire l'avversario a tradimento come avviene qui e nelle altre citate coreografie, con una inutile forzatura. Autonomo e originale è al contrario Beriozov nei passi a due, a tre e a quattro.

L'inglese Gaye Fulton e il giavanese Ben de Rochemont hanno impersonato Giulietta e Romeo. Lei, piccola ma ben proporzionata e dotata, come il suo compagno, di un'ottima tecnica, è apparsa un po' rigida nei movimenti delle gambe, pur compiendo un eccellente lavoro sulle punte. Lui è un ballerino di molto stile e anche un ottimo *porteur*, purtroppo freddo quasi fosse preoccupato di sbagliare, mentre invece non sbaglia mai. Eccellente Mercuzio è stato l'uruguaiano Nestor Mondino; Tebaldo era il romeno Gabriel Popescu, prigioniero di una parte concepita in modo psicologicamente errato. Frate Lorenzo ha trovato un convenzionale interprete in Dominique de Ribeaupierre, tecnicamente sovrastato dal Benvolio del sudafricano Stefan Schuller.

CRONACHE DELLO SPORT

Il «calcio mercato» ha delle limitazioni

Monito della Lega sugli acquisti dei clubs

Molte società cercano di sottrarsi all'obbligo di versare il 20 per cento in contanti della somma pattuita per le compravendite - Il Napoli «costretto» a scambiare Juliano con Corso? - Il mediano Reja quasi certamente al Torino

(Nostro servizio particolare)

Milano, 5 luglio.

La Lega nazionale ha imposto oggi un brusco «alt» alla vorticosa girandola di trasferimenti cui hanno dato vita, nei giorni scorsi, numerose società dalle condizioni economiche poco brillanti. L'ente che regola il calcio professionistico ha diramato un comunicato nel quale, sostanzialmente, precisa che non ratificherà i contratti contenenti clausole in contrasto con le norme vigenti in materia di trasferimenti.

Le norme cui fa cenno il comunicato della Lega sono quelle relative all'anticipo del 20% in contanti che ciascuna società dovrebbe versare al momento del deposito dei contratti d'acquisto dei vari giocatori, ed alle modalità di pagamento della somma residua. Secondo il comma II dell'articolo 27 del regolamento, il prezzo d'acquisto dei vari giocatori dovrebbe essere versato entro il 31 marzo del '69.

Di fatto, è accaduto invece che pochissime società si siano attenute al disposto della Lega. Molte di esse hanno già depositato dei contratti che non prevedono il versamento dell'anticipo del 20 per cento in contanti e prevedono, al contrario, una dilazione del pagamento della somma residua fino al termine della stagione. Altre ancora, infine, hanno addirittura simulato di acquistare un giocatore soltanto in comproprietà, al fine di poter differire di due anni il pagamento dell'intero prezzo di acquisto.

Il sistema è apparso troppo scoperto al presidente Stacchi, che è intervenuto minacciando drastici deferimenti alla Commissione disciplinare, a carico di tutti i dirigenti che avranno cercato di eludere le norme vigenti. La società che rischia di essere colpita più severamente è il Napoli, che ha riscattato l'interno Sala del Monza, impegnandosi a pagarlo in due stagioni, ed ha acquistato Guarneri dal Bologna e la comproprietà di Nielsen dall'Inter, concordando di pagare metà somma tra un mese e la parte rimanente a fine stagione.

Il Napoli potrebbe essere costretto a rinunciare ad uno o più dei giocatori acquistati, ma è assai probabile che riesca ad evitare il pericolo, reperendo il denaro contante necessario per il versamento dell'anticipo del 20% mediante la vendita di Barison, Bosdaves ed Orlando o, addirittura, concludendo uno scambio clamoroso tra Juliano e l'interista Corso, più un conguaglio di milioni. Di questo scambio, il «general manager» interista Allodi ha parlato oggi, per telefono, con il napoletano Fiore, e le due parti sembrano molto vicine ad un accordo.

L'Inter, peraltro, è disposta ad acquistare anche Barison, e per l'ex milanista è già entrata in concorrenza diretta con la Fiorentina la quale, per potersi assicurare i servigi dell'ala sinistra napoletana, sarebbe disposta a rinunciare al terzino spallino Stanzial. Il contratto per il passaggio di Stanzial si viola, tuttavia, è già stato depositato in Lega e la Fiorentina dovrà farvi fronte, salvo che non riesca a «girare» il giocatore ad un'altra società.

I dirigenti fiorentini sperano di poter «cedere» il terzino alla Juventus, ma la società torinese si è già assicurata i servigi di un altro terzino della Spal, Pasetti, e quindi difficilmente accetterà di rilevare anche il contratto di Stanzial.

In fatto di terzini, un buon «colpo» lo ha messo a segno oggi il Verona, che ha acquistato il pisano Ripari, di 26 anni, per 100 milioni di lire. La società scaligera ha inoltre comprato l'ala sinistra Bonfanti dal Mantova, per 140 milioni di lire, mentre ha raggiunto un accordo di massima con il Milan per il riscatto dell'interno Maddè e per l'acquisto dell'italo-argentino Angelillo.

E' evidente che, avendo gettato le basi per l'ingaggio di Angelillo, i dirigenti veronesi intendono ormai rinunciare all'acquisto di Cinesinho. Domani, comunque, il segretario del Verona, Di Brino, avrà un colloquio telefonico con un dirigente della Juventus e cercherà di definire con lui la comproprietà del terzino Petrelli. Può darsi che, per l'occasione, si torni a parlare di Cinesinho o addirittura di Del Sol. E che le trattative vengano concluse mediante il passaggio al Verona di Cinesinho e Del Sol ed il ritorno di Petrelli alla Juventus, che girerebbe poi il giocatore al Palermo (più Maggioni, De Paoli e la comproprietà di Bercellino II) per avere Benetti.

Un altro spallino che dovrebbe finire al Torino è il mediano Reja, il quale interessa alla società granata. Il segretario del Torino, Bonetto, è tornato oggi a Milano per definire anche la comproprietà del terzino De Petrini e dell'attaccante Gualtieri con il Livorno, del terzino Unere e dell'attaccante Volpato con il Catania. I giocatori dovrebbero tornare a Torino ed essere poi «girati» ad altre società.

Infine, si è appreso che la Lega ha illustrato in una lettera alle società il testo della nuova norma relativa al «13° giocatore», adottata dal Consiglio federale nella sua riunione a Roma del primo giugno e che andrà in vigore nella prossima stagione.

David Messina

I programmi della Juventus

Benetti mezz'ala al posto di Del Sol

Lo spagnolo giocherà mediano - Vicine alla conclusione le trattative con la Spal per Pasetti

Romeo Benetti ha telefonato ieri a mezzogiorno per informare i dirigenti della Juventus che sarà a Torino lunedì pomeriggio per i primi contatti e per sottoporsi alle prescritte visite mediche. Il ritardo è giustificato da motivi di famiglia, ed il neo giocatore juventino è stato autorizzato a rinviare l'arrivo.

Benetti ha ventitré anni, gioca mezz'ala e, recentemente, nel Palermo si era distinto come ottima di spola». Nelle file della Juventus il giovane attaccante potrebbe essere utilizzato nei compiti di interno destro, con l'arretramento di Del Sol nel ruolo di mediano. Del Sol, del resto, da alcuni anni gioca arretrato e lo spostamento non dovrebbe determinare una sostanziale modifica della posizione dello spagnolo.

Con Anastasi ed Haller, Benetti formerà il nuovo trio centrale dell'attacco juventino che avrà Zigoni all'ala sinistra, mentre per il ruolo di ala destra si parla di Menichelli (che non verrà ceduto) spuare di Favalli, a meno che si possano concludere alcune trattative attualmente in corso per potenziare ancora di più lo schieramento.

Le notizie di trattative «quasi concluse» fra la Juventus e la Spal per l'ingaggio di Pasetti sono confermate. Il contratto è in via di definizione, ed il passaggio del giovane terzino ferrarese al bianconeri deve considerarsi ormai certo. Pasetti ha 23 anni, ha giocato recentemente nella nazionale «under 23» contro l'Inghilterra a Trieste. E' indifferentemente terzino destro e sinistro, e sa anche spingersi all'attacco.

I termini esatti dell'accordo Juventus-Spal non sono noti; si è parlato del ritorno a Ferrara di Gori, ma non vi è stata — almeno per ora — nessuna conferma.

g. acc.

Il difensore Pasetti

Facile vittoria di Benvenuti Ramos abbandona al quarto round

Ieri sera al Palazzo dello Sport di Torino - Il pugile triestino ha atterrato due volte il rivale già nella prima ripresa - Lo statunitense s'è rivelato un avversario troppo debole - Nino ha riportato la distorsione di un pollice

Nino Benvenuti ha dato spettacolo ieri sera a Torino battendo per abbandono alla quarta ripresa Jimmy Ramos. Il pugile del New England si è rivelato però un antagonista troppo poco consistente per impegnare il triestino. Al pubblico — oltre 7 mila spettatori — tuttavia, è bastata la boxe scintillante offerta da Nino durante i 4 rounds per lasciare soddisfatto il Palazzo dello Sport.

Benvenuti, in gran forma, non ha perso tempo: è scattato subito all'offensiva con uno stile lineare e perfetto. Ramos, colpito da un sinistro alla mascella, è finito sulle ginocchia, come inebetito. Si è rialzato a fatica dopo gli otto secondi scanditi dall'arbitro ed ha ricevuto una violenta combinazione sinistro-destro-sinistro che l'ha fatto scivolare al tappeto, proprio accanto al paletto del suo angolo. Il gong l'ha salvato dal K. O.

Il campione del mondo non ha voluto infierire sul negro: nella seconda e nella terza ripresa ha continuato in scioltezza, lasciando «vivere» Ramos. Alla quarta è scattato di nuovo all'attacco. Ramos si è difeso come ha potuto, avvinghiandosi al corpo di Benvenuti, ma due colpi al fegato l'hanno costretto ad arrendersi.

L'abbandono di Ramos ha suscitato qualche perplessità. L'arbitro Percussi avrebbe persino chiesto a Ramos di dare una giustificazione plausibile del suo atteggiamento di rinuncia, pena il sequestro della borsa.

Più tardi si è appreso che Benvenuti, durante la prima ripresa del match, aveva riportato la distorsione del pollice sinistro. L'arto è stato ingessato al Mauriziano. «Ne avrò per 7 giorni — ha detto Benvenuti — comunque, l'infortunio non dovrebbe pregiudicare la mia trasferta in Canada. Partirò il 16 e il 19 a Toronto affronterò Art Hernandez».

Vittoria anche per Dante Canè, che ha trovato più resistenza del previsto nel confronto con l'americano Dick Hall. Il match è finito per k.o. alla sesta ripresa (2'50"), ma il pugile di Boston, più basso e meno pesante (c'erano sei chili di differenza) del bolognese, ha fatto leva sulla sua superiore agilità per mettere in imbarazzo Canè.

Gli altri combattimenti hanno suscitato molto interesse nel pubblico. Applauditissimi i «leggeri» Sabri e De Robertis, entrambi bene impostati tecnicamente. Ha vinto Sabri di misura ai punti (e grazie a qualche benevolenza arbitrale). Il torinese, ex olimpionico, è riuscito nella terza ripresa a piazzare una serie di destri che De Robertis ha accusato. La replica del pugliese fun bel sinistro che ha scosso Sabri nel terzo tempo) è stata tardiva.

Meno spettacolare, più confuso sul piano stilistico, ma apprezzabile sotto il profilo agonistico, il match fra Soprani e Bisotti, due «medi» dotati di temperamento. Per otto riprese i due si sono scambiati pugni di discreta violenza, senza che l'uno esercitasse una marcata prevalenza nei confronti dell'altro. Il successo è toccato al forlivese Soprani, ma Bisotti forse meritava qualcosa di più.

Bruno Bernardi

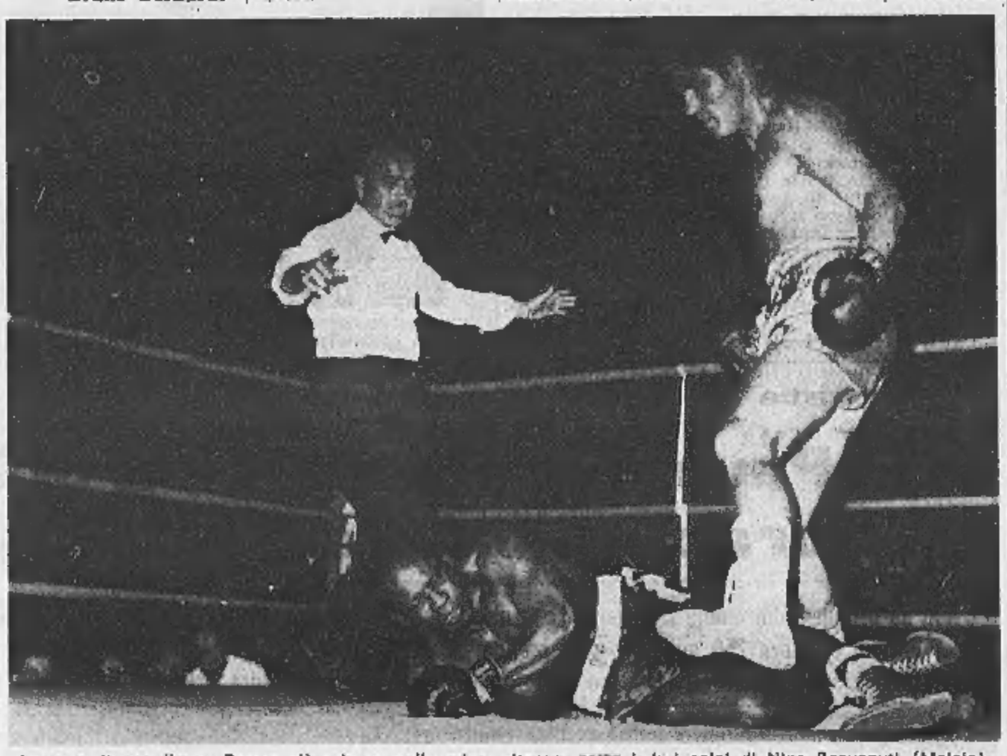
Pesi leggeri: *Sabri (Torino), Kg. 61 batte De Robertis (Taranto), Kg. 62,400 ai punti in 6 riprese.*

Pesi medi: *Soprani (Forlì) Kg. 74,300 batte Bisotti (Torino), Kg. 74,300 ai punti.*

Pesi massimi: *Dante Canè (Bologna) Kg. 93,300 batte Dick Hall (Boston) kg. 93,300 per k.o. a 2'50" della sesta ripresa.*

Pesi medi: *Nino Benvenuti (Trieste), campione del mondo, kg. 73,900 batte Jimmy Ramos (Honduras), campione del New England, kg. 73,300 per abbandono a 1'40" della quarta ripresa.*

Pesi medi: *Johnny Smith (Los Angeles), campione della California, Kg. 72,300 batte Oscar Freeman (New York) Kg. 73,300 per k.o. tecnico alla 3' ripresa.*



Lo statunitense Jimmy Ramos già a terra, nella prima ripresa, sotto i duri colpi di Nino Benvenuti (Moisio)

Laver trionfa a Wimbledon

Nel torneo «open» di tennis - L'asso australiano ha superato il connazionale Roche - Oggi la finale del singolare femminile (tv ore 14,45)

(Nostro servizio particolare)

Wimbledon, 5 luglio.

Il fuoriclasse australiano Rod Laver ha vinto il torneo tennistico «open» di Wimbledon, conquistando così il suo terzo successo (il primo da professionista) in questa importante manifestazione dopo le vittorie ottenute nel 1961 e 1962. Nella finalissima del singolare maschile Laver ha superato il connazionale Roche, anch'egli professionista, in sole tre partite: 6-3, 6-4, 6-2.

L'esito dell'incontro fra i due «mancini» australiani non è stato mai in discussione per la netta superiorità di Laver, già favorito dal pronostico in base alla sua maggior esperienza: i 17.000 spettatori presenti hanno comunque applaudito a lungo gli spettacolari colpi di Laver che ha oggi confermato di essere il più forte tennista del mondo, dotato di grande classe e di un gioco estremamente potente. La finalissima è durata un'ora esatta, concludendosi con un servizio vincente di Laver che si è così assicurato il punto decisivo.

Come premio per la vittoria Laver riceverà 2000 sterline (pari a 3 milioni di lire) mentre a Roche, secondo classificato, andranno 1300 sterline (circa 1 milione e 800 mila lire).

Per il singolare femminile si effettua domani la finale tra la statunitense King (professionista) e l'australiana Tegart (dilettante): l'incontro verrà teletrasmesso sul programma nazionale tv, con inizio alle 14.45. **t. a.**

Risultati: *Singolare maschile. Finale: Laver-Roche 6-3; 6-4; 6-2. Doppio femminile semifinali: Casals-King (Usa)-Bowrey-Tegart (Ausl.) 1-6; 6-1; 10-8; Durr (Fr.) Jones (GB.)-Lloyd-Maclennan (GB.) 6-1; 6-0.*

Doppio maschile-semifinali: Newcombe-Roche (Ausl.) - Laver-Emerson (Ausl.) 6-3; 8-6; 2-6; 7-5; Rosewall - Stolle (Ausl.) - Hewitt - Mac Millan (S. Afr.) 6-2; 6-3; 6-4.

Heriberto sta per sposarsi con la cognata di Cinesinho?

Roma, 5 luglio.

Heriberto Herrera, l'allenatore della Juventus, si trova in vacanza a Roma da qualche giorno ospite di amici.

Pare che il tecnico paraguaiano, il quale ha in programma un viaggio in Spagna, stia per sposarsi con la cognata di Cinesinho, Nereja Dionello. La signorina Dionello è nata a Rio Grande, in Brasile, 27 anni fa. La sua famiglia è di origine italiana, di Conegliano, nel Veneto.

Sembra certo che Herrera stia per imparentarsi con il suo ex giocatore. Com'è noto, Cinesinho lascerà la Juventus.

Una leva giovanile alla Canottieri Esperia

La Società Canottieri Esperia di Torino ha indetto una leva giovanile di canottaggio. Possono partecipare l'ammissione presentandosi presso la sede di corso Moncalieri 3 i giovani di età dai 13 ai 25 anni: agli atleti ritenuti idonei in base ai controlli del Centro di Medicina dello Sport sarà possibile svolgere attività.

Proprio in questi giorni la Canottieri Esperia nell'intento di rilanciare a Torino lo sport della voga e in previsione della istituzione di un Centro Remiero Regionale sotto l'egida del Coni, si è assicurata l'attività dell'allenatore Arturo Cascone, il tecnico napoletano che ha guidato la Canottieri Posillipo alla conquista di lusinghiere vittorie durante le ultime stagioni.

Preatoni (10"4) miglior velocista nei campionati italiani a Trieste

Sui 100 metri il lombardo ha battuto Giannattasio - Nel salto in alto vittoria a sorpresa di Schivo su Crosa: entrambi hanno ottenuto m 2,09 - Oggi la seconda giornata di competizioni

(Nostro servizio particolare)

Trieste, 5 luglio.

La prima giornata dei campionati nazionali assoluti di atletica leggera si è chiusa senza grandi risultati. Sono state assegnate sei maglie tricolori di campione italiano (nel disco, nel martello, nel salto in alto, nel lungo e nei 100 e 10 mila metri) ma le prestazioni fornite dagli atleti sono rimaste quasi sempre al di sotto dei livelli migliori.

I grandi nomi dell'atletica azzurra come Ottoz e Dionisi entreranno in scena domani e dopodomani negli ultimi turni di gara: oggi è mancato alla prova anche Simeon, primatista nazionale del disco, che non ha potuto raggiungere Trieste per motivi di studio. Della sua forzata assenza ha approfittato Ferrini, conquistando il titolo della specialità con un lancio alquanto modesto (metri 52,24) in una gara che ha visto soltanto tre atleti ottenere misure superiori ai 50 metri.

Nei 100 metri il lombardo Preatoni si è imposto in 10"4 davanti a Giannattasio che aveva conquistato il titolo lo stesso anno ma oggi è giunto soltanto secondo con il tempo di 10"6; ancora più deludente la prestazione di Gianni, uno dei favoriti per la finale, che è stato eliminato addirittura in batteria.

Il romano Schivo ha fornito una lieta sorpresa nell'alto, vincendo con un salto di 2,09 e realizzando così la misura minima prevista per la partecipazione alle Olimpiadi del Messico: con la stessa misura Crosa si è piazzato secondo per il maggior numero di errori. Di scarso rilievo la gara del martello, vinta con m. 61,22 da Bernardini che ha riconquistato il titolo della specialità strappandolo al campione in carica e primatista italiano Urlando: questi, in giornata di scarsa vena, non ha saputo far meglio di 60,80, classificandosi al secondo posto.

Nella gara di gran fondo sui 10.000 metri Antonio Ambu è giunto primo in 30'05"2 dopo un lungo duello con De Palma (secondo in 30'06"), conclusosi soltanto sulla diritura d'arrivo.

Le gare proseguiranno domani con la seconda giornata e si concluderanno domenica.

b. p.

RISULTATI — *Lancio del martello:* 1) Bernardini metri 61,22; 2) Urlando 60,80; 3) Sabbadin 57,48; 4) Vecchiatto 55,34; 5) Bignardi 55,10.

Metri 100: 1) Preatoni 10"4; 2) Giannattasio 10"6; 3) Simoncelli 10"6; 4) Roscio 10"7; 5) Cialdi 10"7; 6) Sguazzero 10"8.

Salto in alto: 1) Schivo metri 2,09; 2) Crosa 2,09; 3) Drovandi 2,06; 4) Azzaro 2,06; 5) Bogliatto 1,95; 6) Toresso 1,90.

Disco: 1) Ferrini m. 52,24; 2) Mancinelli 50,80; 3) De Vincentis 50,64; 4) Sorato 48,70; 5) Dalla Pria 47,92.

Metri 10.000: 1) Ambu 30'05"2; 2) De Palma 30'06"; 3) Giancaterino 30'30"6; 4) Accaputo 30'35"; 5) Osvaldo Segrada 30'35"6.

Salto in lungo: 1) Gentile m 7,39; 2) Rollandin m 7,33; 3) Martinotti m 7,31.

Il programma odierno (Tv dalle 17,45)

PROVE MASCH.	campione '67	record nazionale	
m 400 ost.	Scatena	Morale	49"2
m 800	F. Bianchi	F. Bianchi	1'46"3
3 mila siepi	Pizzi	Pizzi	8'43"4
triplo	Gatti	Gentile	m 16,34
peso	Meconi	Meconi	18,82
staff. 4×100	Lilion Snia		39"3
marcia 10 km	Pamich		

PROVE FEMM.	campione '67	record nazionale	
m 200	Govoni	Leone	23"7
m 800	Pigni	Pigni	2'04"9
lungo	Vettorazzo	Trio	m 6,52
disco	Pravadelli	Ricci	52,99

★ Orari: 9-11; 17,45-20,30. In programma anche le eliminatorie dei 400 (maschile), 400 ost. (maschile), 4×100 (femminile).
★ Tv dalle 17,45 alle 20 sul secondo canale.

Costruito su una parete di ghiaccio il rifugio dedicato a Piero Ghiglione

Ai 3690 metri del Colle del Trident, sul versante della Brenva del Monte Bianco - Le guide del Cai hanno trasportato parte del materiale in cordata, il resto con un elicottero dell'Aeronautica militare - Domani l'inaugurazione

(Nostro servizio particolare)

Courmayeur, luglio.

Al Colle del Trident, a 3690 metri di altezza, sul versante della Brenva del Bianco verrà inaugurato domenica un rifugio dedicato a Piero Ghiglione, alpinista ed esploratore di fama internazionale, tragicamente vittima nel 1938 a 77 anni di un incidente automobilistico sulle strade trentine. Piero Ghiglione ha occupato una posizione di grande rilievo nella storia dell'alpinismo extra-europeo. Ha salito montagne in tutte le catene del mondo, dal Caucaso ai Pirenei, dallo Spitzberg alla Norvegia, dalla Corsica alla Nuova Zelanda, dall'Africa all'Albania, dalle Azzorre alla Bolivia, dal Giappone alla Lapponia, poi ancora Columbia, Borneo, Cile, Hawaii, Ecuador, Messico, Australia, Himalaya e Peru. L'attività svolta costituisce un primato che ben difficilmente verrà eguagliato: 5 volte ha raggiunto i 7 mila metri, 21 volte è stato fra i 6500 ed i 7 mila, 32 volte fra i 6 mila ed i 6500, altre 32 fra i 5500 ed i 6 mila, 45 volte fra i 5 mila ed i 5500.

Utilizzando un lascito testamentario di Ghiglione il Cai ha firmato un vero e proprio capolavoro d'edilizia d'alta montagna. Le difficoltà affrontate e vinte sono state enormi. Basta pensare che per raggiungere il colle si deve scalare una parete di ghiaccio di 45-50 gradi. Le operazioni di montaggio sono state compiute in venti giorni da un gruppo di guide valdostane dirette da Alessio Ollier. L'Aeronautica militare ha collaborato dal canto suo ponendo a disposizione un elicottero per il trasporto del materiali. Giorni di violenta tormenta non hanno rallentato l'opera delle guide, che bivaccando al Trident in un igloo scavato nel ghiaccio sono riuscite ad ultimare la costruzione nell'ottobre scorso, stabilendo un nuovo record nella storia dei rifugi del massiccio del Bianco.

La struttura è interamente metallica, gli elementi sono di lamiera stampata e nervata, il basamento è in profilati di acciaio, il rivestimento interno in pannelli di legno con interposizioni di materassini di lana di roccia. La costruzione — metri 11x5 — comprende una sala da pranzo, 3 locali notte arredati con tavolati sovrapposti, muniti di materassini in gomma piuma, capaci di ospitare trenta alpinisti. All'esterno c'è un ballatoio su due lati del rifugio. Per rendere più agevole l'accesso al «Ghiglione» le guide hanno piazzato sulla parete di ghiaccio una corda di 150 metri di lunghezza misurante 27 millimetri di diametro ed una scala metallica di 30 metri, sulla crepaccia terminale. Con l'entrata in funzione del nuovo rifugio viene alleggerito il non lontano bivacco fisso «Alberico Borgna» al colle della Fourche, divenuto insufficiente ad ospitare ogni anno le decine di cordate che si avventurano sulla Brenva.

Il programma della cerimonia d'inaugurazione s'inizia alle 8,30 con l'apertura ufficiale del rifugio. Alle 11,30 al «Torino Nuovo» verrà celebrata una funzione religiosa, alle 12 sarà commemorato Piero Ghiglione. I partecipanti che intendono raggiungere il «Ghiglione» debbono essere muniti — informa il Cai — di piccozza, ramponi e corda da scalata.

a. r.

Il rifugio sorto sul Bianco nel nome di Piero Ghiglione

Provate le vetture LANCIA presso le Commissionarie in Piemonte:

Ditta ACERBI	Via Emilia, 369	Tel. 81.075	TORTONA
AUTORIMESSA PO	Via Po, 8	Tel. 911.252	CHIVASSO
BENEDETTO & C.	Via Arcivescovado, 2	Tel. 541.444	TORINO
	Piazza Adriano, 8	Tel. 332.185	TORINO
Ditta BENSI	Via G. Medici, 24	Tel. 490.128	VENARIA REALE
FRANCO BOCCA & C.	Via Torino, 53	Tel. 25.563	BIELLA
	Via C. Balbo, 2	Tel. 26.76	VERCELLI
	Corso Vercelli, 168	Tel. 22.807	BORGOSESIA
C.A.R.	Via Marengo, 21	Tel. 51.005	ALESSANDRIA
COMAUTO	Corso Nizza, 72	Tel. 46.50	CUNEO
	Via Torino, 5	Tel. 41.26	ALBA
CHIAPUZZI & TRAVERBO	Via E. Reggio, 2	Tel. 21.19	NOVI LIGURE
LUIGI FIORINO	Corso XXV Aprile, 42	Tel. 91.435	MONCALVO
	Corso Indipendenza, 16	Tel. 22.67	CASALE MONF.
AUTORIMESSA FORNERIS & PIACENTINO	Via Saluzzo, 54	Tel. 26.81	PINEROLO
LANCAR	Via Saluzzo, 88	Tel. 687.355	TORINO
LODICO & C.	Corso Indipendenza, 98	Tel. 20.20	RIVAROLO CANAV.
OCLEPPO GIOVANNI & C.	Piazza Freguglia, 1	Tel. 32.57	IVREA
	Corso Ivrea	Tel. 21.14	AOSTA
ERMANNO PIACENTINI	Via G. Calvi, 18	Tel. 91.409	VALENZA PO
F.LLI PORCELLANA	Corso Dante, 16	Tel. 24.82	ASTI
SALONE AUTO RIVOLI	Corso Susa, 29	Tel. 958.390	RIVOLI
S.V.A.T.	Corso Turati, 12	Tel. 593.182	TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Si ripetono le polemiche sorte al Giro d'Italia

Un «caso doping» anche al Tour: il francese Samyn tolto di gara

In base ai risultati degli esami effettuati nella sesta tappa - Il corridore sostiene di aver fatto ricorso a sostanze proibite per lenire il dolore provocatogli da una caduta - Ieri, sul traguardo di Royan, il belga Van Rijckegem ha vinto battendo in volata Janssen e Bitossi - Classifica immutata - Oggi giornata di riposo

(Dal nostro inviato speciale)

Royan, 5 luglio.

Il severo controllo antidoping quotidiano applicato nel Giro di Francia, ha fatto la prima «vittima». José Samyn, nazionale francese e quindi gregario di Poulidor e di Pingeon, è stato escluso dalla corsa e squalificato per un mese a partire da oggi, in seguito all'esito positivo delle analisi effettuate al termine della tappa Dinard-Lorient.

Ecco il testo integrale del comunicato con cui la giuria del Tour ha annunciato stamane la grave decisione: «*La giuria dei commissari è stata informata, nel tardo pomeriggio a Royan, di un rapporto del dottor Pierre Dumas, della Federazione ciclistica francese, responsabile del controllo medico del Tour de France. Dalle conclusioni delle analisi relative al controllo medico effettuato al termine della sesta tappa Dinard-Lorient, è emerso che il controllo del prelievo concernente il corridore della squadra Francia A, José Samyn, ha dato un risultato positivo*».

«*Dopo essere stato regolarmente informato dell'esito dell'analisi* — continua il comunicato — *da parte del medico federale, il corridore José Samyn ha rinunciato a chiedere una controperizia. La giuria dei commissari è stata dunque autorizzata a decidere immediatamente e, conformemente alle disposizioni dell'articolo 721 (punto 5) dei regolamenti della Federazione ciclistica francese, ha deciso l'esclusione immediata dalla corsa di José Samyn. Alla esclusione di gara si accompagna, inoltre, una sospensione per un mese, a datare da oggi. La giuria dei commissari: A. Floch, F. Jahyet, R. Halna, J. Fabri, E. Massicco*».

José Samyn ha così spiegato, con le lacrime agli occhi, l'errore che gli è costato tanto caro: «*Durante la quarta tappa* — ha detto il tricolore francese — *sono stato vittima di una seria caduta, riportando contusioni ad una spalla e ad un fianco. Per resistere al dolore e non essere costretto a ritirarmi, ho preso qualche pastiglia di un calmante, che si chiama "Corydrame". Purtroppo, dopo l'esame antidoping ho visto coi miei occhi quel nome nella lista dei prodotti proibiti. Era inutile quindi chiedere una controperizia ed ho dovuto arrendermi, accettare una punizione che sento immeritata. Non avevo certo l'intenzione di drogarmi, ma solo quella di calmare i dolori alla spalla. Dopo quanto mi è successo, penso seriamente di abbandonare il ciclismo*».

Il responsabile della nazionale di Francia, Marcel Bidot, dal canto suo si è limitato a dire: «*Comprendo la reazione di Samyn e sono sicuro della sua buona fede. Però la legge è uguale per tutti e va rispettata. Mi spiace non solo per il fatto che la mia squadra deve rinunciare ad un elemento senz'altro utile, ma soprattutto perché l'episodio costituisce comunque una grossa macchia per il nostro prestigio*».

Per un corridore punito, ve ne sono altri sette che tirano un sospiro di sollievo e numerosi altri invece che vivono ore di ansia in attesa di una comunicazione. Stamane infatti il dottor Dumas ha fatto distribuire una prima serie di lettere «personali» che costituiscono una dichiarazione di «negatività» al controllo antidoping. I sette ciclisti che hanno ricevuto questa comunicazione sono: Poulidor, Janssen, Grosskost, Lemeteyer, Letort, Eblanc e Genet. Tra quelli che attendono ancora il «tutto in regola» ufficiale da parte del medico federale sono anche gli italiani Bitossi, Zilioli, Colombo e Chiappano. Tutti e quattro comunque si dicono sicuri di essere a posto con la legge.

Le vicende del *doping* hanno messo in secondo piano l'andamento sportivo del *Tour*. Sul traguardo di Royan, oggi, Franco Bitossi ha fallito d'un soffio un clamoroso «bis» della vittoria di ieri a Nantes. Il toscano, nella volata di tutto il gruppo su un viale che costeggia il mare, è stato sbilanciato dallo scarto di un avversario mentre si trovava alla ruota di Janssen. Bitossi ha perso qualche posizione e la sua rabbiosa rimonta — a conferma di un invidiabile momento di forma — non gli ha consentito che un onorevole piazzamento al terzo posto, alle spalle dell'olandese e del belga Van Rijckegem, vincitore a sorpresa di questa ottava tappa.

L'atleta fiammingo è riuscito a precedere Janssen con un energico colpo di reni proprio sulla linea del traguardo, dando così il primo successo individuale di tappa alla nazionale A belga, che tuttavia ha già avuto gli onori della maglia gialla con Van Springel.

Domani il Tour riposa nel grande centro balneare alle foci della Gironda. Domenica si riprende con la Royan-Bordeaux.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo:

1. Van Rijckegem (Belgio A) km. 223 in 5 ore 25' 28" alla media di km. 41,114 (abb. 20");
2. Janssen (Olanda), s. t. (abb. 10");
3. Bitossi (Italia) s. t. (abb. 5");
4. Lemmen (Belgio B) s. t.;
5. Vianen (Olanda) s. t.; segue, sempre col tempo del vincitore, tutto il plotone con Poulidor, Pingeon, Zilioli e tutti i migliori.

Classifica generale:

1. Van den Berghe (Belgio B) 43 ore 46'17";
2. Guyot (Francia A) a 2' 29";
3. Genet (Francia A) a 3'27";
4. Den Hartog (Olanda) 3'36";
5. In't'ven (Belgio A) a 3' 45";
6. Ducasse (Francia B) a 3' 54";
7. Elorza (Spagna) a 4' 57";
8. Schiavon (Italia) a 4' 03";
9. Chappe (Francia B) a 4'08";
10. Passuello (Italia) a 4' 11";
13. Zilioli a 6' 04";
16. Bitossi a 6' 16";
19. Janssen a 6' 24";
22. Poulidor a 6' 43";
23. Chiappano a 5' 45";
32. Aimar 7' 11";
34. Vicentini 7' 15";
41. Pingeon 7' 19";
48. Colombo 7' 30";
64. Jimenez 7' 56";
67. Danti 8' 12";
88. Andreoli 21' 32".

Dancelli favorito oggi nel Giro delle Marche

Fabriano, 5 luglio.

Una sessantina di corridori parteciperanno domani alla prima edizione del Giro ciclistico delle Marche, sulla distanza di km 213,5, con colline e rilievi aventi la punta più alta ad Arcevia (m. 535), a 28 chilometri dal traguardo.

Il grande favorito è Michele Dancelli, sul cui cercheranno di opporsi De Rosso, Zandegù, Taccone, Mealli, Guerra (rientrato dal Tour per la morte del padre), Michelotto e Durante.

La verità su Gimondi

Indicati i nomi delle due sostanze «doping» rilevate dagli esami sul corridore bergamasco

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 luglio.

Domani alle ore 18 si terrà a Roma la seduta del consiglio federale della Federazione medici sportivi. Il prof. Venerando, presidente della Fims, ha tenuto a precisare: «Non è affatto vero che si tratti di una seduta d'urgenza. La data della riunione venne comunicata circa 15 giorni fa al termine delle analisi contestuali dei corridori Gimondi, Motta, Balmamion e gli altri».

«Parlerete anche delle controversie sorte dopo i risultati delle controanalisi?».

«Si parlerà anche di questo, ma si badi bene non soltanto di questo. Esamineremo il modo di regolarci circa quei medici che ci hanno accusato di "scarsa serietà professionale". A questo proposito vorrei dire che la linea usata da Gimondi ed anche dai suoi periti è stata sbagliata sin dal primo giorno. Prima hanno detto che il corridore non aveva preso niente, poi hanno tirato fuori il segretario della federazione Pacciarelli mormorando di aver consigliato una sostanza a Gimondi e che questi, forse, avrebbe preso. Parlerei chiaro, al gascromatografo l'analisi di Gimondi ha rilevato il millesimo, il decimo e questo e quest'altro. Quindi, quei famosi competenti hanno fatto un bel buco nell'acqua».

«Agirete per le vie legali in risposta alle affermazioni dei periti di parte?».

«Probabilmente; per questo domani sera ci sarà il consiglio federale. Decideremo, infatti, al termine della seduta». **m. m.**

Zilioli commenta: «Giusto, chi sbaglia deve pagare»

(Dal nostro inviato speciale)

Royan, 5 luglio.

La squalifica inflitta a Samyn per uso di sostanze eccitanti ha riportato d'attualità nell'ambiente del Tour l'argomento «doping», di cui già si era molto parlato in precedenza per i forzati «forfaits» degli italiani Gimondi e Motta. Zilioli, in proposito, ha ribadito il suo punto di vista. «Mi spiace per il collega francese — ha detto —, ma se ha sbagliato è giusto che paghi. Sono favorevole ai controlli, gradatamente si arriverà ad un ciclismo migliore, in cui emergeranno soltanto i valori "veri". Esiste una legge e bisogna rispettarla. A quanto mi risulta, al Tour gli esami vengono fatti molto seriamente, non c'è possibilità di errore.

«Anch'io dopo la prima tappa, sono stato sottoposto al prelievi, non ho avuto alcuna comunicazione, quindi il controllo ha dato esito negativo. D'altra parte ero assolutamente tranquillo, ero certo di non aver ingerito sostanze eccitanti. Gli esami sono una sicurezza per chi, come me e gli altri tricolori, non usa prodotti proibiti. Bisogna tutelare la regolarità delle corse e questo è il modo migliore.

Italo Zilioli

«Ho saputo — ha proseguito Zilioli — che in Italia i corridori hanno chiesto ancora la abolizione della legge antidoping. Non sono solidale con loro. Ufficialmente tale richiesta è dovuta al fatto che le norme non sarebbero precise e facilmente si incorrerebbe in clamorosi errori. Ma la realtà forse è diversa: qualcuno vuole abolire gli esami per appetitarne»

Esaurito l'argomento doping Zilioli ha poi fatto un primo bilancio del «suo» Tour: «Sono molto soddisfatto — ha detto, — finora tutto è andato ancora meglio delle previsioni. Temevo parecchio queste prime tappe di pianura, in cui una disattenzione può far perdere anche un quarto d'ora. Sapevo di poter disporre di una squadra molto affiatata, ma ero ugualmente preoccupato, anche perché questa è la mia prima esperienza al Tour. In Francia bisogna correre sempre nelle prime posizioni, ogni fuga può risultare quella decisiva. E' una fatica, occorre scattare continuamente.

«Il mio obbiettivo — ha proseguito il torinese — era innanzitutto quello di arrivare ai piedi dei Pirenei con il minimo distacco possibile dagli altri favoriti. Alle montagne, ormai, mancano solo due tappe, quindi posso dire di esserci quasi riuscito».

Maurizio Caravella

Otto milioni in palio a Vinovo stasera nel campionato di trotto

Il Premio Campo di Mirafiori, sulla distanza dei 2060 metri - In pista sei cavalli italiani e due americani - La riunione (otto corse) avrà inizio alle ore 21

Sulla pista dell'ippodromo torinese del trotto si disputa stasera la settima prova del campionato internazionale d'Italia, al quale sono ammessi cavalli di ogni Paese, purché di scuderie nazionali; la gara è il Premio Società Campo di Mirafiori: otto milioni in palio, distanza di 2060 metri, con 25 metri di penalità per i soggetti importati. Otto cavalli in lotta e pronostico molto difficile, pur propendendo per gli americani, cavalli di chiara fama e di grande valore internazionale.

Alla partenza ci saranno: 1. Zisi (A. Macchi), 3. Confucio (G. Guzzinati), 3. Gladio (L. Castelli), 4. Sure (W. Baroncini), 5. Po (E. Gubellini), 6. Aganar (Od. Baldi); e penalizzati: 7. Be Sweet (J. Froemming), 8. Some Fire (A. Fontanesi). Be Sweet ha vinto tutte le prove di campionato sulla breve distanza; ora tenta di migliorare la sua posizione di classifica, ma ha un compito più complesso. Prima di tutto perché dovrà affrontare in partenza i nastri; in secondo luogo, su duemila metri, troverà più difficile piazzare il suo bruciante spunto finale. Al contrario Some Fire ha la possibilità di cogliere un successo di prestigio, sfruttando anche la sua particolare attitudine alla pista di Torino, dove, sulle lunghe dirittare è in grado di mettere tutta la sua potenza.

In quanto agli indigeni, essi cercheranno con una corsa «in avanti» di rendere difficile per gli americani il recupero della penalità; ed in una prova tiratissima prendono consistenza le *chances* di Aganar; questa e Sailer sembrano i due indigeni che hanno le maggiori possibilità di contrastare in arrivo il passo agli americani. Ci si aspetta dunque una corsa di grande attrattiva, in cui c'è anche da attendersi un tempo di grande rilievo.

La riunione avrà inizio alle 21 e comprende altre sette interessanti corse, con molti cavalli inediti per il pubblico torinese. Barbados ed Emerson sono favoriti nel Premio Faro della Vittoria; Pierfranco sembra migliore degli avversari nel Premio Mole Antonelliana, Viscardino è il favorito del Premio dell'Arsenale, dove però incontra un quotato lotto di avversari. Breuil, che sta correndo bene ma con sfortuna, dovrebbe trovare in sua corsa nel Premio Fontana Angelica; Pompeo e Topazio sono favoriti nel Premio Cittadella. Il Premio Galleria Subalpina ha in Nagpur e Gitan i due concorrenti più in vista, Mikori di Jesolo è il migliore nel Premio della Cittadella.

e. r.

La situazione in serie B nel «torneo della salvezza»

Si disputa domani il terzo turno del breve torneo di spareggio in cui sono impegnate cinque squadre di serie B per evitare la retrocessione in C. Questo il programma:

A Bologna: Lecco-Perugia;

A Roma: Genoa-Messina

Riposa il Venezia.

Attualmente Genoa e Perugia si trovano al comando della classifica ed hanno molte probabilità di salvarsi dalla retrocessione. Venezia, Lecco e Messina sono invece impegnate nella lotta per conquistare il terzo posto che assicurerà la salvezza: due infatti (fra le 5 in gara) saranno le formazioni «condannate» alla serie C.

Questa la situazione alla vigilia del terzo turno:

	P	G	V	N	P	Reti F	S
Perugia	3	2	1	1	0	4	1
Genoa	3	2	1	1	0	3	1
Venezia	1	2	0	1	1	0	2
Lecco	1	1	0	1	0	0	0
Messina	0	1	0	0	1	0	3

Le ultime due serie di partite del «torneo della salvezza» si giocheranno mercoledì 10 e domenica 14 luglio.

Domani 300 motociclisti al via nella «Stella Alpina»

Rinnovando un appuntamento ormai tradizionale per gli appassionati motociclisti, si corre domani la «Stella Alpina», una singolare gita motoalpinistica che si svolge sui 26 km della strada più alta delle Alpi, da Bardonecchia al Colle del Sommeiller (quota m. 3099).

L'iscrizione alla manifestazione, che non ha nessun carattere agonistico e non prevede alcuna classifica ufficiale, è aperta a tutti, senza alcuna spesa: possono presentarsi al via moto di qualsiasi marca e cilindrata. Gli organizzatori (gli appassionati del BMW Club Torino) contano sulla partecipazione di circa 300 concorrenti, di cui 150 stranieri: la partenza verrà data alle 10,30 di domani a Bardonecchia.

★ Ad Avigliana prende il via oggi la quarta edizione della gara combinata sci-neve e sci-acqua che si svolge sul Plateau Rosa e sul Lago Grande di Avigliana: le gare proseguiranno domani.

Domani comincia il campionato

Pallone: Bertola teme la squadra di Feliciano

Il battitore del G. S. Ferrero deve difendere il suo titolo di campione d'Italia

(p. pal.) Il campionato di pallone elastico di serie A 1968 ha inizio domani con le partite Centotorri (Ascheri) - Don Dagnino (Feliciano) ad Alba, La Torre (Bernuti) - G. S. Ferrero (Bertola) a Cairo Montenotte e Pieve di Teco (Defilippi) - Aspe (Corino) a Pieve di Teco.

Da quasi due mesi le varie squadrette sono impegnate in tornei o in gare amichevoli: i risultati degli scontri diretti hanno dimostrato che fra le varie formazioni pretendenti al titolo di campione d'Italia c'è un notevole equilibrio.

Il detentore del titolo è Felice Bertola, che quest'anno gioca per il Gruppo Sportivo Ferrero. L'alfiere di Cottanera non ha avuto un facile inizio di stagione, si è comunque classificato nei tornei di Fossano e di Cairo Montenotte dimostrando di essere avviato al miglior rendimento. Ieri sera ha giocato ad Acqui, domani sarà a Cairo per l'apertura del campionato.

I propositi di Bertola, campione uscente, sono fermi: «Sia chi quest'anno gli avversari sono molto forti — ha detto il battitore del G. S. Ferrero — ma io ed i miei compagni siamo pronti a difenderci. Puntiamo almeno ad arrivare in finale, poi si vedrà. Temo soprattutto la quadretta di Feliciano, la formazione di Andora dove giocano l'anno scorso».

Bocce a Torino

XII Trofeo «La Stampa» Targa d'Oro «Cinzano»

Sui campi del Circolo Aziendale «La Stampa» e vicinori, e sui quelli del Bocciodromo di via Fréjus si svolgerà domani una gara di bocce a coppie per i tesserati Enal-Figb e Uisp. Oltre al Trofeo «La Stampa», che sarà assegnato alla società cui appartiene la coppia prima classificata, sono in palio due artistiche targhe d'oro offerte dalla Cinzano e numerosi altri premi. L'inizio è fissato per le ore 7,30.

I "Segreti" delle nostre vetture

LANCIA

□ sicurezza integrale

Concetto informativo «da sempre» della progettazione e costruzione Lancia. Trazione anteriore. Freni a disco sulle 4 ruote con due circuiti indipendenti; scocca a struttura differenziata con spessore fino a 2 mm nella Fulvia e 2,4 nella Flavia; 7500 punti di saldatura a resistenza e 1200 punti di saldatura ad arco nella Fulvia; 8000 a resistenza e 1500 ad arco nella Flavia; nessuna cromatura, ma acciaio inossidabile (24 kg nella Fulvia e 30 kg nella Flavia).

□ prestazioni sicure

Elevate disponibilità di potenza erogata dal motore e bassi consumi anche alle alte velocità; eccezionale durata dei motori sottoposti tutti a tre ore di prova al banco; 140 punti di collaudo durante la costruzione della vettura; lunghi e ripetuti collaudi su strada.

□ ... e per la Flavia

Servofreno e modulatore di frenata - alternatore - ventilatore termoelettromeccanico che entra in azione oltre i 90° - radiatore olio - fari allo iodio - antifurto incorporato.

FLAVIA BERLINA 1.5	L. 1.800.000
FLAVIA BERLINA 1.8 carburatore	L. 1.930.000
FLAVIA BERLINA 1.8 iniezione	L. 2.170.000
FLAVIA COUPÉ 1.8 carburatore	L. 2.385.000
FLAVIA COUPÉ 1.8 iniezione	L. 2.655.000

□ ... e per chi vuole di più

idroguida efficiente, sensibile, centrata (marcia sicura in autostrada, parcheggio facile) L. 125.000
lunotto posteriore con dispositivo immediato di sbrinatura L. 23.000
cambio sul pavimento e sedili anteriori divisi L. 40.000
interno in finta pelle elastica L. 18.000
interno in pelle L. 125.000
tappeti in moquette L. 21.500
più I.G.E.

□ ... e per la Fulvia una serie incessante di vittorie

Il battesimo della FULVIA coincide con la prima vittoria. Da quel giorno la FULVIA, dalla berlina all'HF, corre e vince. Raggiunge in pieno inverno, unica al mondo, Capo Nord. Vince sulla neve, vince in circuito, vince nei rallies, vince su strade dissestate, vince in montagna, vince contro le cilindrate maggiori, vince!

FULVIA BERLINA 2C (1091 cc)	L. 1.365.000
FULVIA BERLINA GT (1231 cc)	L. 1.425.000
FULVIA COUPÉ (1231 cc)	L. 1.545.000
FULVIA COUPÉ RALLYE (1298 cc)	L. 1.630.000
FULVIA COUPÉ RALLYE HF (1298 cc)	L. 1.845.000
FULVIA SPORT (1298 cc)	L. 1.955.000

□ ... e per chi vuole di più

cambio sul pavimento (berlina GT) L. 20.000
interno in skay elastico (berlina, coupé) L. 10.000
interno in pelle L. 100.000
più I.G.E.

Provatele presso tutti i commissionari Lancia

Rateazioni S.I.C.I. e COMPASS

Da mezzanotte di oggi, per 24 ore

Treni ridotti in Piemonte per l'agitazione dei ferrovieri

Nel compartimento di Torino fermo il personale viaggiante - Ad Alessandria anche i macchinisti

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 5 luglio.

(f. m.) Un nuovo sciopero dei ferrovieri è stato deciso per domenica dalle ore 0 alle 24. Le tre organizzazioni sindacali della provincia di Alessandria hanno stabilito di partecipare all'agitazione del personale viaggiante del Compartimento di Torino, da cui dipende la stazione di Alessandria. Inoltre hanno proclamato uno sciopero a carattere provinciale del personale di macchina, sempre dalle ore 0 alle 24 di domenica 7 luglio.

L'agitazione ha origine dalla mancata applicazione di una norma in base alla quale secondo i sindacati le ferrovie dovrebbero assumere nuovo personale.

Milano, 5 luglio.

(g. m.) I ferrovieri della Lombardia sciopereranno dalle 21 di giovedì 18 luglio alle 21 di sabato 20 luglio. I sindacati lamentano, tra l'altro, di non essere stati convocati dal ministro dei Trasporti per cercare una soluzione della vertenza. Scioperi articolati sono previsti nei prossimi giorni anche in altri importanti Compartimenti ferroviari.

Le linee in funzione

Durante lo sciopero del personale viaggiante del compartimento ferroviario di Torino proclamato per domani, 7 luglio, saranno effettuati con mezzi straordinari i seguenti treni sulle linee:

Torino-Modane: partenze da Torino ore 23,18 (del 6); 0,12; 6,37; 8,40; 12,04; 17,20; 20,18; 20,23; 23,19. Partenza da Modane ore 4,27; 6,30; 9,20; 10,58; 12,13; 17,52; 19,30; 21,28.

Torino-Alessandria: partenze da Torino ore 23,15 (del 6); 2,37; 5,50; 6,10; 6,30; 7,10; 7,58; 8,10; 9,05; 11,17; 12,50; 13,22; 13,32; 14,23; 16,55; 17; 17,42; 19,05; 21; 21,08; 21,27; 22,15; 22,23; 23,15. Partenze da Alessandria 5,04; 6,33; 6,53; 7,06; 7,48; 8,40; 9,30; 10,01; 12,03; 13,21; 13,57; 15,23; 16,04; 17,36; 17,48; 18,20; 19,07; 19,45; 20,47; 21,52; 22,08; 22,57; 23,04.

Torino-Milano: partenze da Torino ore 23,50 (del 6); 5,08; 6,31; 7,24; 8,26; 9; 12,30; 12,45; 14,26; 15; 15,16; 16,37; 17,15; 18,23; 18,42; 19,45; 21,20; 22,25; 22,49. Partenze da Milano ore 6; 7; 7,40; 8,50; 9,50; 10,50; 12,20; 13,15; 14,25; 15,25; 15,50; 17,10; 17,42; 18,55; 19,30; 19,40; 21,40.

Torino - Fossano - Savona: partenze da Torino ore 5,45; 6,25; 7,45; 8,25; 13,45; 14,05; 15,08; 17,27; 18,32; 20,35. Partenze da Savona ore 22,42 (del 6); 6,27; 10,05; 15,17; 17,23; 18,35; 19,21; 20,28; 21,30; 22,42.

Torino - Aosta - Chivasso - Pré St. Didier: partenze da Torino ore 8,44; da Pré St. Didier ore 19,20.

Alessandria-S. Giuseppe di Cairo-Savona: partenze da Alessandria ore 7,33 e 8,49. Partenze da Savona ore 19,33 e 21,13.

Asti - Acqui: partenze da Asti ore 8,04; da Acqui ore 19,23.

Biella - Vercelli - Alessandria: partenze da Biella ore 6,20 e 19,12; da Alessandria ore 7,33 e 21,15.

Arona - Novara - Alessandria: partenze da Arona ore 5,10; 8,18; 12,51; 18,44; 21,04. Partenze da Alessandria ore 22,52 (del 6); 17,05; 22,52.

Alessandria - Mortara - Milano: partenze da Milano ore 5,40; 6,50; 12,57; 17,30. Partenze da Alessandria 11,34; 12,30; 17,55; 23,23.

Varallo Sesia-Novara: partenze da Novara ore 7,48; da Varallo 20,32.

Torino-Santhià-Arona: partenze da Torino ore 5,55; 13,41; 15,37. Da Arona ore 4,35; 7,10; 11,25; 13,22; 16,34; 21,04.

Domodossola-Novara: partenze da Domodossola ore 3,40; 5,10; 6,36; 13,18; 17,20; 19,58. Partenze da Novara ore 6,23; 9,16; 19,39; 21,14.

Sulle linee **Vercelli-Pavia** e **Pavia-Alessandria** circoleranno tutti i treni dell'orario.

Inoltre funzioneranno servizi sostitutivi con autopullman sulle linee Susa-Torino, Torino-Alessandria, Trofarello-Chieri, Torino-Novara, Chivasso-Aosta, Aosta-Pré St. Didier, Chivasso-Casale, Chivasso-Asti, Torino-Torre Pellice, Torino-Saluzzo-Savigliano, Fossano-Limone Piemonte, Mondovì-Cuneo, Torino-Fossano-Savona, Torino-Alba, Ceva-Ormea, Alessandria-Alba, Alessandria - Savona, Asti-Acqui, Asti-Alba, Mortara-Asti, Vercelli-Alessandria, Novara-Alessandria, Santhià-Biella, Varallo Sesia-Novara, Biella-Novara.

Terminata l'agitazione delle ferrovie inglesi

Londra, 5 luglio.

(m. ci.) L'agitazione dei ferrovieri è finita. L'accordo è stato annunciato stasera tardi e il traffico non tornerà forse alla normalità fino a lunedì mattina: ma è scongiurato così il timore di una più grave crisi. L'agitazione dei ferrovieri era cominciata undici giorni or sono. Non era uno sciopero: ma gli uomini, non facendo straordinari, non lavorando la domenica e applicando con puntiglio tutti i regolamenti, sconvolgevano il traffico e, durante il «week end», lo paralizzarono. La direzione delle ferrovie aveva minacciato licenziamenti. I ferrovieri si apprestavano a proclamare uno sciopero totale.

Ora invece s'è raggiunta un'intesa, e tutti sembrano esserne soddisfatti. Il sindacato chiedeva aumenti dal sei all'otto per cento: non li ha ottenuti, ma i lavoratori meno pagati riceveranno dieci scellini (750 lire) di più in settimana e gli altri vedranno migliorare la propria retribuzione di circa il tre per cento. Gli incrementi non dovrebbero pesare sul futuro bilancio delle ferrovie perché l'accordo contempla altresì rapide trattative tra l'ente statale e la «Union» al fine d'innalzare al più presto la produttività individuale.

Ancora negato il voto alle donne nel Liechtenstein

Vaduz, 5 luglio.

Il Liechtenstein non è favorevole al diritto di voto alle donne. A seguito di una consultazione ufficiosa, i cittadini e le cittadine del Principato hanno negato il diritto di voto alle donne con 2.592 voti contro 2.151. Il Liechtenstein è il solo paese europeo oltre ad alcuni cantoni della Svizzera, a negare il voto alle donne. *(Ansa)*

Buttano via le pesche

I frutticoltori di Palermo preferiscono gettare per la strada quintali di pesche piuttosto che venderle a dieci lire il chilo. Nella foto, alcuni ragazzi raccolgono la frutta per terra e nelle cassette affastellate su un camion (Telefoto A. P.)

LETTERE AL DIRETTORE

I docenti in trasferta mangiano al ristorante

Quanto lavorano e quanto guadagnano i commissari che in questi giorni dànno gli esami di abilitazione e di maturità

Signor direttore,

ahimè la disturba ancora il professore che beva Moët Chandon e si nutre di caviale (da quando è entrato in ruolo nel liceo, 1960, con lire 5.000 mogie e figli compresi; ora insegna all'Università come incaricato, guadagna assai di più e quindi ha cambiato marca di champagne). La mia esperienza sarà particolarmente sfortunata — a differenza di quella del «professore-lettera-firmata» su *«Specchio dei tempi»* (però non le dico le grasse e matte risate dei miei colleghi, e, credo, dello stesso Ministero: ma non sarà poi un funzionario camuffato con baffi e barba finti?).

Ma voglio egualmente descrivere vita e miracoli della banda di viziosi godereccì che costituisce la Commissione da me, indegnamente, presieduta.

Ore di lavoro (preciso: è lavoro straordinario, che si aggiunge a quello normalmente espletato e pagato dallo stipendio): sempre almeno sette, spesso otto, nove, anche dieci (assistenza agli scritti, correzione, orali, prove pratiche, scrutini quotidiani, scrutini finali, verbali).

Trasferte (le differenze sono relative alla classe di stipendio e all'anzianità di servizio); commissari di filosofia e di scienze (di ruolo): lire 4156; di latino, matematica, italiano (di ruolo): 4735; di disegno e arte (di ruolo): 3694; di musica ed educazione fisica (abilitati): 3225; presidente (prof. universitario): 5400.

Tempi di pagamento: esperienza 1965-66: liquidazione marzo 1967 (certo meglio che essere compensati alla memoria. Posso aggiungere un'esperienza tutta personale: ho diritto nel 1965 nove seminari di aggiornamento per professori, per un mese e mezzo e compiendo settemila chilometri; sono stato «liquidato» due anni dopo).

Anticipi: è vero. Esperienza 1965-66: lire 60.000-70.000 a metà luglio, buone per 25-30 giorni di lavoro e spese di viaggio a volte superiori alle 10-15.000 lire. Ancora. *Trattenute:* 10,50 % di Rm. (come ci sentiamo contribuenti! lo champagne ce lo paghiamo da soli).

Il problema posto da F. Froio era invero molto serio: perché i professori rifiutano di fare gli esami di maturità? Io sono ben lungi dal voler difendere una classe alla quale sento di appartenere con alquanta perplessità. Aggiungo solo, a quelli di Froio, altri dati.

Nella regione in cui ora sono, la maggioranza dei presidenti è data dai medici liberi docenti semilocali (con quale effettiva competenza tecnica e pedagogica e con quale presenza espleteranno il loro compito? O come sopravviveranno i loro malati?); gran parte dei professori di Liceo locali sono impegnati in lezioni private, con le quali guadagnano almeno tre-quattro volte tanto (ad essere ottimisti) del loro colleghi che hanno accettato di fare gli esami.

Non dico sia bene; anzi è male; ma rispondo con fatti ad un quesito. Quel lettore che segna due mesi di missione immagina forse vacanze (da solo) con allegre donnine, in città favolose, in luoghi termali bellissimi, in libertà assoluta e sfrenata. E perché non fa il professore (in fondo basta una laurea qualsiasi)? O, meglio, il viaggiatore di commercio con dodici mesi dodici di trasferta, fuori casa, lontano dai suoi, senza problemi di mantenimento di famiglia, evidentemente senza famiglia, assai più contribuente ma contribuito?

Ringrazio, mi firmo e saluto cordialmente.

Pietro M. Toesca
Facoltà di Magistero, Parma

Morto in Vietnam il cognato di Westmoreland

Washington, 5 luglio.

Il Pentagono ha annunciato oggi che il cognato del generale William Westmoreland, Frederik Van Deusen, della nona divisione di fanteria, è rimasto ucciso nel Vietnam. *(Ansa)*

CHI LIQUIDÒ BONNIE E CLYDE?

La fama improvvisa di Bonnie e Clyde ha lasciato stranamente nell'ombra un personaggio importantissimo: l'uomo che riuscì a prenderli in trappola, dopo anni di inutile caccia da parte di tutte le polizie d'America. Che tipo era? come riuscì nell'impresa? Fate la conoscenza di Franz Hamer leggendo, su Selezione di luglio, l'autentica storia della sanguinosa vicenda.

Nello stesso numero, oggi in edicola, troverete fra l'altro:

- La crisi dell'oro e i suoi retroscena
- Il testamento spirituale di M. Luther King
- Alta chirurgia per piccoli malati
- Sugli aerei di domani: Europa-New York, 90 minuti

Chiedete oggi stesso in edicola

Selezione dal Reader's Digest

Educatorio della Provvidenza
Corso Trento, 13 - Tel. 593.493
TORINO
SCUOLA MEDIA
Con valore legale degli studi
Dopo la «Media»
Corso triennale di qualificazione professionale
per segretari direzionali ed amministrativi
Convitto - Pensionato
FEMMINILI
All'interno MAGISTRALE e LICEO SCIENTIFICO STATALI

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 16,30-19; 10-12; Fest. 10-12; T. 543.338

Il podista Teme Stufissi, noto per le sue interminabili soste a metà percorso, ha comunicato alla stampa che parteciperà al giro del mondo... ma in aereo. Poveretto!!! Come soffrel!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in farmacia a sole 500 lire.

Lungo la circonvallazione di Orbassano

Tre giovani su un'auto rubata piombano contro un camion: arrestati

Sono tutti di Moncalieri - Uno solo (un diciottenne) è rimasto ferito gravemente - Gli altri due hanno confessato alcuni scippi a donne di Vigone, Trofarello, Valle Sauglio, La Loggia

I giovani arrestati. Da sinistra: Emilio Morgan, Giuseppe Joculano, Lorenzo Callipo

(Nostro servizio particolare)
Orbassano, 5 luglio.

Stamane, sulla nuova circonvallazione di Orbassano, una «850» è andata a schiantarsi contro un camion mentre effettuava un sorpasso alla velocità di 100 chilometri all'ora. A bordo vi erano tre giovani, avevano rubato la vettura mezz'ora prima a Nichelino. Uno è rimasto ferito e svenuto tra i rottami, gli altri due sono fuggiti ma di lì a poco sono stati presi dai carabinieri.

Il ferito è Lorenzo Callipo, diciottenne, abitante a Moncalieri in via Santa Maria 26: adesso è ricoverato al «Mauriziano» con la sospetta rottura della milza. Con lui si trovava Giuseppe Joculano, di 18 anni, residente a Moncalieri in via Saluzzo 20 e che guidava l'«850» rubata e il diciassettenne Emilio Morgan, anch'egli di Moncalieri.

L'incidente è avvenuto alle 8,30. La «850» viaggiava a velocità elevata quando, nel sorpassare un «Tigrotto» pilotato da Attilio Miletto, di Airasca, lo Joculano ha perduto il controllo della guida. La vettura ha urtato il «Tigrotto» ed è rimbalzata sull'altro lato della strada, infilandosi sotto un camion che stava sopraggiungendo. Lo schianto è stato terribile, la «850» quasi completamente distrutta. Soltanto uno dei giovani è rimasto esanime e cioè il Callipo. Gli altri due se la sono cavata con contusioni di poco conto e prima che i soccorritori si avvicinassero sono fuggiti nei campi.

Ma non hanno fatto molta strada: Joculano è stato trovato di lì a poco nascosto in un cespuglio. Morgan è stato preso mentre si aggirava nei pressi di Moncalieri. I carabinieri hanno avuto il sospetto che si trattasse della banda alla quale davano la caccia per le aggressioni dei giorni scorsi. Un confronto fra i connotati dei banditi e i ladri infortunati ha confermato il sospetto. Messi alle strette Joculano e Emilio Morgan hanno tentato di scagionarsi, infine hanno dovuto ammettere di essere stati loro a strappare le borsette a Maria Pampiglione, di Vigone; Anna Turrizzelli, di Trofarello; Valeria Lanza, di Valle Sauglio; Letizia Muccillo, di La Loggia; Lucia Persico, di Moncalieri. Hanno inoltre confessato di aver rubato in pochi giorni quattro auto e una «Vespa» con la quale si recarono ad Alassio a dissipare il provento delle loro imprese: 130 mila lire.

a. v.

Operaio di Chivasso muore dopo un collasso in fabbrica

Aveva 42 anni e lavorava alla Lancia - Improvvisamente è crollato a terra

Chivasso, 5 luglio.

(e. c.) Un operaio dello stabilimento Lancia di Chivasso è deceduto alla clinica neurologica di Torino in seguito ad un malore che lo ha colto sul lavoro. Il fatto è accaduto verso mezzogiorno: Mario Barbero, di 42 anni, abitante con la moglie Caterina di 37 anni e la madre di 81 alla cascina Lambario di Castagneto Po, stava imbragando una serie di lamiere del reparto stampaggio, quando alcuni colleghi gli hanno visto il volto contratto dal dolore. Subito dopo è vacillato ed è crollato a terra, ferendosi al capo.

Subito soccorso è stato portato a braccia all'infermeria dello stabilimento dove, viste le sue gravi condizioni, si è deciso di trasportarlo all'ospedale civile di Chivasso. Qui è stato ordinato il suo immediato ricovero alla Clinica neurologica di via Cherasco, dove è giunto in stato di coma per cause da accertarsi. Poco dopo le 16 l'operaio è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

Mario Barbero era da tempo sofferente di cuore ed in questi ultimi giorni il caldo eccessivo ha contribuito ad affaticarlo. Probabilmente il caldo di ieri ha fatto cedere completamente il suo organismo.

Un gruppo di ragazzi brucia vivo un cane

Il crudele episodio a Napoli - La polizia sta svolgendo indagini per individuare i responsabili

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 5 luglio.

(a. l.) La polizia e l'Ente protezione animali stanno svolgendo indagini per individuare alcuni ragazzi che hanno bruciato vivo un cane randagio.

L'episodio, che ha suscitato il raccapriccio di quanti vi hanno assistito, è avvenuto ieri sera nel quartiere popolare di Montecalvario, un agglomerato di case a ridosso della centrale via Roma. La povera bestiola, catturata da una decina di «scugnizzi», è stata vittima di un malvagio gioco.

Alcuni testimoni hanno raccontato che i ragazzi, muniti di bastoni riuscirono, verso le 22, a impadronirsi del cane; subito gli legarono degli stracci alla coda, li inzupparono di benzina versata da una bottiglia e quindi vi appiccarono fuoco.

La bestiola, terrorizzata e come impazzita ha cominciato, allora a correre sbattendo la coda contro i muri delle case per liberarsi dell'involto in fiamme; poi si è lanciata su un alto cumulo di rifiuti rivoltandovisi dentro. Subito le immondizie si sono incendiate ed il cane, rimasto imprigionato nel rogo, è morto fra strazianti gualti.

Qualcuno, nel frattempo, aveva chiamato i vigili del fuoco che, giunti subito dopo sul posto, hanno spento le fiamme.

Collisione in porto a Marsiglia tra la «Luisa Costa» e un cargo

Lievi danni, nessuna vittima

Genova, 5 luglio.

(f. d.) La nave italiana «Luisa Costa», di 9600 tonnellate di stazza lorda, è entrata in collisione la notte scorsa nel porto di Marsiglia con il cargo panamense «Sonia». La nave italiana non ha riportato gravi danni: secondo notizie giunte a Genova si tratta di una *«strisciatura ad una fiancata, più o meno* — ha precisato un portavoce dell'armatore — *come quando due auto si urtano di striscio in un posteggio».*

La «Luisa Costa», ripartì da Marsiglia in serata ed è attesa per domattina alle 8 a Genova, in regola con la normale tabella di marcia.

Non è stato possibile accertare con precisione la «meccanica» dell'incidente. Un portavoce della «Linea C», la compagnia armatrice della «Luisa Costa» ha però dichiarato che *«non c'è nulla di allarmante: tutto si risolverà in una nuova verniciatura della fiancata. Non si sono avute invece né falle né avarie».*

La «Luisa Costa» ha una portata lorda di 11.100 tonnellate, ed è adibita ai traffici con il Sud America; attualmente sta ultimando il viaggio di ritorno con un carico di cereali e merci varie. Dopo avere fatto scalo a Barcellona, l'unità ieri mattina stava entrando nel porto di Marsiglia, quando è avvenuta la collisione con la «Sonia» che stava effettuando la manovra di uscita.

Le revisioni a Venaria dell'imposta di famiglia

Al Comune di Venaria sono esposte le revisioni dell'imposta di famiglia. Si tratta di partite relative ad aumenti di reddito e rinotifiche di partite di anni precedenti. Diamo l'elenco dei maggiori contribuenti. La prima cifra si riferisce all'anno, la seconda all'imponibile, la terza all'imposta.

Ramello Pierina (1966) 31 milioni (3.720.000); Ramello Pierina (1967) 31.000.000 (4 milioni 464.000); Fosin Massimiliano (1966) 15.890.000 (1 milione 906.800); Fosin Massimiliano (1967) 15.890.000 (2 milioni 288.160); Della Casa Pietro 3 milioni 840.000 (660 mila); Edel Nicola (1965) 8 milioni 683.000 (830.783); Edel Nicola (1967) 8.663.000 (996 mila 980); Calcerano Pellegrino (1968) 7.800.000 (703.560); Calcerano Pellegrino (1967) 7.800.000 (844.272); Forner Greggio Ettore (1967) 5 milioni 950.000 (456.190); Forner Greggio Ettore (1968) 7 milioni (693.215); Bertoldo Alessandro 5.900.000 (527 mila 460); De Marchi Bartolomeo (1966) 5.550.000 (387 mila 200); De Marchi Bartolomeo (1967) 5.500.000 (464 mila 640); Toso Ugo 5.520.000 (482.184).

Trattative per la vendita del Cotonificio Valle Susa

Su richiesta della Cisl si è svolto ieri un incontro a Milano - Il giudice delegato del fallimento ha detto: «Debbo acquisire nuovi elementi»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 luglio.

(g. m.) Su richiesta dei sindacalisti della Cisl, il curatore fallimentare del cotonificio «Valle Susa» ha promosso oggi un incontro, al Palazzo di Giustizia, del giudice delegato del fallimento dott. Gianni con i rappresentanti dei lavoratori.

Al termine del colloquio, la Cisl ha emesso un comunicato che dice: *«Dopo l'esposizione da parte dei sindacati dei motivi che li hanno spinti a chiedere l'incontro ha preso la parola il dott. Gianni per alcune importanti comunicazioni. Il contratto di locazione che scade il 31 dicembre 1968 prevedeva, quale termine di disdetta, il 30 giugno del corrente anno. Gli organi della curatela, non avendo provveduto l'Eti a disdettare il contratto, hanno assunto essi stessi l'iniziativa, non ravvisando l'opportunità di una dilazione di un anno senza recare pregiudizio agli interessi dei creditori e della stessa società che ne assumerà la proprietà».*

Il comunicato prosegue: *«D'altro canto risultano in corso trattative con la Eti, la quale ha già presentato, prima della disdetta, delle offerte giudicate però inaccettabili dal Comitato dei creditori. Ciò nonostante tutto lascia pensare che un accordo verrà presto raggiunto e si presume che si concluderà con la cessione globale del complesso. Nel congedarsi il giudice ha assicurato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali che si farà cura di informarli di ogni cambiamento di situazione».*

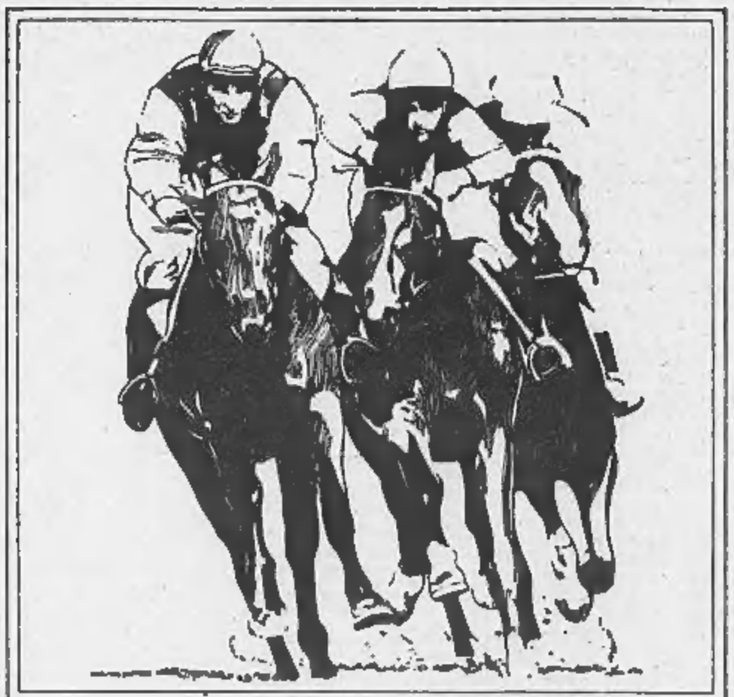
A sua volta il dott. Gianni ha dichiarato: *«Niente di definitivo; torneremo ancora a riunirci al più presto; nel frattempo terrò informati continuamente i sindacati. Essi, giustamente, si preoccupano per il pagamento delle spettanze arretrate agli operai e per il mantenimento del posto. E' la stessa nostra preoccupazione. Ma non è, quella del "Valle Susa", una questione che si possa risolvere in quattro e quattr'otto, anche se sono molti mesi che siamo in ballo. Debbo acquisire nuovi elementi, debbo avere nuovi contatti, poi torneremo a riunirci».*

Un panfilo inglese affonda al largo di Bari: tutti salvi

(Nostro servizio particolare)
Bari, 5 luglio.

(r. s.) Il panfilo *Alcidia*, battente bandiera britannica, è affondato per un incendio, pare causato da un corto circuito nella saletta motori, a circa trenta miglia da Monopoli (Bari).

I tre uomini dell'equipaggio e quattro passeggeri sono stati salvati dal piroscafo sovietico *Orekhovo-Zuevo*, proveniente da Monfalcone e diretto ad Alessandria d'Egitto. Sono stati sbarcati a Brindisi stasera.



totip

è un posto per voi nel mondo dei cavalli

CRONACHE PER LE DONNE

Sei, ■■■ mesi di gelo, poi ■ ■■■ improvviso

La donna ■■■sso d'estate si preoccupa della linea

Sui giornali appaiono consigli dietetici, suggerimenti per cure dimagranti, inviti a non trascurare la propria femminilità - Mogli e sorelle fanno ginnastica alla radio per mantenersi snelle, sulle spiagge è una esplosione di minigonne - E la modella più popolare (Galia) è decisamente magra

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, luglio.

Milioni di donne hanno incominciato, queste settimane, a dimagrire: è un fenomeno ricorrente, una bizzarria, simpatica, di stagione. Quando in Urss, dopo i sei-sette mesi di gelo e di neve, torna il sole, gli uomini riscoprono, nelle loro mogli e nelle loro sorelle, gli istinti della femminilità. Attente diete vengono pubblicate sui giornali: le lettrici scrivono chiedendo consigli; e le risposte ■■■ sempre un invito a osservare le linee.

Ciò ■■■ tocca soltanto donne mature: anche ragazzine di diciotto-vent'anni cercano di seguire cure dimagranti. E' l'ansietà della bella figura, del sole preso in riva al fiume, sulle spiagge, anche in aperta campagna. Il contrasto con la stagione brutta è vivissimo: splende il sole, v'è nell'aria un invito all'allegria e all'eleganza, si riscoprono le minigonne. A giugno, e soprattutto a luglio, il caldo tocca punte molto alte, come in Italia.

Le donne sovietiche, in questa loro ambizione, trovano nuovi idoli. Twiggy è divenuta d'improvviso popolare. A marzo la *Gazzetta Letteraria* aveva attaccato spietatamente la modella inglese, definendola una creazione artificiosa della stampa, destinata a imporre ai giovani il più vieto conformismo. Il giornale aveva scritto tra l'altro: «Fu nelle isole britanniche che l'*establishment* riuscì per primo a fare idoli di orchestrine come i Beatles. Ma la vita è varia. Non si può andare troppo lontano con gli stessi ragazzi, anche se sono simpatici e spiritosi. Così creò Twiggy... Sullo stereotipo di Twiggy si possono produrre di più che semplici vestiti: si possono produrre anime giovanili».

Le donne russe, tuttavia, non si sono date per inteso di critiche siffatte. Aspirano, se non alla bellezza scheletrica della giovanissima indossatrice inglese, almeno a misure assai più modeste di quelle normalmente loro attribuite. Sono famose, le donne russe, per il loro petto, la loro robustezza. Vi è, nella loro venustà, qualcosa del concetto antico. Ma di estate, il loro giudizio sembra rovesciarsi. Perdendo alcuni chili, esse pensano di acquistare molto fascino.

È scritto Cecov: «Nella creatura umana, tutto deve essere bello: volto, abito, anima e pensiero». Mai come oggi, le mogli e le sorelle sovietiche hanno avuto tanta cura della propria persona. Ha dichiarato un'annunciatrice della televisione: «Ogni mattina, appena alzata, faccio ginnastica al suono della radio». Sua madre, dopo averla osservata sbalordita, ha incominciato a stare a dieta: adesso vuole recarsi all'Istituto di chirurgia estetica, l'unico del paese, dove per 42 mila lire tolgono le rughe e per 8 mila lire rifanno il naso.

Persino nella polizia femminile vi sono segni evidenti di questo fenomeno. Nina Demchenko, anni 33, 1,70, bionda, occhi azzurri, è il simbolo della donna smagrita e alla moda. La sua schedina anagrafica batte nel cuore di molti malfattori e più di un carcerato le ha chiesto una fotografia da appendere ai muri della cella. Nessuno ha mai portato così bene una divisa: camicia militare, cravattino, stivali e, pare, un accenno di minigonna. In qualche modo nell'insieme ricorda Brigitte Bardot.

E' significativo, infine, che abbia soprattutto successo, in queste settimane, la modella Galia Miloskaya. Essa ha raccontato che, suo esordio, la gente si spaventava della magrezza, e la guardava come se fosse ammalata. Ma adesso, milioni donne vorrebbero imitarla, e in nome si sottopongono a drastiche cure dimagranti. Galia Miloskaya è alta 1,70, e pesa solamente 42 chili. Veste audaci *minikilt* scozzesi, porta calze bianche con disegni a fiori e stivaletti. Ama le borse grandi, sportive, al polso porta sempre un orologio grosso, con il cinghietto viola, di quelli tanto di moda adesso in Occidente.

Galia Miloskaya sarebbe una diva in Francia e in Inghilterra, come Twiggy. Ma qui, essa non riceve più di un buon ingegnere. Quando ha molto lavoro guadagna rubli al mese (140 mila lire) non ha l'automobile e il suo guardaroba, rispetto a una modella occidentale, è modesto. Mentre, in paesi come l'Inghilterra e la Francia, le giovani invidiano a Twiggy soprattutto la sua fortuna, qui invidiano a Galia soprattutto la sua «linea».

e. c.

Dopo tanti anni di prevalenza degli occhi

Le labbra in primo piano per caratterizzare un bel volto

Fra i toni più vari dei rossi per labbra, le ciglia false e lunghissime di «Andrea»

Un derivato della camomilla è alla base di uno dei più noti bastoni che si passano sulle labbra per proteggerle e difenderle dalle allergie: non altera la tinta degli altri rossetti che poi si sovrappongono a quello. Un altro, invece, a base di vitamina T, si adopera come un rosso abituale.

Bisogna dedicare una cura speciale alle labbra, non solo perché costituiscono spesso un punto delicato, ma anche perché sono molto in evidenza, attualmente. Non c'è dubbio che dopo moltissimi anni di prevalenza assoluta degli occhi (si tendeva a fare sparire ogni altro lineamento del viso), le labbra ora sono tornate in primo piano. E' la logica conseguenza del nuovo modo di pettinarsi, che lascia molto più scoperta la fronte.

La donna di quest'estate ha un viso nuovo. Per le labbra: raccomandato alle brune un rosso franco e sincero oppure un rosa vivo sfumato di ocra opaca; le bionde hanno la scelta di tutti i rossi che tendono al tenero: un rosa chiaro con riflessi giallo pallido; il rosa ortensia; il rosa che si trova spesso nei tulipani. Insomma, è l'ora delle tinte da pastello o d'acquerello.

Ma tinte niente affatto sfocate. Completa il viso delle sportive un oro ardente, a base di beige e zafferano.

Alain

Ad una solitaria signorina sui cinquant'anni

Risponde Giulietta Masina

La Sua lettera, tutta scintillante auto-ironia, offre un quadro di solitudine, noia, incomunicabilità - A Lei mancano molte doti importanti, forse difetta il coraggio - Non è troppo tardi per abbandonarsi alla vita, anziché restare ai margini

Leggendo la lettera che riportiamo scritta interamente, alle prime righe sorridevo; arrivata alla seconda pagina, il divertimento era sincero; dopo, alla fine, mi passò la voglia di sorridere e di divertirmi. La signora che mi aveva scritto, come Pulcinella una volta, si confessava ridendo; e, in conclusione, fu una malinconia, anche per me, una estranea chiamata, per un istante, a prendere parte a un gioco intimissimo — simile a quelli dei bambini molto soli, quando fanno parlare le cose in soliloqui interminabili, inventando giocattoli, un po' frignando sottovoce, fino a che è già l'ora di dormire. Il giorno è così passato, ma la solitudine è rimasta, e anticipa quella di domani. La differenza, naturalmente, consiste nell'età diversa. La mia «inanona» sa molte cose, possiede esperienza, ignora i valori essenziali, non fa complimenti. Le manca sola virtù, sebbene io non sia certa che si tratti proprio di virtù: il coraggio; ma di questo parlerò dopo che i lettori avranno letto il piccolo capolavoro sulla incomunicabilità, la noia, la solitudine, la rassegnazione (quest'ultima, però, venata di umorismo, la qual cosa migliora la situazione) che segue:

«Cara signora Masina, oggi è stata domenica: ho letto "tutta" il giornale; ho steso una relazione scolastica (insegno); mi sono documentata sulla Calabria dove vorrei trascorrere le vacanze; ho tenuto costantemente la radio accesa spostandomi su tutti e tre i programmi; quando volevo ascoltare meglio il "testo" afferravo una delle mie tre gonne da sera; durante il giornale radio delle 20 ho disfatto i tre orli perché riusciti malissimo; ho bevuto otto tazze un mezzo litro di pessimo caffè (volontariamente pessimo per non arrivare a sera in stato incandescente); ho depilato le gambe e le sopracciglia, nutrito la pelle, mangiato delle carote pessimamente cucinate; letto "La cosa buffa"; telefonato a una simpatica donnina di 80 anni; e controllato sul calendario che questa fosse davvero una domenica avrei potuto andare a pranzo da Lella, ma al telefono è sempre così stanca e "de vita" è sempre così perfetta e la sua conversazione così artefatta... che ho trovato una scusa. Avrei potuto telefonare a Lilla, per andare in due al ristorante; ma lei non mi telefona mai per prima, e poi ha un'altra amica che le offre caviale molto più caviale dell'altro caviale e dell'ananas più ananas del migliore ananas per cui... temo sempre che me si sacrifichi.

«Avrei potuto portare a spasso la figlia della mia amica Lella (14 anni) che mi trova meno noiosa di sua madre, siccome è abituata "bene", e non è mica scema da fare le magistrali, come ho fatto io, mi tocca sborsare più di cinquemila lire in un pomeriggio, e mettermi in alta uniforme, e poi ringraziare tutta quanta la famiglia per l'alto onore.

«C'era anche Lola, nel mio taccuino, ha 60 anni, e sa soltanto parlare dei magnifici uomini che ha rifiutato nonché dei magnifici uomini che incontrerà ora che andrà in pensione e che non si lascerà più sfuggire. Non la sopporto più.

«Ho cercato Lili: ha 48 anni come me; è moderna; è allegra; è una conoscenza recente; aveva in casa quella cosa così straordinaria che si chiama "sarma e tutto fare" e non poteva certo interrompere una seduta di così capitale importanza alla vigilia delle ferie.

«Ha notato, gentile signora, che non appare nemmeno un maschio? Infatti. Sono nubile, sola, casa arredata, pulita, confortevole. Solo questo sanno i maschi di me, e verrebbero a "darmi quel poco che offre la vita" (cito le loro parole) al venerdì per augurarmi la buona domenica, ed al lunedì per portarmi due uova raccolte in campagna dalla loro consorte. Mi fanno ridere. "Non mi aiuterebbero in nulla".

«E così dico di me alle amiche e faccio il silenzio, silenzio sempre più profondo intorno alle mie domeniche, alle mie vacanze, alle mie ferie, ai miei pasti. Le ho scritto perché sempre sono sicura che non mi sia qualche cosa di sbagliato in questo mio atteggiamento. Di tanto in tanto, la vita è ancora così prepotente in me. Una sua parola mi sarà preziosa. Un'abbonata a "La Stampa", ingenuamente solo per un riguardo a lei».

E segue nome e cognome.

La lettera è intera. Il lettore, quindi, capirà perché se in principio la sua lettura mi ha divertita, alla fine mi ha turbata. Poche lettere, tra quelle da me ricevute, sono tanto dense di ironia ai propri danni e a quelli altrui. Una frase, poi, forse perché aggiunta: «Non mi aiuterebbero in nulla», parlando dei «maschi» (diciamo non nel senso di specie: degli uomini, in questo particolare caso mi sembra più esatto) ha accertato in me la impressione che un'idea di frustrazione domini tutte quelle pagine. Frustrazione d'orgoglio, non di rabbia, accentuata da quell'altra frase: «La vita è così prepotente in me». A questo punto, riassumendo i motivi che sono all'origine della lettera, la risposta giusta non potrebbe prescindere, comunque, da una motivata premessa sul coraggio occorrente alle donne per vivere e sopravvivere. A mio avviso, i rischi di una scelta sentimentale della donna non mutano che pochissimo con l'età. Accettare, rifiutare, scegliere, è egualmente pericoloso a vent'anni come a quarantanove. Si aggrava, caso mai, il prezzo di dolore da pagarsi in futuro, in quanto il retroterra passionale fatalmente è più esiguo a quarantanove anni che a venti. Tuttavia, la scelta, l'abbandono che ne susseguono, comporta invariabilmente un atto di coraggio, secondo me utile, direi necessario, costi quel che costi, insomma. Non c'è una parola della sua lettera, mia cara, che non comprovi quanto in lei sia utile e necessario scegliere, accogliere, abbandonarsi. Rimanersene ai margini del gioco, non è per lei, nata per giocare indipendentemente dai risultati.

Ognuno di noi, mia cara, un giorno o l'altro copre il piatto e vede — come si dice a poker. E anche se vince soltanto due uova, chissà che non siano tanto preziose da fare, poi, più gioia, quella sua «casa arredata, pulita, confortevole», meno solitaria di adesso. E se invece di due uova, mettiamo, lei vincesse addirittura un'azienda agricola? Non sono favole, qualche volta succede.

Giulietta Masina

Per chi ama la natura

Petunie e gerani due piante amiche

L'inverno che abbiamo passato, così freddo e ripetuti cicli, ci ha privati quasi ovunque dei Gerani. «Amici dei poveri» si diceva un tempo, cioè la pianta più usuale, facile da tenere, generosa di vistosi, rossi o no, adatta alle terrazze, finestre e cortili.

Ben ha fatto chi li ha sostituiti con le Petunie, un'altra pianta amica di molti pregi, profuma la sera, e ha lunga fioritura estiva.

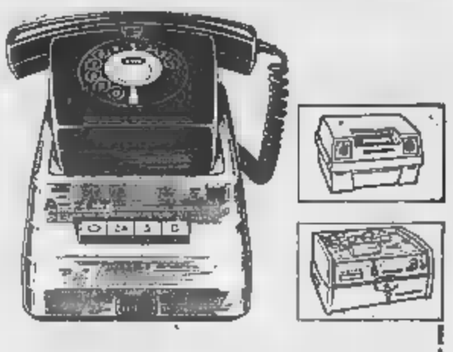
La dura lezione superata ci inviti ad essere previdenti, e a mettere parte riserve delle piante più utili e gradite.

Innanzi tutto conserveremo il migliore esemplare, calcolandolo una *pianta-madre* da riparare per tempo, prima dei freddi. In secondo luogo potremo fare *talee di Petunie a fine luglio:* e talee di Gerani a fine agosto: prendendo dei getti o pezzetti di Pratica ben nota, di solito si dice: fatele radicare in serra. Ma parlando a dei privati o a giardinieri dilettanti equivale a: mettetele in una cassetta con poca terra e molta sabbia, in un luogo ombreggiato senza bagnarle troppo all'occorrenza coprirete con telo di plastica. Inoltre, dalle piante-madri, in febbraio-marzo, si ricavino altre piantine staccando le nuove vegetazioni laterali.

Osservate le Petunie in quest'epoca che sono in fioritura, possibilmente prendetene i nomi e fate la vostra scelta per averle l'anno prossimo.

Gina Sgaravatti

UNA SEGRETARIA ?



...SI ZETTLER LA SEGRETARIA TELEFONICA

che, abbinata a qualsiasi tipo di telefono, riceve giorno e notte in vostra assenza le chiamate, risponde con le vostre stesse parole a chi vi cerca, registra fedelmente le comunicazioni e riferisce, al vostro rientro, i messaggi ricevuti.

PER INFORMAZIONI TELEFONATE ALL'89.56.57
Oppure

INVIATE QUESTO TAGLIANDO ALLA:
S.I.M.E. - BRONDI VIA O.TABACCHI 33
RICEVERETE GRATIS E SENZA ALCUN IMPEGNO UNA RICCA DOCUMENTAZIONE ILLUSTRATIVA A COLORI E L'ESTREMO PREZZO.
NOME
INDIRIZZO
PROFESSIONE

PRESTIAMO DENARO
rapidamente ad automobilisti - dipendenti professionisti - artigiani - commercianti
FINCOTEC
CORSO 15 - TEL. - 779.626

I films "Helga" ed "Eva" dimostrano la necessità di una sana educazione sessuale dei figli.
I misteri della vita spiegati ai bambini
di ANDRÉ ARTHUS
è il testo ideale per i bambini dai 6 ai 10 anni
È composto da un album illustrato con fotografie e disegni anatomici e da una guida pedagogica che aiuta i genitori nel compito di educatori.
Borla Casella Postale 384 - TORINO

IL GIUDIZIO DEL DOTTORE

Consigli per chi resta in città quando tutti sono in vacanza

La lettrice che ha scritto a «*Specchio dei tempi*» per far presente che non tutti, in città, possono partecipare alla generale celebrazione dell'esodo festivo verso il mare e la montagna, ha ragione. C'è tanta gente che non va mai via; semplicemente perché, per questo o per quel motivo, proprio non può permetterselo: e sta qui a goderai il caldo eccezionale — magari con il piccolo aggravamento di quell'ora in più di sole, tanto gradita ai turisti, imposta dall'«orologio legale» — e la monotonia dell'asfalto. È logico che protesti: perché, a guardare i giornali della domenica e del lunedì, sembra proprio che «gli altri» — quelli che vanno via — siano gli unici felici, freschi, riposati e fortunati.

A guardar bene le cose, però — salvo, s'intende, i casi particolari — non si sa chi, la domenica sera, risulti davvero più fortunato, più fresco e più riposato: se quelli che non hanno avuto tempo o modo o mezzi per partecipare alla felicità dell'esodo in massa; e quelli che, un'ora di aria buona, hanno dovuto soffrire la malattia dell'autostrada, vincere l'incubo dell'affollamento e sopportare le vere fatiche fisiche del giorno festivo.

Probabilmente tutto è relativo: perché chi sta in città non può fare a meno di invidiare quelli che sono scappati via; mentre chi di quanto è faticoso «il riposo settimanale», fuori casa, invidia chi è rimasto. «*Un altr'anno* — lo diciamo sempre tutti, anche noi non lo facciamo — *me ne voglio stare in città, anche il giorno di Ferragosto, quando più infuria questa pazzia generale delle ferie e delle vacanze*».

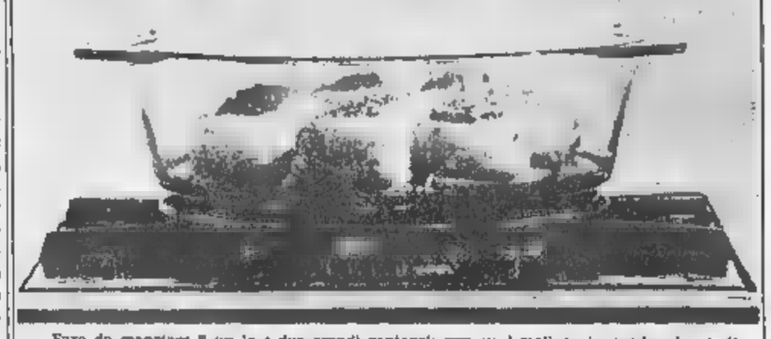
Su un giornale francese, l'estate scorsa, con molto garbo e molta saggezza, erano stati dati dei consigli per «chi resta a casa»; per chi, lavorando duro, non disponendo di un'automobile, non avendo i mezzi per la «folle domenica», può arrivare a scoprire molte salutari e piacevoli. Vivamola confortevolmente questa giornata: da veri padroni della città. D'estate, la città, almeno per le ore festive, diventano dei quieti villaggi — motori, motorette: tutti via — con delle grandi verdi ed ignorate: offrono i vantaggi e mezzi di trasporto più comodi e più rapidi, poca gente tranquilla e calma e di rifugi facilmente accessibili.

Il mattino della domenica, sul presto, una bella passeggiata nei parchi cittadini è una cosa che altri — quelli andati via — ci invidierebbero sicuramente. E, se si giovani e non si vuol rinunciare ad un po' di sport e di sole, c'è una di canottaggio sul fiume o un bagno in piscina. Per tutti, poi, c'è l'ora tranquilla del pranzo in una casa non sempre così torrida ed afosa (gli altri, a quell'ora, fanno coda nei ristoranti dei «paesi Bengodi»); e, nel tardo pomeriggio e alla sera, ci sono le ore più fresche — anche a costo andare e dormire un'ora dopo — tutte da scoprire. E, se proprio ci tormenta l'idea di quelli che «si divertono», guardiamo le fotografie di quando sono fermi, sotto il sole, sulle autostrade.

il dottor X

UNA CUCINA PIU' SEMPLICE E ■■■' ■■■■■■■■

Oggi proviamo con Pyrex



Fare da mangiare è un lavoro e non tutti lo sanno. Ma almeno, dopo tante ore passate in cucina, sia la soddisfazione di vedere apprezzare il proprio lavoro (e non dover passare altrettante ore a rigovernare)! Bene! Tutto questo è possibile, con Pyrex, la meno stoviglie originali francesi esiste in tutto il mondo per la loro solidità ed eleganza.

Con Pyrex potete fare tutto quello che volete. Gli odori non sa cosa siano, tanto è vero che con un filo d'acqua e un pizzico detersivo potete lavare anche casseruola dove ha bollito il pesce: torna limpida e inodora come prima. Pyrex conserva in frigo qualunque cosa, per il tempo desiderato.

Questo è interessante, ma è ancora più interessante se pensate che quella stessa casseruola che mettete in frigo, prima è stata sul fuoco, poi in tavola. Avrete utilizzato una sola stoviglia, ne avete due di meno da lavare, non avete sprecato condimento travasi, potete rimetterla sul fuoco così com'è.

Pyrex è una stoviglia da adoperare tutti i giorni: basta cura di non metterlo proprio vuoto sul fuoco (ma questo non bisognerebbe farlo nemmeno con le pentole di metallo) e di interporre l'apposita la metallica fra la fiamma e Pyrex. Con queste plici precauzioni due grandi vantaggi: cucina migliore e una durata eterna.

Se la vostra cucina ha il coperchio del forno trasparente, allora è proprio il caso di adoperare Pyrex perché si vede non solo dentro il forno anche dentro la teglia.

Gnocchi alla San Gallo

Ingredienti: semolino riso grammi 200 - latte un litro e mezzo scarso - 3 uova intere - 4 cucchiaiate di parmigiano.

Mettete a bollire in casseruola rotonda PYREX, il latte con sale e quando una noce di burro, ed in piena ebollizione versatevi a pioggia il semolino di riso, sempre mescolando con un cucchiaio legno, finché diventato denso. Intiepidito incorporatevi le intere e il parmigiano, quindi distendetelo su un piano di marmo, unto olio, all'altezza di circa centimetro e lasciate che raffreddando s'indurisca.

Ritagliate poi con un bicchiere piccolo, i cui orli siano sempre bagnati, dei schiacciati.

Imburrate tempo rettangolare PYREX, fate un primo strato di dischetti, infiocchettate di burro e spolverizzate con il parmigiano molto grattugiato, poi un secondo strato di semolino, in modo che i dischetti si alternino, ricoprendo gli interstizi fra l'uno e l'altro con ancora abbondante parmigiano.

Irrorate il tutto con burro liquefatto e fate dorare in forno a buona temperatura, per circa mezz'ora.

Servite in tavola nel tegame PYREX di cottura.

Pomodori ripieni

Ingredienti: prezzemolo gr. 50 - quattro grossi pomodori maturi - una mozzarella - due cucchiaiate di parmigiano grattugiato - olio - origano - sale - pepe - spicchio d'aglio.

Lavate i pomodori, asciugateli, tagliateli a metà in senso e svuotateli dei semi.

Mondate, lavate il prezzemolo e con lo spicchio d'aglio tritatelo finissimo.

Tritate a parte anche la mozzarella.

Mescolate insieme parmigiano e prezzemolo poi diluite il ricavato nell'interno dei pomodori. Ponete sopra al prezzemolo la mozzarella tritata e spolverizzate con un pizzico di sale, di pepe e di origano. Accomodate i mezzi pomodori così preparati in un tegame rotondo PYREX; irrorate abbondantemente i pomodori con olio e fate cuocere a fuoco basso per circa tre quarti d'ora.

Servite i pomodori senza toglierli dal tegame PYREX.

Borse economia e finanza

L'Europa di fronte alla concorrenza mondiale

Dare ai cantieri navali una struttura unitaria

Esistono problemi di finanziamento, di sviluppo tecnico, di specializzazione, di concentrazione aziendale - E' sempre più necessario giungere a una politica comune fra i Paesi del continente che permetta di resistere alle pressioni esterne - L'esempio del Giappone

Si è visto ieri l'altro che, con l'aiuto del mercato degli eurodollari, le società americane giungono a finanziare filiali e filiazioni europee. In tal modo si rafforza il «gap tecnologico» fra l'America e l'Europa. Si sta tuttavia lanciando nel nostro Continente una politica di struttura: che dovrebbe permettere, come chiariscono due valorosi autori (Duglio-Valle, *Europa senza domani?*, Torino, Aeda, 1968), di reggere alla spinta concorrenziale esterna. In altro nostro scritto, abbiamo parlato di codesto rilancio europeo, ed accennato alle modalità secondo le quali esso dovrebbe effettuarsi. Per approfondire l'argomento esaminiamo da vicino la riorganizzazione dei cantieri navali, sul piano comunitario. Il testo Rey trae profitto non solo da due inchieste, una inglese e l'altra olandese; ma anche dal rapporto italiano dovuto alla Commissione Caron. Un lavoro del quale — a quanto ci consta — si è ancora parlato in Italia.

L'industria dei cantieri navali è dominata (come, del resto, l'industria elettronica) da un profondo progresso tecnico. Che si è manifestato, per quanto concerne le navi, in questi campi: forma delle navi (un disegno della chiglia può permettere una economia del 10-15 per cento di acciaio, nella costruzione; accrescere la velocità naviglio e condurre una economia sensibile di combustibile); automazione; semplificazione delle operazioni di carico e scarico; polivalenza di certi tipi di navi (trasporti di automobili alla rinfusa; trasporti alla rinfusa o di idrocarburi, ecc.). Questo progresso tecnico permette di realizzare sostanziali diminuzioni nei costi di produzione e pertanto, alla lunga diminuzione nei noli.

Partendo da queste premesse, la Commissione delle Comunità europee prima disegnare la politica si sofferma — sul fondamento dei tre rapporti Geddes, Keyzer e Caron — nel valutare le prospettive della domanda mondiale di navi; le prospettive d'offerta; la politica da effettuarsi, quindi, nei cantieri. A questo punto, si inserisce la politica comunitaria.

Prospettive della domanda mondiale. Accogliendo le stime più prudenti del rapporto Caron, si avanza l'ipotesi che l'espansione della flotta mondiale continui in futuro, negli ultimi anni. Questa flotta dell'ordine di 160 milioni di tonnellate di stazza lorda, nel '65. Raggiungerà i 200 milioni di tonnellate nel '70. I cantieri si troveranno di fronte ad un incremento nella domanda di 8 milioni di tonnellate. Poiché il 2,5 per cento della flotta mondiale deve essere sostituito ogni anno, il volume della produzione annuale che trova sicuro collocamento si valuta a 10-12 milioni di tonnellate di stazza lorda. Vi sarà eccedenza produttiva?

Prospettive d'offerta. La capacità di produzione mondiale ha raggiunto, nel '65, i 13-14 milioni di tonnellate di stazza lorda. I cantieri navali giapponesi sono in ulteriore espansione; il loro capacità produttiva verrà portata a 8 milioni di tonnellate di stazza lorda. L'Europa si troverà sicuramente di fronte, pertanto, ad una eccedenza produttiva. Dovrà lottare. Come? A questo punto si manifesta la prima parte della politica di struttura: quella a livello delle imprese. Concentrazione, specializzazione, attrezzatura interna.

Concentrazione. Ha già avuto manifestazioni spettacolari in Francia ed in Italia. Da noi si ricordano scioperi ed agitazioni che hanno toccato specialmente il Veneto. Il numero delle imprese che gestiscono cantieri si è però ridotto in questi anni a 26, in luogo delle 41 imprese operanti nel '59 (con 37 stabilimenti in luogo di 48). Però, attraverso questo raggruppamento, le imprese tedesche italiane potranno raggiungere dimensioni non dissimili da quelle osservate in Svezia ed in Giappone e che permettono metodi produzione basati sulla prefabbricazione delle sezioni; costruzioni in serie, ecc.

In questo contesto, i legami finanziari — giudicati indispensabili fra siderurgia e cantieri navali — non sono più tali. Taluni ritengono anzi che un'integrazione verticale possa piuttosto costituire un ostacolo (che un vantaggio) alla razionalizzazione dei cantieri.

Specializzazione. I cantieri si vanno specializzando. Taluni si dedicano unicamente alla costruzione di petroliere giganti. Altri a navi di medie dimensioni, a differente impiego. Altri a navi «su disegno speciale». Gli esempi potrebbero continuare.

La politica di struttura disegnata dai vari Stati e dalla Comunità Europea si innesta queste riforme ed aspira a non generare distorsioni concorrenziali. Esempio: Francia ed Italia hanno aiuti ai cantieri, attraverso innumerevoli criteri di incentivazione. Si aspira a renderli uniformi ed a diminuirli dal punto vista quantitativo. La Commissione ha suggerito al Consiglio di introdurre un aiuto 10% alle costruzioni navali: destinato a compensare se non tutte le disuguaglianze nelle condizioni della produzione, almeno le principali.

Così, con questo esempio, abbiamo chiarito che s'intenda per politica di struttura, nel quadro dello sperato *Rilancio europeo*. Se la Francia volesse rinunciare a norme paralizzanti degli organi comunitari, una siffatta politica di riforme strutturali potrebbe avere ben altre applicazioni. Per esempio, nel quadro dell'elettronica; della ricerca scientifica; dei processi innovativi.

Ferdinando di Fenizio

Ulteriore ribasso della sterlina ieri sulla piazza di Londra

Il prezzo dell'oro è sceso da 41,15 a 41 dollari per oncia

Londra, 5 luglio.

Il mercato valutario di Londra è apparso scarsamente dinamico, per i timori di eventuali provvedimenti di natura valutaria, che potrebbero essere presi durante il fine settimana.

La sterlina si è mantenuta sui livelli minimi durante tutta la seduta. Si ritiene che le autorità monetarie siano intervenute a sostegno della valuta inglese, che ha toccato il minimo di 2,3825 nei confronti del dollaro.

L'oro è stato quotato stamane, al primo «fixing», 41,10 dollari per oncia, una diminuzione di 5 centesimi dollaro rispetto alla chiusura di ieri. Al secondo «fixing» il prezzo è a 41 dollari l'oncia. *(Ag. Italia)*

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

Mercati	4 luglio	5 luglio
Londra	41,15	41 —
Zurigo	41,125	41,125
Parigi	45,82	45,77
Francoforte	41,18	41,18
Milano	40,80	40,80
New York	chiusa	chiusa
Hong Kong	40,63	40,85
Macao	38,81	38,81

Oro e valute estere a mercato a Milano

Milano, 5 luglio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusure precedenti):

Oro fino 810-830 (810-830) lire al gr; argento 49.000-53.000 (49.000-53.000) lire al chilogrammo.

Monete: sterlina oro vecchio conio 6900-7150 (6900-7150); nuovo conio 6750-7050 (6750-7050); marengo svizzero 7150-7450 (7150-7450); marengo italiano (6850-7150); francese 6750-7150 (6750-7150); marengo belga 6750-6950 (6750-6950).

Cambi ufficiali: sterline 1483,10 (1483,175); dollaro Usa 622,55 (622,425); franco franc. 125,185 (125,18); franco convenzione 144,975 (144,922); marco occ. 165,695 (155,69).

Reddito medio settimanale delle obbligazioni: 6,856 %

Milano, 5 luglio.

Il rendimento medio effettivo settimanale dei titoli obbligazionari, calcolato dalla Mediobanca, è stato, per il periodo 1-5 luglio, del 6,856 %. *(Ag. Italia)*

Approvato il bilancio al 31 marzo '68

La «Stet» aumenta il capitale dividendo: 155 lire per azione

STET — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Stet — Società finanziaria telefonica —, holding dell'Iri per il settore delle telecomunicazioni, ha approvato il bilancio al 31 marzo 1968, che si chiude con un utile netto di 14 miliardi 983 milioni 640.155 lire e consente la distribuzione di un dividendo di 155 lire per azione (150 lire nei precedenti esercizi).

La relazione del Consiglio di amministrazione illustra le realizzazioni conseguite dalle consociate nel 1967. Fra esse, la Sip — Società italiana per l'esercizio telefonico — ha superato l'anno scorso i 5 milioni di abbonati (5 milioni 211.438).

Il piano quinquennale 1968-1972 prevede investimenti per 765 miliardi di lire, cifra sibilmente superiore a quella prevista dal programma 1967-1971. Risulta inoltre tata quota d'investimenti per il Mezzogiorno, programmata in 227 miliardi, pari al 30 per cento del totale.

In sede straordinaria l'assemblea ha deliberato l'aumento del capitale da 180 a 185 miliardi, mediante emissione di 6 milioni di nuove azioni da 2000 lire nominali (per 12 miliardi di lire), godimento 1° aprile '68, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di un'azione ogni 15 vecchie possedute, al prezzo lire più 70 lire a titolo guaglio dividendo e rimborso spese; e l'emissione di 1.500.000 nuove azioni (per 3 miliardi di lire), godimento 1° aprile '68, da assegnare gratuitamente agli azionisti in ragione di un'azione nuova ogni 60 possedute.

Il Consiglio, riunitosi subito dopo l'assemblea, ha confermato presidente della società l'on. avv. Arrigo Paganelli, vice presidenti il dott. ing. Giulio Curà e il prof. Eugenio Minoli; amministratore delegato e direttore generale il dott. Carlo Cerutti.

PIRELLI SPA — Nella consueta «lettera» inviata agli azionisti, il Presidente della Pirelli Spa, dà notizia dell'andamento del primo semestre del corrente esercizio. Il fatturato ha raggiunto 102 miliardi. Lo scarso aumento dei volumi di produzione e di vendita non ha permesso di ridurre, non in misura assai limitata, l'incidenza delle spese fisse sull'unità di prodotto; per lo stesso motivo, è stato possibile assorbire solo in parte, attraverso incrementi di produttività, i maggiori costi del lavoro, derivanti dal nuovo contratto firmato al principio dell'anno.

Il risultato economico ha risentito di questi fattori è stato quindi positivo di quello del corrispondente periodo del 1967.

Il fatturato Pirelli (Pirelli Spa, sue collegate e società facenti capo alla Société Internationale Pirelli) ha raggiunto nel primo semestre miliardi.

Andamento generale da 69,17 a 69,34 (+0,25 per cento)

Seduta in rialzo per le azioni

Lieve aumento il volume degli scambi - Reddito fisso stabile - Dopobors inattivo

La settimana di Borsa si è conclusa, ieri a Torino, ulteriori lievi vantaggi per il mercato azionario.

Dopobors stabile e senza affari.

Totali della giornata: *titoli Stato per 11.500.000 lire; obbligazioni per 62.500.000 lire; azioni n. 157.360.*

Milano, 5 luglio.

L'ultima seduta della settimana ha registrato un lieve aumento di scambi e si è conclusa in rialzo, per la quarta giornata consecutiva. Richieste specialmente le Mittel, Italcementi e Rinascente, mentre la tensione sui mercurifer; è andata attenuando nel corso della riunione.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 69,17 a 69,34 (+0,25%). Indice Mediobanca da 64,64 a 64,80 (+0,25%). Reddito fisso stabile.

Titoli trattati: di Stato per milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo milioni 632.600 lire; azioni n. 1.854.875, per un valore 3 miliardi 748 milioni di lire.

LE QUOTAZIONI DI TORINO

Titoli	S	Varia.
VALORI DI STATO		
Redimibile 5%	105 40	—
» cons.		
Redimibile 3½	99 85	
» cons.	99 65	
Ricostruz. 3½	83 60	
» cons.	83 50	
Ricostruz. 5%		
» cons.		
Rif. Fond. 5%	94 60	
Fr. R. 5% Te.	94 60	
» 5%	92 10	
Fr. R. Ed. 5½%	98 30	
Cart. O.T. 5% 76	99 80	—
» » 5½ '78	100 —	—
» » 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '68	99 95	— 0 025
» » '70	100 05	— 0 05
» » '71	99 875	—
» » '73	100 —	+ 0 025
» » '74	100 —	—
» » '75 I	99 95	—
» » '75 II	100 —	—
OBBLIGAZIONI		
Eff. 6% I	—	— 0 15
» » '65 II	97 50	—
» » '66 I	96 30	— 0 175
» » '66 II	96 40	— 0 30
» » '67	97 25	— 0 25
» » '68	97 675	— 0 125
» Ese 6%	98 50	—
I.R.I. Sider 5½	97 —	—
» (3%) 6%	100 —	—
» (3%) 8%	99 85	—
» '51 6,5 %	99 60	—
» (3%) 8%	98 30	— 0 10
» cons. 5%	97 80	— 0 10
» (7%) 6%	99 60	—
» '59 5½%	92 —	—
» '59 5½%	91 75	— 0 20
» '61 5½%	90 90	— 0 40
» '63 5½%	91 20	—
» '64 6%	98 85	+ 0 20
» '65-83 6%	96 80	—
» Stat 6% ant.	99 60	—
» (I.S.) 5½ ant.	95 60	—
Selm 5,50% '69	97 —	—
» » '67	97 80	—
Eiffel (IV) 5%	93 95	—
FF.SS. 5½%	96 75	—
» » '63	98 —	—
» » '65	94 —	—
» » '66	98 —	—
» 5% '68	98 —	—
» 5% '69 I	93 20	—
» 6% '63 I	96 —	+ 0 05
» 5% '69 II	95 05	+ 0 05
» 5% '66 I	95 95	+ 0 10
» 5% '66 II	94 95	+ 0 05
» 5% '67	96 —	—
» 5% 67-87	95 45	—
F.S. Agr. 3% I	98 90	— 0 60
» » 5% II	92 80	—
» » 5% III	92 25	—
» » 5% 64 I	95 —	—
» » 5% 65 II	95 80	—
» » 5% 65 III	95 80	—
» » 5% 65 IV	96 —	+ 0 10
» » 5% Sp. V	95 90	—
» » 5% Sp. VI	95 80	—
Gr. Ag. '59	95 75	—
» » '63	95 75	—
» » '66	96 —	—
» B. 1° 5%	95 90	+ 0 325
» B. 2° 5%	95 475	— 0 025
» B. 3 5%	96 45	—
» B. 3 5% I	97 —	—
» B. 3 5% II	97 —	—
» B. 3 5% III	97 —	—
» B. C 5% I	95 90	—
80.PP. 5%	90 70	—
» 3½%	90 70	—
» 4%	95 45	+ 0 10
» C. Ag. '59	95 75	—
» » '63	95 75	—
» » '66	96 —	—
» B. 1° 5%	95 90	+ 0 325
» B. 2° 5%	95 475	— 0 025
» B. 3 5%	96 45	—
» B. 3 5% I	97 —	—
» B. 3 5% II	97 —	—
» B. 3 5% III	97 —	—
» B. C 5% I	95 90	—

Titoli	S	Varia.
Cassa 6% '68	99 20	—
» 5½% '67	90 50	—
Fiat 6% '68	98 80	— 0 40
» 6% '68	99 60	+ 0 90
» 6% '67	98 80	— 0 20
» 5½% '66	91 80	— 0 30
IRI 5½%	91 80	—
Pirelli 6% '68	96 —	—
» 6½% '62	92 30	+ 1 50
Cliv. '48-'49 5%	—	—
» '53 7%	105 90	— 0 10
» '53-'55 7%	104 —	+ 0 20
» '56 7%	104 80	— 0 50
» '58 6½%	100 50	—
» '62 3½%	90 05	— 0 05
» '63 3½%	90 05	— 0 05
Ass. El. 6½%	99 70	+ 0 45
Magneti '55 7%	104 25	—
» '56 7%		
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '68	94 80	+ 0 40
» 5½% '63	88 50	—
Veneti 7% '57	101 50	—
» 7% '59 I	101 70	—
» 7% '59 II	101 —	—
Cent-Gas. 5%	102 50	—
Montecatini 7%	112 —	—
SADE 6%	97 —	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Ang.-Fras 6%	99 90	—
Cart. It. 7% 49	101 —	—
» 5½ 53	88 50	+ 1 50
Ceramica 6%	99 70	—
» 6% 58	98 50	— 0 50
» 5½% 58	90 10	—
» 5½% 61	90 05	—
» 5½% 57	90	— + 0 20
Montedison 6%	97 —	—
Pirelli 6%	99 60	—
» 6% 57	96 25	+ 0 50
» 6% 64	93 50	+ 0 10
Rinascente 5%	88 —	—
Tibet 6%	97 —	—
Terni 6%	97 50	—
Ilva 6%	98 60	—
Cuoa 6%	98 75	—
317 6%	98 60	—
Fibrapa 6½%	99 35	— 0 35
» 6% 64	91 —	—
Mediobanca 7%	100 —	—
Fergat 6%	105 50	+ 0 50
C. Parzi 5,75 59	91 —	—
» 5,50 62	91 —	—
Zuccheri 5½%	90 10	—
» 5,50 57	89 875	+ 0 175
Lancia 5½% 60	92 40	—
» 5½% 62	88 90	—
Linoleum 5½%	93 —	—
Cons-Mar. 5½	93 90	—
IBM Italia 5½	93 20	—
It. Gas 5½% '61	93 60	—
Fr.G.S.-Bur. 5½	93 60	—
Autostrade 5½	89 90	— 0 10
» 6% '65	96 45	—
» 6% '67	96 475	+ 0 025
» 6% '68	97 10	+ 0 05
Motta 5%		
Saipem 6% '68	94 40	—

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Pumpidor 5½	90 10	—
Ar. Fat. 5½%	323 50	—
Imm. Roma 6%	228 50	— 0 50
Rumianca 6%	100 35	— 0 15

AZIONI
ALIMENTARI

Motta	6700	— 290
Eridania	2450	—
Ben. Zuccheri	1350	—
Saiwa	3600	— 10
Fibrin	76	—

Titoli	S	Varia.
MINERARI ED		
Lanzo	13450	—
Montepon	121	—
Talco & Grafite	13100	—
Fornaci Rinn.	12700	—
COMUNICAZIONI		
V.e.t.	7600	—
Tavon-Mont	87	+ 0 50
Mittel (F. Med.)	124000	+ 700
SIP	2670	+ 2
Telecable	7800	+ 90
Alalia	5730	—
Gilardini	2800	+ 20
Rinas. (Napoli)	5400	—
Sifag	3000	—
Brei Stabili	3775	—
Imm. Roma	573 75	+ 1 75
Ind. Stati	2250	—
Fonsa	133 50	— 0 50
Sacbo pr.	835	— 5
Montefibre		1 50
Cotonif.	193 50	— 1 50
Filtrigas	81 20	—
Saffa -	4840	—
Schiapparelli	3250	—
Paramatti	780	— 10
Ciba Lucca	41000	—
S.A.F.R.M.	1080	—
ANIC	1272	+ 7
Rumianca	1225	+ 20
Italgas	1184	+ 4
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	75500	+
La Centrale	5450	— 20
S.M.E.	2247	+ 2
STET	1205	—
Fidis	863	— 2 50
Pirelli Finanz.	1115	—
Fonsit	2700	—
Ass. Tor. prov.	5630	— 20
Ass. Generali	50825	+ 275
S.A.I.	29450	+ 125
Bastogi (Mer.)	1930	—
METALMECCANICI		
Ferrara	380	—
Westinghouse	838	—
Meccanotra	3130	+ 30
Nebiolo	880	—
Italgrader	804	+ 4
Calmine	1140	—
Olivetti	2980	+ 15
Olivetti priv.	3200	—
FIAT	2750	+ 1
FIAT priv.	2388	+ 24
Fiat	246	— 2
Magneti Marelli	610	— 3
M. Marelli priv.	1341	— 24
TESSILI		
Châtillon	3600	—
Finc	393	—
Burgo	7500	—
Viscosa	3343	+ 17
Viscosa priv.	2325	+ 5
DIVERSI		
Buzzi	370	+ 4 50
Buzzi Unic. pr.	296	+ 2
Fucili e	3375	+ 15
Cartiere Ital.	975	— 5
Cartiere Burgo	13900	— 25
Cir	2980	—
Acque Potabili	1138	—
Acque Roma	571	—
Linoleum	3300	—
Cartom. Pozzi	97 50	— 0 50

I quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Certosa	2680	Motta	
Eridania	2434	R. Zucch.	136,50
Ed. Meiani	2370	» » pr.	370
ASSICURATIVI			
Generali	50.900	Ass. Ter. pr.	5610
S.A.I.	29.500	Incendio	
Ass. Mil.	22.100	Fond. Vita	21.200
Ass. Mil. pr.	28.430	Assicur.	69.890
Ass. Tor.	6297	Naz	40.195
BANCARI			
Mediobanca	75.500		
CHIMICI			
Anic	1280	Liquichimici pr.	4450
Montecatini	11.030	Linoleum	134
Nap. Gas	970	Mira L.	3580
Caffaro	309	Orsigrano	1295
C. Erba	10.175	Pirelli	69,75
Erba priv.	8225	Rumianca	
Montecat.	2795	Saffa	4845
Italgas	1185	Saiwa	
Lepetit	4980	Montedison	1095
ELETTRICI			
Magneti	1351	Tecnom.	690
Marelli	870	Torsi	346
Sip	2680		
FINANZIARI			
Agricola	2421	Immobil.	2710
Bastogi	1940	Italgi	2365
Breda	3780	Centrale	
Finanz.	137 50	Pirelli C.	
Fisinbel	408	Reno	2252
Generalcasa	825	Sifi	3213
Sirti	3535	Sviluppo	
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3680	Sicip	859
Beni Stab.	2780	Fondiaria	2420
Ben. Perr.	1050	Milano C.	22.500
Cogo	3800	Risan. I.	
Imm. Roma	571,75	Sifas Gas.	6970
Sagi			
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	841	Olivetti	2960
Fiat	2758	Olivetti pr.	3194
Fiat priv.	2387	Fr. Tosi	1480
Weriand	557		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3375	Metallur.	3075
Falck pr.	3630	Redaelli	12.500
Breda-Ile.	1060	Montevecchi	167
Dalmine	1145	Pertusola	1930
Ilva-Nicola	884	Safau	4150
Siderurgica	966	Tecnitalia	530
Magona	1760		
TESSILI			
Chatillon	3901	Mare. pr.	4680
Cantoni	13.110	Rosetti	3900
Cisaire	900	Rotondi	22.600
Cucirini	6305	Tibe	2165
Elastogeni	3830	Piccaluga	448
Cucirini	5150	Sole Vitc.	3350
Fisac	395	Viscosa pr.	2360
Lanerossi	3235	Wuhrer	445
Marzotto	1565	Libano	226
Scatti	113	Unione M.	20.200
Linificio	380		
TRASPORTI			
N. Pignone	3485	Mittel	12.370
Ausiliare	2295	Adriatica	17.800
DIVERSI			
Ila Cartiere	1280	C. Acqua	663
Ipelsa	29.500	Italgas	369,75
Italgas	13.910	Risanam. ec.	235,25
Danieli	2650	Magnesio ex	3245
Comau	3890	Pirelli Cl.	1570
Cer. Pozzi	100	Rejna A	914
Pozzi ginori	340	Smeraglio	60
Gemmi	398	Sai	3535
Saga	3650	Sipra	1851
Acque pot.	1531	T. Acqua	2250
Ebanisti	3325	Italcable	7100
Italcondot.	20.770		

Borse estere

Le quotazioni nelle Borse estere

Londra e Zurigo in assestamento, Parigi in ripresa, Francoforte debole

Londra 704,5 a 703,1

I titoli azionari hanno chiuso in lieve declino, dopo un iniziale progresso. Le vendite sono state provocate dagli alti livelli raggiunti dai corsi in tre sedute di forti guadagni.

Indice 703,1 (prec. 704,5).

Francoforte 155,99 (158,70)

La riunione ha ampliato le perdite della vigilia.

Indice 155,99 (prec. 158,70).

Parigi 98,5 a 99,2

Il mercato ha reagito a quattro sedute sensibili ribassi, chiudendo con una maggioranza di progressi.

Indice 99,2 (prec. 98,5).

Zurigo da 309,6 a 307,2

Realizzi di fine settimana hanno depresso le quotazioni. Il listino registra diffuse flessioni.

Indice 307,2 (prec. 309,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 4965 (4960); Società di Banca Svizzera 3140 (3150); Credito Svizzero (3495); Nestlé 3210 (3215); Bally 1420 (1430); Elektro Watt 1550 (1570); Italo-Suisse 315 (212); Aare-Tessin 905 (880); Brown Boveri 3010 (3050); Adolph Saurer 1460 (1500); Ciba 8825 (6910); Fischer 1205 (1220); Lonza 1690 (1695); Sulzer (4375).

Carlo Erba 73,50 (72,50); Rumianca 8,70 (8,80); Fiat 10,60 (10,70); Italcementi 147 (141); Snia Viscosa 23,75 (23,75); Bastogi 13,70 (13,80); Condotte Acqua 4,70 (4,80); Imm. Roma 4,05 (4,05); Invest 18,25 (19,30); Lepetit priv. 31,30 (31,70); Magneti Marelli 9,60 (9,60); Pirelli 25,30 (25,25).

Wall Street è rimasta chiusa, per consentire agli agenti di cambio di smaltire il lavoro arretrato.

Assemblea riunione a Bruxelles

I ministri del Mec discutono le misure francesi sull'acciaio

Due categorie di provvedimenti protezionistici annunciati da Parigi: aiuti finanziari alle esportazioni, contingentamenti sugli acquisti dall'estero - Attesa una decisione da parte della Commissione comunitaria

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 5 luglio.

I cinque partners della Francia sono disposti ad accettare che Parigi aiuti le proprie esportazioni siderurgiche per compensare le maggiori spese delle industrie dovute agli aumenti di salari e alle riduzioni di orario, ma sono tutti d'accordo nel sostenere che il sistema dei contingenti che limitano le importazioni in Francia è invece dannoso e potrebbe costituire un grave precedente. Come è stato per alleviare le difficoltà francesi, Italia, Germania, Belgio e anche Olanda e Lussemburgo, sono invece disposti a chiedere alle loro industrie siderurgiche di limitare volontariamente le esportazioni in Francia.

Questo, a grandi linee, è il parere dato dal consiglio dei ministri dell'Industria del Mec, riunitosi oggi a Bruxelles, per studiare il primo dei «dossier» che il governo Pompidou ha gettato sul tavolo del Mercato Comune. La decisione definitiva verrà ora presa dalla commissione della Comunità, che stasera, alle 22 si è già riunita in sessione straordinaria.

La discussione tra i ministri — presieduta dall'on. Giulio Andreotti — è stata più animata e più difficile di quanto si era previsto. Tutti i Paesi della Comunità hanno tenuto a manifestare la loro comprensione e la loro solidarietà a Parigi, per le difficoltà economiche che sta incontrando, ma hanno detto in sostanza che sono disposti ad accettare le misure di salvaguardia francesi, così sono state annunciate da Parigi, e soprattutto hanno dimostrato di volerle discutere.

Sandro Doglio

La riunione del «Gatt»

A Ginevra si è fiducia alle Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 5 luglio.

(l.f.) Nella sua riunione odierna il Gatt (l'organizzazione internazionale per l'accordo sulle tariffe doganali e energetici) ha approvato una risoluzione la quale si accorda alla Francia fiducia in merito alle sue assicurazioni che le misure protezionistiche da essa adottate il 1° luglio avranno carattere provvisorio, che resteranno in vigore per un periodo di tempo limitato: precisamente — così è detto nella risoluzione — sino al 1° novembre 1968 le restrizioni alle importazioni nel campo degli autoveicoli; sino al 31 dicembre '68 le restrizioni quantitative per le importazioni di elettrodomestici e di certi prodotti siderurgici e tessili; sino al 31 gennaio '69 le misure di sovvenzione alle esportazioni di prodotti diversi da quelli agricoli ed il commercio) ha approvato una risoluzione la quale si accorda alla Francia fiducia in merito alle sue assicurazioni che le misure protezionistiche da essa adottate il 1° luglio avranno carattere provvisorio, che resteranno in vigore per un periodo di tempo limitato: precisamente — così è detto nella risoluzione — sino al 1° novembre 1968 le restrizioni alle importazioni nel campo degli autoveicoli; sino al 31 dicembre '68 le restrizioni quantitative per le importazioni di elettrodomestici e di certi prodotti siderurgici e tessili; sino al 31 gennaio '69 le misure di sovvenzione alle esportazioni di prodotti diversi da quelli agricoli ed energetici.

OFFICINE MONCENISIO

GIA' ANONIMA BAUCHIERO s. p. a.

in Torino - Piazza Carlo Felice n. 7

Capitale L. 735.000.000 interamente ve

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti convocati in assemblea straordinaria in Torino, presso la sede sociale, piazza Carlo Felice 7, per il giorno di mercoledì 24 luglio 1968 16 ed in mancanza del numero legale, per il giorno giovedì giugno 1968, stessa ora e luogo, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1° - Notizie sull'andamento della gestione relativa ai primi cinque mesi del 1968;
2° - Consistenza merci in magazzino con particolare riferimento ai semilavorati delle macchine «Antares»: valutazioni e deliberazioni relative;
3° - Richiesta dimissioni Amministratori e nomina in surroga;
4° - Varie ed eventuali.

Potranno intervenire all'assemblea gli Azionisti che, ai sensi dello statuto sociale e di legge, abbiano provveduto a depositare le azioni, almeno cinque giorni prima di quella fissato per l'assemblea, presso la sede sociale in Torino, piazza Carlo Felice n. 7, o presso una delle seguenti Casse:

a TORINO: Banca del Lavoro - Istituto Bancario San Paolo di Torino - di Risparmio di Torino - Banco di Sicilia - Banco di Napoli - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare di Novara - Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano.

a MILANO: Banca Popolare di Milano.

IL DI AMMINISTRAZIONE

Torino, 3 luglio

COME PROCURARSI UN PREZIOSO DI PIÙ

Autoradioraduno:
col registratore niente reclami.
Diritti alla vittoria

L'Autoradioraduno d'Estate, nato con uno slogan: «La radio al servizio dell'automobilista», parte quest'anno con un altro slogan, tanto più integrante, efficace, funzionale: «*Il registratore Philips al servizio dell'automobilista*». Poiché non c'è dubbio che con questa magica e portatile apparecchiatura a pila il concorrente ha tutte le chances per disputare, nelle quattro domeniche, una gara perfetta, puntuale, senza il minimo intoppo. La radio, si sa, a determinate ore di ascolto provvederà a informare i partecipanti, in tutta Italia, simultaneamente sul programma nazionale e sul secondo programma, delle località nelle quali dovranno transitare, o dove potranno essere predisposti controlli a timbro, nonché delle località di arrivo. Nelle prime tre fasi, durante il percorso, i partecipanti saranno tenuti a superare le prove che verranno proposte unicamente a mezzo radio, mediante le trasmissioni a orari orari. In queste fasi potranno salire sull'autovettura altre persone, nella finale ci sarà solo il conducente, il quale, però, in ogni caso, con il registratore sarà meno solo, avvero risulterà «sempre accompagnato». Anzi, *ottimamente accompagnato*. Dimmi chi vai e ti dirò chi sei, rammenta un adagio. Andando col registratore Philips si e certi di essere automobilisti moderni, intelligenti, candidati alla vittoria. Perché questo «accompagnatore» è il ripetitore fedele delle trasmissioni radio, le quali possono essere riascoltate fedelmente, chiaramente, bisogno di frettolose annotazioni col lapis, con la biro, senza bisogno di nessun foglietto, che potrebbe anche mancare, o rilultare indecifrabile, e pregiudicare, pertanto, lo svolgimento stesso della gara.

I partecipanti riceveranno alle indicazioni. Senza una precisa annotazione, addio identificazione del percorso. Senza la possibilità di un esatto riscontro delle disposizioni, addio transito ai posti di controllo. Col registratore, col nastro, con il prezioso «ricaricatore», l'automobilista riascolta a piacere le trasmissioni, non può compiere nessunissimo errore, «ricarica» invece continuamente, alimenta di volta in volta, la propria attitudine all'affermazione finale. Del resto, è noto che, per regolamento, non sono prese in considerazioni lamentele né reclami circa il'mancato o *l'insufficiente* «ascolto» degli ordini via radio. Col registratore, vogliamo dire, non c'è alcuna possibilità di sbaglio. Col «Philips», i ricchi premi sono virtualmente già a portata di mano.

7 PREMI 7 PER VOSTRO PAREERE

7 X 7 PREMI MESI

Ogni mese dal 1/7/68 al 31/1/1969, tra gli acquirenti di registratori Philips, verrà estratto un premio a scelta: Fiat 500 giacca di visone Richmond di 50 grammi d'oro del valore di 10.000 cadauno. Più un premio finale di

1

Pericolose ambizioni politico-militari di Parigi

La Francia fa incetta di uranio togliendolo agli alleati europei

Nel 1967 De Gaulle ha concluso un accordo segreto con il Sud Africa, riservandosi il diritto d'opzione su tutto l'uranio prodotto fino al 1977 - L'Euratom non è stata informata - Contemporaneamente Parigi ha sviluppato le ricerche nel Niger, nel Gabon, nel Madagascar - Il minerale disponibile è esuberante per gli usi militari - Il piano francese sembra chiaro: ostacolare i progressi dell'Italia, della Germania e del Mercato Comune nell'uso civile dell'energia atomica

Il nostro collaboratore per la pagina della scienza, ing. Aldo Cassuto, esperto di questioni nucleari, ci invia questo articolo dopo un viaggio di studio in Sud Africa.

Londra, 5 luglio.

Sotto il velo della più assoluta segretezza, si sono svolti nel '67 a Johannesburg i negoziati fra il governo sudafricano e quello francese per la fornitura di ingenti quantitativi di uranio da parte dell'industria mineraria del Transvaal al «Comité pour l'énergie atomique» per un periodo di dieci anni, e cioè dal 1968 al 1977. Un accordo fu regolarmente firmato dai rappresentanti degli enti interessati; e i due governi vi diedero l'avallo. Con questo documento veniva concessa alla Francia l'opzione su una buona metà della produzione annuale di uranio dell'intero Sud Africa. I prezzi da applicare a tali acquisti debbono essere pattuiti al principio di ogni anno dal 1968 al 1973, mentre per gli ultimi tre anni il prezzo dovrebbe essere concordato in blocco all'inizio del 1975.

Il governo francese non ha però creduto di dover informare di tali trattative né l'Euratom, il cui compito statutario era di coordinare gli acquisti di uranio dei membri dell'Euratom, né l'Italia e la Germania, entrambe vitalmente interessate alle disponibilità mondiali di uranio, la cui inadeguatezza ai rapidi sviluppi dell'industria elettronucleare in Europa appare sempre più evidente.

Da parecchi anni invece la Francia tenta di accaparrarsi una buona parte della produzione mondiale di uranio. Ma le trattative per un accordo col Canada per un contratto di 25 anni fallivano perché la Francia aveva rifiutato di fornire adeguata garanzia che l'uranio sarebbe usato esclusivamente per scopi civili e non a fabbricare micidiali armi atomiche. Nel frattempo procedevano attivamente le esplorazioni in vari Paesi della «Francia d'oltremare» per la scoperta di nuovi giacimenti di uranio economicamente sfruttabili, e l'anno scorso veniva annunciata trionfalmente dalla stampa parigina la scoperta di importanti bacini uraniferi nello Stato del Niger (già parte dei Territori dell'Africa Equatoriale francese) la cui produzione sarebbe venuta ad aggiungersi a quella complessivamente già ingente della Francia metropolitana, del Gabon, della Somalia francese e della Repubblica Malgascia (Madagascar).

Nello stesso tempo le rappresentanze diplomatiche francesi nei vari Paesi d'oltremare ricevevano istruzioni di aiutare il comitato per l'energia nucleare ad estendere l'incetta agli altri Paesi africani di nuova formazione, nonché all'America Latina. Ma finora nessun Paese all'infuori del Sud Africa ha dimostrato di poter offrire disponibilità di uranio sufficienti a sopperire ai fabbisogni dell'Europa Occidentale per la graduale espansione, già progettata ed in via di attuazione dei vari programmi di grandi impianti elettronucleari, che risultano ormai più economici di quelli a carbone e a petrolio.

Non è verosimile che questa incetta mondiale dell'uranio da parte della Francia gollista sia dovuta esclusivamente a progetti di espansione della *«force de frappe»* giacché quantitativi di uranio anche relativamente modesti bastano a creare strumenti formidabili di distruzione. Ma la politica di *«grandeur»* non si limita al campo militare e diplomatico.

Non sono certo mancati gli allettamenti psicologici offerti dalla Francia al Sud Africa per conseguire i suoi scopi: per esempio, la politica del *gold standard* patrocinata da De Gaulle per conseguire la svalutazione del dollaro implica un aumento fortissimo del prezzo ufficiale dell'oro (addirittura il raddoppio del prezzo stesso, secondo i suggerimenti di Rueff, consigliere finanziario del Generale) e tale piano fantastico, inaccettabile dalle economie europee ed americane, avrebbe apportato, senza alcuna fatica, un incremento di oltre un miliardo di dollari all'anno al reddito nazionale sudafricano ed alla bilancia dei pagamenti di quel Paese, già attiva grazie alle normali esportazioni del prezioso metallo.

Ben si spiega come Rueff sia divenuto improvvisamente l'idolo ed il profeta di coloro che dirigono la politica e la finanza del Sud Africa. Ma la fiaba non si è ancora tramutata in realtà, ed intanto il 1968, primo anno della convenzione decennale franco-sudafricana, non ha visto maturare alcuna operazione di compravendita di uranio, mentre l'opzione francese avrebbe potuto essere esercitata per quantitativi del valore di una quindicina di milioni di dollari, pari a più di 9 miliardi di lire. La ragione (od il pretesto) addotta dai francesi era che il prezzo richiesto per l'uranio sudafricano, per quanto notevolmente inferiore a quello praticato dagli esportatori canadesi, non era abbastanza conveniente. Evidentemente le autorità francesi non hanno alcun interesse a che uno Stato indipendente come il Sud Africa sviluppi la propria industria uranifera destinata principalmente a soddisfare i fabbisogni europei.

Infatti l'industria mineraria sudafricana, ancora abbagliata dai miraggi suscitati da De Gaulle, trascura lo sfruttamento delle miniere ove l'uranio non è abbinato ai filoni auriferi. E l'Europa, prima dell'uranio indispensabile agli sviluppi economici dell'era atomica, assiste alla cominciata di una nuova commedia di forza.

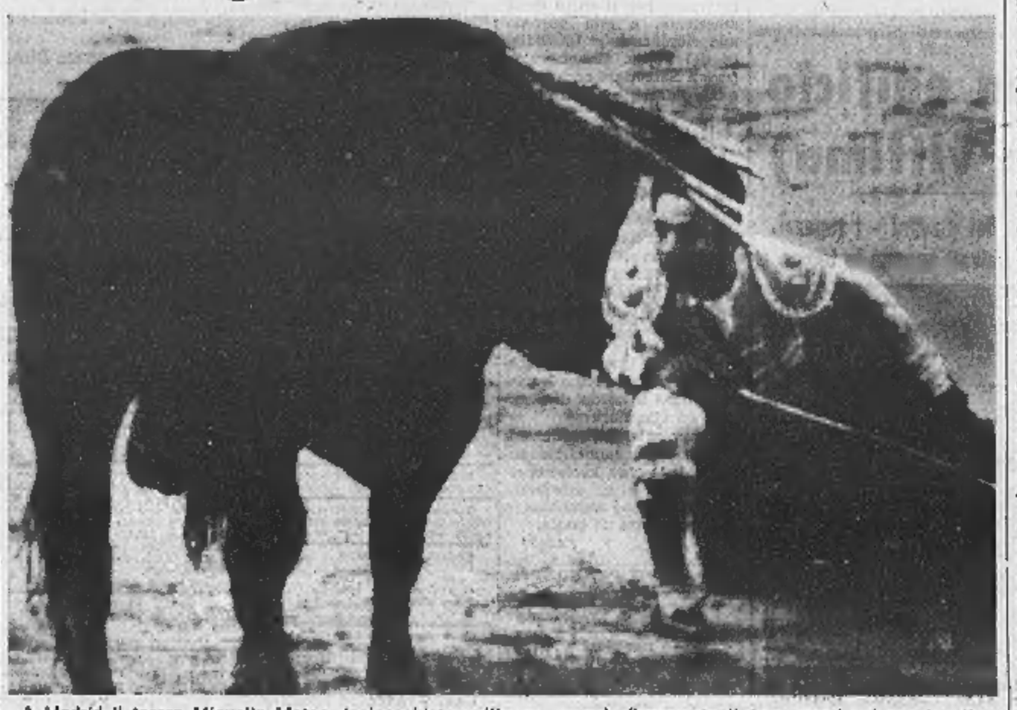
Aldo Cassuto

Tutto pronto nel Pacifico per gli esperimenti francesi

Parigi, 5 luglio.

A partire da oggi, tutte le navi e gli aerei passano ad almeno 600 miglia dall'atollo di Mururoa, nel Pacifico, dove la Francia sta per iniziare una nuova serie di esperimenti nucleari. Tra l'altro, Parigi farà esplodere la sua prima bomba all'idrogeno, che avrà una potenza pari a 500 mila tonnellate di tritolo.

Lo sguardo della morte



A Madrid il torero Miguelin Mateo, inginocchiato sull'arena, guarda fissamente il toro, quasi volesse ipnotizzarlo, prima di dargli la stoccata mortale. Ieri Miguelin ha ucciso tre tori (Telefoto «Associated Press»)

Inchiesta a Milano sullo sconcertante episodio

Colta da collasso una donna muore senza assistenza: il medico era occupato

Un'operaia di 52 anni - Il figlio ha invano telefonato una prima volta al sanitario - Poi è uscito, quando sembrava che l'ammalata si fosse ripresa - E' tornato e l'ha trovata gravissima - Ha di nuovo chiamato il dottore ma invano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 luglio.

Una donna di 52 anni, Maria Lainati ved. Arosio, è morta per una crisi cardiaca. Inutilmente i familiari avevano chiamato un medico della Mutua. Interpellato telefonicamente, il sanitario si era rifiutato di raggiungere il capezzale della paziente dicendo: «Il mio ambulatorio è pieno di gente, ho molto lavoro da sbrigare».

Carabinieri e magistratura stanno conducendo una delicata indagine su eventuali responsabilità.

La Lainati abitava con il figlio Silvano, diciannovenne, al terzo piano di via Taccioli 14, nel popoloso quartiere periferico di Affori. Dopo la morte del marito, quattro anni fa, la donna aveva trovato lavoro in una fabbrica di pelletterie.

Ieri a mezzogiorno, colta da malore sul lavoro, era stata portata a casa. Si era messa a letto ed aveva atteso l'arrivo del figlio, occupato come litografo. Il giovane è rientrato poco dopo e con l'aiuto di una vicina di casa, Maria Alziati, ha cominciato a massaggiare la madre, che diceva di sentire un peso all'altezza del cuore. C'è stato lì per lì un lieve miglioramento ma dopo qualche ora è avvenuto il dramma. Ecco il racconto del figlio: «Mia madre — *ha dichiarato il giovane* — verso le 15,30 è apparsa sollevata e mi ha detto che, se volevo, potevo uscire. Sono uscito. Ma quando verso le 18 sono tornato a casa ho trovato mia madre in fin di vita. In un libretto della Mutua ho visto l'indirizzo di un medico, il dott. Augusto Oppici (ambulatorio via Vincenzo da Seregno 5, casa in via Publio Rutilio Rufo 12) e gli ho fatto telefonare da un'amica che poco dopo mi ha riferito: "Non può venire, è troppo occupato nel suo ambulatorio". Mia madre continuava a peggiorare. Ho fatto di nuovo telefonare, questa volta il dottore ci ha dato il numero della centrale ambulanze e ci ha detto di fare portare subito l'ammalata all'ospedale. La mamma, però, era intrasportabile; abbiamo cercato altri medici; ne abbiamo trovato uno al vicino ospedale psichiatrico "Paolo Pini" ma quando è arrivato la mamma era già morta. Ho ritelefonato poi al primo dottore, quello del rifiuto, e gli ho gridato che era responsabile della morte di mia madre. Poi sono andato dai carabinieri a denunciarlo».

Come si difende il medico sotto accusa? «Sì — *egli ha detto* — verso le 18 ho ricevuto quella telefonata ma avevo l'ambulatorio pieno di pazienti, non potevo assentarmi. Poi ho ricevuto un'altra telefonata, in cui mi si diceva che la donna era gravissima. Ho detto di chiamare un'ambulanza, ho dato il numero telefonico, ho consigliato di portarla in ospedale. Poi ho ricevuto una terza telefonata, quella con gli insulti. Ma io non ho colpa in questa morte, ho la coscienza a posto».

Questa è la dichiarazione del dott. Augusto Oppici. La magistratura ha aperto una inchiesta e la pratica è stata passata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Pasquinoli.

g. c.

Maria Lainati, la donna morta a Milano senza assistenza

Bollettino delle spiagge

Sanremo: *temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Alassio: *temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Varazze: *temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Rapallo: *temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Lignano: *temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Rimini: *temp. 27, cielo sereno, mare quasi calmo, brezza.*

Viareggio: *temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento debole.*

Il tempo che farà

Su regioni nord occidentali cielo inizialmente quasi sereno. Nel corso della giornata annuvolamenti locali cumuliformi con sviluppo di qualche temporale. Sulle restanti regioni tempo buono. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli.* Mari: *quasi calmi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	15	32	Pescara	17	30
Bolzano	16	32	L'Aquila	14	30
Trento	22	35	Roma	16	32
Verona	19	33	Campob.	19	27
Trieste	24	33	Bari	20	27
Venezia	22	31	Napoli	18	31
Milano	18	31	Potenza	17	25
Genova	24	30	Catanz.	19	26
Bologna	20	31	R. Cal.	19	32
Firenze	18	31	Messina	24	28
Pisa	18	34	Palermo	23	28
Ancona	22	28	Catania	18	31
Perugia	15	30	Cagliari	20	37

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	15	24
Londra	12	20
Berlino	14	25
Amsterdam	19	29
Bruxelles	22	27
Madrid	19	31
Mosca	20	26
Stoccolma	15	27
New York	17	24
San Francisco	12	18
Tokio	26	27
Città di Messico	12	21

Multato perché molestava suo suocero col telefono

Inflitta all'imputato (un artigiano di Cossato) un'ammenda di 20.000 lire col beneficio della condizionale

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 5 luglio.

Un artigiano trentenne, Enea Ribatto, dimorante a Cossato, è stato condannato oggi dal pretore, con la condizionale, a ventimila lire di ammenda per molestie telefoniche arrecate di notte al suocero, e a due mesi e venti giorni di reclusione per oltraggio ad un impiegato postale addetto alla fonodettatura dei telegrammi.

Separato legalmente dalla moglie dalla primavera del 1967, il Ribatto aveva sfogato il suo risentimento verso il suocero al quale attribuiva (a quel che risulta, infondatamente) la colpa del dissidio coniugale, perseguitandolo con telefonate ingiuriose in ore diverse del giorno.

Nella notte sul 1° aprile, inoltre, fece trillare ripetutamente e a lungo il telefono nell'abitazione del suocero, il quale fu costretto a far isolare l'apparecchio. Il giorno dopo il Ribatto si rivolse, ancora per telefono, all'impiegato postale Mario Comito di 36 anni dettandogli un telegramma indirizzato al suocero.

Poiché il testo conteneva minacce ed ingiurie, l'impiegato fece presente che, per regolamento, il telegramma non poteva essere inoltrato: il Ribatto trabiette e durante un breve scambio di parole gli diede del vigliacco. L'insulto venne udito anche da un collega del Comito che, richiamato dal diverbio, si era avvicinato all'apparecchio telefonico.

Il Ribatto era imputato anche di ingiurie e minacce rivolte, sempre per telefono, al suocero, ma questi prima del processo ha rimesso la querela.

p. m.

Condannato ad Aosta un mendicante falso cieco

Aosta, 5 luglio.

Il pretore ha oggi inflitto la pena di un mese e quindici giorni di arresto al trentacinquenne Giulio Stabilin, di Settimo Torinese, il finto cieco che veniva in Valle d'Aosta in «Alfa Romeo» e autista per chiedere l'elemosina.

Il processo si è svolto nel pomeriggio ad Aosta, ma lo Stabilin era contumace.

Vincenzo Barbaro in Tribunale

Non esiste il «terzo uomo» nell'uccisione della Martirano

«Ho scritto io il biglietto col nome del presunto assassino» ha rivelato il detenuto

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 luglio.

Il «re delle evasioni», Vincenzo Barbaro, che fece parlare di sé all'epoca del caso Pisanelli-Ghiani per aver scritto un biglietto in cui faceva il nome del presunto vero assassino di Maria Martirano, è comparso stamane davanti alla terza sezione della Corte d'appello di Milano presieduta dal dott. Roberti: era accusato di alcuni reati per i quali era stato rinviato a giudizio nel corso della sua permanenza nel carcere di San Vittore.

In primo grado Vincenzo Barbaro era stato condannato, il 20 dicembre scorso, a un anno e quattro mesi per falsa testimonianza, falso in scrittura privata e favoreggiamento personale di Raoul Ghiani. Questa mattina l'imputato è stato prosciolto (per prescrizione) dai reati di falso e gli è stata confermata la sola condanna a quattro mesi per favoreggiamento.

Il Barbaro, dopo aver scritto insieme con un altro detenuto del carcere di San Vittore un bigliettino con il nome di un certo «Marco», era riuscito a farlo arrivare fino al banco di lavoro di Raoul Ghiani, nella ditta milanese dove questi era impiegato.

Il biglietto fu infilato nel banco a pochi centimetri di distanza dal punto dove vennero trovati i gioielli di Maria Martirano, che costituirono una delle prove fondamentali per la condanna all'ergastolo di Ghiani e di Giovanni Fenaroli.

Stamane Vincenzo Barbaro ha confessato affermando di aver scritto quel biglietto per salvarsi da non bene precisate «rappresaglie» cui altrimenti sarebbe andato incontro da parte di quella che ha definito la «malavita del carcere». Comunque le vie traverse per cui il biglietto del Barbaro dal carcere di San Vittore finì nel banco di lavoro di Raoul Ghiani presso la ditta «Vembi» in via Cogni Zugna non sono mai state chiarite.

Vincenzo Barbaro, che dovrà restare circa altri otto anni in carcere per precedenti condanne per oltraggio a diversi magistrati interessati direttamente od indirettamente al delitto di via Monaci, ha pronunciato nel corso del processo un'accorata perorazione chiedendo di essere perdonato.

g. m.

Le autorità belghe decise a vietare l'uso sulle spiagge delle radioline a transistor

Bruxelles, 5 luglio.

Le autorità belghe hanno iniziato una campagna contro i rumori ed in particolare modo contro le radio a transistor. Tutte le stazioni di polizia di località balneari sono state avvertite che le radio portatili possono essere sequestrate secondo la legge che richiede il rispetto della pubblica quiete. Agli agenti è stato detto che se non avessero successo «con le buone» dovranno applicare in modo ferreo la legge.

(A. P.)

Richiesta l'estradizione per l'omicida di Morbello

L'uomo (trentanove anni) è stato catturato a Marsiglia - Uccise a colpi di fucile il cugino e ne ferì la moglie ed il figlio

Aldo Barisone è stato arrestato ieri a Marsiglia

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, 5 luglio.

La Procura della Repubblica di Acqui Terme ha chiesto l'estradizione di Aldo Barisone, il folle trentanovenne che in una cascina di Morbello uccise a colpi di fucile il cugino Antonio Gorrino, di 65 anni, e ne ferì gravemente la moglie Antonietta De Bernardi, sessantenne, ed il figlio Renato, di 25 anni. L'omicida è stato catturato dall'Interpol a Marsiglia.

Il delitto avvenne la notte fra il 3 ed il 4 giugno scorso. Aldo Barisone, già ricoverato per due anni in un manicomio, aveva avuto dei lunghi contrasti con i cugini per il confine di un campo. In preda ad una crisi di follia, l'uomo uscì di casa imbracciando un fucile da caccia, con venticinque cartucce calibro dodici. Raggiunse l'abitazione del Gorrino, appoggiò la canna dell'arma contro i vetri e fece fuoco una prima volta: Antonietta De Bernardi, colpita in pieno viso, si accasciò sul pavimento. L'omicida corse poi all'ingresso e sparò altre tre volte attraverso il legno della porta, ferendo Renato Gorrino. Ormai scatenato, Aldo Barisone fece irruzione in cucina e rincorse Antonio Gorrino, che terrorizzato aveva cercato scampo rannicchiandosi in un sottoscala: gli esplose contro due colpi a bruciapelo, fulminandolo.

Infine l'assassino fuggì sulle colline. Per lungo tempo, carabinieri e polizia sono rimasti impegnati in battute quotidiane, ma dell'omicida non si è trovata alcuna traccia. Ieri sera è giunta la notizia che Aldo Barisone era stato arrestato in Francia: secondo quanto si è potuto apprendere, sarebbe stato bloccato in un sobborgo di Marsiglia. Un telegramma in proposito era giunto nel pomeriggio alla Procura di Acqui Terme da parte di quella generale di Torino. L'autorità giudiziaria ha immediatamente provveduto a far pervenire alla polizia francese gli estremi dell'ordine di cattura ed i documenti necessari per l'estradizione.

g. t.

Scivola e scompare nel Ticino mentre lo attraversa col figlio

La vittima, 41 anni, è un industriale di Busto Arsizio - Portava il piccolo di 7 anni sulle spalle - Il bimbo è stato salvato

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 5 luglio.

L'industriale Giancarlo Moro di 41 anni da Busto Arsizio, via Genova 1, è scomparso nel Ticino mentre con il figlio Giorgio di sette anni sulle spalle stava attraversando il fiume. La disgrazia è avvenuta ieri sera verso le 20 nei pressi del ponte di Oleggio.

Giunto in riva al fiume con la propria auto, il Moro si caricava il figlio sulle spalle nell'intento di raggiungere un isolotto dal quale pescare. Aveva fatto pochi metri, quando scivolava e, caduto, veniva trascinato dalla corrente a valle dove sono buche profonde. Alcuni pescatori riuscivano a riportare a riva, incolume, il piccolo Giorgio, ma del padre non riuscivano a trovare traccia. Per tutta la giornata carabinieri e vigili del fuoco di Somma Lombarda, coadiuvati da volenterosi, hanno scandagliato le acque del Ticino, ma la salma non è stata ancora rinvenuta.

Sempre nelle acque del Ticino, nei pressi del ponte di Galliate, agenti di polizia hanno tratto in salvo oggi pomeriggio Nicoletta Cova, di dieci anni, residente a Castano Primo. La ragazzina era stata travolta dalle acque e già stava per affogare quando i due agenti, appartenenti alla speciale squadra di salvataggio, la traevano a riva. Dopo cinque minuti di respirazione artificiale Nicoletta Cova si riprendeva e poteva essere consegnata, fuori pericolo, ai genitori.

Un operaio di Mesma

Cade dal camion e affoga in un laghetto di fango

Imperia, 5 luglio.

(*b. v.*) Un operaio di 41 anni, Paolo Richiardone, di Mesma, residente da tempo ad Imperia, ha trovato orribile morte in un incidente sul lavoro: è caduto in un laghetto melmoso ed è stato soffocato dal fango.

La disgrazia, alla quale hanno assistito impotenti alcuni compagni di lavoro della vittima, è avvenuta stamane in un cantiere sulla costruenda Autostrada dei fiori nei pressi di Barcheto.

Il Richiardone, alla guida di un camion, stava eseguendo una manovra in retromarcia; per meglio vedere lo spazio disponibile per la manovra stessa, egli si è sporto dalla cabina ma ha perso l'equilibrio ed è caduto in una vasta pozza colma di acqua melmosa.

MERCI PROVENIENTI DAL
FALLIMENTO ULLA
GRANDI MAGAZZINI dell'ABBIGLIAMENTO
SETTIMO TORINESE - VIA MAZZINI 12 - TEL. 560.340 - 561.780
NUOVI GRANDI RIBASSI
SUI PREZZI DI FALLIMENTO
DI TUTTE LE CONFEZIONI ESTIVE
ABITO COTONE DONNA . . . . a partire da L. 850
TAILLEUR PIQUET COTONE . . . » » » » 2750
PANTALONI GABARDINE COTONE » » » » 1500
ABITO FRESCO LANA UOMO . . » » » » 7500
PANTALONI FRESCO LANA . . . » » » » 2750
CAMICIE COTONE TERITAL . . . » » » » 1500
SULLE CONFEZIONI PER UOMO E DONNA
DELLE MIGLIORI CASE SCONTI DAL 50 ALL'80 %

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

ULTIME NOTIZIE

Conferenza stampa del Cancelliere tedesco

Kiesinger propone un vertice del Mec

«L'idea europea è molto scossa — ha detto. — Il momento chiede nuove iniziative. I giovani incominciano a pensare che i loro capi sono politici vecchi, fuori di ogni contatto col tempo»

Bonn, 5 luglio.

Il cancelliere Kiesinger ha dichiarato oggi, in una conferenza stampa, di essere favorevole a una riunione al vertice dei capi di governo dei Paesi del Mec. Egli ha affermato che occorre trovare «con pazienza» una soluzione ai problemi dell'Europa e in particolare all'adesione della Gran Bretagna alla Comunità. Il governo federale farà di tutto per imprimere un nuovo impulso all'Europa.

Kiesinger si incontrerà con il primo ministro olandese il 18 e il 19 settembre, e successivamente, pure nella seconda metà di settembre, si incontrerà anche con De Gaulle; egli ha detto che quest'ultimo incontro sarà «*certamente molto interessante*» dopo tutto ciò che è avvenuto. Come è noto, sono previsti due volte all'anno incontri tra De Gaulle e Kiesinger, alternativamente a Parigi e a Bonn, nel quadro del Trattato di cooperazione franco-tedesco. L'incontro che avrà luogo a settembre doveva svolgersi originariamente alla metà di luglio.

Circa la conferenza al vertice Kiesinger ha detto di essere pronto ad appoggiare tutti gli sforzi che saranno fatti per dare nuovo impulso alla politica europea; per questo auspica vivamente una seconda sommità dei Sei dopo quella svoltasi a Roma nel maggio 1967.

Kiesinger ha affermato che «*e dopo tutte queste agitazioni giovanili, noi dovremmo renderci conto che il momento chiede nuove iniziative. I giovani stanno cominciando a pensare che i loro capi siano dei politici vecchi, fuori di ogni contatto con il tempo. Noi abbiamo bisogno di una nuova conferenza europea per fronteggiare il crescente disagio. Proprio ora, l'idea europea è alquanto scossa. Ci stiamo avvicinando ad una situazione intollerabile e abbiamo bisogno di grandi spinte, e non dobbiamo soltanto occuparci di una serie di fatti che soltanto pochi iniziati possono comprendere*».

Nei confronti dei Paesi dell'Est europeo Bonn non abbandonerà i suoi sforzi per giungere ad un'intesa. A questo riguardo Kiesinger ha rilevato che una visita del ministro degli Esteri Brandt a Praga sarebbe più che naturale «*se avessimo che fare solo con la Cecoslovacchia*», ma che bisogna riflettere attentamente sull'opportunità di un tale viaggio poiché esso rischia di creare in altri Stati dell'Est europeo malintesi sulle intenzioni di Bonn. Secondo il Cancelliere i problemi esistenti fra Bonn e Praga possono comunque essere superati dando prova di buona volontà reciproca.

(Ansa)

Risposta segreta di Mosca al patto proposto da Bonn per la rinuncia alla forza

Bonn, 5 luglio.

L'ambasciatore sovietico a Bonn, Semion Tsarapkin, ha consegnato la risposta del suo governo all'importante proposta fatta nelle settimane scorse dalla Germania Occidentale di offrire uno scambio di dichiarazioni con i Paesi dell'Est europeo affinchè si rinunci all'uso della forza.

Tsarapkin è giunto inaspettato alla sede del ministero degli Esteri di Bonn nel pomeriggio. Ne ha dato successivamente notizia un portavoce del ministero il quale ha anche precisato che il contenuto della risposta sovietica sarà tenuto segreto fino a che essi ne saranno informati il cancelliere Kiesinger e il ministro degli Esteri Brandt. (A. P.)

Scoperti 20 chili di dinamite su un'auto fermata a Bolzano

Il proprietario si è detto all'oscuro di tutto: l'aveva prestata a due amici

Bolzano, 5 luglio

Nella vettura di un automobilista di Bolzano, fermata dai carabinieri presso Cornedo (Bolzano), sono stati trovati 128 candelotti di dinamite, pari a circa venti chilogrammi, oltre a 370 metri di miccia detonante e a 53 metri di miccia a lenta combustione.

Secondo quanto affermano i carabinieri è da escludere che il ritrovamento sia da collegare con azioni terroristiche. Il proprietario dell'auto, Gino Franceschini, che era alla guida al momento del «fermo», si è detto all'oscuro di tutto. Ha narrato che la vettura gli era stata chiesta in prestito da due amici che l'avevano trattenuta più a lungo del tempo prestabilito. Soltanto ieri ne era rientrato in possesso, dopo una vivace discussione. Gli amici del Franceschini non sono stati rintracciati. (Ansa)

Washington e Mosca in contatto per il Vietnam

La delegazione americana ai colloqui di Parigi tiene informato il Cremlino sull'andamento delle trattative

Parigi, 5 luglio.

Gli americani tengono informati i russi dell'andamento dei colloqui di pace per il Vietnam, attraverso incontri del capo-delegazione Harriman con l'ambasciatore sovietico a Parigi, Zorin. Anche gli inglesi e i francesi, vengono tenuti al corrente dagli americani.

Gli americani hanno sovente invitato Gran Bretagna e Unione Sovietica a prendere l'iniziativa di riconvocare la conferenza di Ginevra di cui, nel 1954, tennero congiuntamente la presidenza, per avviare a soluzione il conflitto dell'Asia di Sud-Est. I russi si sono sempre rifiutati. (A.P.)

Hanoi disposta a trattare un accordo globale con gli S. U. dopo la fine dei bombardamenti?

Londra, 5 luglio.

Secondo qualificate fonti comuniste, Hanoi è disposta a un accordo sulle condizioni del ritiro graduale delle forze americane dal Vietnam e sulla formazione a Saigon di un governo di coalizione «ben disposto». Esige però la sospensione dei bombardamenti sul Nord, e non intende affatto fare un gesto di reciprocità.

Una volta sospesi i bombardamenti, Hanoi sarebbe pronta a negoziare un cessate il fuoco. Il Vietnam del Nord è disposto a concedere anche un lungo periodo di tempo per il ritiro degli americani, e non prevede una riunificazione immediata del Paese. Hanoi vuole però a Saigon un regime del quale fidarsi. (Ansa)

Gli ultimi americani hanno abbandonato la base di Khe Sanh

Saigon, 5 luglio.

Gli ultimi «marines» americani hanno sgomberato oggi la base di Khe Sanh. Squadre di guastatori hanno fatto saltare con la dinamite gli ultimi due «bunker», usati uno come posto di comando e l'altro come pronto soccorso: 3500 soldati hanno lasciato la base a bordo di autocarri ed elicotteri.

Truppe nord-vietnamite, appostate sulle montagne circostanti la base, hanno aperto il fuoco sugli americani colpendo alcuni automezzi e facendo saltare un ponte. (Ansa)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è sostenitore dell'Istituto Accertamento Diffusione

Pauroso crollo in un edificio a Genova (nessuna vittima)

E' la sede di una istituzione benefica che ospita dei giovani - I ragazzi erano tutti fuori - L'inserviente e la cuoca si sono salvati appena in tempo

L'interno della palazzina crollata a Genova. Tutti salvi i ragazzi ospiti (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 5 luglio.

Il tetto di una palazzina di due piani in via Enrico Toti, nella zona di Marassi, ha ceduto trascinando nel crollo anche i pavimenti sottostanti: in quel momento l'edificio era deserto e non ci sono state vittime né feriti.

Il drammatico episodio è avvenuto alle 19,30. Nella palazzina ha sede il «Focolare De Amicis», una istituzione benefica che ospita i giovani usciti dal riformatorio, offrendo loro vitto e alloggio: oggi alle 13,30 avevano pranzato al «Focolare» diciassette giovani. Nel pomeriggio si erano recati al lavoro, sarebbero dovuti tornare verso le venti per la cena.

Appena dato l'allarme, sono accorsi sul posto vigili del fuoco, polizia, carabinieri e alcune ambulanze. I pompieri hanno scavato a lungo tra le macerie, temendo che qualcuno vi fosse rimasto sepolto. Le uniche persone che si trovavano nella casa, fino a qualche istante prima del crollo, erano l'inserviente Nicola Prosino e la cuoca Nella Fazzi: «*Stavamo preparando la cena* — ha raccontato la cuoca — *quando abbiamo sentito dei rumori che ci hanno allarmato. Siamo usciti in fretta, appena in tempo per sentire alle nostre spalle il fragore del crollo*».

Il tetto ha ceduto sul lato a mare. Si è abbattuto sul pavimento del secondo piano che ospita i dormitori e che è crollato a sua volta, rovesciandosi sul primo piano, dove è il refettorio: ancora un cedimento e una valanga di calcinacci e detriti ha invaso i locali dove è sistemata una piccola tipografia, nel seminterrato. Le macerie, nella caduta, hanno sfondato una decina di finestre. I giovani sono stati alloggiati in alcune pensioni cittadine.

La palazzina del «Focolare De Amicis» fu costruita nel 1941 e restaurata nel '53. Le cause del crollo sono per il momento sconosciute: si è appreso tuttavia che tempo fa delle crepe si erano aperte nei muri e c'era stata qualche caduta di intonaco, ma di proporzioni non allarmanti.

f. d.

Blaiberg è stato colpito da gravi disturbi polmonari

Ieri pomeriggio l'allarmante bollettino dell'ospedale di Città del Capo - Nessun commento di Barnard

Città del Capo, 5 luglio.

Oggi pomeriggio, allarmante bollettino su Blaiberg dell'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo: «*Complicazioni polmonari inquietanti sono intervenute nel paziente che tuttavia continua a rimettersi dall'attacco di epatite*». Il dottor Barnard ha rifiutato ogni commento e non ha rivelato altri particolari.

Attorno alla camera di Blaiberg è stata ripristinata la barriera di isolamento che si ebbe nel periodo immediatamente post-operatorio. Il dentista, che ha 59 anni, subì subito il trapianto cardiaco il 2 gennaio. E' l'uomo che da più tempo vive con il cuore di un altro.

Il 16 marzo, era stato dimesso dall'ospedale ed era tornato al suo appartamento in un sobborgo di Città del Capo. Il 4 giugno fu riammesso al «Groote Schuur» per una visita di controllo. Successivamente fu rivelato che il paziente soffriva per una forma di epatite che, in un primo momento, aveva fatto temere per la sua vita.

I timori per l'infezione polmonare che ha colpito il dentista erano provocati dal fatto che il primo paziente operato dal prof. Barnard, Louis Washkansky, morì 18 giorni dopo l'intervento per polmonite doppia. (A. P.)

L'unica donna dal cuore (cuoco) riceve la Comunione dal medico

Il chirurgo autorizzato dalla Chiesa - Il sacerdote avrebbe potuto contagiare la paziente

Valparaiso, 5 luglio.

Maria Elena Penaloza, la giovane cilena di 24 anni sottoposta a trapianto cardiaco a Valparaiso da un gruppo di chirurghi diretto dal prof. Jorge Kaplan, ha ricevuto la Comunione dalle mani dello stesso chirurgo.

La giovane aveva espresso il desiderio di comunicarsi ma i chirurghi si erano rifiutati di autorizzare un sacerdote ad entrare nel reparto sterilizzato nel quale si trova la giovane. Il rifiuto era stato motivato dal timore di un contagio suscettibile di provocare un rigetto dell'organo trapiantato. Le autorità ecclesiastiche hanno allora concesso una speciale autorizzazione e il prof. Kaplan, che è ebreo, ha amministrato il sacramento alla paziente. (Ansa)

Senza soccorso vicino all'ospedale perché creduto morto nell'incidente

Un giovane di Novara - Nessun automobilista voleva trasportarlo al nosocomio Soltanto un quarto d'ora dopo lo scontro si fermava una camionetta militare

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 5 luglio.

(p. b.) Un giovane motociclista di Novara, il ventiquattrenne Italo Arlunno, residente in via Genova 14, creduto morto in seguito ad un incidente stradale, è rimasto senza soccorso sull'asfalto a non più di cento metri dall'ospedale.

Decine di automobilisti hanno rifiutato di trasportarlo al nosocomio. Soltanto dopo un quarto d'ora dallo scontro il conducente di una camionetta militare si è fermato e lo ha portato al pronto soccorso. Qui i medici hanno riscontrato che il giovane era ancora in vita, e pur giudicandolo con prognosi riservata i sanitari non disperano di salvarlo.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 2 in pieno centro di Novara, all'incrocio di corso Mazzini con Baluardo La Marmora. L'Arlunno, che pilotava una moto, si scontrava con un camioncino condotto da Umberto Carnisio, di 32 anni, da Galliate e, dopo un volo di alcuni metri, cadeva battendo il capo sull'asfalto senza più dare segno apparente di vita.

Il Carnisio si prodigava alla ricerca fra i parecchi automobilisti in transito di qualcuno che soccorresse il motociclista, ma invano. Soltanto dopo un quarto d'ora si fermava la camionetta ed il militare provvedeva al trasporto del giovane in ospedale.

Un anno in mare da solo

Elisabetta nomina «Sir» il fruttivendolo navigatore

Londra, 5 luglio.

La regina Elisabetta ha concesso oggi il titolo di «Cavaliere semplice dell'eccellentissimo Ordine dell'Impero britannico» al Alec Rose, il fruttivendolo sessantenne che ha compiuto da solo il giro del mondo su una piccola barca a vela, lunga poco meno di 10 metri.

L'onorificenza, dice il comunicato ufficiale, «*è un riconoscimento alla tenacia, all'abilità ed al coraggio*» dimostrati dall'anziano navigatore. E' stato il governo a sollecitare la decisione della sovrana. La cerimonia dell'investitura si svolgerà marcoledì prossimo.

Morto a 92 anni il Primate di Spagna

Toledo, 5 luglio.

Il primate della Chiesa di Spagna, cardinale Enrique Pla y Deniel, è morto stasera a Toledo. Aveva 92 anni.

Il porporato fu ordinato sacerdote nel 1919 dopo che si era laureato in filosofia, teologia e diritto canonico a Roma. Tornato in patria si dedicò specialmente alle opere sociali. Nel 1916 fu eletto vescovo di Avila e subito organizzò gli operai di quella diocesi, fondò circoli sociali e scuole per la preparazione professionale.

Dopo la guerra civile in Spagna fu arcivescovo di Salamanca. Nel 1941 fu nominato arcivescovo di Toledo e il 18 febbraio 1946 venne creato cardinale da Pio XII. (A. P.)

s. 71, Marano, pensionata; Fraisino Angela, ved. Martino, a. 79, Caselmagno, pensionata; Miglia Lucia ved. Montagna, a. 59, Mombello Mont.to, pensionata; Pivano Italia, a. 32, S. Martino Lupari, religiosa; Procariano Jole ved. Massafra, a. 40, Torino, pensionata; Giacomini Giovanni, a. 67, Salò, meccanico; Balocco Giulia in Martinetti, a. 78, Pessano, pensionata; Forlin Luigi, a. 65, Lamon, operaio; Tonetti Maria in Gelcich, a. 73, Pianoza, casalinga; Mantignana Giacomo a. 50, Torino, pensionato; Morello Anna ved. Bossi, a. 83, Savigliano, pensionata; Ceccato Dorina ved. Finotto, a. 42, S. Donà di Piave, pensionata; Molineri Stefano, a. 66, Torino, pensionato; Garnero Margherita ved. Olivero, a. 79, Torino, pensionata; Rivelli Vincenzina in Beccaris, a. 63, Solonghello, commerciante; Morganti Stefano, giorni 1, Torino; Mazzonni Cinzia, giorni 1, Torino; Matassoni Gina ved. Stefanini, a. 71, Arcola, pensionata; Savio Franca, giorni 1, Carmagnola; Piatè Mario, a. 66, Riverparo, pensionato; Perrino Alfredo, a. 73, Roma, pensionato.

Nati il - Matrimoni 44 - Morti 45

È mancato al grande affetto dei suoi cari il

Cav. Francesco Saletta

Assicuratore

Annacleti lo annunciano: la moglie Rina Foglizzo, la figlia Adriana con il marito Piero Adriano Varetto e figlio Bruno, la suocera e tutti i parenti. I funerali avranno luogo sabato 6 ore 15 partendo da viale Martiri 3. La cara Salma proseguirà per Santhià, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Chivasso, 5 luglio 1968.

Affettuosamente vicini alla famiglia del caro

Cav. Francesco Saletta

addolorata ne piangono la scomparsa le famiglie Andrea, Renzo Varetto.

— Chivasso, 5 luglio 1968.

Si uniscono al dolore dei familiari gli amici:

Emilio e Giannetta Barbero
Bruno Brutto
Clementina, Mario Capello
Vincenzo Dantonio
Ciotti e Andiolo
Ugo, Enzo Lenti
Agostino Menevert
Clemente Menevert
Antonio Milanesio
Giuseppe Nicolotti
Giovanni Rava
Giuseppe Virone.

Partecipano al dolore della famiglia:

Vittorio ed Albertina Abetaliio
Cesare ed Annamaria Benzi
Mario e Dina Biasco
Rinaldo e Luisa Dasbi
Carlo e Maria Dosso
Fiorentino e Paola Lillrede
Paolo e Margherita Enza
Piero e Franca Rava
Giorgio, Elsa Segre
Famiglie Nalin e Marinetti.

Il Dott. Michele e famiglia partecipano al lutto.

Le famiglie Actis Castello prendono parte al dolore.

Famiglie Visone e Pendero sono affettuosamente vicine ai familiari per la scomparsa del

Cav. Francesco ...lta

— Chivasso, 5 luglio 1968.

Wilma Martini partecipa affettuosamente al dolore di Adriana.

Tersilio Rolando partecipa al cordoglio per la scomparsa del caro ed antico Amico.

Partecipano al lutto:
Dott. Silvio Cena
Geom. Desiderio Gallo
Gigi Corbella e famiglia
Piero Giuliano e famiglia
Famiglie Minella.

Carlo Anzola unitamente a Collaboratori e Personale dell'Agenzia Generale di Torino del Lloyd Internazionale partecipa al dolore dei Famigliari per la perdita del

Cav. Francesco Saletta

— Torino, 5 luglio 1968.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Risso

di anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Perreria, il fratello Alberto con la moglie Pierina Metta, il cognato, le cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà da Torino, via Giacomo Durando 23 oggi alle ore 14 indi proseguirà per Montanaro ove avranno luogo i funerali alle ore 15 da piazza Massa. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.

— Torino, 6 luglio 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari il giorno 3 corrente

Elisa Campagnole ved. Zecchini

Ne danno il doloroso annuncio e funerali avvenuti i figli, Lisa, Luciano, Sante e Lina; le nuore Rosalia, Rica, Cleta, il genero ed i nipoti tutti.

Torino, via Tripoli 54.

— 5 luglio 1968.

Condomini ed inquilini del Condominio di corso Unione Sovietica 248 partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa della signora

Vittoria Cabetto ved. Sanguinetti

— Torino, 5 luglio 1968.

Nel 1° Anniversario della scomparsa dell'anima buona di

Giovanni Sodero

I Famigliari e Congiunti tutti La ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene. La S. Messa in suffragio verrà officiata lunedì 8 luglio alle ore 8,30 nella Parrocchia Immacolata Concezione (via San Donato 21).

— Torino, 6 luglio 1968.

1967 1968

La famiglia Armando Ponti e Lorenza Zaramella unitamente alla Signora Rosella Carrato Metalmeccanico ricordano con immutato dolore la perdita dell'amico

Giovanni Sodero

— Torino, 6 luglio 1968.

Titolari e Dipendenti tutti delle Officine Meccaniche Ponti e C. OMP nel 1° Anniversario della scomparsa ricordano con affetto il carissimo

Giovanni Sodero

— Torino, 6 luglio 1968.

1918 1968

Il 7 luglio 1918, dopo tre anni di guerra e di gloria, ferito al Montenero ed a Sante Lucie, reduce dai voli di Pola e di Fiume, dopo aver dato alla nuova Arma, che sommamente sognava, ogni sua proficua attività, cadeva a Marcon, vittima del suo ardimento e del dovere il

PILOTA DELL'AERONAUTICA

Luigi Bourlot

Capitano degli Alpini - di anni 28 decorato di 2 medaglie d'Argento, e 2 di Bronzo al V. M.

Nel cinquantesimo Anniversario la Famiglia rievoca le sue eroiche gesta e ricorda la sua gloriosa disfatta a quanti lo conobbero ed amarono. Una Messa solenne in suffragio sarà celebrata lunedì 8 corrente alle ore 11 nella Parrocchia di S. Tommaso.

— Torino, 6 luglio 1968.

Lunedì 8 giugno alle ore 11 nella Chiesa di Santa Cristina, verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio dell'anima di

Lodovico Scarfiotti

la famiglia sarà grata agli amici che si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera.

— Torino 6 luglio 1968.

6-7-1964 6-7-1968

Secondo triste Anniversario della immatura dipartita del

PERITO INDUSTRIALE

Pier Giorgio Ruà Rùi

con il conforto delle fede Mamma, Papà e Fratellino lo ricordano con accorato rimpianto. Ss. Messe oggi ore 20,30, domenica ore 18,30.

— Nole Canavese, 6 luglio 1968.

Dopo una intensa vita di lavoro e di studio è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF. GRAND'UFF.

Giovanni Vincenzo Cima

Maestro del Lavoro

di anni 74

Addolorati ne danno il triste annuncio l'affezionata cognata Maria Doro, le cognate: Anna ved. Mauci (U.S.A.), Teresa ved. Doro, Giovanna ved. Gautero, Domenica ved. Lavenziano; la zia Annetta ved. Cima, i nipoti, pronipoti, cugini, parenti e la fedele Rina Carello. I funerali avranno luogo a Salussola domenica mattina 7 luglio alle ore 10, partendo dall'Ospedale San Giovanni di Torino (via Cavour 31).

— Torino, 5 luglio 1968.

L'Accademia Stenografica Cimina «Francesco Costa» profondamente addolorata partecipa la perdita del suo amato Presidente

PROF. GRAND'UFF.

Giovanni Vincenzo Cima

Inventore del Sistema Stenografico

— Torino, 5 luglio 1968.

La Direzione Generale dell'Unione Stenografica Italiana Sistema Cima e tutte le Scuole Italiane ed estere annunciano con profondo cordoglio l'irreparabile perdita dell'insigne Maestro

PROF. GRAND'UFF.

Giovanni Vincenzo Cima

— Torino, 5 luglio 1968.

Si uniscono al dolore dei familiari i vecchi amici:

Carlo Artelio
Laura Cardera
Furio Fassio
Fausto Frittitta
Ines Gandolfo
Ettore Gatti
Guido Giuntoli
Giovanni Giorgio Mazzara
Pietro Massara
Mario Mazzucato
Francesco Muscanoni
Guido Mazzatesta
Gino Obert
Mario Olivieri
Giulio Parise
Gabriele Segre
Ubaldo Silvestri
Giampaolo Trivattio.

— Torino, 5 luglio 1968.

Il Presidente, il Consiglio direttivo e i Soci del Circolo della Stampa, commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Giovanni Vincenzo Cima

Socio fondatore.

— Torino, 4 luglio 1968.

Direttrice e Insegnanti dell'Istituto Stenografico Commerciale «G. V. Cima» partecipano con il più profondo cordoglio la scomparsa del loro Maestro

PROF.

Giovanni Vincenzo Cima

— Torino, 5 luglio 1968.

I Colleghi della Casa del Giornalisti di via Romagnano con le loro famiglie partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa del

PROF. GRAND'UFF.

Giovanni Vincenzo Cima

— Torino, 5 luglio 1968.

Le famiglie Bologna, Campo, Gelzio, Marchisio - Valbusenga, Tabasso piangono il caro

Prof. Giovanni Cima

— Torino, 5 luglio 1968.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Linelli

Ne danno il tristissimo annuncio la Sua adorata Ada coi figli Marisella e Sergio, il genero Luigi Merlini ed i parenti tutti. Volle bene a tutti, ricordatelo in tanti. Funerali sabato ore 16,15 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 luglio 1968.

Il figliuccio Andrea con Maria ed Emi piangono il caro PADRINO.

— Torino, 4 luglio 1968.

La famiglie Italia e Brescia prendono viva parte al dolore dei cugini Linelli.

— Torino, 4 luglio 1968.

Marj ed Attilio Gamnno ricordano l'indimenticabile caro amico e sono vicini ad Ada Marisella e Sergio.

— Torino, 4 luglio 1968.

Elena, mamma e Gino prendono viva parte al lutto che ha colpito la cara Gina per la perdita del fratello NINO.

La famiglia Gambaretta si unisce al dolore della signora Luisa Santia e giovanni per l'immatura perdita del fratello NINO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Poncino

Addolorati lo annunciano la moglie Tina, il figlio Giuseppe con la nuora Adriana e il piccolo Alessandro, la sorella Carmelina, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali domenica 7 alle ore 9 in Castagnole Monferrato.

— Torino, 5 luglio 1968.

La famiglia Bargiacchi e Maestripieri si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pietro Poncino

— Torino, 5 luglio 1968.

Il Presidente, la Direzione e i Dipendenti tutti della S.I.A.M. 1922, annunciano con sincero cordoglio l'immatura scomparsa del loro stimato Collaboratore

Giovanni Pavesio

Capo della Filiale di Torino.

— Torino, 5 luglio 1968.

I Venditori della Filiali di Torino, Milano, Bologna, Roma, Napoli, Genova e Bari della S.I.A.M. 1922, si uniscono nel dolore per la perdita del loro Collega ed Amico

Giovanni Pavesio

— Torino, 5 luglio 1968.

I Collaboratori della Filiale di Torino:

Luciano Arnaldi
Basilio Giardino
Ferdinando Ligas
Mario Massari
Norberto Ranzano
Emilio Simonetti
Luigina Soardo

partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del Signor

Giovanni Pavesio

— Torino, 6 luglio 1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Luigia Cilardi ved. Como

La piangono i figli Claudia e Angelina con rispettive famiglie, nipoti, cognati, cugini, pronipote, la fedele Luigina Bianchi. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 luglio 1968.

Terzo anniversario della scomparsa di

Mario Adaglio

I suoi cari lo ricordano con la Santa Messa domenica 7 luglio Chiesa Sacro Cuore di Maria ore 18,30.

— Torino, 6 luglio 1968.

1966 1968

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Bice Eterno

con immutato dolore i suoi cari ti ricordano.

— Torino, 6 luglio 1968.

1966 1968

Carlo David

E' sempre nel cuore dei suoi cari che lo ricordano con immutato dolore ed infinito affettuoso rimpianto.

— Torino, 6 luglio 1968.

1964 1968

Armando Passaleva

Rina ed Ezio lo ricordano con immutato rimpianto e tanto affetto.

— Torino, 6 luglio 1968.

Dopo una lunga vita interamente dedicata al lavoro, alla FIAT ed allo sport è mancato ai suoi cari il

Cav. Emilio Risso

di anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la sorella, la nipote con il marito e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Bonelli 60 per la Chiesa di S. Giovanni Battista, indi per il Cimitero urbano.

— Chivasso, 5 luglio 1968.

La FIAT Direzione Italia con i Collaboratori tutti si associa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la dipartita del

CAV.

Giovanni Emilio Risso

da oltre un quarantennio apprezzato Commissionario Fiat in Chivasso.

— Partecipano vivamente commossi il Direttore, i Dirigenti e il Personale della Filiale Fiat di Genova, ricordandone la lunga e fedele collaborazione.

Torino-Genova, 5 luglio 1968.

La Concessionaria FIAT Ristorante di G. Ottobeni e C. S.A.S. partecipa con immenso dolore la dipartita del socio e collaboratore

Cav. Emilio Risso

— Chivasso, 5 luglio 1968.

Gli Impiegati ed Operai della Rivenditoria di G. Ottobeni e C. S.A.S. partecipano al dolore della famiglia Risso per la dipartita del

Cav. Emilio Risso

socio e collaboratore, maestro esemplare di lavoro.

— Chivasso, 5 luglio 1968.

La famiglia Ottobeni partecipa al lutto della famiglia Risso per la scomparsa del caro

Cav. Emilio Risso

— Chivasso, 5 luglio 1968.

In Spotorno è improvvisamente mancato ai suoi cari il

Cav. Carlo Baldino

Maresciallo Maggiore della Guardia di Finanza in congedo

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il figlio Osvaldo con la moglie Ida Staiano ed i piccoli Carlo ed Anna Luisa. I funerali avranno luogo in Torino alle ore 14,30 del giorno 8 c. m. partendo dalla Parrocchia 25, Nome di Maria, via Guido Reni 96/140. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 luglio 1968.

Anna, Amedeo e Maria Adelaide Steiner piangono con Osvaldo ed Ida per la scomparsa dell'AMICO e PADRINO.

La Soc. Ferrotrade partecipa al dolore del Geom. Osvaldo Baldino Amministratore e Direttore Tecnico della Società per dipartita del PADRE.

Impresa F.lli Navone prende vivissima parte al dolore del Geom. Osvaldo Baldino, suo collaboratore, per la perdita del padre

Carlo Baldino

— Torino, 5 luglio 1968.

Ada Gambolati
Elda Saracco
Linda Tondella
Antonia Mancin
Fernanda Dorigo

si uniscono al dolore del Geom. Baldino per la scomparsa del PAPA'.

Maria e Vincenzo Greco partecipano commossi al dolore della Famiglia Baldino.

L'Amministratore, Impiegati e Maestranza Soc. Celit partecipano al dolore del Geom. Osvaldo Baldino.

Operai Impresa F.lli Navone, Cantiere, via Barletta, partecipano al dolore del Geom. Baldino per la dipartita del caro PAPA'.

E' tornata a Dio l'anima buona del

DOTT. COMM.

Alfredo Perrino

A funerali avvenuti l'annunciano addolorati la moglie, il figlio Gianclarlo con la moglie Alba Colli e figli Raoul e Nadia; il figlio Maestro Pietro con la moglie Elena Bellotto, il fratello Paolo, la nipote Marilinda, cognati, nipoti, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 luglio 1968.

Legati da profondo affetto ricordano il caro ALFREDO i cugini Albinola Ernestli.

La Famiglia Dr. Franco Coda partecipa al dolore degli amici Perrino.

La Banca Popolare di Novara ha il dolore di annunciare la scomparsa del

COMM. DOTT.

Alfredo Perrino

già suo apprezzato Dirigente.

— Torino, 3 luglio 1968.

L'Eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà.
(Salmo 23, V. 1)

Ezio, Franca, Anna e Clara con grande dolore comunicano a quanti l'hanno conosciuta ed amata che la loro cara mamma

Luisa Ponzo Sebes

è tornata a Dio dopo avere a lungo tempo sofferto con la stessa forza e cristiana serenità che avevano guidato tutta la sua vita. Paola Pesce Rostan, Pier Maria Brunetti, Tullio Savi, Pier Paolo Gius e i dieci nipotini sono uniti nel ricordo. Il rito funebre sarà celebrato nella chiesa valdese di piazza Cavour in Roma alle ore 10,30 di domenica 7 luglio.

— Roma, 5 luglio 1968.

E' serenamente e cristianamente mancata

Nella Cuillet Chiocchetti

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito Fausto, cognati, nipoti, cugini, zii e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Sorruto e Parini per le cure prestate; ai bravi e premurosi signori Medici, alle Rev. Suore, alle infermiere e Personale tutto della Clinica di Asola; nonché all'infermiere Angelo Carradore, che l'ha amorevolmente assistita durante la malattia. I funerali avranno luogo sabato 6 c. m. alle ore 15,30, partendo da via Promis 2.

— Asola, 5 luglio 1968.

Munita dal conforti religiosi è serenamente spirata

Olga Zanibelli Del Signore

Ne danno il dolorosa annuncio i nipoti Grillo, Cavaliere, Girardi, parenti e amici. I funerali si terranno nella cappella della Casa di riposo a Moncalvo sabato alle ore 16. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Casale Monferrato.

— Moncalvo, 5 luglio 1968.

E' mancata

Enrichetta Cartello

Lo annunciano i nipoti Gino, Vittoria e rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da Ospedale Molinette. Tumulazione nel Cimitero di Valgorrano.

— Torino, 5 luglio 1968.

8-7-1966 8-7-1968

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

COMM.

Giovanni Battista Giachetti

la moglie ed i figli lo ricordano con immutato affetto. Santa Messa anniversaria in Cuorgnè Cappella Salesiana l'8 luglio alle ore 8.

— Torino, 6 luglio 1968.

Da un anno

Giuseppe Mariani

ripose in pace. Raccolti in ricordi e preghiera, moglie, figlia, familiari La piavocano con amore e rimpianto infiniti.

— Torino, 6 luglio 1968.

8-7-1964 8-7-1968

Cesare Gabba

Istruttore guida

Vive indimenticato nel ricordo dei suoi cari.

— Torino, 6 luglio 1968.

I familiari commossi per la dimostrazione di affettuoso cordoglio tributato alla cara

Irene Clara Ricono

nell'impossibilità di farlo personalmente, esprimono la propria gratitudine a quanti hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 5 luglio 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi uffici possono ricevere ordinativi a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Ignoselli 6 Largo dei Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 160 r Portici Accad. 17 r Via Roma 40 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltrechè presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inviare la loro inserzione per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/1958 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte ne «La Stampa» (o «Stampa Sera») del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

Le «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmetterle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla cassetta debbono essere inviate per posta o saranno respinte al mittente o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — solo in via di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALE L. 220 per parola

POMPE per tutti i liquidi e necessità. Fait, via Monginevro 226, tel. 331-591. A24309

VENDESI ruote stradale 8 ton., sollevatori riduttori stemperatori calore biodobarra. Pagliano. Tel. 681-482.

ARTIGIANATO L. 220 per parola

AUTISTA disponendo Leoncino cerca lavoro oppure socio con capitale necessario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 114 — Torino». 2001

CARPENTERIA metallica ottimamente attrezzata accetterebbe lavorazioni in serie grandi e medie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 111 — Torino».

COTTIMISTA con assicurazione eseguo intonaci ogni tipo, lavori vari. Telefonare 787-723 ore 19,30-21.

DECORIAMO 12.000 lavabile, 18 mila completa tappezzeria, 10.000 tinta calce. Telefonare 80-881.

IMPIANTI riscaldamento, condizionamento, centrali termiche industriali, costruisce Bosco. Tel. 885-883.

MAGLIA esperti esegue lavoro domicilio. Tel. 270-435.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. PRESTITI a tutti purchè in condizioni di poter pagare Richieste minimo 100.000 massimo 50.000.000 su tutte le provincie del Piemonte anche senza cambiali, tasso veramente bancario. P.F.C.S., Sommeiller n. 17, tel. 584-780. O135

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Risposta informazione. Finanziamenti personali e dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Interessi veramente ribassati. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 538-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a proprietari auto anche se ipotecate, concediamo immediatamente senza informazioni, presentando solo documenti auto. Interessi veramente ribassati. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 538-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti purchè in condizioni di restituire con rate mensili, minimo 100.000 massimo 30.000.000. Mutui su alloggi, case, terreni, rimborsabili in 5 anni, tasso 8% annuo. Via Papacino 8. Tel. 544-324.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. FINANZIAMENTI e mutui ipotecari a proprietari alloggi con interessi dall'1% mensile. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 538-445.

A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO via Pamba 29 (angolo via Giolitti) prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Tel. 543-909.

A.A.A.A.A. FIDIT corso Re Umberto 2 (Piazza Solferino) ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Tel. 532-543.

A.A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15 ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Telefoni 780-203, 779-826

A.A.A. AVETE bisogno di un prestito? Interpellateci! Rimarrete soddisfatti delle nostre condizioni. Ufficina via Santa Teresa 7 (angolo via Arsenale). Tel. 540-879.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Tel. 811-783, 653-875. O878

A.A.A.A. PRESTITI immediati contro sola ricevuta assenza garanzie, rimborsabili rateizzati. Vacanze totalmente pagate a sconti facilitati. Informazioni gratis. Tel. 544-265 anche domenica.

A.A. APIA Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati operai, finanziamenti autoveicoli. Mutui senza appartamenti.

A.A. MUTUI ipotecari rimborsabili in 6 anni. Valfino, via A. Doria 15.

A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fassino 684-670, 684-180. O908

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo brave tenpo. Picco, corso Marconi 26. Tel. 657-324.

A. FINANZIAMENTI medie piccole aziende personali ottime condizioni. Telefonare 653-388. 2001

AFFARONE cedesi vasto salone produzione acconciature zona Miraflori L. 3.500.000 trattabili. Telefonare 393-672. A65108

AFFARONE vendesi tintoria arredatissima incasso trecentomila mensili dilazionando. Telefonare 540-006.

ALIMENTARIO grande importante con alloggio ceda. Tel. 537-840.

AUTOCARROZZERIA vendesi causa malattia capannone attrezzature con forno rendita garantita. Scrivere: Giuseppe Risi, Canelli. 1001

AVVIATISSIMA panetteria pasticceria cedesi in Pertocomaro. Forno moderno, alloggio. Intermediari. Telefonare: Asti 84-146.

AVVIATISSIMO ristorante, lavoro sicuro, cede causa vecchiaia bilocali 4.000.000 eventuale gestione. Cappelli, Palestro 3. A67797

AZIENDA per incremento esportazione cerca 5.000.000 interesse 10 per cento, garanzia immobiliari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4148 — Torino». A67248

BAR snack-alcolico pizzeria su mezza 30.000 giornaliere incassi 4.700.000 dilazionando. Tel. 502-514.

BAR angolare importante centro commerciale 70.000 giornaliere attualo cede dilazionando oppure gestione. Balletti, via P. Micca 6.

BAR orario ridotto chiusura festiva incasso 50.000 cede, Balletti, via P. Micca 6. A64799

BAR pasticceria corso Francia, 50 mila giornaliere dimostrabili, cedesi 1.250.000 contanti. Tel. 582-542.

BAR ristorante con lago, primario centro turistico montano, stagione estiva invernale, cedesi 12.000.000 anticipati unica occasione. Telefonare 502-542. O63

BAR torrefazione superaircondizionati alloggio grande locale affitto minimo cedesi. Telefonare 885-230.

BARBIERE prima occasione centralissimo, cedesi. Prati tre. Telefonare 510-076. A67833

CAUSA trasferimento cedesi negozio fiori centralissimo. Telef. 587-635.

CAUSA trasferimento cede invendibile acqua secco. Centro Saccari. Telefonare 792-519. A67806

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistasi giornalaria, latteria, rivendita pane, tabaccheria, torrefazione. O288

CEDESI rosticceria ristorante bar superaircondizionati canto posti centralissimo cento metri dalla stazione di Porta Nuova forte lavoro dimostrabile. Trattasi direttamente prezzo, in parte dilazionando. Telefonare 544-720.

CEDO autorimessa con officina e lavaggio causa salute. Telefonare ore pasti 592-573. 1001

CEDO avviatissimo negozio arredamenti causa salute zona Mercati generali. 369-097. 2001

CEDO officinetta AMOCO forature calzature lavoro assicurato. Telefonare 592-286, 690-965. 1001

CEDO tintostireria ben avviata via Napione 39. Telefonare 82-546.

COLORIFICIO belle arti cedesi convenientemente zona mercato. Telefonare 542-193. 2001

GRANDE bazar centralissimo ampi locali adatto supermercato giocattoli casalinghi, forte passaggio, cedesi anticipando 20.000.000. Telefonare 502-514. O63

LATTERIA modernissima cedesi in perenne redditività cautelando licenza analcoolica. Telefonare 531-826.

MACELLERIA bovina vendesi od affittasi dintorni Torino. Tel. 482-573 ore pasti. A67350

OCCASIONE cedesi autorimessa pienotorre con distributore esterno, attrezzatissima officina autorizzata. Telefonare 565-621. A67767

**SISTEMA IDRAULICA OLEODINAMICA NUOVA APPLICAZIONE VANTAGGIOSA FINANZIEREI PRODUZIONE SERIE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3678 — TORINO». A65110

SVENDESI negozio articoli plastica vicinanze Stadio Comunale causa malattia. Telefonare 768-931.

TORREFAZIONE ambiocolica, posizione prim'ordine. Cedesi convenientemente. Telef. 377-995.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 546-007. O553

A.A. ACQUISTA contanti privato alloggio qualunque zona. Telefonare 634-673. O160

A. ACQUISTO contanti piccolo alloggetto, libero, con servizi. Telefonare 768-800. O360

A. COMPRO alloggi riconoscendo immediato massimo realizzo contanti. Telefonare 581-735.

A. NUOVO CENTRO RESIDENZIALE TORINO SUD VIA BISCARETTI DI RUFFIA A 350 MT. DA CORSO UNIONE SOVIETICA (FIAT MIRAFIORI SUD). ZONA AUTOSUFFICIENTE CIRCONDATA DA AMPIE AREE VERDI CONDOMINIALI, NEGOZI, SCUOLE, PARCHEGGI. UNA INIZIATIVA DI VASTA PORTATA CONSENTE LA VENDITA DI SPLENDIDI APPARTAMENTI A PREZZI E CONDIZIONI ECCEZIONALI: TRE CAMERE, GRANDE CUCINA, SERVIZI, TERRAZZI, 2.500.000 CONTANTI RIMANENZA MUTUO. UFFICIO VENDITE CANTIERE ANCHE FESTIVI. EDILCASE TELEFONO 533-463.

A. VIA Baltimora angolo via Tripoli 2 camere più cucina, bagno, signorile recentissimo lire 12 milioni soli 5.000.000 contanti. Consulendile 512-670. O385

A. VIA Capua 9, angolo Livorno, vendonsi alloggi liberi - occupati. Eccezionale costruzione anteguerra. Termo bagno assennato. Vantaggiose condizioni pagamento. Mutuo, rateazioni. Visite 17-19 feriali.

A. VIA Cibrario 9 prosegue eccezionale frazionamento appartamenti 3-4-5-6-7 camere, servizi, da 700 mila a 1.200.000 camera. Sufficiente 25% contanti. Visite 16-19. Telefono 547-476. A67099

A. VIA Piave 6, angolo Sestriere (piazza Bengasi) case recentissima signorilmente rifinite vendonsi a nuove occasionali facilitazioni 600.000 contanti una camera tinello cucinino servizi più rata mensile 31.700 compreso mutuo; 900.000 contanti 2 camere tinello cucinino servizi più rata mensile di 47.000 compreso mutuo. Visite 15-18. Telefonare 519-896.

A. ZONA Unione Sovietica, via Asuncion, vendiamo convenientemente box auto. Telefonare 853-403.

A coloro che dall'estero ritornano a Torino un invito particolare: impiegate stabilmente al miglior reddito i vostri risparmi, acquistando appartamenti tramite la Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, tel. 578-044. La migliore, cordiale accoglienza vi sarà riservata dai nostri funzionari. Vi offriamo valide occasioni acquisto, sconti particolari, massima assistenza gratuita, tutela futura vostri interessi. Usufruite del nostro servizio speciale, creato a vantaggio dei lavoratori italiani residenti all'estero che ogni anno godono di questa iniziativa Gabetti. O135

A 30 km da Torino vendesi casetta 3 camere servizi, centro storico zona panoramica. Tel. 91-818. 1001

A prezzo 10% inferiore a valore di mercato vendiamo in via Venaria e via Lanzo presso corso Grosseto, alloggi liberi ed affittati, negozi liberi subito. Telef. 533-516. O402

ABITABILE (senza riscaldamento) tricamere, servizi, via Stradella, 4.800.000, sufficienti 2.000.000. Amministrazione Capello, 532-780.

ACQUISTO negozi, alloggi, pagamento contanti, Torino, cintura. Telefonare 517-803.

ADIACENZE Maia pronti bellissimi 2-3 camere tinello 4.500.000 più mutuo. Telefonare 587-735.

AFFARE, Francia, Massaua 3 camere cucina 5.600.000 sufficienti 2 milioni 800.000 contanti. Telefonare 581-735. O307

AFFARE straordinario, traversa via Aglié 14, centrale posizione adiacentissima corsi Palermo, Navara, Giulio Cesare, composta due soli appartamenti prezzo veramente eslguo: due camere, servizi 850.000 mutuo 1.950.000. Tre camere, servizi 1 milione 200.000 mutuo 1.700.000. Gabetti 578-044.

AFFARONE vendiamo alloggi signorili ottimo posizione zona Settimo via Montalto 14. Telef. 687-525.

ALLOGGETTO mansarda metano tinello tutti servizi vendo. Telef. 535-601, pasti 288-761.

ALLOGGETTO via Revisa (Barriera Milano), camera, cucina, servizi, 3.700.000, Amministrazione Capello 532-780. O184

ALLOGGIO centralissimo (via Bertola), 2 camere, cucina, terme particolare 3.900.000, sufficienti 1 milione 900.000. Amministrazione Capello 532-780. O184

ALLOGGIO panoramica libera, piazza Respighi, due camere, cucina, servizi, 4.950.000, sufficienti 2 milioni. Amministraz. Capello 532-780

ALLOGGIO tre camere cucina termobagno via Domodossola vendo. Balletti, via P. Micca 6. A64799

ALMESE case altitudine 500 mt. vicine autostrada composta 2 alloggi 3 vani più 4 vani più 3 vani rustici box biposto capannone 120 mq. 2 entrate cortile terreno 3000 mq. boschetto acque luce fognature. Richiesta 10 milioni trattabili. Telefonare 957-957 ore 14-22. 2001

ANTICIPANDO 1.000.000 rimanenza 25.000 mensili camera cucina servizio, termosifone, prossi Barnini. Telefonare 467-867. O64

APPARTAMENTI attici, nuovi, spaziosi, luminosissimi, magnifica posizione via Stelvio 14, corso Montecucco (Borgo San Paolo). Quattro camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio terrazzo. Minimo contante, massime facilitazioni. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTI eccezionalmente convenienti per legge 167. Primi due palazzi celermente venduti. Prenotatevi minimissimo anticipo terzo palazzo: modernissima residenza, giardini, tennis, parcheggio, scuola, negozi. Corso Francia angolo via Tevere, 4 km. prima di Rivoli. Quattro camere, ingresso, bagno, ripostiglio 2.800.000 mutuo 6.400.000. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTI in ville salone 2 camere cucina annesso giardino. Tabacchi 46/8. O64

APPARTAMENTI borgo Barletta angolo Siracusa, prospicienti piazza. 1-2-3 camere tinello servizi. Mutuo, dilazioni. Sabatelli 753-041.

APPARTAMENTI magnifici palazzo centrale, signorilissimo, via Cibrario 30. Grandi, eleganti, ciascun prestigio. Prezzo affare: quattro camere, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.400.000 mutuo 5.500.000. Gran salone con bovindo, cinque camere, cucina, stupendo ingresso, bagno ripostiglio, 4.850.000 mutuo 11 milioni 500.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI prezzi ridottissimi nuova «Operazione 30 giorni», corso Sebastopoli 285. Residenza signorilissima, esposta levante ponente, quindi pieno sole. Giardino privato, posteggio auto, scuola due passi. Due, tre, quattro camere, altri con salone, doppi, semplici servizi, ampi terrazzi. Solo per 30 giorni prezzi da 69.000 mq. Massime facilitazioni pagamento, contanti iniziali solo 20%. Nostra staff operativa continuamente sul posto qualunque ora. Gabetti 578-044 .

APPARTAMENTI grande occasione via Serrano 16, vicinissimo via Monginevro corso Trapani. Minor costo possibile. Mediasignorilità, termosifone centrale, citofono. Tre camere, entrata, bagno, ripostiglio. Solamente 1.490.000 mutuo 3.480.000. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTO prestigiosissimo, magnifica posizione corso Montecucco 123, prezzo unicamente favorevole. Due camere grandiose, salone, cucina, triripostigli, biservizi, bai'ingresso, 5.400.000 mutuo 12 milioni 500.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO estreme convenienze: sconto 30% valore commerciale. Via Cuneberti 92. Quattro camere, ingresso, bagno, ripostiglio, signorilissimo, 2.400.000, mutuo 5.400.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO minimo bella, centrale, verdissima zona Francia via Bianzè 42. Tre camere, ingresso, bagno. Solamente 1.300.000 mutuo 2.900.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO lusso proprio Lungo Po Cadorna 1, un angolo cittadino meraviglioso, vista stupenda parco Michelotti, collina. Prezzo veramente eccezionale: otto camere, cucina, biservizi, bingressi, ampi armadi muro, 9.300.000 mutuo 21 milioni 700.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO introvabile, lussuose centrale posizione giardini corso Vittorio (Borlenghieri) via Cialdini 11. Due camere, entrata, bagno, 1.400.000 mutuo 3.300.000. Prezzo inferiore 30% valore zona. Appartiteterni Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO gran posizione corso Ferrucci 98, consegnamo immediatamente chiavi, lussuose tre camere, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.800.000 mutuo 6.400.000. Gabetti 578-044. O335

ARCIOCCASIONE vendesi alloggio 2 camere bagno terme garage mq. 28 3.500.000, 2 camere cucina bagno garage mq. 150 cortile 10.000.000. Pagamento venticinquemila, Piazza tel. 866-896. A67870

BELLISSIMI alloggi vista collinare 2-3-4 camere servizi zona piazza Bengasi finalmenti prim'ordine vendonsi con mutuo e facilitazioni. Telefonare 555-349, 667-116.

BELLISSIMO alloggio silenzioso Borgaretto vende privato due camere cucina cucinino ai servizi mutuo comodità rateazioni. Telef. 783-844.

BERGAMO signorile 3 camere salone cino 13.800.000 facilitazioni. Geometra Durante 736-949. O329

BLOCCO negozi annessi sottonegozi mutuali buon reddito liquidansi. Cerutti, A. Doria 15. A62819

BOCCHETTO S. S., Villaggio Torino, vendonsi alloggi in villa. Telefonare 622-369. 1001

CARPENTERIA metallica accetterebbe in conto lavorazioni alloggi 80%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 113 — Torino». 2001

CASETTA con alloggetti tre vani tutti servizi prenotasi 700.000. Telefonare 543-665. O76

CASCINA vendesi Montaffia panoramicissima attrezzata allevamenti vari comodità, Tel. Cofferi 0141/47-058.

CENTRALE quattro camere spaziosissime; due libere subito, 5 milioni 600.000 sufficienti 2.600.000. Amministrazione Capello 532-780.

CERIALE villetta - bungalows, completamente arredata, nuova, straordinariamente conveniente. Quattro camere, ingresso, bagno, giardino, 1.650.000 mutuo 4.150.000. Gabetti Turistico Residenziale 578-044.

CHIALAMBERTO, Valle Lanzo. Villette abitabili tutt'anno, minimonto. Tre, quattro, cinque camere, ingresso bagno garage giardino, sufficienti contanti 1.600.000. Gabetti 578-044

CHIERI, via Andezeno spazioso nuovo tricamere, servizi, 5.200.000, sufficienti 2.000.000. Amministrazione Capello 532-780. O184

CHIOMONTE ultimi alloggi vero affare per definitiva trasformazione insuldanei. Facilitazioni straordinarie. Telefonare 60-616. O36

COMPLESSO residenziale lussuosissimo, terrazzo solarium, piscina, corso Torino 137 (prosegulmento corso Francia). Appartamenti spaziosissimi. Tre camere, entrata, servizi, 2.100.000 mutuo 4.700.000. Bellissima, tre camere, biservizi, ripostigli, 3.950.000 mutuo 9.200.000. Gabetti 578-044. O335

IMPORTANTE cascina pianura primissimo ordine acquisterei o cambierei con splendida villa 30 ambienti collina Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4158 — Torino».

LAIGUEGLIA alloggi pronti, altri costruendi bellissima posizione da lire 5.500.000. Sufficiente 20% contanti. Spedisco dettagli. Studio Furbetta, 544-566. O220

LOCALE pianoterra 2000 mq. circa terreno aggiunto acquistasi Torino. Telefonare 343-953. 2001

LOCALI 150 mq. centrali reddito 9%, vendesi 18.000.000. Telefonare 740-714. O339

MIGLIORE edilizia prezzo superconveniente; valida ancora pochi giorni occasionale offerta «Operazione 30 giorni». Appartamenti signorilissimi spaziosi: sole 69.000 mq., cuore zona Francia via Nicomede Bianchi 112, quasi angolo via Pietro Cossa. Tre camere, cucinetta, entrata, bagno ripostiglio 2.730.000, mutuo 5.370.000. Gabetti 578-044.

NEGOZIO acquistasi nuova costruzione esentissa mq. 100 circa, Torino. Dettagliare Ramo posta Asti, patente 24916

NICHELINO vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore, liberi immediati, buon reddito. Mutuo 5. Paolo facilitazioni pagamento. Tel. 80-063. O36

TERRENO per ville Valsalatorre progetto e senza lire 523 mq. Rateazione vendo. Telefonare 372-215.

TORRE Del Mare: appartamenti stupendamente panoramici, meravigliosa complesso Capo D'Era. Tre camere, servizi 2.500.000, mutuo 5.600.000. Quattro camere, servizi, 3.300.000, mutuo 6.700.000. Nostro personale sul posto. Gabetti 578-044 Turistica residenziale. O335

UFFICI, negozi, magazzini, vendiamo o affittiamo adeguatamente. Via San Donato n. 78. Tel. 530-018.

VENDESI direttamente alloggio corso Sebastopoli 235, nuova costruzione, pronto tinteggiato mq. 218, mutuale. Eventualmente permutiamo con altro alloggio centrale mq. 140 circa, non chiediamo contanti. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 137 — Torino».

VENDESI o affittasi locale industriale con uffici alloggio servizi mq. 1800 Telefonare 210-970. A67631

VIA Borgaro 72 appartamento 2 camere tinello termobagno esentasse, lire 3.000.000, mutuo 3.850.000. Telefonare 502-542. O63

VIA San Massimo, vendiamo convenientemente negozi e magazzini. Telefonare 530-016. O402

VILLA o casa impresa costruisce senza terzi. Tel. 882-888.

CERCASI affitto appartamento arredato, Boggiorno, tre camere, cucina, servizi, Zona signorile, centrale. Telefonare 545-733.

PERSONA sola cerca camera cucina bagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 115 — Torino». 2001

PROSSIMI sposi, impiegati statali, cercano camera, tinello, servizi Barriera Milano. Tel. 328-380.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000, Secchi 14. Telef. 538-539. O529

A. AFFITTANSI 2-3-4 camere, bellissima zona. Telefonare 751-826.

A. AFFITTASI ammobiliato indipendente uso piéd-à-terre. Tel. 745-720.

A. AFFITTASI subito tre camere, cucina, tutti i servizi. Tel. 745-720.

A. RIFERIMENTO ammobiliato volendo vuota affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A coniugi affittasi alloggetto terreno annuamente. Porcellana, frazione Cumiana, Cumiana. A67330

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42. Tel. 546-439.

AFFITTASI camera tinello servizi 22 mila prossimi sposi. Telef. 215-971.

AUTOTRASLOCHI 5000 camere generali specializzati garanzie preventivi. Telefonare 329-655 Leonardi.

BARRIERA Milano affittasi locale 100 metri deposito artigiano. Telefonare 273-571. O130

CASETTA rustica, collinare, luce, acqua, affitto mite. Scrivere: Patente 217, fermo posta, Cocconato.

LOCALE Porta Nuova affitto deposito industria alimentare mq. 250 volendo altri 200 affittasi. Telefonare 535-501. O315

MAGAZZINI interamente centralissimi, corso Ferrucci angolo Cialdini, affittansi diverse superfici. Tel. 544-566.

S. RITA affittasi ultimo magazzino mq. 50; palazzo nuovo, libero accesso carraio. Eventualmente grandi box. Via Lima 7. O402

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

AL mare ultimi alloggi - cabina, accesso diretto spiaggia, verdanal. Massima facilitazioni pagamento. Imperia Murialdo - Sarà, Borghetto Santo Spirito (Savona), telefono 70-191.

BARDONECCHIA affittasi o vendesi alloggio quattro camere doppi servizi, due camere servizi, in pineta con giardino garages. Via Marco Polo 4.

BARDONECCHIA affittasi stagionale annuale centralissimo appartamento ammobiliato. Tel., Torino, 831-969.

BARDONECCHIA affitto estate appartamento con giardino condominiale. Tel., Torino, 670-180.

LAIGUEGLIA affittasi agosto 120 mila ammobiliato 4 letti vicinissimo mare. Tel. 788-825. 1001

PUNTA Marina Ravenna affittasi alloggi ogni confort, Telef. 882-884 Torino. A67697

RIVIERA Adriatica affittansi appartamenti 2-3-4 camere luglio settembre prezzi speciali. Tel. 542-778.

SALICE d'Ulzio affittasi luglio-settembre alloggio quattro posti. Tel. 234-459. 2001

SANREMO, affittasi e vendesi alloggio ammobiliato doppi servizi piscina giardino. Scrivere: Agenzia Bona, Sanremo. A68716

SPOTORNO, affittasi luglio-agosto bellissimo alloggio ammobiliato 4 posti letto. Tel. 584-235.

SUL mare Cavi Lavagna affittasi appartamento 6 letti. Tel. 363-362. Genova. 24907

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

ALBISOLA Marina, famiglia fa pensione persone giovani. Tel. 40-218, Albisola. 24910

BOSSEA (Mondovì) Albergo della Grotta, m. 850, soggiorno incantevole, prezzi modici. Interpellateci.

CATTOLICA Pensione Sombrero, telefono 61-652, vicinissima mare, prezzi modici. Interpellateci.

CERESOLE Reale prenotazioni presso Albergo Fonti Minerali luglio 2200, agosto 2500. Trattamento familiare. Telefonare 85-117 (0124).

GABICCE Mare - Hotel Centrale - Tel. 61-699, 20 metri mare. Prima quindicina luglio 2500, 16 luglio 2800 in camere doccia, wc.

GABICCE Mare, Hôtel Maremonti, tel. 62-184, vicino mare, moderno, tutte camere servizi e balcone. 1 al 15 luglio 2500. 24945

HOTEL Rosebianca, Rimini, luglio 2400, settembre 1600, posizione centrale, tranquilla. 24779

LAIGUEGLIA Pensione La Giacomella, telefono 49-021, vicino mare, prezzi modici. 24676

RICCIONE Hôtel Primavera, telefono 41-383, moderno, vicinissimo mare, camere bagno, doccia, giardino. Prezzi convenientissimi. 24659

RICCIONE, Pensione Annabella, via Tito Speri 54, telefono 42-754 Autoparco. 24535

RIMINI Hôtel Consul, camere servizi privati, luglio 2500, alta modici, settembre 2000. 24808

RIMINI Mare - Pensione Annetta, tel. 22-827 - il spiaggia, confort, calme, luglio 2700, agosto 2900, settembre 1900. 24826

RIMINI Marebello Pensione Gemella, tel. 30-591, camere con-senza servizi, prezzi convenientissimi, interpellateci, direzione propria. 24779

RIMINI Pensione Delia, via Manzoni, 50 metri mare, luglio 2000.

RIMINI Riviera Pensione Swing, tel. 30-294, ambiente confortevole, autoparco, luglio 2100, agosto 2500, settembre 1700.

RIMINI Bengiuliano Mare, Pensione Adriana, tel. 27-448, prezzi convenientissimi, prenotatevi. 24738

RIMINI spiaggia Hôtel Fantasy, telefono 24-922, nuovo, 2ª categoria, tutte camere vista mare, bagno, telefono, balcone. Disponibilità luglio-agosto. 24593

RIMINI, Viserba, Hotel Sacramora, tel. 38-362, km mare. 1-15/7 2400 complessive. 24581

RIMINI familiare Educativo Previdenza, cucina rinomata, spiaggia propria. Disponibilità dal 20-8. Rivolgersi referenziati corso Trento 13, Torino. Telefonare 583-490. O317

TORREPEDRERA - Rimini - Pensione Gardenia, direttamente mare. Tel. 38261. Ogni comodità, prezzi modici. 23829

VALLE d'Aosta lisima m. 1000 Selene Hôtel tel. 0125/84-034. Tutti confort. A68512

VALTOURNANCHE Aosta nuovo Hôtel Bich camere con bagno telefono 92-143 e Hôtel Montfleury telefono 92-044 (3ª categoria) trattamenti familiari prezzi modici. Interpellateci.

VARAZZE Hôtel Derby, tel. 97-670, vacanze serene e prezzi convenienti.

VARAZZE Pensione Marialuisa, 97-324, Trattamento ottimo, prezzi modici panoramica giardino.

VARAZZE Pensione Villa Augusta, 97-470, ottimo trattamento, giardino, prezzi modici. 24715

VARAZZE «Piccolo Hôtel», telefono 96-327, confortevolissimo, 2500 (doccia), 3800 (bagno) completezza.

VISERBA Pensione Dalmo, 25-682, vicinissima mare, luglio 2200, settembre 1500. 24606

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati direttorette con insegnamento moderno scuole acconciature. Elettroindulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O581

LEZ. TRADUZ. PERIT. L. 220 per parola

PROFESSORE laureato lettere impartisce lezioni private. Tel. 396-979.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

A. AFFITTASI villetta arredata ammobiliato libero subito. Tel. 501-889.

AFFITTASI ammobiliata a signorina conveniente uso cucina. Telefonare 767-709, 787-240. 2001

PENSIONE centralissima ammobiliata affittasi lettini. Tel. 538-649.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ANALISTA metodista preventivista pratico impostazione collimi pluriennale esperienza settore gomma termoplastici offresi miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7447 — Torino». A67494

APPROVVIGIONAMENTI, ordinazioni-solleciti, impiegata lunga esperienza grande industria metalmeccanica, vasta conoscenza, attivo, assoluta correttezza, presenza e signorilità, disposta trasferirsi, esaminerebbe proposta sistemazione seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7464 — Torino».

ARREDATORE, ambientatore progettista offresi a seria ditta. Telefonare 393-017. A67673

COMPUTISTA ventenne militesente patentato primo impiego lavori ufficio offresi. Telef. 561-415.

CONTABILITA' amministrativa pagbo contributi capacità organizzative esperienza ventennale prima categoria offresi. Tel. ore pasti 514-316.

DISEGNATORE meccanico particolarista ventenne militesente offresi. Telefonare 379-852. 1001

DISEGNATORE pubblicitario militesente offresi, primo impiego, Telefonare 798-956. A67668

DISEGNATORE tecnico primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4166 — Torino». A67828

GEOMETRA decennale esperienza lavorazioni meccaniche, conduzione personale, impostazione e avanzamento produzione, ottimo conoscitore tecnica frigorifera offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 4185 — Torino».

GEOMETRA lunga esperienza cantieri civili industriali bonifiche movimenti terra lavori pubblici offresi serie imprese. Telefonare 271-353.

GEOMETRA esperienza pluriennale in Nord America direzione progettazione preparazioni perizie per appalti organizzazione lavori stradali ferroviari dighe in cemento, terra battuta, trafori di gallerie, linee elettriche ad alta tensione, residente estero, desiderosa rientrare in Italia, perfetto inglese, buona conoscenza francese, esaminerebbe serie proposta per incarico tecnico direttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 148 — Torino». 2001

GIOVANE diplomato secondo impiego esperienza biennale ufficio esaminerebbe offerta nuova sistemazione scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4133 — Torino». A67169

GIOVANE valentuosa buona conoscenza inglese tedesco francese ottima cultura generale libera subito occuperebbesi. Telefonare 589-048 ore ufficio. A67761

IMPIEGATO tecnico, esperto organizzazione, conduzione e coordinamento attività servizi: produzione, programmazione, procedimenti, tempi, preventivi, costi, acquisti offresi preferibilmente a seria industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4161 — Torino». A67682

IMPIEGATO ventinovenne pratica pluriennale import-export rimborso lire dello buona conoscenza contabilità operatore contabile esaminerebbe eventuale offerta impiego scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4173 — Torino».

INSEGNANTE offresi qualsiasi lavoro ore serali. Tel. ore p

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 320 per parola

(Continua da pag. 15)

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PER OFFICINE GALVANICHE PERITI CHIMICI DISPOSTI EFFETTUARE TRE TURNI. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 4188 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PER SERVIZIO MANUTENZIONE ESPERTO DISEGNATORE MACCHINARI ED IMPIANTI. DETTAGLIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 4117 — TORINO». A67063

IMPORTANTE Industria zona Francia senza giovane impiegato pratica carico scarico magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7484 — Torino». A67737

IMPORTANTISSIMO bar caffetteria ricerca condirettore con esperienza documentabile serietà moralità. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 148 — Torino».

IMPRESA costruzioni stradali cerca: asfaltante cemento armato precompresso, geometra esperto bitumatura, geometra prima impiega. Scrivere: Pubbliman Casella 212, 14100 Asti. 24916

LUISA Spagnoli assume commesse abbigliamento provata capacità vendita. Presentarsi via Roma 63.

SIGNORA - signorina distinta cerca grande organizzazione internazionale elettrodomestici per visitare ed illustrare a nostra clientela in Torino e Piemonte ultime novità. Cerco istruzione teorico e pratico presso nostra filiale Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 149 — Torino».

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

ABILE tagliatore in pelle, a mano oppure a macchina offresi. Telefonare. 720-700. A67830

AUTISTA C pubblica referenziato praticissimo città, provincia offresi. Telefonare 212-812. 2001

AUTISTA patente C E occuperebbesi ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4176 — Torino».

BAMBINAIA istruttrice bimbi diplomata seria referenziata offresi subito. Telef. 537-460. A67818

BARISTA banconista offresi per rimpiazzo ferie periodo quindicinale d'agosto. Tel. 743-419 ore pasti.

CAMERIERE libera subito offresi. Tel. 537-830. A67656

CAMERIERE pratico offresi turno pomeriggio o sera. Tel. 370-802.

CINQUANTENNE referenziato abile andamento casa pratica cucito stiro offresi presso coniugi o piccola famiglia mezza giornata. Tel. 331-158.

COMMESSA stiratrice pratica tintoria offresi. Tel. 338-281.

CONIUGI pensionati ottima salute cercano portineria subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 139 — Torino».

CONIUGI piemontesi quarantenni nubile autista, con bambina quattordicenne, cercano portineria oppure custodia stabilimento villa. Referenziati. Tel. 884-939. A67836

CUOCA moglie marito aiutante offresi per stagione. Telef. [illegible]

DICIOTTENNE, patente A offresi ditta, telefonare 552-183. A67799

DONNA offresi tuttofare, anche villeggiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7486 — Torino».

EX carabiniere calabrese 36enne massima serietà cerca qualsiasi posto fiducia. Tel. 394-684.

EX carabiniere pensionato 38enne offresi portineria, custode, persona fiducia. Telefonare 677-954.

EX sottufficiale C.C. 33enne patente cat. C offresi mansioni fiducia. Telefonare 388-657 ore pasti.

FATTORINO autista anni 39 patente B pratico città consegne offresi subito. Telefonare 80-444.

FATTORINO-autista, [illegible] mezza giornata mattino. Telefonare 235-379. A66883

GIARDINIERE offresi praticissimo serre e giardinaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7467 — Torino».

LIBERA subito offresi fisso lavori leggeri singola persona. Telefonare 744-174. A67640

MILITESENTE 25enne [illegible] meccanico offresi adeguatamente. Telefonare 344-706. A67651

OFFRESI fittorino con patente B automunito con propria auto. Tel. [illegible]

OFFRESI garagista pratico notturno con patente anni 56. Tel. 230-708.

OFFRESI quattordicenne licenza media come bambinaia mare montagna, luglio e agosto. Telef. 375-054 dalle ore 15 in poi.

OFFRESI ragazza 15enne apprendista qualsiasi lavoro. Tel. 738-748.

OFFRESI signora volenterosa lavoro in fabbrica. Telefonare 738-748.

OPERATORE-capo squadra fresatrice esaminerebbe offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4182 — Torino».

OPERATORE fresatore utensileria meccanica esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4183 — Torino». A67865

PULMINO disponendo autista offresi ditta trasporto personale, consegne. Telefonare 360-208.

RAGAZZA cerca lavoro metà giornata mare o monti. Tel. 238-388.

RETTIFICATORE attrezzista 1° interno-esterno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7468 — Torino».

RETTIFICATORE esterni offresi. Tel. 516-006. A67842

SIGNORA 30enne offresi 6 ore lavori domestici zone preferita via San Donato o Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7498 — Torino».

SIGNORINA offresi come dama compagnia o custodia [illegible]. Telefonare 546-870. [illegible]

SORVEGLIATRICE pratica interni e bambini referenziate offresi. Telefonare 338-281. A67813

STUDENTE periodo estivo offresi. Tel. 212-406. [illegible]

TIPOGRAFO compositore esperienza decennale offresi anche subito. Telef. [illegible] A67276

TORNITORE specializzato 1° offresi dalle 7-12 alle 13-16. Tel. 735-785.

OFFERTE LAVORO
L. 220 per parola

A. APPRENDISTE oppure maglieriste lavorando macchine, insegnamento, assistenza, lavoro a domicilio. Super Coptal, Consolata 5, Torino.

A. COLLAUDATORE giovane controllo produzione particolari tranciati peso massima cercasi. Telef. 720-012.

AIUTANTE verniciatore per preparazione mobili metallici [illegible]. Telefonare Soffietti 986-635 Volvera.

AIUTO magazziniere ricevimento merci assumesi da industria. Telefonare 329-932.

APPRENDISTE macchiniste 15 - 17 anni pratiche 2 aghi cercansi. Telefonare 650-281. A67335

ASSUMIAMO magazziniere [illegible]mese 30-40enne mezzagiornata. Telefonare pomeriggio 380-370.

ASSUMO abile falegname e giovane apprendista. Telefonare 851-837.

ASSUMO pasticcere finito e aiutante subito. Telefonare 0125/47-410 Montalto Dora, Ivrea. A67332

AUTISTI patente E cerca importante ditta trasporti petroliferi. Telefonare 690-721. 1001

AUTISTI patente grado «E» ed autogruisti pratici torrette girevoli cercansi. Presentarsi corso Brunelleschi 29, Torino. A67251

BARISTA o apprendista [illegible] cercasi anche subito. Telef. 9033 Bardonecchia. 2001

AZIENDA trasporti collettame zona Susa cerca autista patente C pratico consegne città e provincia possibilmente con esperienza lavoro corriari. Inutile presentarsi se non con requisiti richiesti. Presentarsi viale Micheletti 264, Torino.

BARISTA cameriera pratico per tavola [illegible]. Tel. 682-397.

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori battilastra. Rivolgersi via Maria Ausiliatrice 48. 1001

CARROZZERIA SAVIO [illegible] **OPERAI FERRATORI IN GREGGIO E MONTATORI DI FINIZIONE. VIA CORRADINO 8, BORGO S. PIETRO. 2001**

CARTOTECNICA assume [illegible] fustellatrice. Telefonare 793-473.

CERCANSI carpentieri saldatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7502 — Torino». A67796

CERCANSI lavoranti sarte e modista si assicura lavoro continuato. Telefonare 555-085. A64253

CERCANSI operai carico scarico merci magazzino. Telef. 850-393.

CERCANSI tubisti e carpentieri metallici lavoro continuativo. Telefonare 393-273. A37680

CERCASI apprendista decoratore. Telefonare 738-127. A67872

CERCASI barista praticissimo. Telefonare 511-083. A67712

CERCASI cameriera [illegible]. Rivolgersi Bar, via Giannone 8. A67687

CERCASI cuoco per ristorante. Telefonare 774-168. 1001

CERCASI [illegible] tuttofare dalle 7 alle 19. Domenica libera. Telef. 633-977. Presentarsi via Nizza 155, Sanero. 2001

CERCASI tuttofare con patente [illegible] tico città millesanta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4185 — Torino».

CERCASI [illegible] presso [illegible] gia materie plastiche. Tel. 793-971.

CERCASI per vendita gelati signorina o signora bella presenza anni 18 a 30. Telefonare 332-564.

CERCASI portinaia coniugata stabile. Corso Regina Margherita. Telefonare 758-821. A67349

CERCASI [illegible] diciannovenni pratici Autorimessa. Corso Galileo Ferraris 124. A67865

CERCASI SECONDINA 18-20 ANNI PER STUDIO DENTISTICO ZONA CENTRO. TELEFONARE 683-676.

CERCASI stiratrice. Tintoria Isolina, via B. Galliari 2, telef. 683-240.

CONIUGI con bimba 9 mesi cercano fidata tuttofare, media età, fissa o a giornata. Referenze. Telefonare 753-016 ore pasti. A66580

CONIUGI negozianti centro Torino cercano tuttofare fissa con aiuto giornaliero, buon stipendio. Telef. 759-913. O372

CONIUGI soli cercano tuttofare zona Francia. Telefonare 774-733.

CROMATURA Scieverano assume provetti pulitori, lucidatori rame, apprendisti. Telefonare 724-609.

DITTA in zona Madonna di Campagna cerca 1° stampatore serigrafo pratico, 1° disegnatore pratico ritocco positivo, apprendisti smaltatori per stampa e disegno 15-17enni. Telefonare 293-252. 2001

ELETTRICISTI cerca azienda. Telefonare 850-788. A67187

ELETTRICISTI lunga esperienza impianti industriali cercansi. Telefonare ore ufficio 503-028, [illegible]

ELETTRICISTI 1° e 2° categoria apprendisti cerca società per impianti elettrici industriali. Tel. 785-950.

FABBRI qualificati cercansi subito. Massima retribuzione. Strada della Pronda 26, telefono [illegible]

FALEGNAMI apprendisti manovali assume Vigna, strada Cascinotto 216, Torino. Telefonare 240-175.

FALEGNAMI 25-30enni cercansi per lavorazione modelli per carrozzeria. Telefonare 331-788. A66662

FERRISTI 1° [illegible] assumesi. Tel. 329-932. 2001

FRESATORI alesatori 1° categoria assume industria, massime retribuzioni. Telefonare 731-078.

GRANDE IMPRESA COSTRUZIONI EDILI CERCA PER LUNGA DURATA LAVORI: GRUISTI, MURATORI, BALDATORI, ELETTRICISTI, AUTISTI, CARPENTIERI, AIUTANTI CARPENTIERI. TELEFONARE ORE UFFICIO 353-636.

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA CERCA AGGIUSTATORI E PULITORI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7485 — TORINO». A67744

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese zona Mauriziano cerca per collaudo modelli attrezzature tracciatori carrozzeria 1° e 2° categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7482 — Torino». A67719

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese, zona Mauriziano, ricerca aggiustatore montatore di 1° categoria per reparto macchine speciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7482 — Torino». A67719

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME RIFORMATI/ANTE PROVENIENTE DA CORPI POLIZIA O CARABINIERI ATTESTAZIONE MEDIA INFERIORE, DISPOSTI EFFETTUARE TURNI. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 4179 — TORINO».

LAVORAZIONE materia plastica assumerebbe operaio generico per Torino, via Fortino 2. 2001

MAGAZZINIERE provetto spedizioni assumesi. Tel. 329-932.

MAGAZZINIERE robusto attentissimo pratico sollevatori ed [illegible] za referenziati cercasi zona Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 110 — Torino». 2001

MANOVALI pratici carico scarico manipolazione macchinari cercansi. Presentarsi ore ufficio, corso Brunelleschi 25, Torino.

MANOVALI specializzati ed giovani allievi montatori ascensori assume subito Stigler Otis, via Guido Rey 5, Torino. Presentarsi ore 18-19.

OFFICINA meccanica certa tornitori fresatori piallatori stozzatori. Telefonare 334-359. 2001

OPERAIO addetto macchine ed apprendiste [illegible] officine meccaniche. Presentarsi Castello, Strada 5, Mauro 169, Torino. 2001

PERSONALE femminile 17-20 anni assumesi in industria. Tel. 329-932.

PERSONALE maschile 17-19 anni assumesi per lavori d'officina. Telefonare 329-932. 2001

ROBERTO Fabbrica cappelletti, via Giolitti 19, cerca un [illegible] e un giovane apprendista. A66500

SALDATORE ossiacetilenico assumesi da industria. Tel. 329-932.

SALDATORI assegno verniciatori spruzzo assume industria frigoriferi se referenziati. Presentarsi Bosco 6 Cochis, S. Mauro, strada Casale 33.

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Capecci, Sanquirico 4 (cortile). 2001

STAGIONE estiva cercasi libera subito tuttofare fissa pratica cucina per villa tutte comodità vicinanze Torino. Telefonare 652-101.

TERMODINAMICA Vega S.p.A., via Leoncavallo, Nichelino, ricerca saldatori autogeni tubisti carpentieri. Telefonare o presentarsi dopo le ore 18. Telefonare 521-908. 1001

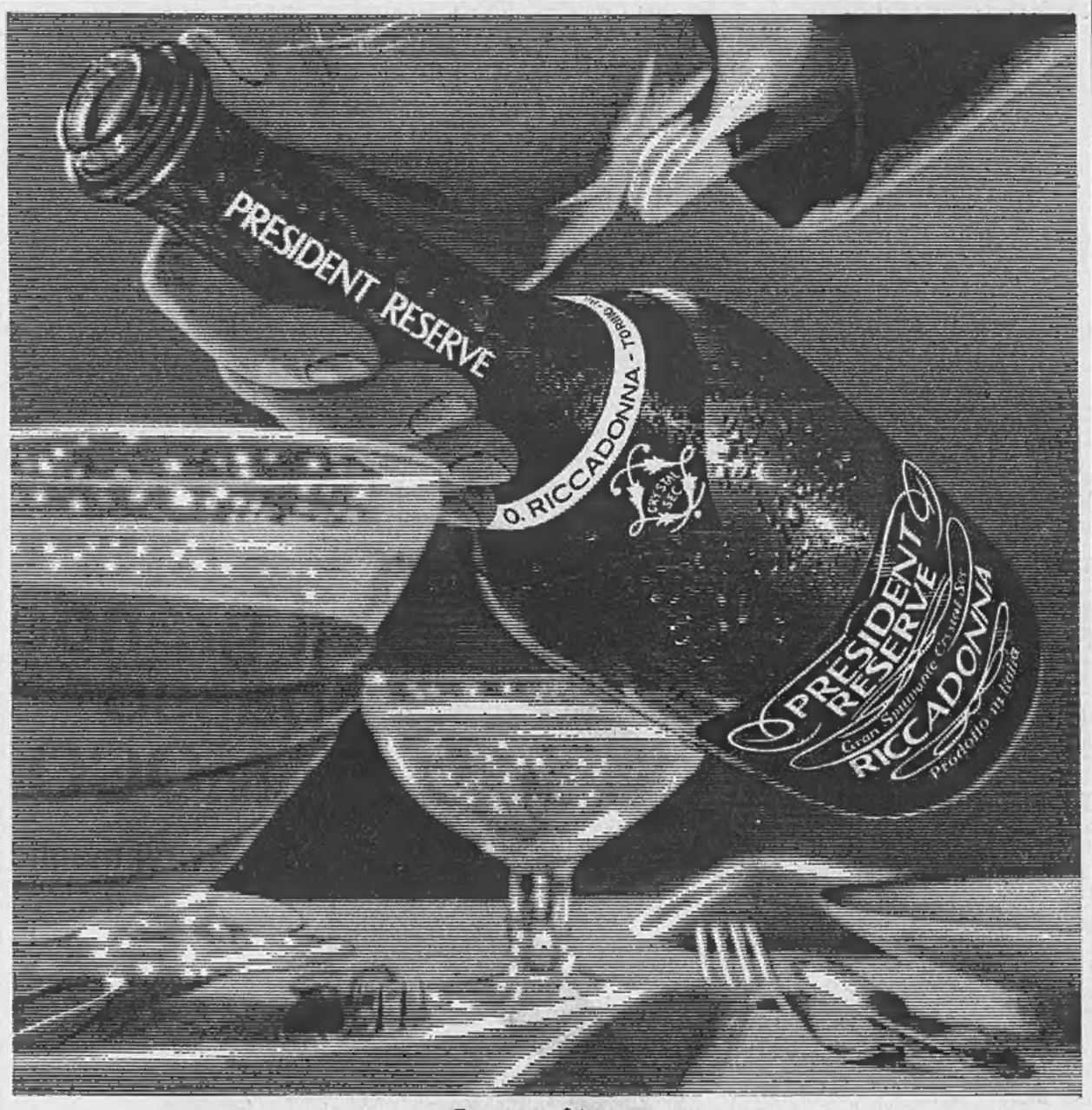
TIPOGRAFIA assume subito impressori prima e seconda esperti Heidelberg cilindro e Saturnia. Facilitazioni. Telefonare 482-367 ore 18-20 oppure passare via 5, Chiara 64.

TUTTOFARE fissa cercasi [illegible] primo servizio. Referenze. Tel. 544-172.

20.000 settimanali premi ed [illegible] facile lavoro. Via Petitti 23. A67689

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 220 per parola

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 105/1 Biella.



domani è domenica

Pranzare col President è uno di quei piccoli lussi che fanno la gioia di vivere. Si serve freddo, non ghiacciato. E' uno spumante secco. Riserva d'alta classe. Uno dei pochi grandi vini che, come gli Champagnes, accompagna tutte le portate: pesci, carni, dessert.

domenica si pranza col President

Stapparlo solo a Natale o Capodanno o nelle grandi ricorrenze? Beh, si vive una volta sola... quindi domenica, pranzate col President Reserve Riccadonna.

Spumanti **Riccadonna**

Vermouth

3-68

IMPORTANTE Ditta cerca rappresentanti vendita fertilizzanti per fiori in contazioni speciali et buttine sementi zona libera alta provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1083 — Torino». A53[illegible]

IMPORTANTE [illegible] cerca assume giovane elemento esperto referenziato patentato destinato viaggiare Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7439 — Torino».

MAGAZZINO prodotti siderurgici ottima clientela accetterebbe serie rappresentanze prodotti inerenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 113 — Torino». 2001

SMARRIMENTI
L. 220 per parola

SMARRITO un barbone nero in via Bava, Torino, il 24/6/68, rispondo al nome di Bela. Telefonare 560-270 Ferrero. A67333

SMARRITO 1° luglio pastore tedesco manto nero [illegible] blando [illegible] Valentino. Mancia competente. Telefonare 682-552, Varesio.

TROVATO da [illegible] un mese bel cane nero collare rosso. Telefonare 393-725. A66542

TROVATO presso Porta Nuova, Valentino bel cagnetto giovanissimo vispo direbbesi volpino lassy tre colori manto nero zampine bianche pelo coda lungo folto. Tel. 593-240.

INFORMAZIONI
L. 220 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando, informazioni [illegible]. Tel. 682-110, 852-876. Via Pio II 33. 0383

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà (anche località villeggiatura), indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. Nizza 102 tel. 630-716, 633-145. 0382

R. AIRIT detectives controlla infedeltà coniugali per separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali (Italia-estero. Re Umberto 84, tel. 599-034, 569-510. 045

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefono 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, contratti. 0589

INFORMITALIA informazioni commerciali [illegible] indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 117 telefono 511-024, 538-682.

MAIOREPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206, indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà Italia-estero. 0907

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni S. Francesco da Paola 40, telefono 531-181. 0972

IGIENE E TERAPIA
L. 220 per parola

MASSAGGIATRICE, relax. Telefonare 344-107. [illegible]

AUTOMOBILI
L. 220 per parola

A.A.A.A.A. PERMUTIAMO anticipo senza cambiali senza privilegio assortimento occasioni Fiat Lancia Alfa. Garanzia 6 mesi. Corso Potenza 102 angolo corso Toscana.

POLINVES: indagini prematrimoniali, infedeltà, calunnie, illeciti, ricerche svunque. Marconi 3, tel. 652-753.

Z. DIOGENE investigazioni informazioni preassunzioni prematrimoniali controlli infedeltà coniugale. Martorelli 31 bis (interno). Tel. 887-495.

A.A. A.A. [illegible] ECCEZIONALISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213, prenotazioni Mini, Cooper, NSU, Giulia super, 1300, 1300, 1100 R, speciali, 850, 850 coupé, 600, 500, Prinz L, Giulietta, Appia, furgone 1100 bellissimo, Leoncino ribaltabile (aperto festivi). Q203

A.A.A.A. AUTOFRANCIA c. Francia 343 assortimento occasioni garantite sei mesi: 850 Abarth, 124 coupé, 750 coupé, 850 familiare, Innocenti spyder, Simca 1000, Opel 1000, Giulia, Fulvia, Flavia, Mini Minor, 1 M 3, 1300, 1500, 124, Prinz, R 4 L, Volkswagen 1200, Bianchina spyder, 750 Vignale, assortimento autovetture familiari e furgoni. O136

A.A. COMPERIAMO autovetture, vendo, permuto, rateizzo. Via Nizza 133. 2001

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento 1100 D 1100 speciali 1100 H 1100 e 1500 familiari, 1300, 124, Alfa Romeo e Lancia, minima anticipo, garanzia, telefono 353-632. O146

A.A. AUTONOLEGGI senza anaiasiti patente Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni camioncini 6-12 quintali. O146

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali vendiamo Mini Minor Opel NSU Volkswagen Renault 25. Monfalcone 141, tel. 393-127.

A.A.A.A.A. PERMUTIAMO anticipo senza cambiali senza privilegio assortimento occasioni Fiat Lancia Alfa. Garanzia 6 mesi. Corso Potenza 102 angolo corso Toscana.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat Lancia Alfa Romeo vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141, tel. 393-127, aperto festivi.

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lingravato Automobili, Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, la grande ed allermata organizzazione di vendite automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare continuità di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). O204

A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuove occasione garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127, aperto festivi

A.A.A.A.A. PERMUTIAMO anticipo senza anticipo, senza privilegio, senza cambiali centinaia di autovetture Fiat Lancia Alfa da lire 90.000 a 1.000.000. Garanzia 6 mesi. Corso Francia 343. O136

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé, Appia. Monfalcone 141, telefono 393-127. O[illegible]

A.A.A.A. AL Nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto occasione Bianchina panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ, Simca 1000, 850 berlina e coupé, Austin A 40, 850 Abarth, Viotatoci. Telefono 353-632. O146

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio, Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider, garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127.

A.A. AUTOSENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) 500 600 850 1100 124 1300 1500 C, Fulvia coupé, Flavia spider, Bianchina spider, lunghe rateazioni. D316

A.A. [illegible] Belgio 179 occasioni Fiat, Lancia, Alfa, selezionate, lunghe rateazioni, familiari. O[illegible]

A.A. PER un'automobile fidata Vi [illegible] un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua organizzazione e Vi assiste per sei mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli) anche festivi. O326

A. SENZA anticipo senza ipoteca senza cambiali potrete acquistare [illegible] a usato all'Opel di corso Traiano 14 telefono 321-622. 1001

ALFA Romeo Cottino commissionaria. Febro 10, telefono 519-682, consegna sollecita produzione 1968, vasto assortimento [illegible] Alfa Romeo, Fiat, Lancia. O609

ABBIAMO 300 auto usate, tutti i Fiat e prezzi. Lunghe rateazioni. Cavalieri commissionaria Fiat-Sava, corso Turati 37. O138

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, Valete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso Principe Oddone 68. O204

ALFA Romeo GT veloce [illegible] nuova vende. Cottino, Febro 10.

ALFA Romeo 1750 seminuova vende. Cottino, Febro 10. O107

ALFA Super 1967 come nuova, Alfa Super 1966 perfetta. Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835.

ALLA Bepy Koelliker importatrice Jaguar Daimler disponibile vasto assortimento vetture nuove. Occasioni selezionate Jaguar MK 2, MK 10, Daimler V8 2,5 automatica, Fiat 500, 600, 1500 spider, Bianchina, Miniminor, Minicooper, Flaminia coupé 3 B, Flavia, Alfa 3500 spider, Opel Rekord 1900-L, Volkswagen. Via Rosmini 5. Tel. 655-191

ALLA Concessionaria DAF, Madama Cristina 93, assortimento automobili provenienti permuta, vere occasioni. [illegible]

ALL'AUTOMERCATO. Sala disponibile vasto assortimento usato, tra cui segnaliamo: Fiat 850 '65, Fiat 1100 D '65, NSU Prinz 4 '67, Cortina 1200 '65, Cortina GT '66, Hadett A '63 '64, Kadett B '66 '67, Kadett B Caravan '65 '66 e vari altri tipi rateazioni fino a 30 mesi. Aperto mattinata festiva. Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756.

ARCIOCCASIONISSIME, familiare 850 finestrato giardiniera panoramiche pulmini camioncini furgoni multiple garantite Monfalcone 141. Telefonare 393-127. O50

ASSICURATE la vostra auto con [illegible] da L. 3365 mensili. Ifas, corso Principe Eugenio 11, tel. 515-823.

AUTOMERCATO OCCASIONE FIAT COMMISSIONARIA [illegible] CORSO UNIONE SOVIETICA 31 ANGOLO VIA GALLUPPI 5. VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, 2300, LANCIA, SIMCA, VOLKSWAGEN, TUTTI TIPI BERLINE, COUPE', SPIDER. RATEAZIONI MASSIME.

AUTONOLEGGI autovetture [illegible] Simca e Fiat. Corso Dante 42/46. Telefoni 694-713/4. O857

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliera, Duchessa Jolanda 32, Telefono 773-985.

AUTONOLEGGI da lire 650 giornaliere compresa assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 587-514. O778

AUTOSALONE Tassiere, Cavour 42, vende: Plymouth Valiant, 124 coupé, 125, 1300, 1100 D, 850, 850 coupé, 500, Bianchina panoramica, Flavia, Kadett, Miniminor, Volkswagen. O390

AUTOSALONE Rodas, corso Palermo 85. Tel. 233-992. Porsche 911, 2600 sprint-spider, Giulia spider veloce, Lotus Cortina, MGA-B, 850 Nuerburgring, Abarth 1000 bialbero, Tunderbird spider, 1500 coupé. Permute, rateazioni. O[illegible]

AUTOSALONE SPANO', CORSO RAFFAELLO 3, FIAT [illegible] 500 [illegible] RATEAZIONI PERMUTE.

AUTO [illegible] vende rateizzando Mini Cooper [illegible] semestrale, garanzia, corso Siracusa 40. Telefonare 396-851. [illegible]

BERLINA 1100-D 1963 ottime condizioni [illegible] vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

CAUSA espatrio vende Prinz 4 L mesi 2 km 2500. Telef. 326-841.

CITROEN corso Vittorio Emanuele 208 tel. 759-818 prezzi Mec trovate: [illegible] più ID più [illegible] più Dinissima più Ami 6. O938

COMPERA autovetture pagando contanti [illegible] valutazione Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti. Corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Corso Dante 133, corso Siracusa 158. O182

COMPERIAMO pagando massimo contanti qualsiasi autovettura anche semestrale. Automercato, corso Principe Eugenio 11. O959

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante, vendiamo permutiamo totalmente rateizzate. Monfalcone 141, tel. 393-127.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagano [illegible]. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima, Via Nizza 50.

CORSO RAFFAELLO 3, SPANO' AUTOSALONE. BMW VOLKSWAGEN INNOCENTI [illegible] 1.4 CORTINA GT ES PERMUTE MASSIME FACILITAZIONI. A63921

COUPE' Fiat 850 [illegible] occasione privato vende, via Donizetti 17.

COUPE' 850 recente ottime condizioni 380.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

DINO coupé 2300 coupé 2300 berlina e ministeriale [illegible]wagonner 1500 spider 1500 C, 125, 124, Fulvia GT, tutti i modelli ottime condizioni prezzo e pagamento. Sicauto commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, tel. 332-727.

DIRIGENTE azienda [illegible] Flavia coupé 1[illegible] anni colore scuro qualunque prova. Telefonare 342-042.

E' facile assicurare la Vostra automobile: bastano L. 3365, Ifas, corso Principe Eugenio 11, tel. 515-823.

FAMILIARE 1100 D, 1100 R, 124 vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

FERRARI 330 2+2 1965 5 [illegible] km [illegible] grigio metallizzato vende. Telefonare 595-384.

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA DI ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O255

FIAT 124 blu [illegible] bella privata vende via Donizetti 17.

FIAT 600 e 600 D da 80.000 ed oltre vendonsi massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O805

FIAT 1500 [illegible] ottima 620.000 altra '62 190.000 occasionissime vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

FLAVIA 1600 coupé perfetta pochi chilometri vende. Cottino, Febro 10.

FLAVIA [illegible] 1964 blu, unico proprietario vende. Tel. 368-315 pasti.

FULVIE coupé, 2 C, normali, Flavie occasioni garantite assistenza tagliandi permuta prenotazioni. [illegible] Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10, telefono 547-685. O206

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato. Corso Agnelli 22. O146

GIULIA 1300 TI 4 fari 18 mesi vende. Telefonare 595-384.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra Automobile, Autodestefani, [illegible] Grosseto 55. O326

ITALCAR, BMW: Auto nuove e occasioni tutti i tipi, permute vantaggiose Corso Filippo Turati 63, telefono 500-835. O318

LE migliori occasioni le troverete in via Montebello 141, tel. 393-127.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 8 BIS, TELEFONI 515-888, 841-500.

LIMO 1100 Fiat ottimo 140.000 vendesi rateando via Galluppi 5 angolo [illegible] Unione Sovietica.

MERCEDES Benz vende garanzie: 250 S 1967, 220 SE 1962 nero, 190 B 1963. Telef. 51-50 Cuneo.

MINI MINOR, Mini Cooper perfette condizioni vende rateizzando Auto Torino, corso Siracusa 40, telefono 396-851.

MINI Minor, Mini Cooper, pronte consegna, assortimento vastissimo, vendiamo totalmente senza anticipo, anche festivi, corso Dante 133, [illegible] Siracusa 158. O182

MONTECHIARI, piazza [illegible] 1, telefono [illegible]-772, concessionario Volkswagen, Porsche, Audi,. Occasioni: Daimler automatico, [illegible] Commodore coupé automatico, Kadett 2 porte, Flavia coupé, Mercedes 230 SL, Audi super, Porsche 911-912, [illegible] timento Fiat 500 600. O95

NON leggete questo avviso e menu che vi interessi un'autoccasione permetta, garantita, massimamente rateale con possibilità sospendere pagamento in caso impedimento. Le nostre [illegible] condizioni non le offre nessuno. Automarkets, [illegible] Principe Eugenio 11, [illegible] mattinata festiva.

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria corso Agnelli 22 telefono 353-832, piazza Adriano 12 telefono 774-490. O146

PORSCHE SC come nuova, pluriaccessori privato vende. Tel. 310-329 pasti. A64623

PRIVATAMENTE vende 1100/H ks 1980 bellissima 215.000. Telefonare 694-368. 1001

PRIVATI, attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274. O204

PRIVATI, prima d'acquistare le vetture, visitate le nostre esposizioni di corso Dante 133 e corso Siracusa 158. Acquisterete certamente. Completamente senza anticipo, senza privilegio, senza cambiali, assicurazione inclusa. Garanzia semestrale scritta.

PRIVATO vende a privato Fiat 750 mai 6. Telefonare 521-364.

PRIVATO vende a privato 850 18 mesi. Telefonare ore pasti 588-882.

PRIVATO vende Appia III lire 180.000. Telefonare 854-718 pomeriggio, oppure 275-755.

PRIVATO vendo Cinquecento ottimo stato anno '63. Tel. 783-405.

PRIVATO vende Fiat 1300 600.000. Telefonare al 341-505. 1001

PRIVATO vende ottima 650 1964. Telefonare 539-745 ore ufficio.

PRIVATO vende 500 D giardiniera. Telefonare 623-011.

PRIVATO vende 600 D [illegible] perfettissima. Tel. 757-842.

ROULOTTES Laverda a Sprite da lire 695.000 consegnamo senza anticipo permutando roulotte tende carrelli differenza dilazionando prenotazioni per noleggi. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

ROULOTTES Nardi - Visite direttamente in fabbrica, sconti eccezionali, rateazioni. Strada del Fascio 67, telefono 240-539.

ROULOTTE vende privato 5 posti letto frigo stufa veranda. Telefonare 500-689 ore pasti. A66540

ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni 644-640, 644-076.

ROULOTTES Roulmec campeggio, giardino, canotti, esposizione. Reg. Dogliani, telefono 965-116 La Loggia

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove. Monfalcone 141 telefono 393-127.

SIMCA 1000 ottima recente vendesi 370.000 via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

SIMCA 1000, SIMCA 1100, SIMCA 1200 S, SIMCA 1301-1501, ADIBITE ESPOSIZIONE SERVIZIO DIREZIONE, OTTIME CONDIZIONI GARANZIA VENDONSI. TELEFONARE 323-133, C. GIAMBONE 33.

SIMCA 1501 ottima occasione vende. Cottino, Febro 10. O107

SPANO' AUTOSALONE CORSO RAFFAELLO 3, FIAT 1100 1300 1500 124 [illegible] CONDIZIONI PARTICOLARI. A63921

SPIDER Fiat 1600 S, 5 marce [illegible] nuovo vende. Cottino, Febro 10.

SPIDER 1300 perfetta visibile autorimessa. Royal, via Asinari di Bernezzo 106, vendesi. Telef. 724-732.

SVENDO spider Flavia 1500, Appia Consul, Taunus, 850, 1100. Tel. 657-360. A67754

UNA Simca per tutti nuova o usata con facilitazioni di pagamento le troverete alla Concessionaria Gruppo Marsilio, corso Dante 48, telefono 694-713 Torino. O332

VENDESI Fiat 750 1963, Simca Familiare 4 mesi. Telef. 783-913.

VENDESI 3 Leoncini OM con lavoro. Tel. 542-533 dalle 20 alle 21.

VENDO autocarro 642 3 assi ribaltabile con lavoro fisso per cessata attività. Telefonare 275-845.

VENDO permuto Giulia 1600 buonissimo stato L. 380.000. Telefonare 502-330. A67709

VENDO 124 semestr